Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 18 giugno 2009, n. 21

"Ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia da Quarto d'Altino a Villesse e del nuovo casello autostradale di Meolo" - Decreto di individuazione e costituzione dell'ufficio per le espropriazioni e designazione del titolare dell'ufficio per le espropriazioni.

pag. **14**

Decreto del Presidente della Regione 19 giugno 2009, n. 0162/Pres.

Piano di gestione delle "Foreste regionali della Bassa" validità 2008 -2022. Approvazione ed esecutività.

pag. **15**

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2009, n. 0163/Pres.

LR 30/1999, art. 25. Rinnovo Commissione disciplinare di primo grado.

pag. **16**

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2009, n. 0164/Pres.

LR 25/1970, articolo 4, comma primo, punto 1. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, come modificato dal DPReg. n. 0182/Pres./2008. Designazione funzionario dell' Amministrazione regionale, nel Consiglio di amministrazione del Consorzio Garanzia Fidi Commercio Pordenone.

pag. **17**

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2009, n. 0165/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico - culturale caratterizzati da aspetti d'interesse per il settore della ricerca (Art. 8, commi 23 e 24, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17).

pag. **18**

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2009, n. 0166/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Associazione sportiva dilettantistica Vigili del Fuoco "Ravalico" - Trieste. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

pag. **26**

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2009, n. 0167/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Fondazione "Istituto Mons. Francesco Tomadini" - Udine. Approvazione di modifiche statutarie.

pag. **32**

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 577

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente s/9682 - TS (capp. 5396, 5807, 4291, 8496 e 4699).

pag. **35**

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009,

n. 578

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale f.di vincolati s/9691 - TS (cap. 5207 e 2508).

pag. **40**

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 579

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale s/9690 -TS (capp. 2385, 2496, 2502, 2541, 3294, 5176, 7710, 2421 e 5177).

pag. **43**

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 580

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale - Capitolo 2885.

pag. **50**

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 581

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte corrente - Capitolo 5572.

pag. **52**

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 582

LR 6/2003, art. 11, comma 4 - Riparto delle risorse disponibili sul fondo dell'edilizia residenziale come da deliberazione 911 del 24.4.2009.

pag. **54**

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 583

LR 21/2007, art. 33, c. 1 b) bis - Istituzione di capitolo di entrata.

pag. **55**

Decreto dell'Assessore alla protezione civile - Commissario delegato 23 giugno 2009, n. 3/CD5/2009

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 ottobre 2008, n. 3709 e legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64. Decreto 3 dicembre 2008, n. 3/CD5/08. Determinazione del fabbisogno finanziario e delle percentuali per la quantificazione dei contributi finalizzati al ristoro dei danni subiti dai privati e dalle imprese in conseguenza degli eventi calamitosi dell'8 e 9 agosto e del 7 settembre 2008.

pag. **55**

Decreto dell'Assessore alla protezione civile - Commissario delegato 6 maggio 2009, n. 207/CD2/2009

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005, n. 3405 e legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64. Concessione contributi a favore dei privati e delle imprese danneggiati nei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali dei giorni 31 ottobre - 1° novembre 2004. Riapertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per i danni agli edifici lesionati, ubicati nell'area prospiciente la SS 465 in località Prato, in Comune di Prato Carnico, come perimetrata dagli studi dell'Università degli Studi di Udine.

pag. **57**

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 25 giugno 2009, n. 2344/CULT.FP

Piano regionale di formazione professionale 2008/2009. Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate.

pag. **60**

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 23 giugno 2009, n. 1531.DR

Nomina componenti aggiunti esperti in lingue ed in informatica nella Commissione del concorso pubblico per esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 2 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, con esperienza in materia comunitaria, posizione economica 1.

pag. **62**

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 25 giugno 2009, n. RAF/9/1253

Art. 10 del Regolamento recante le modalità applicabili per la concessione dei finanziamenti a favore delle imprese agricole singole ed associate in difficoltà, in esecuzione dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge regionale 4 giugno 2004 n. 18, approvato con il decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n. 0279 - Nomina del componente interno della Commissione tecnica di valutazione con funzioni di Presidente della Commissione stessa.

pag. **63**

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 15 giugno 2009, n. 1101

Art. 44, comma 1, lettera f), del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008: pubblicazione graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

pag. **64**

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 15 giugno 2009, n. 1102

Art. 44, comma 1, lettera f), del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008: pubblicazione graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

pag. **69**

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 15 giugno 2009, n. 1103

Art. 44, comma 1, lettera f), del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008: pubblicazione graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

pag. **73**

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 1 luglio 2009, n. 1299

Modifica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento e delle domande di pagamento per l'annualità 2009 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 558 del 23 marzo 2009, n. 560 del 23 marzo 2009, n. 561 del 23 marzo 2009, n. 562 del 23 marzo 2009 e n. 563 del 23 marzo 2009.

pag. **77**

Decreto del Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili 24 giugno 2009, n. 710/PO.PG./CP-8

Art. 3 - comma 2) del Regolamento emanato con DPReg. n. 0330/Pres. di data 17 ottobre 2007 - Approvazione bando per: "Progetti di azioni positive degli Enti locali volti all'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - Anno 2009" (ai sensi della LR

23/1990, art. 2, co. 3, lett. g) ed h) e art. 3, co. 9) e prenotazione risorse.

pag. **78**

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 25 giugno 2009, n. ALP.10-985-INAC/369

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Francesco Castellotti.

pag. **90**

Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2009, n. 332

POR FVG Obiettivo 2 FSE 2007/2013 - Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico presso i Centri dell'impiego.

pag. **91**

Deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2009, n. 1089

FSE Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013 - Finanziamento progetto per il potenziamento delle strutture centrali delle Province.

pag. **102**

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1377

LR 19/2006, art 31. Approvazione elenco strutture residenziali per anziani.

pag. **108**

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1378

Criteri di selezione dei progetti da finanziare ai sensi dell'avviso di cui alla DGR 1090/2009 modificata con DGR 1256/2009.

pag. **146**

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1382

LR 27/1996, art 4, comma 4. Approvazione del Regolamento comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea presentato dal Comune di Povoletto.

pag. **146**

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1383

LR 27/1996, art. 4, comma 4. Approvazione dei Regolamenti comunali per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea presentati dai Comuni di Palmanova e Vivaro.

pag. **149**

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1393

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul rio Bombaso in Comune di Pontebba. (VIA336) Proponente: ditta Tondo Gianni.

pag. **152**

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1394

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante l'ampliamento della cava Impresa Avianese sita in Comune di Aviano, località Campi di Mezzo. (VIA344) Proponente: Inerti Avianese Srl.

pag. **154**

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1395

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante l'impianto idroelettrico del torrente "Pichions" in Comune di Lauco. (VIA351) Proponente: Sig. Gressani Franco.

pag. **160**

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1396

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la concessione alla coltivazione delle risorse geotermiche denominata "Palazzetto dello Sport";. (VIA354) Proponente: Comune di Latisana.

pag. **164**

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1399
Approvazione "Prezzario regionale per la valutazione di investimenti di carattere agricolo".
pag. **166**

Deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1423
LR 7/2000, art. 26 - Riordino di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.
pag. **174**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale dei lavori pubblici - Gorizia
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda dell'Azienda Agricola Pascolat Ivan di concessione di derivazione di acque sotterranee nel Comune di Grado.
pag. **179**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale dei lavori pubblici - Gorizia
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda dell'Azienda Agricola Pascutto Marco di concessione di derivazione di acque sotterranee nel Comune di San Canzian d'Isonzo.
pag. **179**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di rettifica di recedenti atti ricognitivi di riconoscimento e di subentro in concessione di derivazione d'acqua ditte varie.
pag. **179**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Subingresso della ditta Ata Cucine Srl alla concessione di derivazione d'acqua assentita alla ditta Master Spa in liquidazione.
pag. **180**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Subingresso del Comune di Fiume Veneto alla concessione di derivazione d'acqua assentita alla ditta Costruzioni Vaccher L & A Snc.
pag. **180**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Assenso al diritto di derivazione d'acqua al Comune di Zoppola.
pag. **181**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Assenso al diritto di derivazione d'acqua alla ditta Friul Julia Appalti Srl.
pag. **181**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua.
pag. **181**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale la-

vori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua - Richiedenti Cimenti Gianna e Pitacco Adriano.

pag. **182**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per utilizzatori vari.

pag. **182**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per utilizzatori vari.

pag. **184**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Amaro. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - con valenza di Piano di Recupero - di Via Fontana e Via Manzoni.

pag. **185**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Caneva. Avviso di adozione della variante n. 9 bis al Piano regolatore generale comunale.

pag. **186**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Morsano al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **186**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione del Piano di Recupero n. 32 di Via Caboto.

pag. **186**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Ravascletto. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale.

pag. **186**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **187**

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervignano del Friuli n. 7/COMPL/2009.

pag. **187**

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervignano del Friuli n. 9/COMPL/2009.
pag. **187**

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervignano del Friuli n. 10/COMPL/2009.
pag. **188**

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervignano del Friuli n. 11/COMPL/2009.
pag. **188**

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervignano del Friuli n. 12/COMPL/2009.
pag. **189**

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Comune di Tarvisio (UD) - Area tecnica - Ufficio tecnico

Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale (dieci autorimesse) III esperimento.

pag. **190**

Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio trasporto pubblico locale

Procedura aperta per la fornitura di elettrotreni modulari per i servizi ferroviari di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia.

pag. **191**

Presidenza della Regione - Relazioni internazionali e comunitarie - Trieste

Avviso di procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione del servizio di valutazione on-going (in itinere) del Programma operativo regionale Fesr 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo competitività regionale e occupazione.

pag. **192**

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso ai creditori relativo ai lavori di "Costruzione impianti della illuminazione pubblica a Pozzecco - 1° intervento".

pag. **192**

Comune di Capriva del Friuli (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 10 al PRGC di Capriva del Friuli relativa all'approvazione del progetto preliminare per le "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di Gorizia (Lucinico), San Lorenzo Isontino, Mossa e Capriva del Friuli - bacino n. 15-16".

pag. **193**

Comune di Clauzetto (PN)

Classificazione albergo diffuso Balcone sul Friuli.

pag. **193**

Comune di Gonars (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 4 - primo stralcio - al Piano regolatore generale comunale.

pag. **194**

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico

Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata denominato "Latisana Mare Srl - comparto 1B".

pag. **194**

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Trieste" - classifica ai sensi della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Capo Settore Affari generali n. 589 del 28.05.2009. (Estratto).

pag. **195**

Comune di Maniago (PN)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS (art. 12 DLgs. 152/2006 e s.m.i.) della variante n. 25B al vigente PRGC. Proponente: Comune di Maniago.

pag. **195**

Comune di Maniago (PN)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS (art. 12 DLgs. 152/2006 e s.m.i.) della variante n. 26 al vigente PRGC. Proponente: Comune di Maniago.

pag. **195**

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Avviso di deposito. Espropriazione per pubblica utilità di beni immobili per la sistemazione dell'area antistante il cimitero di Mussons nella frazione di Mussons.

pag. **196**

Comune di Ragogna (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 all'ex PRPC, ora Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica, dell'ambito intercomunale del lago di Ragogna e S. Daniele.

pag. **196**

Comune di Resia (UD)

Decreto di esproprio n. 37. Lavori di sistemazione ed ampliamento del cimitero di Stolvizza 3° lotto - sistemazione spazi esterni. Estratto decreto di esproprio sottoposto a condizione sospensiva (art. 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

pag. **197**

Comune di Ronchis (UD)

Estratto della deliberazione consiliare n. 13 del 12.06.2009, di approvazione della variante n. 19 al vigente PRGC ai sensi dell'art. 24 comma 1 della LR 5/2007 e artt. 11 e 17 comma 2 del DPReg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

pag. **198**

Comune di Sacile (PN)

Decreto di esproprio n. 16657/LLPP/ESP/02.2009. (Estratto). Opera: sistemazione idrologica in località Ronche.

pag. **199**

Comune di Sacile (PN)

Decreto di asservimento n. 16725/LLPP/ESP/03.2009. (Estratto). Opera: sistemazione idrologica in località Ronche.

pag. **200**

Comune di Torreano (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata "C.7".

pag. **202**

Comune di Trieste - Area Sviluppo economico e Turismo

Classificazione struttura ricettiva alberghiera, LR 16.01.2002 n. 2 modificata con la LR 29/2005 del 05.12.2005

pag. **203**

Comunità montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Asservimento immobili per i lavori di apprestamento della pista di collegamento Skyweg denominata "Stella alpina", fra la pista di discesa Lavet e la stazione intermedia della doppia funivia tipo funifor "Valcalda - monte Zoncolan" in Comune di Ravascletto. Decreto n. 22/2009 di asservimento soggetto a condizione sospensiva e determinazione urgente dell'indennità di asservimento (art. 22, 23 e 24 del DPR 327/2001 e s.m.i.).

pag. **203**

Friuli Frantumazioni Srl - Varmo (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto per la "Realizzazione di un'area per l'attività di lavorazione e deposito di materiali inerti e loro affini e di un capannone con annessi uffici".

pag. **207**

GeneralGiulia 2 Srl - Società unipersonale

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per la realizzazione di una serie di nuovi interventi edilizi nel comprensorio ex ospedale Santa Maria Maddalena a Trieste.

pag. **207**

Green Power Srl - Trento

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20, DLgs. n. 4/2008) del progetto relativo alla realizzazione di un parco fotovoltaico di 10.000 KWp nel Comune di Carlino (UD).

pag. **208**

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 96 del 14 aprile 2009. (Estratto). Comune di Cavasso Nuovo (PN). Approvazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006, del progetto di una piazzola ecologica sita in località Case sparse in Comune di Cavasso Nuovo (PN).

pag. **208**

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 109 del 17 aprile 2009. (Estratto). Comune di Porcia (PN). Approvazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006, del progetto di una piazzola ecologica sita in Comune di Porcia (PN), via del Platano - Depuratore.

pag. **209**

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 117 del 24 aprile 2009. (Estratto). Comune di Fontanafredda. Approvazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006, del progetto di una piazzola ecologica sita in Fontanafredda (PN), via G. Galilei.

pag. **209**

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 118 del 24 aprile 2009. (Estratto). Comune di Sesto al Reghena. Approvazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, del progetto di una piazzola ecologica sita in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Casette - località Bagnarola.

pag. **210**

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 128 del 4 maggio 2009. (Estratto). Comune di Sesto al Reghena. Approvazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006, del progetto di una piazzola ecologica sita in Comune di Sesto al Reghena, via degli Olmi.

pag. **210**

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 155 del 27 maggio 2009. Ditta Bortolus Ivano. Centro di raccolta veicoli fuori uso, sito in Comune di Pordenone. Approvazione del progetto di variante di adeguamento al DLgs. n. 209/2003. (Dichiarazione di immediata eseguibilità).

pag. **210**

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di acquisizione sanante n. 6 del 26.05.2009. Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico, art. 43 del DPR 327 del 08.06.2001. LR 63/1977, SSPP della Carnia, realizzazione opere paramassi, nello specifico la SP 125 del "Sasso Tagliato" in Comune di Tolmezzo.

pag. **216**

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Decreto di esproprio n. 71 del 18.06.2009. Lavori di riqualificazione della SP 36 di Bordano.
pag. **216**

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 72 del 18.06.2009. Lavori di riqualificazione della SP 36 di Bordano.
pag. **218**

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 73 del 18.06.2009. Lavori di riqualificazione della SP 36 di Bordano.
pag. **219**

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 74 del 18.06.2009. Lavori di riqualificazione della SP 36 di Bordano.
pag. **221**

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 75 del 18.06.2009. Lavori di riqualificazione della SP 36 di Bordano.
pag. **223**

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 22 dicembre 2008 n. 357. DLgs. 152/06 - art. 208. Ditta "Idealservice Soc. Coop." - Autorizzazione alla ristrutturazione dell'impianto di recupero rifiuti di via Volta a San Giorgio di Nogaro.
pag. **225**

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 9.2.2009 n. 26. DLgs. 152/2006 - art. 208, DPGR 01/Pres./1998. Approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di ammodernamento dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in Comune di Sedegliano, loc. zona industriale Pannellia (fg. 41, mapp. n. 462) della ditta "Romanello Spa".
pag. **226**

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 9.2.2009 n. 27. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02.01.1998. "Acciaierie Bertoli Safau Spa", Pavia di Udine: approvazione progetto di recupero scorie di acciaieria previa stabilizzazione mediante realizzazione di un rilevato.
pag. **235**

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 9.2.2009 n. 29. D.Lgs. 152/06 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres/1998. Approvazione del progetto di deposito preliminare e trattamento di rifiuti prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in Comune di Torviscosa.
pag. **240**

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 16.3.2009 n. 63. Integrazione delibera giuntale n. 26 del 9 febbraio 2009 ad oggetto: "DLgs. 152/2006 - art. 208. DPGR 01/Pres/1998. Approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di ammodernamento dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in Comune di Sedegliano, località Zona industriale Pannellia (fg. 41, mapp. n. 462) della ditta Romanello Spa".
pag. **246**

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 23.3.2009 n. 68. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02.01.1998. "Autotrasporti Chiarcosso Srl": approvazione progetto di impianto di stoccaggio di rifiuti di cloruro di sodio e di pneumatici fuori uso in Comune di Udine.
pag. **254**

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 22.04.2009 n. 95. DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres. del 02.01.1998. Ditta LIF Spa approvazione progetto di adeguamento al DLgs.36/03 della discarica di 2 categoria tipo A sita in Comune di Remanzacco, località Cerneglons.
pag. **257**

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 11.5.2009 n. 115. DLgs. 152/2006, art. 208 DPGR 01/Pres. del 02.01.1998. Ditta "LIF Spa": integrazioni al progetto di adeguamento al DLgs. 36/03 della discarica di 2ª categoria tipo A) sita in Comune di Martignacco, località Tarabanis.

pag. **263**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 22.10.2008, n. 6215/2008. Ditta Ifim Srl - Udine. Autorizzazione all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Udine località San Gottardo, come da Piano di adeguamento approvato con deliberazione di Giunta provinciale bb. 274/2007 e 294/2007.

pag. **265**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 30.10.2008, n. 6457/ 2008. Ditta Nuova Romano Bolzicco Spa - Udine. Rinnovo autorizzazione alla gestione dell'impianto di incenerimento D10 di rifiuti non pericolosi sito in via A. Volta n. 1 in Zona industriale di Manzano (UD) ai sensi dell'art. 210 del DLgs. 152/06 e smi DLgs. 133/05.

pag. **282**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 14.11.2008, n. 6921/ 2008. Ditta Romanello Ambiente Srl - San Daniele del Friuli. Voltura atti autorizzativi discarica di 1 categoria sita in località Prati di S. Daniele a Campoformido (UD).

pag. **282**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 20.11.2008, n. 7085/ 2008. Ditta Autodemolizioni Petean Ivana Palmira con sede legale in Ruda (UD) località La Fredda via Chiozza, 2. Ulteriore proroga termini per l'ultimazione dei lavori di adeguamento dell'impianto approvati con determinazione n. 2580 del 30.04.2008.

pag. **282**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 4.12.2008, n. 7505/ 2008. Ditta Romanello Spa Discarica di 1 categoria sita in loc. Braida a Basiliano UD - Voltura atti autorizzativi alla Romanello Ambiente Srl.

pag. **283**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 5.12.2008, n. 7579/ 2008. Ditta Ifim Srl. Modifica dell'art. 2 dell'autorizzazione n. 6215 del 22.10.2008 all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Udine, località San Gottardo.

pag. **283**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 19.01.2009, n. 310/ 2009. Rinnovo autorizzazione esercizio unità impiantistica 1, autorizzata in origine con decreto n. 15897/1993, per l'attività di stoccaggio e trattamenti preliminari di recupero e smaltimento, all'interno dell'area d'impianto ubicata nella Zona industriale di Grions del Torre del Comune di Povoletto (UD), al fg. 33 mapp. 289 e 418 - ditta Friul Julia Appalti Srl (c.f.: 00994830305 - n. rea: ud-153970).

pag. **284**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 3.2.2009, n. 726/ 2009. Ditta Daneco Impianti Srl con sede legale in via G. Bensi, 12/5 - 20152 Milano - Impianto sito in via A. Volta, 5 - ZI Aussa Corno - 33058 S. Giorgio di Nogaro (UD) - Voltura dell'autorizzazione e integrazione dei codici attribuiti agli scarti di lavorazione autorizzati con determinazione dirigenziale n. 5042 del 20.08.2007.

pag. **284**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 9.2.2009, n. 880/2009. Comune di Tarvisio. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio n. 558/2004 per stoccaggio di rifiuti pericolosi (R13) costituiti da accumulatori al

piombo rinvenuti sul territorio comunale CER 20 01 33.

pag. **285**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 12.3.2009, n. 1725/ 2009. DLgs. 152/2006 - Voltura titolarità dall'impresa individuale "Cecutti Valerio" a "Cecutti Srl" della determinazione n. 7638/ 2008 relativa alla discarica di 2ª cat. tipo a), sita in Comune Povoletto, in località Praterie, frazione Salt (fg. 33, mappali nn. 47, 52, 54, 55, 56 e 57).

pag. **286**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 13.3.2009, n. 1747/ 2009. Rinnovo autorizzazione esercizio unità impiantistica 2, autorizzata con decreto originario n. 58791/1995, per attività di stoccaggio, con operazioni di recupero e smaltimento all'interno dell'area individuata al fg. 33 mapp. 289 e 418, nella Zona industriale di Grions del Torre del Comune di Povoletto (UD) - ditta Friul Julia Appalti Srl (c.f.: 00994830305 - n. rea: ud-153970).

pag. **286**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 17.3.2009, n. 1814/ 2009. Comunità Collinare del Friuli - con sede legale in Colloredo di Monte Albano (UD). Concessione di proroga ai termini per la realizzazione di un sistema di estrazione e trattamento del biogas della discarica di 1ª categoria sita in Comune di Fagagna approvati con deliberazione n. 134 del 30.06.2008 e determinazione n. 7507 del 04.12.2008.

pag. **287**

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 31.3.2009, n. 2167/ 2009. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02/01/1998 - Autotrasporti Chiarcosso Srl - Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti di cloruro di sodio e di pneumatici fuori uso in Comune di Udine.

pag. **287**

Ufficio Espropri intercomunale dell'Area del Gemonese. - Gemona del Friuli (UD)

Espropri in Comune di Artegna (UD). Espropriazione degli immobili interessati dai "Lavori di sistemazione dell'intersezione fra le vie Luigi Menis, Titins, Osoppo e Micossi" - prot. n. 17391.

pag. **288**

Azienda pubblica di servizi alla persona "G. Chiaba" - San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di mobilità fra Enti.

pag. **289**

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo Studio universitario - Trieste

Bando di concorso per l'erogazione di prestiti fiduciari aa 2009-2010.

pag. **290**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_27_1_DPR_21

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 18 giugno 2009, n. 21

“Ampliamento dell’autostrada A4 con la terza corsia da Quarto d’Altino a Villesse e del nuovo casello autostradale di Meolo” - Decreto di individuazione e costituzione dell’ufficio per le espropriazioni e designazione del titolare dell’ufficio per le espropriazioni.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO

- l’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con cui il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato nominato Commissario delegato per l’emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell’autostrada A4 nella tratta Quarto D’Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia.
- che per la realizzazione degli interventi di cui all’art.1, comma 1, lettere a) e b) della predetta ordinanza il Commissario delegato si avvale, ai sensi dell’art. 2 comma 1 dell’ordinanza, del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete con sede a Trieste in via V. Locchi n. 19;
- che l’intervento in oggetto rientra nell’ambito del 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche di cui alla Deliberazione del 21 dicembre 2001, n. 121, del Comitato Interministeriale per la programmazione Economica (CIPE);
- che con delibera CIPE n. 13 del 18 marzo 2005 è stato approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto preliminare dell’intervento in oggetto;

CONSIDERATO

- che in data 08.04.2009 il Commissario delegato ha sottoscritto, con la Regione Veneto, con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e con le Associazioni di Categoria degli Agricoltori, apposito Accordo Quadro contenente la disciplina delle modalità da applicare nella fase di occupazione di urgenza, di occupazione temporanea e di esproprio;
- che ai sensi e per gli effetti dell’art. 6, comma 2, del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., l’autorità espropriante individua ed organizza l’ufficio per le espropriazioni;

DECRETA

1. è individuato l’ufficio Espropri e Patrimonio della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 6, comma 2, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., quale Ufficio preposto alle espropriazioni necessarie alla realizzazione dell’ “Ampliamento dell’Autostrada A4 con la terza corsia da Quarto d’Altino a Villesse e del nuovo casello autostradale di Meolo” con l’attribuzione dei relativi poteri;

2. è conferito l’incarico quale responsabile del predetto Ufficio, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 6, comma 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al dott. ing. Enrico Razzini, nato a Montodine (CR) il 25.05.1955, domiciliato per la carica presso la sede della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete con sede a Trieste in via V. Locchi n. 19;

3. sono attribuite al dott. ing. Enrico Razzini tutte le funzioni indicate dall'art. 6, commi 6 e 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., e l'esercizio dei relativi poteri, ivi compresa la facoltà di designazione del responsabile del procedimento, di delega per la sottoscrizione della corrispondenza ordinaria di competenza dell'ufficio e di conferimento di idonea procura speciale per la sottoscrizione degli atti di cessione volontaria nel limite di spesa di Euro 100.000,00.- (diconsi euro centomila/00) per ogni singolo atto, con la precisazione che un'eventuale spesa superiore per singolo atto ad Euro 250.000,00.- (diconsi euro duecentocinquantamila/00) dovrà essere preventivamente autorizzata, anche disgiuntamente, dai soggetti attuatori.

TONDO

09_27_1_DPR_162_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 giugno 2009, n. 0162/Pres.

Piano di gestione delle "Foreste regionali della Bassa" validità 2008 -2022. Approvazione ed esecutività.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, recante "Norme in materia di risorse forestali" e successive modificazioni e integrazioni;
VISTI gli articoli 6 e 7 del proprio decreto 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. recante il "Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico";
VISTO in particolare l'articolo 7, comma 5 del medesimo Regolamento emanato con proprio decreto n. 032/Pres./2003, ove si prevede che il progetto di piano di gestione forestale venga adottato nella versione definitiva dal proprietario e che per le proprietà forestali regionali l'approvazione e l'esecutività venga dichiarata con decreto del Presidente della Regione;
VISTE le direttive per la redazione dei piani di gestione delle proprietà forestali, piani integrati particolareggiati e progetti di riqualificazione forestale ed ambientale e per la pianificazione e realizzazione delle vie terrestri ed aeree di esbosco approvate con deliberazione giuntale 21 maggio 2004, n. 1310;
VISTO il verbale dd. 12 febbraio 2004 con il quale il direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo impartiva al tecnico incaricato le direttive specifiche per la redazione del piano di gestione delle "Foreste regionali della Bassa" di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il piano di gestione delle "Foreste regionali della Bassa" valido per il periodo 2008-2022, inerente le proprietà regionali denominate Parco naturale delle risorgive in Comune di Codroipo (UD), Bosco Romagno in Comune di Cividale del Friuli e di Prepotto (UD), Bosco Plessiva in Comune di Cormons e di Dolegna del Collio (GO), Bosco Piuma in Comune di Gorizia, Bosco Venezian-Bazzoni e Bosco Salzer in Comune di Trieste, è stato elaborato dal dott. for. Pier Paolo De Biasio, dipendente del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo, nella stesura definitiva rilegata del dicembre 2008;
VISTO il verbale di verifica finale con il quale il Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo ha accertato in data 1 dicembre 2008 la piena rispondenza degli elaborati del piano di gestione delle "Foreste regionali della Bassa" alle direttive generali e specifiche a suo tempo impartite, e ne ha proposto l'adozione da parte del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali;
VISTO il decreto n. 1143 dd. 17 giugno 2009 a firma del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali con il quale è stato adottato il piano di gestione delle "Foreste regionali della Bassa";
RITENUTO pertanto di poter procedere all' approvazione e dichiarazione di esecutività;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2004, n. 947;

DECRETA

1. Il piano di gestione delle "Foreste regionali della Bassa" valido per il periodo 2008-2022 elaborato dal dott. for. Pier Paolo De Biasio, dipendente del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo, è approvato e reso esecutivo agli effetti dell'articolo 7, comma 5, del proprio decreto 12 febbraio 2003, n. 032/Pres.
2. Il piano di gestione delle "Foreste regionali della Bassa" valido per il periodo 2008-2022, è depositato presso gli uffici della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali competenti per la sua applicazione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_27_1_DPR_163_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2009, n. 0163/Pres.

LR 30/1999, art. 25. Rinnovo Commissione disciplinare di primo grado.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e, in particolare, l'articolo 40, comma 13 il quale prevede che l'esercizio dell'attività disciplinare di cui all'articolo 20, comma 1, lettera c) della medesima legge regionale 6/2008 è svolta dall'Amministrazione regionale, in conformità agli articoli 25 e 38 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche, e al procedimento disciplinato dal "Regolamento recante procedure e criteri per il funzionamento dei Comitati di saggi e delle Commissioni disciplinari, nonché per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari, emanato, ai sensi dell'articolo 25, comma 11, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30" emanato con proprio decreto 12 ottobre 2004, n. 0329/Pres.;

VISTO l'articolo 25, comma 1, della legge regionale 30/1999, come sostituito dall'articolo 6, comma 33, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, il quale istituisce presso la struttura dell'Amministrazione regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e della fauna, una Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori, a violazioni di disposizioni normative e alle prescrizioni degli enti ed organismi preposti al settore;

VISTO il proprio decreto 3 maggio 2004, n. 0145/Pres., con il quale è stata nominata la Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari prevista dall'articolo 25, comma 1, della legge regionale 30/1999 per il quinquennio 2004-2009;

VISTI i propri decreti 29 dicembre 2005, n. 0464/Pres., 30 maggio 2006, n. 0166/Pres., 12 gennaio 2007, n. 07/Pres. e 23 agosto 2007, n. 0265/Pres., con i quali sono stati sostituiti il segretario e alcuni membri effettivi e supplenti di detta Commissione di primo grado;

VISTO l'articolo 25, comma 8 della legge regionale 30/1999 ai sensi del quale "I componenti della Commissione disciplinare di cui al comma 1 durano in carica cinque anni e possono essere confermati non più di una volta. Non possono essere nominati, ovvero decadono dalla carica, qualora abbiano commesso infrazioni alle leggi sulla caccia, ovvero siano stati sottoposti a provvedimenti disciplinari definitivi comportanti la sospensione dall'esercizio venatorio";

VISTO l'articolo 6, comma 3 del regolamento emanato con proprio decreto n. 0329/Pres./2004 ai sensi del quale "Fermo restando quanto disposto dall'articolo 25, comma 8, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, l'Amministrazione regionale provvede al rinnovo delle nomine prima della scadenza del mandato dei componenti in carica. Qualora il rinnovo delle nomine non sia tempestivo, i membri della Commissione disciplinare di primo grado restano in carica non oltre quarantacinque giorni la scadenza del quinquennio";

CONSIDERATO che la Commissione disciplinare di primo grado nominata con proprio decreto n. 0145/Pres./2004 è scaduta e che è scaduto anche il periodo di 45 giorni di proroga dei componenti della Commissione previsto dall'articolo 6, comma 3 del "Regolamento recante procedure e criteri per il funzionamento del Comitato di saggi e delle Commissioni disciplinari, nonché per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari, emanato ai sensi dell'articolo 25, comma 11, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30";

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario provvedere al rinnovo delle nomine dei componenti di detta Commissione disciplinare;

VISTO l'articolo 25, comma 2, della legge regionale 30/1999 il quale prevede che la Commissione disciplinare di primo grado è composta da dipendenti regionali di categoria non inferiore alla D di cui almeno uno laureato in giurisprudenza;

VISTO l'articolo 25, comma 9, della legge regionale 30/1999 il quale prevede che le funzioni di segretario della Commissione disciplinare di primo grado sono svolte da un dipendente del Servizio regionale competente, di categoria non inferiore a C;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580;

VISTO l'articolo 25, comma 6, della legge regionale 30/1999 ai sensi del quale alla nomina della suddetta Commissione si provvede con decreto del Presidente della regione su proposta dell'Assessore competente;

VISTA la nota prot. RAF/12.3/44212 del 17 giugno con la quale l'Assessore regionale alle risorse agri-

cole, naturali e forestali, dott. Claudio Violino, ha proposto quali componenti di detta Commissione i seguenti dipendenti regionali in servizio presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali:
- il sig. Fabio Missana, ispettore forestale del C.F.R., di categoria D, Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo (Presidente)
- il dottor Graziano Olivo, laureato in giurisprudenza, di categoria D, Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (componente effettivo)
- il rag. Roberto Muscari, coordinatore della Struttura stabile per la gestione della logistica e dei mezzi di trasporto speciali, di categoria D, Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (componente effettivo)
- il dottor Luca Ros, laureato in giurisprudenza, di categoria D, Servizio tutela ambienti naturali e fauna (componente supplente)
- la rag. Silvia Favit di categoria D, Servizio tutela ambienti naturali e fauna (segretario);
RITENUTO di individuare quali membri effettivi della suddetta Commissione:
- il sig. Fabio Missana, ispettore forestale del C.F.R., di categoria D
- il dottor Graziano Olivo, laureato in giurisprudenza, di categoria D
- il rag. Roberto Muscari, coordinatore della Struttura stabile per la gestione della logistica e dei mezzi di trasporto speciali, di categoria D;
RITENUTO di individuare quale membro supplente della medesima Commissione il dottor Luca Ros, laureato in giurisprudenza, di categoria D;
RITENUTO inoltre di individuare quale segretario di detta Commissione la rag. Silvia Favit di categoria D;
RITENUTO altresì di individuare quale presidente di detta Commissione il sig. Fabio Missana considerata persona particolarmente idonea a rivestire tale carica;
RITENUTO pertanto di procedere al rinnovo delle nomine della Commissione disciplinare di primo grado;

DECRETA

1. È ricostituita, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, la Commissione disciplinare di primo grado con sede presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, con la seguente composizione:
- sig. Fabio Missana (Presidente);
- dott. Graziano Olivo (componente effettivo laureato in giurisprudenza);
- rag. Roberto Muscari (componente effettivo);
- dott. Luca Ros (componente supplente laureato in giurisprudenza);
- rag. Silvia Favit (segretario).
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_27_1_DPR_164_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2009, n. 0164/Pres.

LR 25/1970, articolo 4, comma primo, punto 1. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, come modificato dal DPReg. n. 0182/Pres./2008. Designazione funzionario dell' Amministrazione regionale, nel Consiglio di amministrazione del Consorzio Garanzia Fidi Commercio Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 32, "Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella Regione";
VISTO in particolare l'articolo 3 della legge regionale 32/1973 che rinvia all'articolo 4 della L.R. 25/1970;
VISTO la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 "Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione";
VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto di voto, un funzionario dell'Assessorato competente;

CONSIDERATO che detta normativa è da ritenersi vincolante anche per i Consorzi provinciali di Garanzia Fidi tra le Piccole e Medie imprese del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Regione;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
VISTO il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2007, con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;
VISTO il proprio decreto 30 ottobre 2007, n. 0349/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2007, che ha modificato ed integrato il regolamento emanato con proprio decreto n. 0226/Pres./2007;
VISTO l'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres., che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:
<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto>>;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 1230 dd 20 maggio 2005 che approva le modifiche statutarie, apportate dall'Assemblea dei soci in data 11 aprile 2005, del Consorzio Garanzia Fidi Commercio Pordenone;
VISTO l'articolo 15, comma primo, del suddetto Statuto che prevede la costituzione di un Consiglio di amministrazione composto fino a undici membri, di cui nove eletti dall'assemblea ordinaria e due cooptati, rispettivamente indicati uno dalle Associazioni imprenditoriali più rappresentative del territorio della Provincia ed uno dall'Ente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la nota del Consorzio Garanzia Fidi Commercio Pordenone prot. n. 2259 del 9 giugno 2009, con la quale ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, viene richiesta la designazione del rappresentante di nomina regionale, nel Consiglio di amministrazione;
RITENUTO di designare, su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive, la signora Cristina Paolin, funzionario dell' Amministrazione Regionale, in qualità di esperto, nel Consiglio di amministrazione del Consorzio Garanzia Fidi Commercio Pordenone;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. E' designata, la signora Cristina Paolin, funzionario dell' Amministrazione Regionale, in qualità di esperto, nel Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 15, comma primo, dello statuto del Consorzio Garanzia Fidi Commercio Pordenone e di quanto disposto dall'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 nonché dall'articolo 2, comma 5, del proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres.
2. La signora Cristina Paolin, rimane in carica fino alla scadenza naturale del citato Consiglio di amministrazione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_27_1_DPR_165_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2009, n. 0165/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi per la realizza-

zione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico - culturale caratterizzati da aspetti d'interesse per il settore della ricerca (Art. 8, commi 23 e 24, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8, comma 23, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), ai sensi del quale, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle Università della regione e ad altri soggetti pubblici o privati aventi finalità scientifico - culturali o di ricerca contributi per la realizzazione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico - culturale caratterizzati da aspetti d'interesse per il settore della ricerca;
VISTO il successivo comma 24 dell'articolo 8 della sopra citata legge regionale 17/2008 il quale prevede che "con regolamento da approvarsi con delibera della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, sono definiti, nel rispetto della normativa comunitaria vigente, gli ulteriori requisiti, le condizioni, i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi previsti al comma 23";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2009, n. 1110 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico - culturale caratterizzati da aspetti d'interesse nel settore della ricerca (art. 8, commi 23 e 24, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17)" ed è stato disposto di trasmettere il testo del regolamento al Consiglio regionale per la formulazione del parere da parte della competente Commissione;
VISTA la nota del Consiglio regionale prot. 2.6/4645-09 dell'11 giugno 2009, con la quale è stato comunicato che la VI Commissione consiliare permanente, nella seduta del 10 giugno 2009, ha espresso all'unanimità parere favorevole sul regolamento in questione, con alcune osservazioni in merito all'opportunità di incrementare significativamente l'importo delle attività da finanziare con procedimento valutativo a sportello e la misura del contributo, passando da 5.000 a 15.000 euro ed in merito ai criteri di valutazione delle attività, evidenziando forme di collaborazione tra istituti di ricerca;
VISTO il testo del regolamento per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico - culturale caratterizzati da aspetti d'interesse nel settore della ricerca, modificato in considerazione delle osservazioni della Commissione;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1386, con la quale la Giunta medesima ha approvato in via definitiva il "Regolamento per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico - culturale caratterizzati da aspetti d'interesse nel settore della ricerca (art. 8, commi 23 e 24, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17)";

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico - culturale caratterizzati da aspetti d'interesse per il settore della ricerca (art. 8, commi 23 e 24 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17)" nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_27_1_DPR_165_2_ALL1

Regolamento per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico - culturale caratterizzati da aspetti d'interesse per il settore della ricerca (Art. 8, commi 23 e 24 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17)

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 finalità
Art. 2 struttura competente

Art. 3 beneficiari
Art. 4 tipologie e contenuti delle attività finanziabili
Art. 5 procedimenti contributivi e riparto delle risorse
CAPO II - PROCEDIMENTO VALUTATIVO A BANDO
Art. 6 durata delle attività
Art. 7 costi ammissibili
Art. 8 misura del contributo
Art. 9 criteri di valutazione e punteggi
Art. 10 bandi
Art. 11 domanda di contributo
Art. 12 procedura di approvazione degli interventi e di concessione del contributo
Art. 13 erogazione del contributo in via anticipata
Art. 14 rendicontazione
Art. 15 erogazione del contributo a consuntivo
CAPO III - PROCEDIMENTO VALUTATIVO A SPORTELLO
Art. 16 durata dell'attività
Art. 17 costi ammissibili
Art. 18 misura del contributo
Art. 19 domanda di contributo
Art. 20 concessione contributo
Art. 21 rendicontazione
Art. 22 erogazione
CAPO IV - DISPOSIZIONI FINALI
Art. 23 divieto di cumulo
Art. 24 ispezioni e controlli
Art. 25 rinvio
Art. 26 entrata in vigore

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i requisiti, le condizioni, i criteri, le modalità e le procedure per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico-culturale caratterizzati da aspetti d'interesse per il settore della ricerca, previsti dall'articolo 8, comma 23 della legge regionale 20 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009).

Art. 2 struttura competente

1. L'unità organizzativa responsabile del procedimento finalizzato alla concessione dei contributi di cui all'articolo 1 è il Servizio competente in materia di università e ricerca.

Art. 3 beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi i seguenti soggetti:
a) Università degli Studi della regione;
b) Enti pubblici;
c) Enti privati.
2. I soggetti di cui al comma 1 possono beneficiare dei contributi in forma individuale o in forma congiunta, in quest'ultimo caso attraverso la costituzione di un'associazione temporanea di scopo, mediante contratto di mandato speciale con rappresentanza, stipulato per atto pubblico, per l'intera durata dell'attività progettuale.
3. I beneficiari dei contributi devono possedere i seguenti requisiti:
a) avere quale finalità lo svolgimento di attività scientifico-culturali o di ricerca;
b) non avere scopo di lucro;
c) reinvestire tutti gli utili nella attività istituzionali;
d) non svolgere attività economica consistente nell'offerta di beni e servizi destinati ad essere collocati sul mercato;
e) avere sede principale o operativa nella Regione Friuli Venezia Giulia;
f) non trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali.
4. In deroga a quanto previsto dal comma 3 lettera d), possono beneficiare dei contributi, limitatamente alle attività non economiche, i soggetti svolgenti anche attività di natura economica, purchè, per evitare sovvenzioni incrociate dell'attività economica, siano soddisfatte le seguenti condizioni:
a) le attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinte;

b) i costi ed i finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinti;
5. La natura giuridica dei beneficiari ed il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente regolamento devono essere dimostrabili da almeno uno dei seguenti atti:
a) atto costitutivo;
b) statuto;
c) bilanci;
d) delibere e verbali degli organi di amministrazione dai quali si desuma la composizione dei beneficiari e del patrimonio.
6. Se il possesso dei requisiti non è attestato dagli atti di cui al comma 5, ovvero non emerge con chiarezza dagli stessi, possono essere prodotte, nei casi e nelle forme previsti dalla legge, dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Art. 4 tipologie e contenuti delle attività finanziabili

1. Sono finanziabili le seguenti tipologie di attività:
a) progetti e interventi di carattere scientifico - culturale finalizzati all'ampliamento delle conoscenze;
b) iniziative di carattere scientifico - culturale, intese quali attività di divulgazione finalizzate alla diffusione di conoscenze di interesse per il settore della ricerca.
2. Le attività di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), devono possedere i contenuti minimi previsti dai bandi di cui all'articolo 10, che consistono negli elementi caratterizzanti ciascuna delle tipologie di attività.

Art. 5 procedimenti contributivi e riparto delle risorse e tipologia

1. Le attività di cui all'articolo 4 sono finanziabili attraverso i seguenti procedimenti:
a) valutativo a graduatoria per attività di importo superiore a 15.000,00 euro, secondo le disposizioni contenute nel Capo II;
b) valutativo a sportello per attività di importo non superiore a 15.000,00 euro, secondo le disposizioni contenute nel Capo III.
2. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi anteriormente al termine iniziale delle domande, sono destinate le risorse agli interventi di cui al Capo II e al Capo III.

CAPO II - PROCEDIMENTO VALUTATIVO A BANDO

Art. 6 durata delle attività

1. Le attività devono avere durata non superiore ad un anno.
2. La durata delle attività può essere prorogata con autorizzazione del direttore competente, a seguito di presentazione di richiesta anteriormente alla data di scadenza. La proroga è accordata per ragioni di carattere tecnico - scientifico ed a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale dell'attività proposta, pena la revoca del contributo. Per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate tali da alterare significativamente gli obiettivi, quali risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda di contributo e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima.

Art. 7 costi ammissibili

1. I costi ammissibili, specificati in dettaglio dai bandi di cui all'articolo 10, sono i seguenti:
a) costi di personale;
b) costi per l'esecuzione dell'attività;
c) costi relativi alla valorizzazione e promozione dell'attività.

Art. 8 misura del contributo

1. Il contributo è concesso per l'intero fabbisogno per l'attività, al netto di eventuali cofinanziamenti ed entro i limiti dell'importo determinato nei bandi di cui all'articolo 10 e comunque non superiore a 50.000,00 euro.
2. Il contributo, diversamente da quanto previsto dal comma 1, può essere concesso per un importo inferiore al fabbisogno, a condizione che il beneficiario assicuri la presenza di un'ulteriore quota di cofinanziamento a copertura dell'intero fabbisogno. In assenza di un' ulteriore cofinanziamento, o, nel caso in cui l'ulteriore cofinanziamento non coprisse l'intero fabbisogno, il beneficiario può rideterminare il costo dell'intervento. In tal caso il contributo è concesso se le risorse disponibili sono sufficienti a coprire il fabbisogno, purchè la rideterminazione non comporti una riduzione dei costi superiore al 30% ed a condizione che non sia modificato in modo sostanziale l'attività inizialmente proposta.

Art. 9 criteri di valutazione e punteggi

1. Ai fini della valutazione delle attività di cui all'articolo 4, comma 1, sono stabiliti i seguenti criteri:
a) interesse dell'amministrazione regionale sotto il profilo dell'attinenza dell'attività alle finalità strategiche della Regione nel settore della ricerca, ricavabili dagli atti di programmazione della Regione;
b) attualità e rilevanza dell'attività per la ricerca nel settore oggetto dell'attività;
c) competenza tecnico-scientifica acquisita dal soggetto proponente nello specifico settore oggetto dell'attività proposta;
d) adeguatezza organizzativa del soggetto proponente al tipo di attività proposta;
e) collaborazione tra i soggetti di cui all'art. 3.
2. I punteggi da attribuire a seguito della valutazione ai fini della formulazione della graduatoria sono stabiliti dai bandi di cui all'articolo 10.

Art. 10 bandi

1. Con decreto del Direttore competente sono approvati uno o più bandi in cui sono individuati:
a) le risorse disponibili, conformemente alla deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 5;
b) i contenuti minimi di cui all'articolo 4, comma 2;
c) la descrizione in dettaglio dei costi ammissibili, rientranti nelle tipologie di cui all'art. 7, comma 1;
d) i punteggi ai fini della valutazione delle attività e della formulazione della graduatoria;
e) la soglia minima di punteggio per l'ammissibilità delle attività a contributo;
f) il termine iniziale e finale di presentazione delle domande di contributo;
g) le modalità di presentazione delle domande e l'eventuale numero massimo di domande presentabili da ciascun soggetto;
2. Con il provvedimento di cui all'articolo 5, ultimo comma, è stabilito, nell'ambito della disponibilità finanziaria, se procedere al finanziamento delle attività presentate a fronte dell'ultimo bando approvato, ammesse ma non finanziate per carenza di risorse, mediante scorrimento della graduatoria per tipologia, con priorità per le attività con punteggio più elevato, ovvero se procedere al finanziamento di nuovi bandi. Qualora venga disposto di procedere al finanziamento delle attività presentate a fronte dell'ultimo bando approvato, le eventuali risorse residue possono essere destinate al finanziamento di nuovi bandi.

Art. 11 domanda di contributo

1. La domanda di contributo è presentata in conformità e nel rispetto di quanto previsto con il bando di cui all'articolo 10 ed entro il termine dallo stesso indicato.
2. La domanda è sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente e, in caso di attività realizzate mediante costituzione di associazione temporanea di scopo, dal legale rappresentante di ogni ente che intende costituirsi in associazione temporanea di scopo. La domanda può essere sottoscritta da soggetto munito dei poteri di firma.
3. La domanda deve contenere:
a) la denominazione o ragione sociale dell'ente richiedente o degli enti richiedenti con l'indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma;
b) la descrizione dell'attività dalla quale emergano i requisiti ed i contenuti di cui all'articolo 4;
c) la durata dell'attività;
d) i risultati attesi;
e) gli obiettivi previsti;
f) la descrizione delle spese ed il costo complessivo;
g) l'ammontare complessivo del contributo richiesto;
h) l'indicazione del responsabile dell'attività.
4. In ogni caso, la domanda deve contenere tutti gli elementi necessari per effettuare la valutazione sia dell'ente richiedente, che dell'attività per la quale è richiesto il contributo.
5. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:
a) la documentazione comprovante il possesso in capo al soggetto richiedente dei requisiti di cui all'articolo 3;
b) nel caso di attività congiunte, l'atto costitutivo dell'associazione temporanea di scopo, in originale o in copia conforme, ovvero, qualora la stessa non sia già costituita, una dichiarazione di impegno alla sua costituzione prima della concessione del contributo;
c) la documentazione comprovante i poteri di firma del sottoscrittore.
6. Ogni domanda può contenere una sola attività.

Art. 12 procedura di approvazione della graduatoria e concessione del contributo

1. La Direzione competente effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata.

2. La Direzione richiede per una sola volta documentazione integrativa o sostitutiva, da produrre entro i termini indicati dalla stessa, pena l'esclusione.
3. La selezione delle attività è effettuata dalla Direzione mediante la verifica del possesso dei requisiti di cui agli articoli 3 e 4 da parte dei soggetti richiedenti e la successiva valutazione comparativa delle attività in possesso dei requisiti, sulla base dei criteri di cui all'articolo 9.
4. Sono ammesse a finanziamento le attività che raggiungono almeno la soglia minima di punteggio prevista dal bando.
5. All'esito della valutazione con decreto del Direttore competente è approvata la graduatoria della attività con elencate:
a) le attività ammese e finanziabili;
b) le attività ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) le attività non ammesse e la relativa motivazione.
6. La graduatoria approvata è pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.
7. Il contributo è concesso nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 8, con decreto del Direttore del Servizio competente. Nel caso in cui l'importo del contributo sia inferiore al fabbisogno, la concessione avviene alle condizioni stabilite dall'articolo dall'articolo 8, comma 2.
8. In caso di attività congiunte, qualora l'associazione temporanea di scopo non si sia costituita al momento della presentazione della domanda di contributo, la concessione dello stesso è subordinata alla previa presentazione dell'atto costituivo dell'associazione.
9. Le attività sono finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili stabilite nel bando di cui all'articolo 10 e nei limiti della disponibilità di bilancio in relazione al patto di stabilità e crescita.
10. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario di stanziamento delle spese per i contributi concessi si rendano disponibili risorse derivanti da accertamenti, verifiche, revoche, annullamenti o rinunce relativi ai contributi concessi, è disposto lo scorrimento della graduatoria con priorità per le attività con punteggio più elevato.

Art. 13 erogazione del contributo in via anticipata

1. L'erogazione del contributo può avvenire in via anticipata in misura non superiore al settanta per cento del contributo concesso.
2. Nel caso in cui sia stata costituita un'associazione temporanea di scopo, il contributo è erogato al soggetto capofila che provvederà al riparto tra i diversi soggetti costituitisi nell'associazione medesima secondo le rispettive quote di spettanza e sulla base di quanto previsto nell'atto costitutivo della stessa.
3. L'erogazione a soggetti privati dell'anticipazione sul contributo è subordinata alla presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso).
4. Nel caso in cui sia stata costituita un'associazione temporanea di scopo, la fideiussione di cui al comma 3 deve essere prestata da ciascun soggetto privato che ne faccia parte, per un importo pari alla quota di contributo di sua spettanza, maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000.
5. L'erogazione del contributo in via anticipata tiene conto dei limiti di disponibilità di bilancio, correlati al patto di stabilita e crescita.

Art. 14 rendicontazione

1. I beneficiari devono presentare, entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività, o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione la documentazione a rendiconto.
2. Ai fini della rendicontazione dei contributi, si rinvia a quanto disposto dagli articoli 41, 42 e 43, della legge regionale 7/2000.
3. I beneficiari elencati dall'articolo 42, legge regionale 7/2000 devono inoltre presentare, entro il termine previsto dal comma 1, un prospetto riepilogativo dei costi sostenuti da cui si evince il rispetto dei vincoli e dei requisiti per l'ammissibilità dei costi previsti dal presente regolamento.
4. Qualora dalla rendicontazione risultasse una maggiore spesa sostenuta, resta fermo l'ammontare del contributo determinato in fase di concessione. In caso di minore spesa il contributo viene proporzionalmente rideterminato.
5. Qualora dalla rendicontazione risultasse una spesa inferiore all'anticipazione già erogata i beneficiari sono tenuti alla contestuale restituzione della somma eccedente.
6. Sono ammesse compensazioni tra le diverse tipologie di spesa ammissibili previste dal bando, previa comunicazione ed assenso scritto dell'Amministrazione regionale, pena la rideterminazione ed eventuale riduzione del contributo, a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale dell'attività proposta. Per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente gli obiettivi, quali risultati dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda di contributo e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima. La

comunicazione, motivata, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun beneficiario o, in caso di associazione temporanea di scopo già costituita, dal legale rappresentante del capofila, e deve essere corredata dal prospetto dei costi riformulato.
7. E' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione, purché presentata prima della scadenza dello stesso.

Art. 15 erogazione del contributo a consuntivo

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 14, commi 4 e 5, il contributo o, nel caso di erogazione in via anticipata di cui all'articolo 13, il saldo dello stesso, viene erogato successivamente all'approvazione del rendiconto e previa presentazione di una relazione illustrativa finale dell'attività.
2. Nel caso in cui sia stata costituita un' associazione temporanea di scopo, il contributo è erogato al soggetto capofila che provvederà al riparto tra i diversi soggetti costituitisi nell'associazione medesima secondo le rispettive quote di spettanza e sulla base di quanto previsto nell'atto costitutivo della stessa.
3. L'erogazione del contributo tiene conto dei limiti di disponibilità di bilancio, correlati al patto di stabilita e crescita.

CAPO III - PROCEDIMENTO VALUTATIVO A SPORTELLO

Art. 16 durata delle attività

1. Le attività devono avere durata non superiore ad un anno.

Art. 17 costi ammissibili

1. I costi ammissibili sono i seguenti:
a) costi di personale:
a.1. costi di personale interno ed esterno, relativi alle prestazioni professionali delle persone impiegate nell'attività prevista, sono individuati sulla base del compenso lordo corrisposto o da corrispondere. Il compenso lordo da prendere a riferimento è considerato su base mensile o annua ed è comprensivo di oneri diretti, indiretti, trattamento di fine rapporto e contributi a carico del datore di lavoro. Possono essere presi in considerazione anche elementi accessori della retribuzione, quali straordinari o compensi incentivanti, purché direttamente riferibili all'attività. I compensi riconosciuti ai collaboratori esterni devono risultare compatibili con il tipo di prestazione offerta e devono essere desumibili da tariffari di categoria, ove esistenti, o rapportabili a compensi corrisposti per interventi analoghi. Sono ammessi i costi di missione del personale interno ed esterno impegnato nel progetto, relativi a viaggi, vitto e alloggio.
a.2. costi del personale ausiliario, ossia del personale con mansioni non di responsabilità addetto a coadiuvare il personale svolgente le attività principali previste, non possono superare il 20 per cento dei costi complessivi di personale. Il costo del personale è individuato sulla base del compenso corrisposto. Il compenso lordo da prendere a riferimento è considerato su base mensile o annua ed è comprensivo di oneri diretti, indiretti, trattamento di fine rapporto e contributi a carico del datore di lavoro.
b) costi per l'esecuzione dell'attività:
b.1. costi degli strumenti e delle attrezzature sono considerati ammissibili per la quota di ammortamento corrispondente alla durata dell'attività, calcolati sulla base dei regolamenti di contabilità o della normativa civilistica o fiscale vigenti;
b.2. altri costi relativi all'utilizzo di beni strumentali per la realizzazione dell'attività nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per l'attività sono:
b.2.1 canone di locazione di beni immobili, nei limiti di quanto stabilito nel contratto di locazione, purché non riguardante le sedi che rientrano nella disponibilità dei beneficiari;
b.2.2 noleggio di attrezzature usate esclusivamente per l'attività oggetto del finanziamento o, nel caso di uso comune a più attività, imputazione pro quota;
b.2.3 canoni di leasing, ad esclusione delle spese per interessi ed oneri contrattuali;
b.3. costi per l'acquisizione di materiale di consumo e di materie prime da utilizzare nell'ambito dell'attività;
b.4. altri costi: rientrano in questa voce i costi per l'esecuzione dell'attività, purché direttamente riferibili alla stessa, non compresi nelle descrizioni sopra riportate, quali le consulenze tecniche e finanziarie e i servizi affidati a terzi a supporto della realizzazione delle attività. Non sono in ogni caso ammissibili i costi per interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio, altri oneri meramente finanziari, spese per ammende, penali e spese per controversie legali, nonché le spese preparatorie dell'attività.
c) costi relativi alla valorizzazione dell'attività: costi per la promozione, informazione e pubblicizzazione dell'attività riferiti ad azioni di sensibilizzazione presso la collettività. Sono incluse le spese connesse all'alimentazione dei canali informativi multimediali, cartacei ed alle iniziative seminariali nonché le spese

per la diffusione dei risultati, quali pubblicazioni, partecipazioni a convegni, meeting, workshop.

Art. 18 misura del contributo

1. Il contributo è concesso per l'intero fabbisogno per l'attività, al netto di eventuali cofinanziamenti ed entro il limite massimo di 15.000,00 euro.
2. Il contributo, diversamente da quanto previsto dal comma 1, può essere concesso per un importo inferiore al fabbisogno, a condizione che il beneficiario assicuri la presenza di un'ulteriore quota di cofinanziamento a copertura dell'intero fabbisogno. In assenza di un' ulteriore cofinanziamento, o, nel caso in cui l'ulteriore cofinanziamento non coprisse l'intero fabbisogno, il beneficiario può rideterminare il costo dell'intervento. In tal caso il contributo è concesso se le risorse disponibili sono sufficienti a coprire il fabbisogno, purchè la rideterminazione non comporti una riduzione dei costi superiore al 30% ed a condizione che non sia modificata in modo sostanziale l'attività inizialmente proposta.

Art. 19 domanda di contributo

1. La domanda di contributo è presentata, a mezzo raccomandata A.R., su modelli approvati con decreto del Direttore di Servizio pubblicati sul BUR e sul sito internet delle Regione e in conformità al presente regolamento, entro e non oltre il periodo intercorrente tra il decimo giorno dalla data di pubblicazione sul BUR dei modelli ed il termine del 30 settembre dell'anno di riferimento.
2. La domanda è sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente e, in caso di attività realizzate mediante costituzione di associazione temporanea di scopo, dal legale rappresentante di ogni ente che intende costituirsi in associazione temporanea di scopo. La domanda può essere sottoscritta da soggetto munito dei poteri di firma.
3. La domanda deve contenere:
a) la denominazione o ragione sociale dell'ente richiedente o degli enti richiedenti con l'indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma;
b) la descrizione dell'attività dalla quale emergano i requisiti di cui all'articolo 4;
c) la durata dell'attività;
d) i risultati attesi;
e) gli obiettivi previsti;
f) la descrizione delle spese ed il costo complessivo;
g) l'ammontare complessivo del contributo richiesto;
h) l'indicazione del responsabile dell'attività.
4. In ogni caso, la domanda deve contenere tutti gli elementi necessari per effettuare la valutazione sia dell'ente richiedente, che dell'attività per la quale è richiesto il contributo.
5. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:
a) la documentazione comprovante il possesso in capo al soggetto richiedente dei requisiti di cui all'articolo 3;
b) nel caso di attività congiunte, l'atto costitutivo dell'associazione temporanea di scopo, in originale o in copia conforme, ovvero, qualora la stessa non sia già costituita, una dichiarazione di impegno alla sua costituzione prima della concessione del contributo
c) la documentazione comprovante i poteri di firma del sottoscrittore.
6. Ogni domanda può contenere una sola attività.

Art. 20 concessione del contributo

1. La Direzione competente effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata al fine di verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia dell'attività, la coerenza del fine specifico perseguito con gli obiettivi previsti dall'articolo 8, comma 23 della legge regionale 17/2008, nonché l'ammissibilità delle spese.
2. Il contributo è concesso con procedimento valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000 e con le modalità previste dal presente regolamento, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. L'ordine cronologico di presentazione delle domande è determinato dalla data, ora e minuto di spedizione apposti dall'ufficio postale accettante.
3. Il contributo è concesso nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 18, con decreto del Direttore del Servizio competente. Nel caso in cui l'importo del contributo sia inferiore al fabbisogno, la concessione avviene alle condizioni stabilite dall'articolo 18, comma 2.
4. In caso di attività congiunte, qualora l'associazione temporanea di scopo non si sia costituita al momento della presentazione della domanda di contributo, la concessione dello stesso è subordinata alla previa presentazione dell'atto costituivo dell'associazione
5. Le attività sono finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili stabilite con deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 5 e nei limiti della disponibilità di bilancio in relazione al patto di stabilità e crescita.
6. Qualora si rendano disponibili risorse, anche derivanti da accertamenti, verifiche, revoche, annulla-

menti o rinunce ai contributi concessi, è disposto il finanziamento, secondo l'ordine cronologico di presentazione, delle domande non finanziate.

Art. 21 rendicontazione

1. I beneficiari devono presentare, entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività, o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione la documentazione a rendiconto.
2. Ai fini della rendicontazione dei contributi, si rinvia a quanto disposto dagli articoli 41, 42 e 43 della legge regionale 7/2000.
3. I beneficiari elencati dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000 devono inoltre presentare, entro il termine previsto dal comma 1, un prospetto riepilogativo dei costi sostenuti da cui si evince il rispetto dei vincoli e dei requisiti per l'ammissibilità dei costi previsti dal presente regolamento.
4. Qualora dalla rendicontazione risultasse una maggiore spesa sostenuta, resta fermo l'ammontare del contributo determinato in fase di concessione. In caso di minore spesa il contributo viene proporzionalmente rideterminato.
5. Qualora dalla rendicontazione risultasse una spesa inferiore all'anticipazione già erogata i beneficiari sono tenuti alla contestuale restituzione della somma eccedente.
6. Sono ammesse compensazioni tra le diverse tipologie di spesa ammissibili previste dal bando, previa comunicazione ed assenso scritto dell'Amministrazione regionale, pena la rideterminazione ed eventuale riduzione del contributo, a condizione che non venga mutata la tipologia dell'attività e sulla coerenza del fine specifico perseguito con gli obiettivi previsti dall' articolo 8, comma 23, legge regionale 17/2008.
7. E' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione, purché presentata prima della scadenza dello stesso.

Art. 22 erogazione

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 21, commi 4 e 5, il contributo viene erogato successivamente all'approvazione del rendiconto e previa presentazione di una relazione illustrativa finale dell'atività.
2. Nel caso in cui sia stata costituita un' associazione temporanea di scopo, il contributo è erogato al soggetto capofila che provvederà al riparto tra i diversi soggetti costituitisi nell'associazione medesima secondo le rispettive quote di spettanza e sulla base di quanto previsto nell'atto costitutivo della stessa.
3. L'erogazione del contributo tiene conto dei limiti di disponibilità di bilancio, correlati al patto di stabilita e crescita.

CAPO IV - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 23 divieto di cumulo

1. I contributi di cui al presente regolamento non possono essere cumulati con altri contributi e provvidenze pubblici, comunque denominati.

Art. 24 ispezioni e controlli

1. L'Amministrazione regionale può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti.

Art. 25 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni delle leggi vigenti e, in particolare, le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 26 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_27_1_DPR_166_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2009, n. 0166/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Associazione sportiva dilettantistica Vigili del Fuoco "Ravalico" - Trieste. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 18 maggio 2009, successivamente integrata con nota del 4 giugno 2009, con cui il Presidente dell'associazione sportiva dilettantistica Vigili del Fuoco "Ravalico", con sede a Trieste, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale, come deliberato da ultimo dall'assemblea straordinaria degli associati del 5 settembre 2007, ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTI l'atto costitutivo dell'associazione di data 18 settembre 2000, a rogito del dott. Luciano Pastor, notaio in Trieste, rep. n. 56525, fasc. n. 15364, nonché il nuovo statuto sociale contenuto nel verbale della predetta assemblea straordinaria come risultante dall'atto pubblico di deposito, a rogito del dott. Umberto Cavallini, notaio in Trieste, rep. n. 57359, racc. n. 16910, ivi registrato il 13 maggio 2009 al n. 1125/1T;
VISTA la consistenza patrimoniale della associazione, pari a più di 35.000,00 euro, e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'associazione come istituzione nel settore delle attività sportive;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. E' approvato lo statuto dell'associazione sportiva dilettantistica Vigili del Fuoco "Ravalico" - Trieste, con sede a Trieste, il cui testo, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 5 settembre 2007, viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_27_1_DPR_166_2_ALL1

Statuto dell'Associazione sportiva dilettantistica Vigili del Fuoco "Ravalico" - Trieste

TITOLO I - DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Art. 1 denominazione

Nello spirito della Costituzione della Repubblica Italiana ed in ossequio a quanto previsto dagli artt. 36 e seguenti del Codice Civile è costituita, l'Associazione Sportiva Dilettantistica Vigili del Fuoco "Ravalico" - Trieste - nuoto, pallanuoto, salvamento, tuffi, sincronizzato e nuoto pinnato - Associazione senza finalità di lucro, che riunisce tutti i cittadini che volontariamente intendono perseguire gli scopi enunciati dal presente statuto.
Il sodalizio si conforma alle norme e alle direttive degli organismi dell'ordinamento sportivo, con particolare riferimento alle disposizioni del CONI nonché agli Statuti ed ai Regolamenti delle Federazioni sportive nazionali o dell'ente di promozione sportiva cui l'Associazione si affilia.

Art. 2 sede

L'Associazione ha sede in Trieste (TS), Via D'Alviano n° 15/1.

Art. 3 durata

L'Associazione ha durata illimitata.

TITOLO II - CARATTERISTICHE - SCOPI

Art. 4 caratteristiche

L'Associazione è un centro permanente di vita associativa a carattere volontario e democratico la cui attività è espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo.
Essa non ha fini di lucro ed opera per fini sportivi, ricreativi e solidaristici e si propone di offrire ai soci idonei ed efficienti servizi relativi alle loro esigenze motorie e sportive, ricreative e culturali per l'esclusivo soddisfacimento di interessi collettivi.

Art. 5 scopi

Per il raggiungimento delle finalità definite al precedente articolo 4 l'Associazione potrà operare nei seguenti ambiti di attività:
a) promuovere e sviluppare attività sportive dilettantistiche;
b) promuovere l'attività sportiva dilettantistica del nuoto, del salvamento, della pallanuoto e delle attività legate in genere al mondo del nuoto, in tutte le sue discipline;
c) promuovere attività didattiche per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nelle attività sportive;
d) sostenere e promuovere il Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco Ravalico Trieste Sez. Nuoto, Nuoto Salvamento;
e) gestire immobili e impianti, propri o di terzi, adibiti a palestre, campi e strutture sportive di vario genere;
f) organizzare squadre sportive per la partecipazione a campionati, gare, concorsi, manifestazioni ed iniziative di diverse discipline sportive;
g) partecipare all'approntamento e alla gestione delle attività connesse alla promozione e allo svolgimenti di gare, campionati, manifestazioni e incontri di natura sportiva, ricreativa e culturale;
h) gestire e promuovere corsi di istruzione tecnico-professionale, qualificazione, perfezionamento e coordinamento per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nelle attività sportive anche in collaborazione con gli Enti Locali, Regionali e Statali, pubblici e privati;
i) organizzare attività ricreative e culturali a favore di un migliore utilizzo del tempo libero dei soci;
j) promuovere attività collaterali a quelle sportivo dilettantistiche allo scopo di migliorare il servizio e l'apporto benefico delle attività proposte ai soci con trattamenti benessere, sauna e simili.
Inoltre l'Associazione, mediante specifiche deliberazioni, potrà:
- allestire e gestire punti di ristoro, bar e attività similari collegati a propri impianti ed eventualmente anche in occasione di manifestazioni sportive e ricreative;
- effettuare raccolte pubbliche occasionale di fondi;
- esercitare, in via meramente marginale e senza scopo di lucro, attività di natura commerciale per autofinanziamento: in tal caso dovrà osservare le normative amministrative e fiscali vigenti;
- svolgere tutte quelle altre attività necessarie o utili per il conseguimento dello scopo sociale.

TITOLO III - SOCI

Art. 6 numero

Il numero dei soci è illimitato.
Possono essere soci dell'Associazione le persone fisiche, le Società e gli Enti che ne condividano gli scopi e che si impegnino a realizzarli.

Art. 7 ammissione

Chi intende essere ammesso come socio dovrà farne richiesta, anche verbale, all'Associazione, impegnandosi ad attenersi al presente Statuto e ad osservarne gli eventuali regolamenti e le delibere adottate dagli organi dell'Associazione.
All'atto del rilascio della tessera sociale il richiedente, ad ogni effetto, acquisirà la qualifica di socio, che sarà intrasmissibile per atto tra i vivi.
In ogni caso è esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Art. 8 diritti ed obblighi

La qualifica di socio dà diritto:
- a partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione;
- a partecipare alla vita associativa, esprimendo il proprio voto nelle sedi deputate, anche in ordine all'approvazione e modifica delle norme dello Statuto e di eventuali regolamenti;
- a godere dell'elettorato attivo e passivo per le elezioni degli organi direttivi.
I soci sono tenuti:
- all'osservanza dello Statuto, del Regolamento Organico e delle deliberazioni assunte dagli organi sociali;
- al pagamento della quota associativa.

Art. 9 quota associativa

I soci sono tenuti a versare una quota associativa annuale stabilita in funzione dei programmi di attività. Tale quota dovrà essere determinata annualmente per l'anno successivo con delibera del Consiglio Direttivo e in ogni caso non potrà mai essere restituita. Le quote o i contributi associativi sono intrasmissibili e non rivalutabili.

TITOLO IV - ESCLUSIONI

Art. 10 qualifica

La qualifica di socio va rinnovata di anno in anno e la sua durata coincide con quella dell'esercizio sociale. La qualifica di socio si perde, oltre che per mancato rinnovo, per recesso, esclusione o per causa di morte.

Art. 11 dimissioni ed esclusione

Le dimissioni da socio dovranno essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo.
L'esclusione sarà deliberata dal Consiglio Direttivo nei confronti del socio:
a) che non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, degli eventuali regolamenti e delle deliberazioni adottate dagli organi dell'Associazione;
b) che, senza giustificato motivo, si renda moroso del versamento delle quote annuale;
c) che svolga o tenti di svolgere attività contrarie agli interessi dell'Associazione;
d) che, in qualunque modo, arrechi danni gravi, anche morali, all'Associazione.
L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro soci.

Art. 12 esclusione

Le deliberazioni prese in materia di esclusione debbono essere comunicate ai soci destinatari mediante lettera, ad eccezione del caso previsto alla lettera b) dell'Art. 9, e devono essere motivate.
Il socio interessato dal provvedimento ha 15 giorni di tempo dalla ricezione della comunicazione per chiedere la convocazione dell' assemblea al fine di contestare gli addebiti a fondamento del provvedimento di esclusione.
L'esclusione diventa operativa con l'annotazione del provvedimento nel libro soci che avvieni decorsi 20 giorni dall'invio del provvedimento ovvero a seguito della delibera dell'assemblea che abbia ratificato il provvedimento di espulsione adottato dal Consiglio Direttivo.

TITOLO V - PATRIMONIO

Art. 13 risorse

L'Associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle sue attività da:
a) quote e contributi degli associati;
b) quote e contributi per la partecipazione e organizzazione di manifestazioni sportive;
c) eredità, donazioni;
d) contributi dello Stato, delle Regioni, di Enti Locali, di Enti o di Istituzioni Pubblici, di soggetti privati (sia Società che persone), anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
e) contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;
f) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
g) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
h) erogazioni liberali degli associati e dei terzi;
i) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali ad feste o incontri;
j) altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo anche di natura commerciale.
Il fondo comune, costituito - a titolo esemplificativo e non esaustivo - da avanzi di gestione, fondi, riserve e tutti i beni acquisiti a qualsiasi titolo dall'Associazione, non è mai ripartibile tra i soci durante la vita dell'Associazione né all'atto del suo scioglimento. È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.
In ogni caso l'eventuale avanzo di gestione sarà obbligatoriamente reinvestito a favore delle attività statutariamente previste.

Art. 14 esercizio sociale

L'esercizio sociale va dal 01/09 al 31/08 di ogni anno. Entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale il Consiglio Direttivo deve predisporre il rendiconto economico e finanziario da presentare all'Assemblea degli associati. Il rendiconto economico e finanziario deve essere approvato dall'Assemblea degli associati entro cinque mesi dalla chiusura dell'esercizio (entro 31 gennaio di ogni anno).

TITOLO VI - PARTI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 15 organi

Sono organi dell'Associazione:
a) l'Assemblea degli associati;
b) il Consiglio Direttivo;
c) il Presidente.

Art. 16 assemblee

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.
La loro convocazione deve effettuarsi mediante avviso da affiggersi nel locale della sede sociale e dove si svolgono le attività almeno otto giorni prima della adunanza, contenente l'ordine del giorno, il luogo (nella sede o altrove), la data e l'orario della prima e della seconda convocazione.
L'avviso della convocazione può essere comunicato ai singoli soci anche mediante modalità quali la pubblicazione sul giornale associativo, oppure mediante l'invio di lettera semplice, fax, e-mail o telegramma, in ogni caso almeno 8 giorni prima dell'adunanza.
Nelle assemblee - ordinarie e straordinarie - hanno diritto al voto gli associati maggiorenni in regola con il versamento della quota associativa secondo il principio del voto singolo.
Ogni socio può rappresentare in assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di un associato.
Le assemblee sono presiedute dal Presidente dell'Associazione ed in sua assenza dal vice Presidente o dalla persona designata dall'assemblea stessa. La nomina del segretario è fatta dal Presidente dell'assemblea.

Art. 17 assemblea ordinaria

L'assemblea ordinaria:
a) approva il bilancio consuntivo;
b) procede alla nomina del Consiglio Direttivo;
c) delibera su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione dell'Associazione riservati alla sua competenza dal presente Statuto o sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo;
d) approva gli eventuali regolamenti.
Essa ha luogo almeno una volta all'anno entro i quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sociale.
L'assemblea si riunisce, inoltre, quante volte il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto, con indicazione delle materie da trattare, da almeno un decimo degli associati.
In questi ultimi casi la convocazione deve avere luogo entro venti giorni dalla data della richiesta.
In prima convocazione l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno degli associati aventi diritto.
In seconda convocazione, a distanza di almeno un giorno dalla prima convocazione, l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti o rappresentati.
Le delibere delle assemblee ordinarie sono valide, a maggioranza assoluta dei voti, su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Art. 18 assemblea straordinaria

L'assemblea è straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dello Statuto e sullo scioglimento dell'Associazione nominando i liquidatori.
In prima convocazione l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno degli associati aventi diritto.
In seconda convocazione, a distanza di almeno un giorno dalla prima convocazione, l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti o rappresentati.
Le delibere delle assemblee sono valide, a maggioranza qualificata dei tre quinti (3/5) dei soci presenti per le modifiche statutarie e dei tre quarti (3/4) degli associati per la delibera di scioglimento dell'Associazione.

Art. 19 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è formato da un minimo di 3 ad un massimo di 9 membri scelti fra gli associati maggiorenni.
I componenti del Consiglio restano in carica 4 anni e sono rieleggibili.
Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno 1/3 dei membri.
La convocazione è fatta verbalmente o a mezzo lettera, postale o elettronica, da spedirsi o consegnare non meno di otto giorni prima della adunanza.
Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei componenti, ovvero, in mancanza di una

comunicazione ufficiale, anche qualora siano presenti tutti i suoi membri.
Solo nel caso in cui il Consiglio Direttivo sia composto da 3 persone le sedute sono valide esclusivamente con la presenza di tutti i componenti.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.
Il Consiglio Direttivo investe il Presidente dei più ampi poteri per la gestione dell'Associazione.
Spetta al Consiglio, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
a) curare l'esecuzione delle deliberazioni assembleari;
b) redigere il bilancio preventivo ed il rendiconto economico e finanziario;
c) deliberare circa l'ammissione o l'esclusione degli associati.
Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più dei componenti del Consiglio decadano dall'incarico, il Consiglio Direttivo può provvedere alla loro sostituzione nominando i primi tra i non eletti, che rimangono in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio; nell'impossibilità di attuare detta modalità, il Consiglio può nominare altri Soci, che rimangono in carica fino alla successiva Assemblea, che ne delibera l'eventuale ratifica. Ove decada oltre la metà dei membri del Consiglio, l'Assemblea deve provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio.
Il Consiglio Direttivo deve essere assicurare una sostanziale pubblicità e trasparenza degli atti relativi all'attività dell'Associazione, con particolare riferimento ai Bilanci o Rendiconti annuali. Tali documenti sociali, conservati presso la sede sociale, devono essere messi a disposizione dei soci per la consultazione.

Art. 20 Presidente

Il Presidente, che viene eletto dal Consiglio Direttivo, ha la rappresentanza e la firma legale dell'Associazione. Al Presidente è attribuito in via autonoma il potere di ordinaria amministrazione e, previa delibera del Consiglio Direttivo, il potere di straordinaria amministrazione.
In caso di assenza o di impedimento le sue mansioni vengono esercitate dal Vice Presidente.
In caso di dimissioni, spetta al Vice-Presidente convocare entro 20 giorni il Consiglio Direttivo per l'elezione del nuovo Presidente.
Spetta al Presidente, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
a) predisporre i regolamenti interni sentito il parere del Consiglio Direttivo;
b) stipulare tutti gli atti e contratti inerenti all'attività sociale;
c) nominare i responsabili delle commissioni di lavoro e dei settori di attività in cui si articola la vita dell'Associazione, sentito il parere del Consiglio Direttivo;
d) compiere tutti gli atti e le operazioni per la corretta amministrazione dell'Associazione;
e) affidare, con apposita delibera, deleghe speciali a suoi membri.

TITOLO VII - SCIOGLIMENTO

Art. 21 destinazione patrimonio

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea determina la destinazione del patrimonio attivo e le modalità della liquidazione.

Art. 22 liquidazione

Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato dall'assemblea con il voto favorevole di almeno i tre quarti (3/4) degli associati aventi diritto di voto.
In caso di scioglimento dell'Associazione sarà nominato un liquidatore, scelto anche fra i non soci.
Esperita la liquidazione di tutti i beni mobili ed immobili, estinte le obbligazioni in essere, tutti i beni residui saranno devoluti a Enti o Associazioni che perseguano la promozione e lo sviluppo dell'attività sportiva, e comunque per finalità di utilità sociale, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della Legge 23/12/1996, n. 662.

TITOLO VII - NORMA FINALE

Art. 23 norma finale

Per quanto non è espressamente contemplato dal presente statuto, valgono, in quanto applicabili, le norme del Codice Civile e le disposizioni di legge vigenti.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_27_1_DPR_167_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2009, n. 0167/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Fondazione "Istituto Mons. Francesco Tomadini" - Udine. Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 24 giugno 2002 n. 0189/Pres. l'istituzione di pubblica assistenza e beneficenza "Istituto Mons. Francesco Tomadini", con sede a Udine, è stata depubblicizzata e trasformata in fondazione di diritto privato, iscritta al numero d'ordine 60 del Registro regionale delle persone giuridiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la domanda del 18 maggio 2009 con cui il Presidente della predetta fondazione ha chiesto l'approvazione delle modifiche degli articoli 2 e 8 dello statuto, nonché dell'abrogazione del titolo posto all'articolo 9, deliberate dal consiglio di amministrazione della fondazione del 24 febbraio 2009;
VISTO il verbale di detto consiglio, a rogito del dott. Fabio Conte, notaio in Udine, rep. n. 31744, racc. n. 19288, ivi registrato il 24 marzo 2009 al n. 4120/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette ad adeguare gli scopi della fondazione a sopravvenute esigenze della medesima;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. E' approvato il nuovo testo degli articoli 2 e 8 dello statuto della fondazione "Istituto Mons. Francesco Tomadini", con sede a Udine, deliberato dal consiglio di amministrazione della fondazione del 24 febbraio 2009.
2. Lo statuto così modificato, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_27_1_DPR_167_2_ALL1

Statuto della Fondazione "Istituto Mons. Francesco Tomadini" - Udine

ORIGINE

Art. 1

L'Istituto "Monsignor Francesco Tomadini", istituito nel 1856, è stato riconosciuto con Rescritto Sovrano 3 Settembre 1865 ed è stato annoverato tra le Opere Pie col Regio decreto 25 Maggio 1879.

SCOPI

Art. 2

L' Istituto "Monsignor Francesco Tomadini" è una Fondazione di diritto privato, che, secondo le volontà del Fondatore, espresse nel proemio del presente Statuto, ha per scopo di accogliere, in via primaria, giovani particolarmente bisognosi, provvedendo loro vitto, alloggio, istruzione, educazione fisica, religiosa, morale ed intellettuale, in proporzione dei mezzi disponibili. La Fondazione, in linea con lo spirito del Fondatore e con le esigenze della società contemporanea, può attivare forme di accoglienza e di assistenza anche a persone anziane, con preferenza ad ex-alunni e sacerdoti. La "Fondazione Istituto Monsignor Francesco Tomadini" potrà svolgere ogni attività che ritenga necessaria, utile o comunque opportuna per il raggiungimento degli scopi statutari, senza fini di lucro. In particolare la Fondazione potrà gestire in forma diretta scuole di ogni ordine e grado, nonché corsi di formazione professionale anche per adulti.

MEZZI

Art. 3

La Fondazione provvede al proprio mantenimento:
a) con le rendite patrimoniali derivanti da beni immobili e mobili pervenuti dal benemerito Fondatore e da altri numerosi benefattori;
b) con le rette dei convittori;
c) con le spontanee offerte dei cittadini udinesi e della Arcidiocesi, che finora hanno provveduto in massima parte alle spese;
d) con i contributi, di qualsiasi natura, erogati da Enti, Istituti o privati.

RAPPRESENTANZA

Art. 4

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri che durano in carica cinque anni e sono riconfermabili.
Alla loro nomina provvede l'Ordinario Diocesano di Udine in quanto dal Fondatore nominato Tutore e Protettore specialissimo.
L'Ordinario Diocesano nominerà il Presidente-Direttore dell'Istituto.
Gli altri quattro membri saranno da lui nominati:
due: sentito il Consiglio Presbiterale Diocesano;
due: esperti nel settore socio assistenziale e amministrativo, sentito il Consiglio Diocesano per gli affari economici.

Art. 5

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione. Egli convocherà entro trenta giorni dalla nomina il Consiglio di Amministrazione per la nomina del Vice-Presidente che lo sostituirà in caso di sua assenza o impedimento.
Spetta al Presidente in particolare sovrintendere e vigilare su tutto l'andamento della Fondazione; adottare ogni provvedimento urgente anche di competenza del Consiglio, riferendone poi per la ratifica; convocare e presiedere il Consiglio ed adempiere ad ogni altro compito esecutivo.
Il Presidente può delegare ad altro Consigliere l'esercizio di alcune delle proprie funzioni.
Il Presidente, quale Direttore della Fondazione, dedicherà tutta la sua attività alla gestione economica e morale del medesimo e per tale compito ha titolo ad una indennità mensile che sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione.
Il Direttore è affiancato per l'andamento educativo della Fondazione da un Vice-Direttore nominato dall'Ordinario Diocesano. Tale Vice-Direttore viene integrato nella pianta organica del personale.

Art. 6

Compiti del Consiglio di Amministrazione sono:
amministrare il patrimonio;
adottare il bilancio di previsione;
redigere la relazione morale ed il suo consuntivo;
approvare le modifiche dello statuto;
adottare i regolamenti per il personale ed altri servizi;
assumere gli impegni, convenzioni ed altri provvedimenti che abbiano durata pluriennale;
deliberare in genere su tutti gli affari che interessino l'Ente.
La relazione morale ed il conto consuntivo dovranno essere portati a conoscenza dell'Ordinario Diocesano ogni anno.

Art. 7

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, in via ordinaria, due volte all'anno entro il mese di maggio per l'approvazione della relazione morale e del conto consuntivo; entro il mese di novembre per l'approvazione del bilancio preventivo.
Si raduna in via straordinaria ogni qualvolta l'importanza degli affari da trattare lo richieda.
Le riunioni vengono convocate mediante invito scritto del Presidente da inviarsi al domicilio dei singoli membri almeno cinque giorni prima.
Per la validità delle adunanze è necessario l'intervento di almeno tre membri. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede l'adunanza.
Responsabile esecutivo, affiancato al Direttore, delle linee programmatiche del Consiglio di Amministrazione è il Segretario-Economo, nominato dallo stesso Consiglio di Amministrazione e integrato in pianta organica.

COLLEGIO

Art. 8

I giovani particolarmente bisognosi, accolti in via prioritaria, frequenteranno i vari tipi di scuola di ogni ordine e grado e di livello universitario.

Art. 9

I posti gratuiti, riservati in Collegio a studenti di ogni ordine e grado, sono conferiti in seguito all'accertamento delle disagiate condizioni economiche della famiglia del richiedente e dei risultati scolastici. Tale accertamento viene effettuato dal Direttore, che riferirà al Consiglio di Amministrazione.

Art. 10

Tra i giovani ammessi ai sensi dell'art. 9, il Direttore determina l'assegnazione e la riconferma dei posti gratuiti, tenendo conto anche degli indispensabili requisiti religiosi e morali.

Art. 11

L`attivita` culturale e l'assistenza morale e religiosa in Collegio per tutti gli studenti sono effettuate in modo che lo studente stesso abbia sempre di mira i seguenti principi:
a) consideri come attività essenziale lo studio seguito con il massimo impegno;
b) completi e perfezioni la propria cultura e formazione religiosa per adeguarla a quella professionale, partecipando anche a corsi di teologia e ad ogni altra iniziativa di carattere educativo proposti dalla Direzione;
c) prosegua l'opera di perfezionamento della sua formazione orientandola alle particolari esigenze della futura vita professionale.
Lo studente partecipa inoltre alle attività ricreative e sportive del Collegio.

NORME GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Art. 12

Il regolamento interno, deliberato dal Consiglio di Amministrazione e divenuto esecutivo a termini di legge, determina le norme di esecuzione del presente statuto e quelle necessarie per il funzionamento dell'Istituto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Art. 13

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri, designati dall'Ordinario Diocesano di Udine in quanto dal Fondatore nominato Tutore e Protettore specialissimo.
Il Collegio elegge nel proprio seno un Presidente, il quale deve risultare iscritto nel ruolo dei Revisori Contabili.
Il Collegio dura in carica cinque anni.

ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

Art. 14

La Fondazione si estingue secondo le modalità di cui all'art. 27 c.c.
a) quando il patrimonio sia divenuto insufficiente rispetto agli scopi;
b) per le altre cause di cui all'art. 27 del c.c.
In caso di cessazione dell'Ente il patrimonio sarà devoluto all'Arcidiocesi di Udine secondo le volontà del Fondatore, o, in mancanza, ad altro ente che abbia finalità analoghe a quelle della Fondazione.

NORMA DI RINVIO

Art. 15

Per quanto non previsto nel presente statuto, si osservano le disposizioni legislative vigenti per le Fondazioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_27_1_DAS_PROGR RIS_577_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 577

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente s/9682 - TS (capp. 5396, 5807, 4291, 8496 e 4699).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30 dicembre 2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_27_1_DAS_PROGR RIS_577_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	109682	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	4291

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	370	1061	1	1	4291	1035	91035814	-69

Nome: FI.R.A. S.P.A. (FINANZIARIA REGIONALE ABRUZZESE) - PESCARA

Residuo Perento	
	79.222,27
Totale Decreti	**79.222,27**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	370	1062	0	1	4291	1035	91035814	-69

Nome: FI.R.A. S.P.A. (FINANZIARIA REGIONALE ABRUZZESE) - PESCARA

Residuo Perento	
	3.214,29
Totale Decreti	**3.214,29**
Totale Capitolo	**82.436,56**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	4699

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna	Cap.E. Corr.
2008	2006	310	685	0	1	4699	99108940	91008448	423

Nome: ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE (IRS) SOCIETA' COOPERATIVA - MILANO

Residuo Perento	
	47.520,00
Totale Decreti	**47.520,00**
Totale Capitolo	**47.520,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	5396

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	2671	0	1	5396	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA

Residuo Perento
5.000,00
Totale Decreti **5.000,00**
Totale Capitolo **5.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	5807

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub. Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	320	313	0	1	5807	1017	87700981	0

Nome: OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - TRIESTE

Residuo Perento
14.067,90
Totale Decreti **14.067,90**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub. Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	320	386	0	1	5807	1017	87700981	0

Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo Perento
4.445,10
Totale Decreti **4.445,10**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna	Cap.E Corr
2008	2006	320	462	0	1	5807	1017	87700981	0

Nome: CENTRO FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE DELLE FAMIGLIE RURALI DEL FRIULI-VENE

Residuo Perento
2.034,87
Totale Decreti **2.034,87**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	320	548	0	1	5807	1017	87700981	0

Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo Perento
3.521,00
Totale Decreti **3.521,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm Statali	Assegna	Cap.E. Corr.
2008	2006	320	1078	0	1	5807	1017	87700981	0

Nome: CENTRO FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE DELLE FAMIGLIE RURALI DEL FRIULI-VENE

Residuo Perento	
	8.046,23
Totale Decreti	**8.046,23**
Totale Capitolo	**32.115,10**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	8496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2005	320	2963	0	1	8496	1017	87700981	0

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento	
	10.872,40
Totale Decreti	**10.872,40**
Totale Capitolo	**10.872,40**
Totale Atto	**177.944,06**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI E PARTENARIATO TERRITORIALE		
10.1.1.1165 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE CORRENTI	4291 VERSAMENTO ALL' AUTORITA' DI PAGAMENTO DELLA QUOTA REGIONALE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO ART. 6, COMMA 146, L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 147, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; DAFP 25.5.2009 N. 109682	82.436,56
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.2.1.1092 INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI DI RILIEVO - SPESE CORRENTI	5396	5.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI PER IL SISTEMA FORMATIVO		
6.2.1.1123 ATTIVITA' DI FORMAZIONE - SPESE CORRENTI	5807	32.115,10
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO		
8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI	8496	10.872,40
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE		
SERVIZIO: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE INTERVENTI SOCIALI		
8.7.1.1150 FONDO SOCIALE - SPESE CORRENTI	4699	47.520,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9682	-177.944,06	0,00

09_27_1_DAS_PROGR RIS_578_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 578

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale f.di vincolati s/9691 - TS (cap. 5207 e 2508).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30 dicembre 2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_27_1_DAS_PROGR RIS_578_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	309691	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2508

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2005	2000	441	1002	0	1	2508	95011878	91032252	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento	
	64.453,82
Totale Decreti	**64.453,82**
Totale Capitolo	**64.453,82**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	5207

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2008	2004	290	4091	0	1	5207	99108741	99108551	79

Nome: PARROCCHIA SS. VITO, MODESTO E CRESCENZIA MARTIRI- PAULARO

Residuo Perento	
	150.000,00
Totale Decreti	**150.000,00**
Totale Capitolo	**150.000,00**
Totale Atto	**214.453,82**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2508	64.453,82
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.7.2.2003 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	5207	150.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-214.453,82	0,00

09_27_1_DAS_PROGR RIS_579_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 579

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale s/9690 -TS (capp. 2385, 2496, 2502, 2541, 3294, 5176, 7710, 2421 e 5177).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30 dicembre 2008, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_27_1_DAS_PROGR RIS_579_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	209690	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2385

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
1989	1984	701	2086	0	1	2324	0	0	0

Nome: COMUNE DI TARVISIO

Residuo Perento	
	10.972,45
Totale Decreti	**10.972,45**
Totale Capitolo	**10.972,45**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2421

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2006	2001	441	1053	0	1	2421	0	0	0

Nome: AC.E.GA.S. - SOCIETA' PER AZIONI - TRIESTE

Residuo Perento	
	149.146,63
Totale Decreti	**149.146,63**
Totale Capitolo	**149.146,63**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2005	2000	441	794	0	1	2496	0	0	0

Nome: COMUNE DI POLCENIGO

Residuo Perento	
	28.405,14
Totale Decreti	**28.405,14**
Totale Capitolo	**28.405,14**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2008	2003	441	292	0	1	2502	99104732	99106362	165

Nome: COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

Residuo Perento
820.000,00
Totale Decreti **820.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2008	2003	441	1507	0	1	2502	99104732	99106362	165

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento
25.000,00
Totale Decreti **25.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2008	2003	441	1508	0	1	2502	99104732	99106362	165

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento
45.000,00
Totale Decreti **45.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2008	2003	441	1644	0	1	2502	99104732	99106362	165

Nome: COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

Residuo Perento
208.000,00
Totale Decreti **208.000,00**
Totale Capitolo **1.098.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2541

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2008	2003	441	421	0	1	2541	99104732	99106362	165

Nome: COMUNE DI MUGGIA

Residuo Perento
192.000,00
Totale Decreti **192.000,00**
Totale Capitolo **192.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	3294

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
1997	1992	531	1116	0	1	3294	0	0	0

Nome: ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento	
	149.256,04
Totale Decreti	**149.256,04**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
1997	1992	531	1116	1	1	3294	0	0	0

Nome: ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento	
	44.415,29
Totale Decreti	**44.415,29**
Totale Capitolo	**193.671,33**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	5176

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2006	2001	571	856	0	1	5176	0	0	0

Nome: SFERRAGATTA PAOLA

Residuo Perento	
	12.911,42
Totale Decreti	**12.911,42**
Totale Capitolo	**12.911,42**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	5177

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2007	2002	571	159	0	1	5177	1017	87700981	0

Nome: COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	37.181,18
Totale Decreti	**37.181,18**
Totale Capitolo	**37.181,18**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	7710

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2008	2003	501	193	0	1	7710	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
1.858,00
Totale Decreti **1.858,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2008	2004	360	3385	0	1	7710	1035	91035814	-9

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
10.787,00
Totale Decreti **10.787,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2008	2004	360	3652	0	1	7710	1035	91035814	-9

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
1.057,00
Totale Decreti **1.057,00**
Totale Capitolo **13.702,00**
Totale Atto **1.735.990,15**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE		
1.6.2.1039 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	7710	13.702,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502	1.098.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2496	28.405,14
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2541	192.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO		
3.2.2.1058 APPROVIGIONAMENTO E DEPURAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2385	10.972,45
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI		
3.3.2.1061 RSU E INERTI - SPESE D'INVESTIMENTO	2421	149.146,63
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.1106 INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DI BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE D'INVESTIMENTO	5176	12.911,42
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.1106 INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DI BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE D'INVESTIMENTO	5177	37.181,18

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3294	193.671,33

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9690	-1.735.990,15	0,00

09_27_1_DAS_PROGR RIS_580_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 580

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale - Capitolo 2885.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30/12/2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28, comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_27_1_DAS_PROGR RIS_580_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	90614	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2885

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	1997	373	227	0	1	2885	1039	1038	0

Nome: I.R.F. DI TOLMEZZO

Residuo Perento	
	2.644,18
Totale Decreti	**2.644,18**
Totale Capitolo	**2.644,18**
Totale Atto	**2.644,18**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2885	2.644,18

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-2.644,18	0,00

09_27_1_DAS_PROGR RIS_581_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 581

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte corrente - Capitolo 5572.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30/12/2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28, comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_27_1_DAS_PROGR RIS_581_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	**Anno**	**Tipo**	**Numero**	**Sub.Num.**
0	2009	DAFP	90615	0

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2009	5572

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2005	295	4955	1	1	5572	99108890	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento	
	34.952,00
Totale Decreti	**34.952,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2006	295	4211	0	1	5572	99108944	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento	
	288.742,63
Totale Decreti	**288.742,63**
Totale Capitolo	**323.694,63**
Totale Atto	**323.694,63**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDENTITA' LINGUISTICHE, CULTURALI E CORREGIONALI ALL'ESTERO		
5.4.1.1112 CULTURE MINORITARIE - SPESE CORRENTI	5572	323.694,63

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9682	-323.694,63	0,00

09_27_1_DAS_PROGR RIS_582_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 582

LR 6/2003, art. 11, comma 4 - Riparto delle risorse disponibili sul fondo dell'edilizia residenziale come da deliberazione 911 del 24.4.2009.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 24 aprile 2009, riguardante la ripartizione delle risorse disponibili sul Fondo per l'edilizia residenziale destinate al perseguimento delle azioni facenti capo ai canali contributivi del settore, con la quale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato ad apportare allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ed al bilancio per l'anno 2009, le variazioni conseguenti alle determinazioni assunte:
a) con l'articolo 4 della deliberazione medesima, con la quale le risorse pari a euro 100.000,00 annui dal 2009 al 2018 limite di impegno n.19 accantonate per l'anno 2009 sull'unità di bilancio 8.4.1.1144 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con riferimento al capitolo 3293 del medesimo stato di previsione della spesa, sono state destinate alle azioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 6/2003, - edilizia convenzionata, di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale;
VISTO che, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, esiste l'appropriata unità di bilancio ed il pertinente capitolo sul quale iscrivere i suddetti stanziamenti per le finalità indicate in premessa;
VISTO l'articolo 11, comma 4, della legge regionale 6/2003;
VISTO l'articolo 35, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2008, n. 2981, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2009, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 sono apportate le seguenti variazioni:
a) In relazione al disposto di cui all'articolo 4 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 del precitato stato di previsione della spesa, con riferimento ai seguenti capitoli, è modificato per gli importi e per le annualità a fianco di ciascuno indicati:

capitolo	2009	2010	2011	2012-2018
3293 (fondi regionali) lim. 19	- 100.000,00	- 100.000,00	- 100.000,00	- 100.000,00
3240 (fondi regionali)lim. 19	+ 100.000,00	+ 100.000,00	+ 100.000,00	+ 100.000,00

Le annualità relative agli anni dal 2012 al 2018 gravano sulle corrispondenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa per gli anni medesimi.
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 340 - servizio n. 270 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1144

- capitolo 3240

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	REGOLAMENTO DPREG. 121/2004 E SUCC. MOD. E INT. - ISTRUTTORIA DOMANDE - TRASFERIMENTO RISORSE ALLE DIREZIONI PROVINCIALI LLPP COMPETENTI RELATIVAMENTE ALLE DOMANDE PERVENUTE - RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI NON UTILIZZABILI.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_27_1_DAS_PROGR RIS_583_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 22 giugno 2009, n. 583

LR 21/2007, art. 33, c. 1 b) bis - Istituzione di capitolo di entrata.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, a seguito della ricezione degli avvisi di riscossione si devono accertare le entrate derivanti da somme erogate su capitoli di spesa di competenza del servizio trasporto pubblico locale della Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 esistono le appropriate unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2008, n. 2981 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2009 - 2011 e del bilancio per l'anno 2009, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio trasporto pubblico locale - è istituito "per memoria" il capitolo 311 (3.6.1.) con la denominazione "Recupero di somme erogate sui capitoli di spesa di competenza".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
alla rubrica n. 350 - servizio n. 253 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.131

capitolo 311

destinazione	RECUPERO DI SOMME EROGATE SUI CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_27_1_DAS_PROT CIV_3

Decreto dell'Assessore alla protezione civile - Commissario delegato 23 giugno 2009, n. 3/CD5/2009

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 ottobre 2008, n. 3709 e legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64. Decreto 3 dicembre 2008, n. 3/CD5/08. Determinazione del fabbisogno finanziario e delle percentuali per la quantificazione dei contributi finalizzati al ristoro dei danni subiti dai privati e dalle imprese in conseguenza degli eventi calamitosi dell'8 e 9 agosto e del 7 settembre 2008.

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

COMMISSARIO DELEGATO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 recante "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile";
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile 9 agosto 2008, n. 832/PC/08, con il qua-

le, d'intesa con il Presidente della Regione, è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, 2° comma della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, lo stato di emergenza sul territorio regionale, a decorrere dall'8 agosto 2008 e fino a revoca, a seguito degli eventi calamitosi che hanno provocato gravi danni sul territorio regionale;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile 7 settembre 2008, n. 908/PC/08, con il quale, d'intesa con il Presidente della Regione, è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, 2° comma della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, lo stato di emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal 7 settembre 2008 e fino a revoca, a seguito degli eventi calamitosi che hanno provocato gravi danni sul territorio regionale;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 28 agosto 2008, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 agosto 2009, lo stato d'emergenza nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in relazione agli eccezionali eventi calamitosi sopra richiamati;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 ottobre 2008, n. 3709, con la quale all'Assessore alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è conferito l'incarico di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui sopra;
VISTO il decreto del Commissario delegato 10 novembre 2008, n. 2/CD5/08, con il quale sono individuati i Comuni gravemente colpiti dagli eventi calamitosi dell' 8 e 9 agosto e del 7 settembre 2008, al fine di provvedere all'accertamento dei danni, a rimuovere situazioni di pericolo, nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a fronteggiare la situazione emergenziale in atto nel territorio regionale;
ATTESO che l'articolo 1 dell'Ordinanza 3709/2008 prevede che, ai fini dell'erogazione dei contributi per la ripresa delle attività produttive e per il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate dai predetti eventi calamitosi, il Commissario delegato provveda secondo modalità attuative fissate con proprio provvedimento;
ATTESO altresì che il suddetto articolo 1 autorizza il Commissario delegato ad avvalersi, per il tramite della Protezione civile della Regione, degli Enti territoriali e non territoriali, delle amministrazioni periferiche dello Stato, nonché dei comuni interessati dai predetti eventi calamitosi, i quali agiscono, per quanto concerne l'attività di gestione, sulla base di specifiche direttive impartite dal medesimo Commissario delegato;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 6 dell'Ordinanza 3709/2008, agli oneri derivanti dall'attuazione dell'Ordinanza medesima si provvede con le risorse stanziate a valere sul Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, nonché a carico del Fondo della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, opportunamente integrato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
RICHIAMATO il decreto 3 dicembre 2008, n. 3/CD5/08, con il quale sono state approvate, secondo le previsioni di cui all'articolo 1 della menzionata Ordinanza 3709/2008, le modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nei Comuni colpiti dagli eventi calamitosi in argomento;
RICORDATO che, ai sensi dell'articolo 3 del decreto 3/CD5/2008, i contributi a favore dei privati danneggiati possono essere concessi nella percentuale massima del 75 per cento dei costi di ripristino delle unità immobiliari, entro il limite massimo di:
a) euro 100.000,00, qualora destinati ad abitazione principale;
b) euro 50.000,00, qualora non destinati ad abitazione principale;
c) euro 20.000,00, qualora destinati ad uso non abitativo e qualora non utilizzati per attività d'impresa;
RICORDATO che, ai sensi dell'articolo 16 del decreto 3/CD5/2008, i contributi a favore delle imprese possono essere concessi nella percentuale massima del 70 per cento dei costi di ripristino dei beni immobili, entro il limite massimo di euro 200.000,00 per ciascuna impresa;
RICORDATO, inoltre, che, ai sensi dell'articolo 29 del decreto 3/CD5/2008, i contributi a favore degli Enti locali e degli altri Enti pubblici possono essere concessi nella percentuale massima del 70 per cento dei costi di ripristino dei beni immobili, delle infrastrutture, nonché delle attrezzature utilizzate nel corso dell'emergenza, entro il limite massimo di euro 500.000,00 per ciascun ente;
PRECISATO inoltre che ai sensi dell'articolo 19 del citato decreto 3/CD5/2008 alle imprese che hanno subito la temporanea sospensione dell'attività in conseguenza degli eventi calamitosi in argomento possono essere concessi contributi per un periodo massimo di dieci giorni, calcolati secondo le modalità previste dal medesimo articolo, entro il limite massimo di euro 30.000,00 per ciascuna impresa;
ATTESO che, ai sensi degli articoli 8 e 22 del decreto 3/CD5/2008, i Comuni trasmettono alla Protezione civile della Regione i dati relativi all'ammontare complessivo dei danni subiti dai privati e dalle imprese, come risultante dalle istruttorie condotte sulle domande di contributo presentate;
DATO ATTO che entro il termine previsto sono pervenuti alla Protezione civile della Regione gli ultimi dati definitivi relativi all'ammontare complessivo della spesa ritenuta ammissibile, che risulta pari ad euro 10.517.736,64, di cui euro 4.605.164,82 per il ripristino dei danni ai beni dei privati ed euro 5.912.571,82 per il ripristino dei danni ai beni delle imprese;
DATO ATTO che l'ammontare complessivo dei danni subiti dagli Enti locali e dagli altri Enti pubblici

ammonta complessivamente ad euro 5.934.347,44;
PRECISATO che l'ammontare della spesa relativa ai contributi per la sospensione dell'attività d'impresa risulta pari ad euro 111.987,00, importo non soggetto ad applicazione di percentuale;
ATTESO che le risorse finanziarie allo scopo stanziate dalla Regione per il ristoro dei danni conseguenti agli eventi calamitosi di cui trattasi ammontano ad euro 4.626.112,00;
VERIFICATO che le suddette risorse risultano sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario derivante dall'applicazione di una percentuale contributiva univoca pari al 25 per cento;
RITENUTO pertanto, ai sensi del decreto 3/CD5/2008 - ai fini della quantificazione dei contributi a favore dei privati e delle imprese, nonché degli Enti locali e degli altri Enti pubblici per il ristoro dei danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi in argomento - di provvedere alla determinazione della predetta percentuale contributiva nella misura suindicata;
DATO ATTO che, in presenza di eventuali risorse stanziate dallo Stato ai sensi dell'articolo 6 dell'Ordinanza 3709/2008, si potrà procedere alla fissazione di nuove percentuali contributive, aggiuntive a quelle fissate con il presente provvedimento, fermo restando il limite percentuale massimo di cui al decreto 3/CD5/2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 470 di approvazione del bilancio di previsione del Fondo regionale per la protezione civile;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, recante: "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale";
VISTI la Legge ed il Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
VISTO l'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;
VISTO l'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, come modificato dall'articolo 13, comma 16 della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9;
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2008, n. 0221/Pres.;

DECRETA

1. Sono determinati, per i motivi illustrati in premessa, ai sensi degli articoli 8, 22 e 29 del decreto 3 dicembre 2008, n. 3/CD5/08, le seguenti percentuali e limiti massimi per la quantificazione dei contributi spettanti ai privati e alle imprese, nonché agli Enti locali e agli altri Enti pubblici per il ristoro dei danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi l'8 e 9 agosto e il 7 settembre 2008.
PRIVATI: 25 per cento dei costi di ripristino delle unità immobiliari, entro il limite massimo di:
a) euro 100.000,00, qualora destinati ad abitazione principale;
b) euro 50.000,00, qualora non destinati ad abitazione principale;
c) euro 20.000,00, qualora destinati ad uso non abitativo e qualora non utilizzati per attività d'impresa;
IMPRESE: 25 per cento dei costi di ripristino dei beni immobili, entro il limite massimo di euro 200.000,00 per ciascuna impresa;
ENTI LOCALI E ALTRI ENTI PUBBLICI: 25 per cento dei costi di ripristino dei beni immobili, delle infrastrutture, nonché delle attrezzature utilizzate nel corso dell'emergenza, entro il limite massimo di euro 500.000,00 per ciascun ente.
2. Ai sensi dell'articolo 19 del citato decreto 3/CD5/2008, alle imprese che hanno subito la temporanea sospensione dell'attività in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi l'8 e 9 agosto e il 7 settembre 2008 i contributi sono concessi per un periodo massimo di dieci giorni calcolati secondo le modalità previste dal medesimo articolo, entro il limite massimo di euro 30.000,00 per ciascuna impresa.
3. E' dato atto che, in presenza di eventuali risorse stanziate dallo Stato ai sensi dell'articolo 6 dell'Ordinanza 3709/2008, si potrà procedere alla fissazione di nuove percentuali contributive, aggiuntive a quelle fissate con il presente provvedimento, fermo restando il limite percentuale massimo di cui al decreto 3/CD5/2008.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diffuso attraverso il sito web della Protezione civile della Regione (www.protezionecivile.fvg.it).
Palmanova, 23 giugno 2009

LENNA

09_27_1_DAS_PROT CIV_207

Decreto dell'Assessore alla protezione civile - Commissario delegato 6 maggio 2009, n. 207/CD2/2009

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005, n. 3405 e legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64. Conces-

sione contributi a favore dei privati e delle imprese danneggiati nei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali dei giorni 31 ottobre - 1° novembre 2004. Riapertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per i danni agli edifici lesionati, ubicati nell'area prospiciente la SS 465 in località Prato, in Comune di Prato Carnico, come perimetrata dagli studi dell'Università degli Studi di Udine.

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

COMMISSARIO DELEGATO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, recante "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile";
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile 31 ottobre 2004, n. 1101/PC/04, con il quale, d'intesa con il Presidente della Regione, è stato dichiarato lo stato di emergenza conseguente agli eventi alluvionali 31 ottobre e 1° novembre 2004;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di data 18 novembre 2004, con il quale è stato dichiarato fino al 30 novembre 2005, da ultimo prorogato con decreto di data 28 novembre 2008 fino al 30 giugno 2009, lo stato di emergenza nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, colpito da intense ed eccezionali precipitazioni meteoriche nei giorni 31 ottobre e 1° novembre 2004;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2005, n. 3405, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali verificatisi i giorni 31 ottobre e 1° novembre 2004 nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della suddetta Ordinanza, l'Assessore regionale alla protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dai predetti eventi alluvionali;
PRECISATO che l'articolo 1, comma 5 della citata Ordinanza autorizza il Commissario delegato ad avvalersi, in qualità di soggetti attuatori, dei sindaci dei comuni interessati dagli eventi calamitosi, per quanto concerne l'attività di gestione, sulla base di specifiche direttive impartite dal medesimo commissario delegato;
PRECISATO altresì che, per gli adempimenti conseguenti alla citata Ordinanza, l'articolo 1, comma 6 della stessa autorizza il Commissario delegato ad avvalersi delle strutture regionali, della collaborazione degli enti territoriali e non territoriali e delle amministrazioni periferiche dello Stato, nonché di uno o più soggetti attuatori cui affidare specifici settori di intervento;
VISTO il decreto 4 aprile 2005, n. 1/CD2/05, con il quale sono stati individuati i Comuni gravemente colpiti dai gravi eventi alluvionali, al fine di adottare tutte le misure urgenti e necessarie a fronteggiare i danni conseguenti;
VISTO il decreto 8 aprile 2005, n. 2/CD2/05, con il quale è stato approvato il Piano degli interventi straordinari di protezione civile a seguito degli eventi alluvionali 31 ottobre e 1° novembre 2004, così come deliberato dalla Giunta regionale con verbale 7 aprile 2005, n. 704;
VISTO il decreto 29 dicembre 2005, n. 354/CD2/05 recante "O.P.C.M. 25 febbraio 2005, n. 3405 e articolo 33 della L.R. 31 dicembre 1986, n. 64. Approvazione delle modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali del 31 ottobre e 1° novembre 2004";
DATO ATTO che il Comune di Prato Carnico è stato individuato nel succitato decreto 1/CD2/2005, quale Comune gravemente colpito dagli eventi alluvionali in argomento;
DATO ATTO altresì che il predetto Piano degli interventi urgenti prevedeva la realizzazione di un intervento per la messa in sicurezza della sede stradale della S.S. 465 della forcella del Lavardet e per il consolidamento della scarpata prospiciente alcuni edifici in localita Prato, in Comune di Prato Carnico;
ATTESO che il lavoro di consolidamento e messa in sicurezza della S.S. 465 e dell'area immediatamente retrostante, ovvero della zona maggiormente interessata dai cedimenti, si è concluso nella primavera del 2007 ed il collaudo statico delle opere strutturali realizzate è stato completato nell'autunno 2008;
VISTA la relazione tecnica di data 15 gennaio 2009, a firma del responsabile di Posizione Organizzativa geom. Paolo Cechet e controfirmata dal Direttore centrale, nella quale si evidenzia che, al fine di realizzare la modellazione idrogeologica del sottosuolo dell'abitato di Prato Carnico, propedeutica alla definizione della dinamica del dissesto in atto ed alla valutazione delle condizioni di pericolosità dell'area, è stato affidato alle Università di Trieste e Udine l'incarico relativo allo studio delle caratteristiche geologiche del territorio di Prato Carnico;

PRECISATO che, come si evince dalla citata relazione tecnica, l'incarico affidato al Dipartimento di Georisorse e Territorio dell'Università degli Studi di Udine con contratto n. 3/2005, identificato dal prot. n. 274 di data 10 gennaio 2005, comprendeva anche l'analisi dei quadri fessurativi e di dissesto presenti nelle strutture ubicate nell'area di studio, nonché la ricostruzione dei meccanismi cinematici attivati e l'individuazione delle potenziali cause perturbatrici;
CONSIDERATO che, come precisato la citata relazione tecnica, a seguito della conclusione dei lavori di consolidamento e messa in sicurezza della S.S. 465, si è verificato l'assestamento dei terreni limitrofi all'area di intervento, per effetto del detensionamento operato sugli stessi in seguito agli scavi, e si sono verificati ulteriori limitati cedimenti del terreno ed una modesta evoluzione delle lesioni strutturali a carico dell'edificato;
PRECISATO che lo studio compiuto dall'Università degli Studi di Udine ha permesso di individuare le cause del dissesto che interessa l'abitato di Prato Carnico e di stabilire inoltre che, a seguito dei lavori di consolidamento e di messa in sicurezza della S.S. 465, le fessurazioni presenti nei fabbricati maggiormente lesionati posti lungo l'asse della strada statale in località Prato sono destinate a stabilizzarsi, sia in termini di progressione che di apertura;
ATTESO che, come si evince dalla citata relazione, il predetto fenomeno è in fase di stabilizzazione e pertanto si rende possibile intervenire in termini di ripristino degli edifici lesionati, ubicati nell'area interessata dal dissesto, come individuata dagli studi dell'Università di Udine, quale zona che presenta un quadro fessurativo maggiormente evidente;
VISTA la relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 26 gennaio 2009 a firma del responsabile di Posizione Organizzativa geom. Paolo Cechet e controfirmata dal Direttore centrale, approvata con deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2009, n. 248, nella quale si propone la rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di protezione civile volti al superamento dell'emergenza conseguente agli eventi alluvionali 31 ottobre e 1° novembre 2004;
ATTESO che nella predetta relazione di data 26 gennaio 2009 si propone, sulla base di quanto precisato nella relazione di data 15 gennaio 2009, di intervenire in termini di ripristino dei danni agli edifici lesionati, ubicati nell'area prospiciente la S.S. 465 in località Prato, in Comune di Prato Carnico, come perimetrata dagli studi dell'Università degli Studi di Udine;
DATO ATTO che le risorse finanziarie stanziate allo scopo ammontano ad euro 580.000,00, come deliberato dalla Giunta regionale con verbale 248/2009;
RITENUTO di dare avvio, mediante riapertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo, al procedimento di ristoro dei danni, secondo le modalità e le procedure di cui al decreto 354/CD2/2005, a favore dei privati e della imprese che hanno subito danni ai beni immobili di proprietà siti in Comune di Prato Carnico, nella zona prospiciente alla S.S 465 in località Prato, come perimetrata dagli studi condotti dall'Università degli studi di Udine;
RICORDATO che, ai sensi del decreto 354/CD2/2005, le percentuali ed i limiti contributivi sono stabiliti in via definitiva sulla base delle risorse disponibili;
DATO ATTO della particolarità dei fenomeni di instabilità che hanno interessato l'abitato prospiciente la strada statale oggetto degli interventi di consolidamento e di messa in sicurezza;
ATTESO che, sulla base di quanto ad oggi accertato, le predette risorse sono sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario necessario a garantire al procedimento contributivo in argomento i limiti e le percentuali massime di cui al predetto decreto 354/CD2/2005;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 470, di adozione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso del Fondo regionale per la protezione civile;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante: "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale";
VISTI la legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
VISTO l'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;
VISTO l'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2008, n. 0221/Pres.;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 maggio 2008, n. 3675;

DECRETA

1. E' disposta, per i motivi in premessa indicati, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo a favore dei privati e della imprese che hanno subito danni ai beni immobili di proprietà siti in Comune di Prato Carnico, nella zona prospiciente alla S.S 465 in località Prato, come individuata dagli studi condotti dall'Università degli studi di Udine, quale zona con quadro fessurativo maggiormente evidente.
2. Al procedimento contributivo di cui all'articolo 1 si applicano le modalità e le procedure previste dal decreto 29 dicembre 2005, n. 354/CD2/05.

3. I contributi di cui al presente provvedimento sono concessi in misura pari ai limiti e alle percentuali massimi fissati con decreto 354/CD2/2005.
4. Ai sensi degli articoli 10, comma 1 e 25, comma 1 del decreto 354/CD2/2005, le domande di contributo sono presentate entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione, utilizzando l'apposito modello reperibile presso il Comune di Prato Carnico.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Palmanova, 6 maggio 2009

LENNA

09_27_1_DDC_ISTR FORM 2344

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 25 giugno 2009, n. 2344/CULT.FP

Piano regionale di formazione professionale 2008/2009. Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate.

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 19 che stabilisce le competenze del Direttore Centrale;
VISTA la Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso, approvato con deliberazione giuntale n. 2981 dd. 30 dicembre 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'Avviso approvato con decreto n. 3237/CULT.FP dd. 20 ottobre 2008, pubblicato sul BUR n. 45 del 5 novembre 2008, concernente in particolare le attività formative previste dall'Accordo Stato, Regioni e Province autonome, sottoscritto in data 26 gennaio 2006 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro ed in attuazione del D.Lgs. 626/1994 (articoli 36 quater, comma 8, e 36 quinques, comma 4);
VISTI i decreti del Direttore centrale n. 4047/CULT.FP del 24 novembre 2008, n. 4670/CULT.FP del 17 dicembre 2008, n. 105/CULT.FP del 27 gennaio 2009, n. 239/CULT.FP del 10 febbraio 2009, n. 611/CULT.FP del 16 marzo 2009, n. 1223/CULT.FP del 20 aprile 2009 e n. 1821/CULT.FP del 26 maggio 2009 con i quali sono stati approvati i progetti presentati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2008, gennaio, febbraio, marzo e aprile 2009 a fronte dell' Avviso di cui al precedente capoverso, individuati dettagliatamente negli elaborati parte integrante dei suddetti decreti;
VISTI i progetti presentati nel mese di maggio 2009 in relazione al citato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato sub A);
PRECISATO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
CONFERMATO che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2008/2009 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato sub A), presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3237/CULT.FP dd. 20 ottobre 2008, pubblicato sul BUR n. 45 del 5 novembre 2008.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 giugno 2009

ABATE

ALLEGATO A

Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura
Piano regionale di Formazione Professionale 2008/2009

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
SUB PIANO	**0.6.3 FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE: ALTRE ATTIVITA' NON FINANZIATE**		**GRADUATORIA**		**PROGETTI PRESENTATI NEL MESE DI MAGGIO 2009**	
1. 200915415001	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B SETTORE ATECO 7 SANITA' – UD 1	7	63	UDINE	50
2. 200915415002	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO C – UD 2	16	27	UDINE	50
3. 200916418001	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP – MODULO A – PN 2	8	29	PORDENONE	50
4. 200916418002	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B – SETTORE ATECO 4 INDUSTRIA – PN 2	8	51	PORDENONE	50
5. 200916784001	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP MODULO C – TS 3	9	27	TRIESTE	50
6. 200917685001	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP – MODULO A – TS 4	11	29	TRIESTE	50
7. 200918005001	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B – SETTORE ATECO 9 SERVIZI – UD 1	8	15	UDINE	50

09_27_1_DDC_ORG PERS 1531

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 23 giugno 2009, n. 1531.DR

Nomina componenti aggiunti esperti in lingue ed in informatica nella Commissione del concorso pubblico per esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 2 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, con esperienza in materia comunitaria, posizione economica 1.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto del Vicedirettore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2662/DR del 19 settembre 2008, con il quale è stato approvato il bando di concorso per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 2 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, con esperienza in materie comunitarie, posizione economica 1;
VISTO il decreto n. 4247/DR dd. 22 dicembre 2008, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico di cui trattasi;
ATTESO che l'art. 6, comma 1, del succitato bando di concorso prevede tra le materie della prova orale una conversazione in lingua inglese;
ATTESO, altresì, che il succitato art. 6, comma 1, prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano sostenere una prova aggiuntiva finalizzata a dimostrare la conoscenza delle principali applicazioni informatiche con particolare riferimento alla videoscrittura, foglio di calcolo, internet e posta elettronica, e che i candidati che ne abbiano fatta esplicita richiesta nel modulo di domanda possano inoltre sostenere una prova facoltativa finalizzata a dimostrare la conoscenza di una lingua a scelta tra croato, francese, sloveno, spagnolo e tedesco;
RILEVATO che il bando di cui trattasi, all'art. 4, comma 2, prevede che la Commissione venga integrata da un componente aggiunto esperto in lingua inglese per l'espletamento della prova orale, nonché da esperti in informatica per l'espletamento della prova aggiuntiva ed esperti nelle lingue di cui all'articolo 6, comma 1, per l'espletamento delle eventuali prove facoltative;
RITENUTO di procedere al suddetto adempimento che nel succitato decreto di nomina della Commissione era rinviato ad un tempo successivo;
RITENUTO pertanto di nominare, quale componente esterno esperto in lingua inglese, la prof.ssa Maria Silvana DESSANTI, già docente di lingua inglese presso il liceo classico "F. Petrarca" di Trieste, attualmente in quiescenza;
RITENUTO altresì di nominare, quale componente esterno esperto in informatica, il sig. Livio MORO, già docente di informatica presso l'ex Istituto regionale di formazione professionale, nonché docente di informatica nei corsi di formazione professionale rivolti al personale regionale, attualmente in quiescenza;
RITENUTO da ultimo di nominare:
- quale componente esterno esperto in lingua francese, la prof.ssa Paola BIANCHI, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato "Sandrinelli", attualmente in quiescenza;
- quale componente esterno esperto in lingua spagnola, la prof.ssa Maria Soledad MARTINEZ GIL, docente di lingua spagnola presso l'Istituto statale di istruzione superiore "Leonardo da VINCI e Scipione de SANDRINELLI";
- quale componente esterno esperto in lingua tedesca, la dott.ssa Sonia ZUBERTI, già docente di tedesco presso l'ex Istituto regionale di formazione professionale, attualmente in quiescenza;
VISTA la nota prot. n. 3613/C1 del 22 giugno 2009, con la quale il Dirigente scolastico dell'Istituto statale di istruzione superiore "Leonardo da VINCI e Scipione de SANDRINELLI" ha autorizzato la prof.ssa MARTINEZ GIL a far parte della Commissione del concorso di cui trattasi;
VISTE le dichiarazioni rese dalla prof.ssa DESSANTI, dal sig. MORO, dalla prof.ssa BIANCHI, dalla prof.ssa MARTINEZ GIL e dalla dott.ssa ZUBERTI, ai sensi dell'art. 7 bis ante della L.R. 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'art. 55 della L.R. 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

1. Sono nominati i sottonotati componenti aggiunti esperti in lingua inglese per l'espletamento della

prova orale, in informatica per l'espletamento della prova aggiuntiva, nonché esperti nelle lingue di cui all'articolo 6, comma 1, per l'espletamento delle eventuali prove facoltative da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 2 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, con esperienza in materie comunitarie, posizione economica 1:
- prof.ssa Maria Silvana DESSANTI, già docente di lingua inglese presso il liceo classico "F. Petrarca" di Trieste, attualmente in quiescenza, quale componente esterno all'Amministrazione regionale, esperta in lingua inglese;
- sig. Livio MORO, già docente di informatica presso l'ex Istituto regionale di formazione professionale, nonché docente di informatica nei corsi di formazione professionale rivolti al personale regionale, attualmente in quiescenza, quale componente esterno all'Amministrazione regionale, esperto in informatica;
- prof.ssa Paola BIANCHI, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato "Sandrinelli", attualmente in quiescenza, quale componente esterno all'Amministrazione regionale, esperta in lingua francese;
- prof.ssa Maria Soledad MARTINEZ GIL, docente di lingua spagnola presso l'Istituto statale di istruzione superiore "Leonardo da VINCI e Scipione de SANDRINELLI", quale componente esterno all'Amministrazione regionale, esperta in lingua spagnola;
- dott.ssa Sonia ZUBERTI, già docente di lingua tedesca presso l'ex Istituto regionale di formazione professionale, attualmente in quiescenza, quale componente esterno all'Amministrazione regionale, esperta in lingua tedesca;
2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in Euro 103,29, cui verrà applicata una riduzione pari al 10% prevista ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007).
4. Ai medesimi compete inoltre il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.
5. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.
6. La relativa spesa graverà, nell'ambito del Bilancio di previsione regionale triennio 2009/2011 e per l'anno 2009, sulla U.Bi n. 10.1.1.1162, capitolo 597 del Bilancio e del P.O.G. della Regione, adottato con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2981, e successive modificazioni e integrazioni.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 giugno 2009

VIOLA

09_27_1_DDC_RIS AGR_9_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 25 giugno 2009, n. RAF/9/1253

Art. 10 del Regolamento recante le modalità applicabili per la concessione dei finanziamenti a favore delle imprese agricole singole ed associate in difficoltà, in esecuzione dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge regionale 4 giugno 2004 n. 18, approvato con il decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n. 0279 - Nomina del componente interno della Commissione tecnica di valutazione con funzioni di Presidente della Commissione stessa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n 0279/Pres. recante le modalità applicabili per la concessione dei finanziamenti a favore delle imprese agricole singole e associate in difficoltà in esecuzione dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18;
VISTO in particolare l'articolo 10 del citato regolamento, che prevede l'istituzione, con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna (ora Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali), di una Commissione tecnica di valutazione che ha il compito di supportare il competente Servizio della Direzione centrale nello svolgimento delle attività concernenti i procedimenti ammi-

nistrativi avviati ai sensi del medesimo regolamento;
ATTESO che il predetto regolamento stabilisce, fra l'altro, che la Commissione sia composta da due esperti dei settori economico, finanziario e creditizio, esterni all'Amministrazione regionale e da un componente interno all'Amministrazione al quale è attribuita la funzione di presidente della commissione;
VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali n. RAF9/2869 del giorno 11 novembre 2008 di conferma e nomina componenti esterni e nomina componente interno della Commissione tecnica di valutazione, quest'ultimo con funzioni di Presidente in persona del dr Francesco Del Zan, dirigente a capo del Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione della Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA);
VISTO che il dr Francesco Del Zan a far data dal 1° giugno 2009 è stato posto in quiescenza;
RITENUTO pertanto di nominare il dr Carlo Frausin, direttore del Servizio fitosanitario all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), con sede in Gorizia Via Montesanto n. 15/6, in qualità di componente interno all'Amministrazione e con funzioni di Presidente della Commissione stessa;

DECRETA

Art. 1

Per la Commissione tecnica di valutazione di cui all'art. 10 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n 0279/Pres. di nominare il dr Carlo Frausin, direttore del servizio fitosanitario all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), con sede in Gorizia Via Montesanto n. 15/6, in qualità di componente interno all'Amministrazione e con funzioni di Presidente della Commissione stessa.

BULFONE

09_27_1_DDS_AFF GEN 1101_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 15 giugno 2009, n. 1101

Art. 44, comma 1, lettera f), del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008: pubblicazione graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la modifica approvata al PSR dalla Commissione Europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della versione 2 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008, n. 084/Pres.;
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del suddetto Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'allegato A al sopraccitato Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007 - 2013 comprese nell'Asse 1, la "misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste";
PRESO ATTO che l'allegato B del sopraccitato Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008

individua il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo e gli Ispettorati ripartimentali foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 del Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che dispone che le domande selezionate ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;
VISTA la scheda della "misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste" compresa nel Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008, successivamente modificato con il Decreto del Presidente della Regione 084/Pres./2008;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 918 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto con accesso individuale a valere sulla "misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste"del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del suddetto regolamento generale compete all'Autorità di gestione provvedere alla pubblicazione delle graduatorie sul BUR, con evidenza delle domande ammesse al finanziamento, delle domande non finanziabili per carenza di risorse e delle domande escluse e che tale pubblicazione ha valore di decisione individuale di finanziamento per le misure a superficie;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo n° RAF/1035 dell'8 giugno 2009, con il quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008, e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documentazione prevista entro la data del 31 dicembre 2008, nell'ambito della "misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione, ai sensi dell'art 44, comma 1, lett.f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, della suddetta graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo n° RAF/1035 dell'8 giugno 2009 di approvazione della graduatoria delle domande ad accesso individuale a valere sulla misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, allegato al presente provvedimento.
Udine, 15 giugno 2009

CUTRANO

09_27_1_DDS_AFF GEN 1101_2_ALL1_GEST FOR 1035

Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 8 giugno 2009, n. RAF/1035 - "Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: approvazione graduatoria delle domande ad accesso individuale

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la D.G.R. n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il D.P.R. 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. che approva il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente modificato con il D.P.R. 18 marzo 2008 n. 084/Pres, di seguito detto "Regolamento";
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del Regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'allegato A al Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007-2013 comprese nell'Asse 1, la "misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste";
PRESO ATTO che l'allegato B del Regolamento individua il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo e gli Ispettorati ripartimentali foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 del Regolamento che dispone che le domande selezionate ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;
VISTA la scheda della "misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste" compresa nel Regolamento, successivamente modificato con D.P.R. 084/Pres./2008;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/Autorità di Gestione, n. 918 di data 19 maggio 2008 con il quale, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1 del Regolamento, l'Autorità di gestione emana il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" con accesso individuale a valere sulla "misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che dispone che le domande di aiuto siano compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), corredate dalla documentazione prevista e presentate in formato cartaceo agli Ispettorati ripartimentali foreste competenti per territorio entro la data del 30 settembre 2008;
PRESO ATTO che il medesimo provvedimento assegna una disponibilità finanziaria per la misura 122 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 2.324.000,00 (euro duemilionitrecentoventiquattromila/00);
VISTI i successivi decreti del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/Autorità di gestione n. 2178 del 02 settembre 2008, n. 2536 del 14 ottobre 2008, n. 3084 del 25 novembre 2008, n. 3225 del 1 dicembre 2008 e n. 3319 del 11 dicembre 2008 con i quali si dispone da ultimo, una proroga alla data del 28 novembre 2008 quale nuovo termine per la presentazione delle domande di aiuto, nonché la data del 31 dicembre 2008 quale nuovo termine per la presentazione cartacea agli Uffici attuatori della documentazione prevista dalla specifica scheda di misura;
PRESO ATTO che risultano presentate agli Ispettorati ripartimentali foreste n. 24 (ventiquattro) domande di aiuto ad accesso individuale;
VISTE le proposte presentate dagli Uffici attuatori, contenenti l'elenco dei beneficiari per l'ammissione nelle graduatorie relative alle domande di aiuto ad accesso individuale di cui all'art. 47, comma 1, lett. c) del Regolamento;
RITENUTO di approvare ai sensi dell'art. 47, comma 1, lett. d), del D.P.R. 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. la graduatoria di cui al prospetto allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, specificando che la stessa è stata formulata sulla base dei criteri di selezione delle domande ad accesso individuale previsti dalla scheda di misura compresa nel richiamato Regolamento, modificato dal successivo D.P.R. n. 084/Pres./2008;
PRESO ATTO tuttavia che gli importi ammessi a contributo indicati a fianco dei beneficiari devono ritenersi importi massimi ammissibili, in quanto potrebbero determinarsi ulteriori diminuzioni nel periodo di tempo intercorrente tra l'approvazione della graduatoria e la comunicazione della decisione individuale di finanziamento;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con D.P.R. 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 9, comma 11 e all'art. 46, comma 1, lett. c), del

Regolamento è approvata la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008, e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documentazione prevista entro la data del 31 dicembre 2008, nell'ambito della "misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riportata nel prospetto allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Gli Ispettorati ripartimentali foreste competenti per territorio provvederanno a comunicare, ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lett. d) del Regolamento e successive modifiche ed integrazioni, ai beneficiari, le cui domande di aiuto risultano ammesse al finanziamento, la decisione individuale di finanziamento, l'importo di aiuto spettante, le prescrizioni tecniche e la tempistica per la conclusione degli investimenti.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 8 giugno 2009

COMINO

09_27_1_DDS_AFF GEN 1101_3_ALL2_GEST FOR 1035_GRADUATORIA

PROSPETTO ALLEGATO A)

GRADUATORIA MISURA 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

beneficiario	n domanda	anno ammissione	stato	punteggio	totale costi ammissibili	aiuto concesso
SEGHERIA F.LLI DE INFANTI S.N.C.	84750210977	2009	ammessa	32	€ 239.778,22	€ 119.889,11
DEL FABBRO MAURIZIO	84750211157	2009	ammessa	31	€ 227.622,08	€ 113.811,04
ERRE LEGNAMI S.R.L.	84750208229	2009	ammessa	31	€ 469.350,00	€ 234.675,00
COMUNE DI VERZEGNIS	84750216776	2009	ammessa	29	€ 670.880,00	€ 402.528,00
EBERHARD SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	84750222642	2009	ammessa	26	€ 117.652,79	€ 70.591,67
DE FILIPPO FABIANO	84750215711	2009	ammessa	24	€ 281.838,18	€ 140.919,09
SOCIETÀ AGROFORESTALE DI PIERIA	84750211447	2009	ammessa	23	€ 100.407,49	€ 60.244,49
CONSORZIO VICINALE DI PONTEBBA NOVA	84750140448	2009	ammessa	19	€ 14.186,37	€ 8.511,82
CONSORZIO VICINALE DI PONTEBBA NOVA	84750159190	2009	ammessa	18	€ 49.308,00	€ 29.584,80
COMUNE DI MOGGIO UDINESE	84750140687	2009	ammessa	18	€ 56.269,25	€ 30.161,55
PROGETTO AMBIENTE DI GIACOMUZZI OSCAR	84750216289	2009	ammessa	16	€ 588.268,80	€ 294.134,40
AGRICOLA MALGA AVEDRUGNO SOCIETÀ AGRICOLA	84750222527	2009	ammessa	13	€ 333.699,08	€ 200.219,45
CIGLIANI PRIMO DI CIGLIANI ALBINO E MIRCO S.N.C.	84750210936	2009	ammessa	12	€ 190.231,21	€ 95.115,60
EBERHARD SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	84750222675	2009	ammessa	8	€ 48.705,69	€ 24.352,84
AGRICOLA MALGA AVEDRUGNO SOCIETÀ AGRICOLA	84750222576	2009	ammessa	6	€ 104.223,27	€ 52.111,63
COMUNE DI MUZZANA	84750216685	2009	ammessa	5	€ 21.442,36	€ 12.865,41
COMUNELLA - SRENJA VICINIA BOLLIUNZ COMUNE	84750221305	2009	ammessa	5	€ 33.570,74	€ 19.390,04
AGRICOLA MALGA AVEDRUGNO SOCIETÀ AGRICOLA	84750222725	2009	ammessa	4	€ 21.348,54	€ 12.809,12
AZ. AGR. TAVERNA DOMENICO	84750216545	2009	ammessa	1	€ 45.956,18	€ 18.479,81
GIORDANI GIUSEPPE	84750215687	2009	non ammessa			
GIORDANI LUIGI	84750215646	2009	non ammessa			
COMUNELLA JUS - VICINIA SRENJA DI OPICINA - OPCINE	84750221446	2009	non ammessa			
COMUNELLA JUS - VICINIA SRENJA DI S. CROCE - KRIZ	84750221669	2009	non ammessa			
CONSORZIO BOSCHIVO DI PADRICIANO - SOC. COOP. AGRICOLA	84750221099	2009	non ammessa			

MCDO/gfd

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: COMINO

Udine, 8 giugno 2009

09_27_1_DDS_AFF GEN 1102_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 15 giugno 2009, n. 1102

Art. 44, comma 1, lettera f), del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008: pubblicazione graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la modifica approvata al PSR dalla Commissione Europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della versione 2 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;

VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008, n. 084/Pres.;

VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del suddetto Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'allegato A al sopraccitato Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007 - 2013 comprese nell'Asse 2, la "misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";

PRESO ATTO che l'allegato B del sopraccitato Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 individua il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo e gli Ispettorati ripartimentali foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 del Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che dispone che le domande selezionate ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;

VISTA la scheda della "misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" compresa nel Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008, successivamente modificato con il Decreto del Presidente della Regione 084/Pres./2008;

VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 924 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto con accesso individuale a valere sulla "misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del suddetto regolamento generale compete all'Autorità di gestione provvedere alla pubblicazione delle graduatorie sul BUR, con evidenza delle domande ammesse al finanziamento, delle domande non finanziabili per carenza di risorse e delle domande escluse e che tale pubblicazione ha valore di decisione individuale di finanziamento per le misure a superficie;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo n° RAF/1036 dell'8 giugno 2009, con il quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate

in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008, e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documentazione prevista entro la data del 31 dicembre 2008, nell'ambito della misura "misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione, ai sensi dell'art 44, comma 1, lett.f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, della suddetta graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo n° RAF/1036 dell'8 giugno 2009 di approvazione della graduatoria delle domande ad accesso individuale a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, allegato al presente provvedimento.
Udine, 15 giugno 2009

CUTRANO

09_27_1_DDS_AFF GEN 1102_2_ALL1_GEST FOR 1036

Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 8 giugno 2009, n. RAF/1036 - "Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: approvazione graduatoria delle domande ad accesso individuale

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la D.G.R. n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il D.P.R. 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. che approva il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente modificato con il D.P.R. 18 marzo 2008 n. 084/Pres, di seguito detto "Regolamento";
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del Regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'allegato A al Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007-2013 comprese nell'Asse 2, la "misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";
PRESO ATTO che l'allegato B del Regolamento individua il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo e gli Ispettorati ripartimentali foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 del Regolamento che dispone che le domande selezionate

ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;
VISTA la scheda della "misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" compresa nel Regolamento, successivamente modificato con D.P.R. 084/Pres./2008;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/Autorità di Gestione, n. 924 di data 19 maggio 2008 con il quale, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1 del Regolamento, l'Autorità di gestione emana il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" con accesso individuale a valere sulla "misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che dispone che le domande di aiuto siano compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), corredate dalla documentazione prevista e presentate in formato cartaceo agli Ispettorati ripartimentali foreste competenti per territorio entro la data del 30 settembre 2008;
PRESO ATTO che il medesimo provvedimento assegna una disponibilità finanziaria per la misura 226 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 318.000,00 (euro trecentodiciottomila/00);
VISTI i successivi decreti del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/Autorità di gestione n. 2184 del 02 settembre 2008, n. 2542 del 14 ottobre 2008, n. 3084 del 25 novembre 2008, n. 3225 del 1 dicembre 2008 e n. 3319 del 11 dicembre 2008 con i quali si dispone da ultimo, una proroga alla data del 28 novembre 2008 quale nuovo termine per la presentazione delle domande di aiuto, nonché la data del 31 dicembre 2008 quale nuovo termine per la presentazione cartacea agli Uffici attuatori della documentazione prevista dalla specifica scheda di misura;
PRESO ATTO che risultano presentate agli Ispettorati ripartimentali foreste n. 4 (quattro) domande di aiuto ad accesso individuale;
VISTE le proposte presentate dagli Uffici attuatori, contenenti l'elenco dei beneficiari per l'ammissione nelle graduatorie relative alle domande di aiuto ad accesso individuale di cui all'art. 47, comma 1, lett. c) del Regolamento;
RITENUTO di approvare ai sensi dell'art. 47, comma 1, lett. d), del D.P.R. 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. la graduatoria di cui al prospetto allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, specificando che la stessa è stata formulata sulla base dei criteri di selezione delle domande ad accesso individuale previsti dalla scheda di misura compresa nel richiamato Regolamento, modificato dal successivo D.P.R. n. 084/Pres./2008;
PRESO ATTO tuttavia che gli importi ammessi a contributo indicati a fianco dei beneficiari devono ritenersi importi massimi ammissibili, in quanto potrebbero determinarsi ulteriori diminuzioni nel periodo di tempo intercorrente tra l'approvazione della graduatoria e la comunicazione della decisione individuale di finanziamento;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con D.P.R. 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 9, comma 11 e all'art. 46, comma 1, lett. c), del Regolamento è approvata la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008, e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documentazione prevista entro la data del 31 dicembre 2008, nell'ambito della "misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riportata nel prospetto allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Gli Ispettorati ripartimentali foreste competenti per territorio provvederanno a comunicare, ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lett. d) del Regolamento e successive modifiche ed integrazioni, ai beneficiari, le cui domande di aiuto risultano ammesse al finanziamento, la decisione individuale di finanziamento, l'importo di aiuto spettante, le prescrizioni tecniche e la tempistica per la conclusione degli investimenti.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 8 giugno 2009

COMINO

09_27_1_DDS_AFF GEN 1102_3_ALL2_GEST FOR 1036_GRADUATORIA

PROSPETTO ALLEGATO A)

GRADUATORIA MISURA 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

beneficiario	n. domanda	anno ammissione	stato	punteggio	totale costi ammissibili	aiuto concesso
TULLIO DE CLAUSER	84750152245	2009	ammessa	55	€ 46.125,85	€ 36.900,68
CONSORZIO BOSCHIVO DI PADRICIANO - SOC. COOP. AGRICOLA	84750220976	2009	ammessa	52	€ 254.205,35	€ 195.685,54
COMUNE DI TRIESTE	84750217709	2009	ammessa	48	€ 70.844,93	€ 56.675,94
STOPPER KATJA	84750217279	2009	non ammessa			

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: COMINO

MCDO/gfd

Udine, 8 giugno 2009

09_27_1_DDS_AFF GEN 1103_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 15 giugno 2009, n. 1103

Art. 44, comma 1, lettera f), del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008: pubblicazione graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la modifica approvata al PSR dalla Commissione Europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della versione 2 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;

VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008, n. 084/Pres.;

VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del suddetto Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'allegato A al sopraccitato Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007 - 2013 comprese nell'Asse 2, la "misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi";

PRESO ATTO che l'allegato B del sopraccitato Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 individua il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo e gli Ispettorati ripartimentali foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi"; del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 del Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che dispone che le domande selezionate ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;

VISTA la scheda della "misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi" compresa nel Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008, successivamente modificato con il Decreto del Presidente della Regione 084/Pres./2008;

VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 925 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto con accesso individuale a valere sulla "misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del suddetto regolamento generale compete all'Autorità di gestione provvedere alla pubblicazione delle graduatorie sul BUR, con evidenza delle domande ammesse al finanziamento, delle domande non finanziabili per carenza di risorse e delle domande escluse e che tale pubblicazione ha valore di decisione individuale di finanziamento per le misure a superficie;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo n° RAF/1037 dell'8 giugno 2009, con il quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008, e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documen-

tazione prevista entro la data del 31 dicembre 2008, nell'ambito della misura "misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione, ai sensi dell'art 44, comma 1, lett.f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, della suddetta graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo n° RAF/1037 dell'8 giugno 2009 di approvazione della graduatoria delle domande ad accesso individuale a valere sulla misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, allegato al presente provvedimento.
Udine, 15 giugno 2009

CUTRANO

09_27_1_DDS_AFF GEN 1103_2_ALL1_GEST FOR 1037

Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 8 giugno 2009, n. RAF/1037 - Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: approvazione graduatoria delle domande ad accesso individuale

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la D.G.R. n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il D.P.R. 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. che approva il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente modificato con il D.P.R. 18 marzo 2008 n. 084/Pres, di seguito detto "Regolamento";
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del Regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'allegato A al Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007-2013 comprese nell'Asse 2, la "misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi";
PRESO ATTO che l'allegato B del Regolamento individua il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo e gli Ispettorati ripartimentali foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 del Regolamento che dispone che le domande selezionate ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;
VISTA la scheda della "misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi" compresa nel Regolamento, successivamente modificato con D.P.R. 084/Pres./2008;

VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/Autorità di Gestione, n. 925 di data 19 maggio 2008 con il quale, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1 del Regolamento, l'Autorità di gestione emana il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" con accesso individuale a valere sulla "misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che dispone che le domande di aiuto siano compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), corredate dalla documentazione prevista e presentate in formato cartaceo agli Ispettorati ripartimentali foreste competenti per territorio entro la data del 30 settembre 2008;
PRESO ATTO che il medesimo provvedimento assegna una disponibilità finanziaria per la misura 227 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 468.000,00 (euro quattrocentosessantottomila/00);
VISTI i successivi decreti del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/Autorità di gestione n. 2185 del 02 settembre 2008, n. 2543 del 14 ottobre 2008, n. 3084 del 25 novembre 2008, n. 3225 del 1 dicembre 2008 e n. 3319 del 11 dicembre 2008 con i quali si dispone da ultimo, una proroga alla data del 28 novembre 2008 quale nuovo termine per la presentazione delle domande di aiuto, nonché la data del 31 dicembre 2008 quale nuovo termine per la presentazione cartacea agli Uffici attuatori della documentazione prevista dalla specifica scheda di misura;
PRESO ATTO che risultano presentate agli Ispettorati ripartimentali foreste n. 6 (sei) domande di aiuto ad accesso individuale, di cui una archiviata su istanza del richiedente e pertanto non presente in graduatoria;
VISTE le proposte presentate dagli Uffici attuatori, contenenti l'elenco dei beneficiari per l'ammissione nelle graduatorie relative alle domande di aiuto ad accesso individuale di cui all'art. 47, comma 1, lett. c) del Regolamento;
RITENUTO di approvare ai sensi dell'art. 47, comma 1, lett. d), del D.P.R. 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. la graduatoria di cui al prospetto allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, specificando che la stessa è stata formulata sulla base dei criteri di selezione delle domande ad accesso individuale previsti dalla scheda di misura compresa nel richiamato Regolamento, modificato dal successivo D.P.R. n. 084/Pres./2008;
PRESO ATTO tuttavia che gli importi ammessi a contributo indicati a fianco dei beneficiari devono ritenersi importi massimi ammissibili, in quanto potrebbero determinarsi ulteriori diminuzioni nel periodo di tempo intercorrente tra l'approvazione della graduatoria e la comunicazione della decisione individuale di finanziamento;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con D.P.R. 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 9, comma 11 e all'art. 46, comma 1, lett. c), del Regolamento è approvata la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008, e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documentazione prevista entro la data del 31 dicembre 2008, nell'ambito della "misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riportata nel prospetto allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Gli Ispettorati ripartimentali foreste competenti per territorio provvederanno a comunicare, ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lett. d) del Regolamento e successive modifiche ed integrazioni, ai beneficiari, le cui domande di aiuto risultano ammesse al finanziamento, la decisione individuale di finanziamento, l'importo di aiuto spettante, le prescrizioni tecniche e la tempistica per la conclusione degli investimenti.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 8 giugno 2009

COMINO

09_27_1_DDS_AFF GEN 1103_3_ALL2_GEST FOR 1037_GRADUATORIA

PROSPETTO ALLEGATO A)

GRADUATORIA MISURA 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

beneficiario	n domanda	anno ammissione	stato	punteggio	totale costi ammissibili	aiuto concesso
CONSORZIO BOSCHIVO DI PADRICIANO - SOC. COOP. AGRICOLA	84750220984	2009	ammessa	43	€ 78.197,63	€ 56.000,00
POGNICI LUCIANO	84750218152	2009	ammessa	30	€ 31.175,35	€ 26.499,04
SGUBIN FERRUCCIO	84750217584	2009	ammessa	2	€ 76.282,38	€ 56.000,00
RACCANELLO ROBERTO	84750218335	2009	ammessa	1	€ 58.424,52	€ 49.660,84
COMUNE DI TRIESTE	84750216743	2009	non ammessa			

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: COMINO

MCDO/gfd

Udine, 8 giugno 2009

09_27_1_DDS_AFF GEN 1299

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 1 luglio 2009, n. 1299

Modifica dei termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento e delle domande di pagamento per l'annualità 2009 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 558 del 23 marzo 2009, n. 560 del 23 marzo 2009, n. 561 del 23 marzo 2009, n. 562 del 23 marzo 2009 e n. 563 del 23 marzo 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 558 del 23 marzo 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito AdG del PSR 2007-2013), avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2009";
VISTO il decreto n. 560 del 23 marzo 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 ed ex regolamento (CE) 2078/92, per l'annualità 2009";
VISTO il decreto n. 561 del 23 marzo 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla "misura 214 - Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2009";
VISTO il decreto n. 562 del 23 marzo 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99, per l'annualità 2009";
VISTO il decreto n. 563 del 23 marzo 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2009 della "misura 211-Indennità a favore di agricoltori delle zone montane" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia",
VISTO il decreto n. 806 del 27 aprile 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Modifica ed integrazione dei termini per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" e delle "domande di pagamento" per l'annualità 2009 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 558 del 23 marzo 2009, n. 560 del 23 marzo 2009, n. 561 del 23 marzo 2009 limitatamente all'azione 5, n. 562 del 23 marzo 2009 e n. 563 del 23 marzo 2009";
VISTO il decreto n. 998 del 29 maggio 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Modifica delle disponibilità finanziarie stabilite con decreto n. 561 del 23 marzo 2009";
VISTO il decreto n. 1217 del 23 giugno 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Modifica dei termini per la presentazione delle "Domande di pagamento" per l'annualità 2009 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 558 del 23 marzo 2009, n. 560 del 23 marzo 2009, n. 561 del 23 marzo 2009, n. 558 del 23 marzo 2009, n. 562 del 23 marzo 2009;

VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 del regolamento (CE) n. 796/2004;
VISTA la circolare AGEA n. 19 prot. n. 689/UM del 19 marzo 2009 avente per oggetto "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2009";
VISTA la comunicazione AGEA del 21 aprile 2009 con la quale vengono posticipati al 16 giugno 2009 i termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2009 a valere sulla misura 214-Pagamenti agroambientali limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione;
VISTA la circolare AGEA n. 38 prot. n. 1486/UM del 19 giugno 2009 avente per oggetto "Sviluppo Rurale - Termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - Campagna 2009";
VISTA la circolare AGEA n. 40 prot. n. 1579/UM del 30 giugno 2009 avente per oggetto "Sviluppo Rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - Campagna 2009";
RITENUTO di modificare ed integrare il contenuto dei decreti in oggetto indicati a quanto disposto da AGEA con le circolari e le comunicazioni sopra richiamate;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Per la presentazione delle domande di pagamento di cui ai decreti n. 558 del 23 marzo 2009, n. 560 del 23 marzo 2009, n. 562 del 23 marzo 2009 e n. 561 del 23 marzo 2009, limitatamente all' azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è posticipato al 10 luglio 2009.
2. Per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 e 22 del reg (CE) n. 796/04 delle domande di pagamento di cui al punto 1 il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è posticipato al 10 luglio 2009.
3. Le domande di pagamento e le domande di modifica di cui ai punti 1 e 2 rilasciate sul portale SIAN oltre il termine del 10 luglio 2009 sono irricevibili.
4. Il termine per la consegna delle domande di aiuto/pagamento, delle domande di pagamento e delle domande di modifica di cui ai decreti in oggetto indicati in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti è posticipato alle ore 12,30 del 17 luglio 2009.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 1 luglio 2009

CUTRANO

09_27_1_DDS_PARI OPP 710_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili 24 giugno 2009, n. 710/PO.PG./CP-8

Art. 3 - comma 2) del Regolamento emanato con DPReg. n. 0330/Pres. di data 17 ottobre 2007 - Approvazione bando per: "Progetti di azioni positive degli Enti locali volti all'incremento

delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - Anno 2009" (ai sensi della LR 23/1990, art. 2, co. 3, lett. g) ed h) e art. 3, co. 9) e prenotazione risorse.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
CONSTATATA la vacanza della Direzione del Servizio pari opportunità e politiche giovanili;
RICHIAMATO il decreto n. 1562/LavFor del 1° settembre 2008, con il quale il Direttore Centrale della Direzione Lavoro, Università e Ricerca ha conferito al vice direttore centrale della stessa Direzione, dott. Terzo Unterweger-Viani, le funzioni sostitutorie del direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili;
VISTO il piano operativo approvato con D.G.R. n. 2981 del 30 dicembre 2008 e successive modificazioni e integrazioni.;
RILEVATO che il suddetto POG ha attribuito il capitolo 4708 al Servizio pari opportunità e politiche giovanili con uno stanziamento per l'anno 2009 di € 250.00,00;
PRESO ATTO che il capitolo suindicato prevede quale indirizzo per l'azione amministrativa: "atti di spesa su proposta della Commissione pari opportunità, assegnazione di contributi a Enti locali per azioni positive tese ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera ed a incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - L.R. 23/1990, art. 3, co. 9 - su pubblicazione di specifico bando";
VISTO il D.P.Reg. n. 0330/Pres. dd. 17.10.2007, con il quale è stato adottato il "Regolamento concernente criteri e modalità di concessione di contributi previsti in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 2, comma. 3, lett. g) ed h) ed art. 3, comma. 9 della L.R. 23/1990 (Istituzione di una commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna) e successive modificazioni e integrazioni";
CONSIDERATO che, al fine di consentire la presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti suindicati, si rende necessario adottare il bando e relativo modello di domanda che individua i criteri e le modalità di concessione, che allegati al presente decreto sub A) e sub A1), a formarne parte integrante e sostanziale;
RITENUTO, conseguentemente, di prenotare le risorse necessarie pari ad € 250.000,00;a carico dell'U. B. 8.8.1.3401 dello stato di previsione del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con riferimento al cap. 4708 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTO lo statuto regionale;
VISTI la Legge ed il Regolamento di Contabilità generale dello Stato;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale" e successive modificazioni e integrazioni.;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18 "Bilancio di previsione per gli anni 2009-2011 e per l'anno 2009";
VISTO il "Programma operativo di gestione 2009" ex art. 28 della L.R. 21/2007 approvato con D.G.R. n. 2981 del 30 dicembre 2008 e successive modificazioni e integrazioni.;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera a), del Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni, il bando e il relativo modulo di domanda, che in allegato sub A) e sub A11) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. per le motivazioni di cui in premessa, sono prenotate, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale", le risorse pari ad € 250.000,00, a carico dell'U.B. 8.8.1.3401 dello stato di previsione del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2010 e del bilancio per l'anno 2009, con riferimento al cap. 4708 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
3. di predisporre la pubblicazione del bando e dello schema di domanda di cui al punto 2) sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia : www.regione.fvg.it, alla voce bandi e avvisi della Regione.
Trieste, 24 giugno 2009

UNTERWEGER-VIANI

09_27_1_DDS_PARI OPP 710_2_ALL1

Sub A)
Bando
"Progetti di azioni positive degli Enti locali volti all'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - anno 2009"

LA DIREZIONE CENTRALE LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA

SERVIZIO PARI OPPORTUNITÀ E POLITICHE GIOVANILI

VISTO l'articolo 2, comma 3, lett. g) ed h) e articolo 3, comma 9 della Legge Regionale 23/1990 (Istituzione della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento interno per il funzionamento della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, di cui all'articolo 6, comma 5 della Legge Regionale 23/1990;
VISTO l'articolo 7, comma 8 della Legge Regionale 12/2006 (Assestamento del Bilancio 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 7/1999) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. n. 330/Pres. di data 17.10.2007 che ha adottato il Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi previsti in materia di pari opportunità ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettere g) ed h) ed articolo 3, comma 9 della Legge Regionale del 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la DGR n. 2981 del 30.12.2008 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

1. Oggetto e finalità dell'intervento

1. A fronte dell'attuale crisi economica, con il presente Bando l'Amministrazione regionale intende sostenere, mediante l'erogazione di contributi, progetti degli Enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia finalizzati a favorire l'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne.
2. Nell'ambito delle finalità di cui al comma 1 il progetto di azioni positive prevede azioni innovative rivolte a donne residenti nel territorio regionale che versino in difficoltà lavorative, venutesi a creare a causa degli effetti della crisi economica.

2. Risorse disponibili

1. A sostegno dei progetti di cui all'articolo 1 è previsto lo stanziamento di € 250.000,00.

3. Beneficiari

1. Possono presentare richiesta di contributo gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, in forma singola o associata.

4. Durata del progetto

1. Tutti i progetti devono avere durata massima di un anno. Eventuali proroghe, purché adeguatamente motivate, possono essere accordate con provvedimento del Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili.

5. Progetti presentabili

1. Ciascun Ente , anche se già parte di un progetto formulato in forma associata, può presentare un unico progetto.

6. Modulo di domanda

1. La domanda di contributo deve essere presentata avvalendosi del relativo modulo allegato al presente bando e disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia : www.regione.fvg.it, alla voce bandi e avvisi e deve contenere una breve analisi del contesto in cui si inserisce il progetto,per il quale viene richiesto il contributo; una chiara descrizione degli obiettivi e dei risultati che si intendono raggiungere, nonché il piano economico del progetto ed il cronoprogramma inerente la descrizione delle modalità e dei tempi di realizzazione del progetto.

7. Misura del contributo

1. Il contributo può essere concesso fino alla misura massima del 90% del costo complessivo ammesso a contributo (IVA ed ogni altro onere inclusi).
2. L'ammontare del contributo concesso non può comunque superare l'importo di € 50.000,00.

8. Spese ammissibili

1. La domanda di contributo deve indicare il costo complessivo del progetto (IVA e ogni altro onere inclusi) specificato nelle singole componenti inserite nelle macrocategorie di spesa indicate nel modulo di domanda.

2. Le macrocategorie sono le seguenti:
   a) risorse umane. Non sono ammesse le spese per attività svolte dal personale dipendente del beneficiario;
   b) materiali e beni strumentali, nella misura massima del 30% del costo del progetto;
   c) fornitura di servizi.

9. Commissione valutatrice

1. La Commissione valutatrice è composta dai componenti del gruppo di lavoro "Azioni positive e progetti", di cui al Regolamento di funzionamento interno della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, (approvato in data 1° dicembre 2004) e da un dipendente del Servizio pari opportunità e politiche giovanili che svolge funzioni di segretario.

10. Istruttoria e valutazione

1. Il Servizio pari opportunità e politiche giovanili effettua l'attività istruttoria inerente le domande e diretta a verificare la modalità e l'ammissibilità di presentazione della richiesta di contributo e i requisiti dei soggetti proponenti.

2. La Commissione valutatrice procede successivamente alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei seguenti criteri e indicatori di punteggio:

		punti
A	Soggetti destinatari dell'azione - numero di donne coinvolte nelle azioni innovative.	0 > 6
B	Originalità e carattere innovativo.	0 > 5
C	Efficacia - capacità di incidere e di indurre modificazioni rilevanti nel contesto delle difficoltà di lavoro nell'area territoriale di riferimento; possibilità di ottenere effetti moltiplicatori a vantaggio dei soggetti destinatari dell'azione.	0 > 5
D	Fattibilità - modalità operative che garantiscano sbocchi positivi all'intervento in termini di risultati attesi.	0 > 5
E	Progettualità integrata con la collaborazione fra più Enti locali.	0 > 4
F	Pertinenza - maggiore o minore corrispondenza degli obiettivi specifici dell'attività programmata o dell'iniziativa progettuale proposta con gli obiettivi e le finalità indicate dal bando.	0 > 3
G	Complessità e completezza - articolazione in fasi del progetto.	0 > 2

3. In fase di valutazione di ogni singolo progetto possono essere apportate riduzioni ai preventivi presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse qualora non essenziali per la realizzazione del progetto nel suo complesso, in base alle indicazioni fornite nella domanda.

4. La Commissione valutatrice può richiedere chiarimenti cui deve essere fornita risposta entro 7 giorni.

11. Graduatoria

1. L'esito della valutazione è approvato dalla Commissione Regionale pari opportunità ed è proposto al competente Servizio pari opportunità e politiche giovanili, ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge regionale 23/1990.

2. A seguito della valutazione dei progetti ammessi viene redatta apposita graduatoria. Ottengono il contributo regionale i progetti ammessi in graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

3. Nell'eventualità di ulteriori risorse disponibili, anche derivanti da accertamenti, verifiche, revoche, annullamenti o rinunce ai contributi concessi, è disposto lo scorrimento della graduatoria.

12. Cumulo

1. Salvo non sia disposto diversamente il contributo concesso è cumulabile con altri contributi regionali, statali ed europei, purchè non concessi dal Servizio pari opportunità e politiche giovanili e deve essere utilizzato dal soggetto beneficiario esclusivamente per la realizzazione del progetto ammesso a contributo.

13. Dichiarazione di avvio e accettazione del contributo

1. Al soggetto beneficiario è fatto obbligo, pena la revoca del contributo, di dichiarare entro 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo stesso:
   a) l'accettazione del contributo;
   b) l'avvio delle attività del progetto che deve avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione.

14. Variazioni

1. Eventuali variazioni al piano economico e al cronoprogramma di cui all'articolo 6 che si rendono eventualmente necessarie nella fase di attuazione del progetto devono essere comunicate e autorizzate dal

Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili.

15. Erogazione, rendicontazione e controlli

1. Il contributo viene erogato, compatibilmente con i vincoli del patto di stabilità e crescita, con le seguenti modalità:

a) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del soggetto beneficiario recante le dichiarazioni di cui all'articolo 13.

b) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del soggetto beneficiario di:

I. rendiconto della spesa reso ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7/2000;

II. relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione video/fotografica disponibile su supporto informatico.

2. Il rendiconto della spesa e la relazione finale devono essere prodotti nel termine stabilito dal decreto di concessione.

16. Revoca del contributo

1. Il provvedimento di revoca del contributo - da emanarsi con decreto del Direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili anche in caso di rinuncia da parte del soggetto beneficiario - dispone altresì l'attribuzione dell'importo resosi disponibile in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza nella graduatoria.

17. Pubblicità

1. Negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo al progetto ammesso a contributo devono essere riportati la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Lavoro, Università e Ricerca" ed il logo della Regione.

18. Modalità e termini di presentazione della domanda

1 Il modulo di domanda, di cui all'articolo 6, deve essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte ed al medesimo deve essere allegata copia del documento di identità del rappresentante legale del soggetto richiedente . Si precisa che il soggetto che sottoscrive la domanda deve coincidere con il soggetto che rende le dichiarazioni in essa contenute.

2. A pena di inammissibilità la richiesta di contributo deve:

a) essere inoltrata a mezzo raccomandata a.r. entro il 15 settembre 2009 (fa fede la data del timbro postale di partenza e le domande sono considerate ammissibili purché pervenute entro 15 giorni dal termine di scadenza);

b) essere presentata in busta chiusa sul cui frontespizio dovrà essere apposta la dicitura "Progetti di azioni positive degli Enti locali volti all'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - anno 2009";

c) indirizzate a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca - Servizio pari opportunità e politiche giovanili, Via San Francesco n. 37, 34133 Trieste.

19. Trattamento dei dati

1. Il trattamento dei dati personali, in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 è effettuato dagli uffici regionali per le finalità inerenti il procedimento di cui al presente bando.

INFORMAZIONI possono essere richieste alla Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca, Servizio pari opportunità e politiche giovanili:
dott. ssa Letizia Giorgilli tel. 040/3772051 - e. mail: letizia.giorgilli@regione.fvg.it;
dott. ssa Anna Maria Magrino tel. 040/3772048 - e.mail: annamaria.magrino@regione.fvg.it;
fax 040/3775013.

UNTERWEGER VIANI

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 20.03.2000, N. 7
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Terzo Unterweger Viani
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: dott.ssa Letizia Giorgilli

09_27_1_DDS_PARI OPP 710_3_ALL2

SUB A1)

REGIONE del FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca
Servizio Pari Opportunità e Politiche Giovanili

L.R. 23/1990 art. 2, comma 3, lett. g) ed h) e art. 3, comma 9

MODULO DI DOMANDA PER

"Progetti di azioni positive degli Enti locali volti all'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne – anno 2009"

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca
Servizio Pari Opportunità e politiche Giovanili
Via San Francesco, 37

***PARTE PRIMA:* richiesta di contributo**

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………, in qualità di legale rappresentante di

………………………………………………………………………………………,

CHIEDE

l'ammissione al contributo regionale per **"Progetti di azioni positive degli Enti locali volti all'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne – anno 2007"**

(indicare il titolo del progetto)

A tal proposito dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 DPR n. 445/2000):

- di non aver richiesto né di richiedere al Servizio pari opportunità e politiche giovanili altri contributi regionali sul progetto che si presenta né su alcuno degli interventi in esso previsti o di impegnarsi a rinunciare a eventuali contributi ottenuti a fronte di domande già prodotte al medesimo Servizio.

PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente

Il/La sottoscritto/a, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il finanziamento:

1. Ente richiedente

Via e numero civico

Città e cap *provincia*

Telefono *fax* *e-mail*

Codice fiscale/partita IVA

Modalità di pagamento

Referente del progetto:
nome e cognome

Telefono *fax* *e-mail*

PARTE TERZA: relazione sul progetto

1. Durata del progetto

Meno di un anno ☐ Quanti mesi ? ______
Annuale ☐

Data di avvio prevista____________________ Data di fine prevista____________________

5. *Scopo del progetto - Obiettivi specifici*

6. Modalità di intervento - Tipologia di iniziative correlate a sostegno del progetto:
Nota: *barrare la casella o le caselle che interessano, indicare la quantità e l'oggetto delle iniziative*

X.	*tipologia*	*Nr.*	*Oggetto*
	Convegno		
	Corso formativo		
	Sportello informativo		
	Ricerca		
	Manifestazione		
	Altro (specificare)		

7. *Attività' e cronoprogramma*

Attività	*Luogo di svolgimento*	*tempi*
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		

Destinatari diretti delle attività

Nota: barrare la casella e indicare le attività destinate direttamente alla generalità della popolazione femminile e/o maschile

☐ ·Prevalenza di attività destinate direttamente alla generalità della popolazione femminile del territorio come di seguito specificate ____

____

____

____

PARTE QUARTA: piano economico del progetto

1. ***Costo complessivo del progetto (IVA ed ogni altro onere inclusi)***
   Nota: *in ipotesi di progetto pluriennale, i costi vanno riferiti esclusivamente alla annualità di progetto per la quale si richiede il finanziamento.*

Descrizione analitica dei costi raggruppati in base alle macrovoci indicate

Voci di costo	*Importo*
1. Risorse umane (consulenze, collaborazioni…) - (specificare) • • • •	€
2. Approvvigionamento di materiali, nella misura massima del 30% del costo del progetto – (specificare) • • • •	€
2. Fornitura di servizi (specificare): • • • • •	€
TOTALE	**€**

Entrate per la realizzazione del progetto

	Importo
A) Quota a carico del soggetto richiedente e/o dei partner progettuali - **cofinanziamento (minimo 10%)**	€
B) Eventuale ulteriore **quota di cofinanziamento (%)**	€
C) Eventuali altre fonti di finanziamento (specificare)	€
d) Contributo richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia **(al massimo 90%)**	**€**
TOTALE DELLE ENTRATE DEL PROGETTO	**€**

RIEPILOGO FINALE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 23/1990.

Data ___________________

Firma del Rappresentante legale

____

Allegati *alla domanda:* ***(barrare la casella)***

☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE ***(obbligatorio)***

☐ EVENTUALE PROVVEDIMENTO DELL'ENTE LOCALE (*che approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale e indica la previsione di spesa relativa alla quota di cofinanziamento*)

☐ DOCUMENTO CONCERNENTE LA COLLABORAZIONE/ASSOCIAZIONE TRA ENTI LOCALI

09_27_1_DDS_TUT INQ_985

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 25 giugno 2009, n. ALP.10-985-INAC/369

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Francesco Castellotti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;
RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;
VISTO l'attestato rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, dd. 26 agosto 2003, con il quale è stata riconosciuta la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Francesco CASTELLOTTI, nato a Tregnago (VR) il 08 luglio 1975 e residente a S. Martino B.A. (VR) in via Tagliamento n. 19/B;
VISTA la domanda di equiparazione dd. 27/05/2009 presentata dall'ing. Francesco CASTELLOTTI, nato a Tregnago (VR) il 08 luglio 1975 e residente a S. Martino B.A. (VR) in via Tagliamento n. 19/B;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore dell'ing. Francesco CASTELLOTTI, nato a Tregnago (VR) il 08 luglio 1975 e residente a S. Martino B.A. (VR) in via Tagliamento n. 19/B, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, dd. 26 agosto 2003.

Art. 2

L'ing. Francesco CASTELLOTTI, nato a Tregnago (VR) il 08 luglio 1975 e residente a S. Martino B.A. (VR) in via Tagliamento n. 19/B può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 giugno 2009

GUBERTINI

09_27_1_DGR_332

Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2009, n. 332

POR FVG Obiettivo 2 FSE 2007/2013 - Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico presso i Centri dell'impiego.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse 2 - Occupabilità - di seguito denominato Programma Operativo;
VISTO il DPReg n. 07/Pres.del 9 gennaio 2008 con il quale è stato approvato il "Regolamento per l'attuazione diattività cofinanziate dal fondo sociale europeo 2007/2013", di seguito denominato Regolamento;
CONSIDERATO che il menzionato Programma Operativo pone, tra i propri obiettivi specifici da perseguire, l'aumento dell'efficienza, dell'efficacia, della qualità e dell'inclusività delle istituzioni d el mercato del lavoro;
CONSIDERATO che la situazione di particolare difficoltà che investe il mercato del lavoro a livello europeo e nazionale e che tocca anche il territorio del Friuli Venezia Giulia induce all'adozione di dispositivi e strumentazioni di particolare rilevanza in grado di supportare e sostenere i processi di accompagnamento e sostegno dei lavoratori alla ricollocazione lavorativa;
CONSIDERATO che il sistema dei Centri per l'impiego costituisce uno degli strumenti strategici attraverso il quale sostenere l'occupazione, l'occupabilità delle persone e combattere la disoccupazione;
VISTO il documento costituente allegato 1 parte integrante della presente deliberazione concernente "Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico preso i Centri per l'impiego";
CONSIDERATO che il suddetto progetto costituisce parte rilevante di un sistema integrato finalizzato a rafforzare le istituzioni ed i soggetti operanti nell'ambito del mercato del lavoro;
CONSIDERATO, in particolare, che il suddetto progetto prevede il rafforzamento delle strutture dei Centri per l'impiego attraverso l'inserimento di figure specialistiche in grado di:
1. assicurare l'erogazione delle prestazioni a favore dell'intero target di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, attualmente in forte crescita;
2. attivare servizi alle imprese necessari per il reperimento di nuovi posti di lavoro;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dal Masterplan regionale 2007/2013, documento programmatorio che dà continuità al processo di messa a punto di un sistema moderno di Servizi per l'impiego, le previsioni relative
al numero delle figure specialistiche da inserire presso il Centri per l'impiego ed al relativo onere finanziario sono, su base provinciale, le seguenti:

Provincia	Figure specialistiche	Risorse finanziarie per 24 mesi
Trieste	5	350.000
Gorizia	4	280.000
Udine	14	980.000
Pordenone	8	560.000
Totale	31	2.170.000

VISTO l'accordo quadro tra l'Autorità di gestione del Programma Operativo e le Amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, siglato separatamente il 22 ottobre 2008 e concernente lo svolgimento dei compiti di Organismo intermedio, da parte delle Amministrazioni provinciali, nell'am-

bito del Programma Operativo;
VISTO il documento costituente allegato 2 parte integrante della presente deliberazione concernente "Disciplinare per l'attuazione del Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico preso i Centri per l'impiego";
SENTITO il Comitato di coordinamento interistituzionale di cui all'articolo 6 della L.R 18/2005 nella seduta del 27 gennaio 2009;
RITENUTO:
1. di approvare il documento costituente allegato 1 parte integrante della presente deliberazione concernente "Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico preso i Centri per l'impiego";
2. di approvare il documento costituente allegato 2 parte integrante della presente deliberazione concernente "Disciplinare per l'attuazione del Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico preso i Centri per l'impiego";
3. di approvare il sostegno finanziario necessario all'attuazione del progetto di cui al punto 1. pari a euro 2.170.000 per un periodo di 24 mesi dalla attivazione dei contratti di lavoro delle figure specialistiche in questione di cui euro 350.000 a favore della Provincia di Trieste, euro 280.000 a favore della Provincia di Gorizia, euro 980.000 a favore della Provincia di Udine, euro 560.000 a favore della Provincia di Pordenone;
CONSIDERATO che le suddette risorse finanziarie derivano dall'asse 2 - Occupabilità del Programma Operativo;
CONSIDERATO che i flussi finanziari tra l'Autorità di gestione del Programma Operativo e le Amministrazioni provinciali/Organismi intermedi sono regolati nell'ambito del documento costituente allegato 2 parte integrante della presente deliberazione concernente "Disciplinare per l'attuazione del Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico preso i Centri per l'impiego";
CONSIDERATO che la presente deliberazione viene predisposta di concerto tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura, di concerto con l'Assessore al lavoro, università e ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento costituente allegato 1 parte integrante della presente deliberazione concernente "Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico preso i Centri per l'impiego".
2. E' approvato il documento costituente allegato 2 parte integrante della presente deliberazione concernente "Disciplinare per l'attuazione del Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico preso i Centri per l'impiego".
3. Per la realizzazione di quanto previsto nel documento di cui al punto 1 e, in particolare, per la selezione di 31 figure specialistiche in grado di assicurare l'erogazione delle prestazioni a favore dell'intero target di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, attualmente in forte crescita, e di attivare servizi alle imprese necessari per il reperimento di nuovi posti di lavoro, è approvata la disponibilità complessiva di euro 2.170.000 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del programma Operativo.
4. La disponibilità finanziaria di euro 2.170.000 di cui al punto 3 sostiene l'attività delle 31 figure specialistiche per un periodo di 24 mesi a partire dalla attivazione dei contratti di lavoro. Il riparto delle risorse finanziarie in questione, derivante da quanto contenuto nel Masterplan regionale 2007/2013 dei Servizi per l'impiego, è il seguente:

Provincia	Figure specialistiche	Risorse finanziarie per 24 mesi
Trieste	5	350.000
Gorizia	4	280.000
Udine	14	980.000
Pordenone	8	560.000
Totale	31	2.170.000

5. I flussi finanziari tra l'Autorità di gestione del Programma Operativo e le Amministrazioni provinciali/Organismi intermedi sono regolati nell'ambito del documento costituente allegato 2 parte integrante della presente deliberazione concernente "Disciplinare per l'attuazione del Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico preso i Centri per l'impiego".

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_332_ALL1_PROGETTO

Allegato 1

Progetto per l'attivazione di una azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico presso i Centri per l'impiego

L'Autorità di gestione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo – Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – 2007/2013, di seguito Programma Operativo, di concerto con le strutture della Direzione centrale lavoro, università e ricerca e dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, predispone il seguente progetto che mira a rafforzare l'azione del sistema regionale dei Centri per l'impiego anche attraverso la disponibilità di un nucleo di operatori aggiuntivi che sostenga la fase di transito alla funzione dell'Operatore unico presso i Centri per l'impiego medesimi.

Analisi di contesto

Le modalità di programmazione strategica adottate dall'Amministrazione regionale evidenziano una serie di linee di intervento nelle quali l'aspetto occupazionale assume carattere di assoluta priorità in funzione della crescita economica complessiva del territorio.

In questo senso viene evidenziato, fra le varie linee strategiche su cui concentrare gli interventi, lo sviluppo strategico ed operativo dei Centri pubblici per l'impiego su tutto il territorio regionale, quale rete di servizi integrati per sostenere l'occupazione, l'occupabilità delle persone e combattere la disoccupazione.

Con l'adozione del Masterplan regionale per lo sviluppo dei servizi per l'impiego annualità 2000-2006, la Regione ha individuato linee di lavoro finalizzate in particolare alla riorganizzazione complessiva dei Centri per l'impiego e alla qualificazione delle risorse umane e professionali del sistema come condizione essenziale per assicurare sul territorio servizi efficaci e qualificati per rispondere alla domanda e offerta di lavoro e all'implementazione delle politiche del lavoro in ambito locale.

Alla necessità di giungere ad assetti organizzativi idonei da parte delle strutture pubbliche per il lavoro si accompagna l'intento di promuovere il continuo miglioramento dei servizi attraverso la qualificazione degli operatori e l'inserimento di professionalità innovative in grado di generare cambiamenti in ordine alla qualità e all'efficacia dei servizi.

Il Masterplan dei Servizi pubblici per l'impiego, articolato per "Progetti Obiettivo" (P.O.), rappresenta il documento di programmazione finalizzato all'innovazione e allo sviluppo dei Servizi per l'impiego. L'obiettivo esplicito del Masterplan è quello di definire un modello regionale dei Servizi pubblici per l'impiego in grado di rispondere con efficienza ed efficacia alla domanda dei lavoratori e delle imprese, assicurando modalità omogenee e trasparenti di erogazione dei servizi e valorizzando il ruolo autonomo

delle Province come soggetti attivi di programmazione e gestione delle politiche attive del lavoro sul territorio.

L'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali, cura l'implementazione del Masterplan, attraverso azioni di supporto per l'elaborazione e l'attuazione di piani di sviluppo dei servizi per l'impiego nel medio e nel lungo periodo in un'ottica unitaria ed integrata.

Tali obiettivi sono stati perseguiti con il finanziamento di alcuni bandi dedicati, a valere sul Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3 – 2000/2006, Asse A – Misura A1, attraverso la messa a punto di quattro linee di lavoro ritenute strategiche:

1. lo sviluppo organizzativo dei servizi per l'impiego;
2. l'attuazione del Masterplan dei servizi per l'impiego a livello regionale e provinciale;
3. un piano di comunicazione per la promozione del nuovo modello dei servizi al lavoro;
4. la definizione e la modellizzazione della funzione dell'Operatore unico per l'inserimento lavorativo.

Nell'ambito di questo percorso di sviluppo, in attesa che venisse data compiuta definizione alla figura dell'Operatore unico per l'inserimento lavorativo, al suo profilo professionale, al percorso formativo e alla costruzione delle liste presso cui collocare tale professionalità, l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale ha attivato un progetto "ponte" per un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione di questa figura professionale.

L'obiettivo generale del progetto è consistito nel supporto organizzativo ai Centri per l'impiego per l'erogazione delle prestazioni essenziali, come da normativa vigente, ai lavoratori disoccupati ordinari e di lunga durata e ai lavoratori in mobilità, al fine di un miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Il Progetto, finanziato nell'ambito del FSE (Obiettivo 3 – 2000/2006, Asse A – Misura A1) ha visto l'assegnazione di 17 operatori ai Centri per l'impiego delle quattro Province, assunti per un massimo di sei mesi con contratto di collaborazione coordinata da parte dell'Agenzia, attingendo alla propria Lista di esperti n. 16 e a liste e graduatorie con professionalità compatibili con le funzioni da erogare.

Gli operatori avevano il compito di erogare le seguenti prestazioni:

- accoglienza e primo colloquio con i disoccupati;
- aggiornamento delle schede professionali su Ergon@t;
- valutazione dell'occupabilità e supporto nella definizione del progetto professionale personale con la definizione del Piano di azione individuale, mediante l'utilizzo degli strumenti appositamente predisposti ed in uso presso i Centri per l'impiego;:
- verifica della sussistenza di vacancies coerenti con il profilo professionale e le esigenze dell'utente e loro analisi;
- consulenza sull'utilizzo dei principali strumenti per la ricerca attiva di lavoro (consultazione banche dati, utilizzo strumenti informatici, siti ed indirizzi di interesse);
- consulenza nella definizione e nella stesura del curriculum vitae;
- verifica ed analisi delle risorse dell'utente in relazione alle richieste del mercato per l'attivazione di un'efficace attività autopromozionale;
- verifica delle offerte formative sul territorio ed attivazione di contatti diretti con le stesse a titolo conoscitivo e per la presentazione dell'utenza;

- attivazione di contatti con enti ed imprese del territorio per la verifica dei bisogni e presentazione delle candidature.

La modalità innovativa di erogazione del servizio ai disoccupati in capo ad un unico operatore con competenze allargate si è rivelata estremamente positiva sia in termini di abbattimento dei tempi di attesa per accedere ai servizi che in termini di soddisfazione degli utenti.

I dati di monitoraggio, relativi alla durata semestrale dell'iniziativa (compresi i mesi estivi durante i quali notoriamente l'attività si rallenta), evidenziano di per sé l'impatto prodotto dal progetto sul sistema: 6700 lavoratori hanno avuto il primo colloquio e sono stati fornite 8600 prestazioni di servizio alle persone.

Progetti-Obiettivo del Masterplan

L'attivazione del Progetto per il supporto organizzativo dei Cpi, finalizzato ad erogare i servizi essenziali agli utenti, ha anticipato alcuni degli obiettivi specifici fatti confluire nella predisposizione del nuovo Masterplan regionale 2007-2013, documento programmatorio che dà continuità al processo di messa a punto di un moderno sistema di Servizi per l'impiego in grado di promuovere l'inserimento, il reinserimento e la permanenza delle persone nel mercato del lavoro, di contrastare la disoccupazione e di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Più nello specifico il Masterplan regionale 2007-2013 indica che l'implementazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi va perseguita attraverso il potenziamento dell'intero sistema dei servizi, sia dotandolo a livello territoriale di strutture di governo sia aumentando la quantità e la qualità degli operatori a disposizione presso gli sportelli.

I seguenti Progetti-Obiettivo sono in particolare dedicati a questa linea specifica di intervento:

Progetto – Obiettivo 1. Sostenere lo sviluppo e l'innovazione del sistema dei servizi per l'impiego, allargando l'offerta dei servizi di base e specialistici di politica attiva del lavoro rivolti ai disoccupati e alle imprese.

Progetto – Obiettivo 2. Potenziare l'efficacia dei Servizi per il lavoro attraverso l'attivazione e lo sviluppo di programmi di intervento mirati a target specifici di lavoratori, come quelli licenziati da settori dichiarati in grave difficoltà occupazionale o quelli in mobilità.

Progetto – Obiettivo 3. Potenziare il dimensionamento delle risorse umane e qualificarne le competenze come leva strategica per l'erogazione dei servizi innovativi dei Centri per l'impiego.

La nuova programmazione del FSE consente quindi di trasferire le buone prassi realizzate con il Progetto attuato dall'Agenzia nelle strategie organizzative ed operative indicate, transitando così dalla logica della gestione dell'emergenza alla logica della gestione sistematica e programmatoria di tutti quegli interventi che possono ormai uscire dalla straordinarietà per passare all'ordinarietà.

La modalità scelta di dare continuità nel nuovo Masterplan 2007-2013 al processo già avviato consente di presidiare tre fini strategici:

1. proseguire con la sperimentazione dell'intervento di supporto ai Centri per l'impiego, posto in essere in via emergenziale dall'Agenzia regionale del lavoro, sotto diretta responsabilità;
2. fronteggiare la domanda crescente di servizi ai Centri per l'impiego da parte dei lavoratori che perdono il posto di lavoro a seguito degli attuali fenomeni di crisi occupazionale;
3. raccogliere ulteriori elementi, attraverso l'allargamento della sperimentazione, sulla figura dell'Operatore unico per l'inserimento lavorativo, che realizza attività di accompagnamento finalizzate, attraverso una attenta valutazione dell'occupabilità, ad accordare le esigenze delle

imprese con le competenze e le caratteristiche dei lavoratori in cerca di occupazione, propedeutici all'avviamento di una Lista regionale di esperti di tale funzione.

Il Masterplan formula una proposta sul numero di operatori aggiuntivi per i Cpi, indispensabili per continuare con la sperimentazione, assicurando nel contempo l' erogazione delle prestazioni all'intero target, attualmente in forte crescita, di lavoratori espulsi e l'attivazione dei servizi alle imprese, necessario per il reperimento di nuovi posti di lavoro.

La tabella sottostante riporta la previsione del numero massimo di operatori, da aggiungere all'attuale organico dei Centri per l'impiego.

Tabella – Operatori aggiuntivi per i CPI distribuiti per provincia

Provincia	Indicatori fisici	Indicatori di risultato	Risorse finanziarie massime per 24 mesi
Pordenone	Operatori aggiuntivi preventivati: 8	Attivazione servizi ai lavoratori e alle imprese	560.000
Udine	Operatori aggiuntivi preventivati: 14	Attivazione servizi ai lavoratori e alle imprese	980.000
Gorizia	Operatori aggiuntivi preventivati: 4	Attivazione servizi ai lavoratori e alle imprese	280.000
Trieste	Operatori aggiuntivi preventivati: 5	Attivazione servizi ai lavoratori e alle imprese	350.000
Totale	**Operatori aggiuntivi preventivati: 31**		**2.170.000**

Nelle more della definitiva approvazione da parte degli organismi competenti del Masterplan regionale e dei Masterplan provinciali e di un intervento definitivo strutturale sugli organici dei Centri per l'impiego, visti inoltre i risultati in termini di colloqui e servizi erogati con i 17 operatori aggiuntivi del Progetto di supporto dell'Agenzia regionale del lavoro, è opportuno procedere gradualmente alla valutazione reale in termini di costi e benefici rispetto alla quantificazione numerica degli operatori da mettere a regime.

Pertanto si dà avvio alla realizzazione di una prima fase del progetto di potenziamento dei Cpi dando mandato alle Province, nell'ambito del loro ruolo di Organismo intermedio definito dal Programma Operativo del Fondo sociale europeo – Obiettivo 2 – 2007/2013 e dall'Accordo quadro siglato dall'Autorità di gestione del Programma Operativo menzionato e da ciascuna Provincia il 22 ottobre 2008, di provvedere alla selezione dei 31 operatori aggiuntivi di cui alla tabella soprariportata.

Le risorse finanziarie disponibili, pari a euro 2.170.000 e derivanti dal menzionato Programma Operativo, asse 2 – Occupabilità, sono finalizzate a sostenere l'attività dei 31 operatori aggiuntivi per un periodo pari a 24 mesi dalla data di attivazione di ciascun contratto di lavoro.

Le modalità di selezione degli operatori aggiuntivi in questione, il flusso delle risorse finanziarie disponibili e tutti gli adempimenti di carattere gestionale/amministrativo in capo alle Amministrazioni provinciali/Organismi intermedi sono regolati sulla base di un apposito disciplinare predisposto dall'Autorità di gestione.

All'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale è affidata la realizzazione di un sistema di valutazione e di monitoraggio degli interventi.

Trieste, dicembre 2008

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_332_ALL2_DISCIPLINARE

Allegato 2

Disciplinare per l'attuazione del Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico preso i Centri per l'impiego

Premessa

Il presente disciplinare si prefigge di dare attuazione a quanto previsto dalla D.G.R. n° …… d.d.……….., con la quale, nell'ambito dell'Asse 2-Occupabilità del Programma Operativo dell'Obiettivo 2- Fondo Sociale Europeo- 2007/2013 – di seguito Programma Operativo, è stato approvato il finanziamento a favore delle quattro Province della Regione Friuli Venezia Giulia, nella loro qualità di Organismo intermedio ai sensi del Programma Operativo, per l'attuazione di un "Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico preso i Centri per l'impiego", attraverso l'impiego di operatori specificamente dedicati, in particolare, alla erogazione delle prestazioni all'intero target dei lavoratori espulsi, attualmente in forte crescita, ed all'attivazione di servizi alle imprese necessari per il reperimento di nuovi posti di lavoro.

Il presente disciplinare, anche sulla base dell'accordo quadro tra l'Autorità di gestione del Programma Operativo e le Amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, siglato separatamente il 22 ottobre 2008 e concernente lo svolgimento dei compiti di Organismo intermedio, da parte delle Amministrazioni provinciali, nell'ambito del Programma Operativo, stabilisce modalità e regole in capo alle parti coinvolte – Autorità di gestione e Organismi intermedi – per l'attuazione del Progetto in oggetto.

1. Attività e obblighi dell'Operatore unico

1. Attraverso il "Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico preso i Centri per l'impiego" vengono

sostenuti la selezione ed il reclutamento di 31 soggetti da impiegare presso i Centri per l'impiego con funzioni di Operatore unico.

2. Sulla base di quanto definito dal Masterplan regionale dei Servizi per l'impiego – 2007/2013 -, i 31 soggetti sono allocati nella misura di 5 unità presso i Cpi della provincia di Trieste, di 4 unità presso i Cpi della provincia di Gorizia, per 14 unità presso i Cpi della provincia di Udine e per 8 unità presso i Cpi della provincia di Pordenone.

3. I 31 soggetti selezionati e reclutati anche sulla base di procedure pubbliche di selezione in atto relative a figure coerenti con quelle in questione, sono adibiti a funzioni di "operatore unico di sportello". La loro attività, fra l'altro, consente alle Amministrazioni provinciali, in raccordo con l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, di giungere ad una standardizzazione definitiva delle attività e competenze di tale figura professionale, ai fini di una sua conclusiva messa a regime. Pertanto le prestazioni dell'operatore unico, attualmente riconducibili a quelle che vengono di seguito indicate, sono suscettibili di modificazioni e integrazioni provenienti dall'azione congiunta di monitoraggio e valutazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dall'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale:
   a. accoglienza e primo colloquio con i disoccupati;
   b. aggiornamento delle schede professionali su Ergon@t;
   c. valutazione dell'occupabilità e supporto nella definizione del progetto professionale personale con la definizione del Piano di azione individuale, mediante l'utilizzo degli strumenti appositamente predisposti ed in uso presso i Centri per l'impiego;:
   d. verifica della sussistenza di vacancies coerenti con il profilo professionale e le esigenze dell'utente e loro analisi;
   e. consulenza sull'utilizzo dei principali strumenti per la ricerca attiva di lavoro (consultazione banche dati, utilizzo strumenti informatici, siti ed indirizzi di interesse);
   f. consulenza nella definizione e nella stesura del curriculum vitae;
   g. verifica ed analisi delle risorse dell'utente in relazione alle richieste del mercato per l'attivazione di un'efficace attività autopromozionale;
   h. verifica delle offerte formative sul territorio ed attivazione di contatti diretti con le stesse a titolo conoscitivo e per la presentazione dell'utenza;
   i. attivazione di contatti con enti ed imprese del territorio per la verifica dei bisogni e presentazione delle candidature.

4. L'operatore unico è tenuto a garantire una presenza costante presso i Centri per l'impiego dove sono situati gli sportelli sulla base di orari di apertura stabiliti e deve

svolgere l'incarico in conformità alle indicazioni del competente Dirigente della Provincia. Detti elementi, che informano l'attività dell'operatore, devono essere tempestivamente portati anche alla conoscenza dell'Autorità di gestione.

5. L'operatore è tenuto a mantenere il più stretto segreto professionale in merito alle notizie acquisite durante lo svolgimento dell'incarico e a non farne comunque alcun uso personale.
6. L'operatore è tenuto, ai fini della rendicontazione contabile della propria attività, alla descrizione puntuale delle attività svolte nel periodo di riferimento, corrispondente sia con quanto previsto nell'oggetto del contratto che con i timesheets, evidenziando l'attività prestata, le modalità di lavoro ed il contributo apportato al servizio. La Provincia, nella sua qualità di organismo intermedio, provvede alla predisposizione della documentazione necessaria all'attività di report richiesta all'operatore.

2. Obblighi delle Province/Organismi intermedi

1. Le Province/Organismi intermedi devono garantire ed assicurare che le attività svolte dagli operatori di sportello siano giustificate da un contratto sottoscritto tra la Provincia e l'operatore medesimo il quale deve prevedere a pena di nullità:
   a. i dati anagrafici del collaboratore;
   b. la durata dell'incarico;
   c. l'oggetto dell'incarico con la chiara identificazione delle attività da svolgere
   d. la data di inizio e quella di fine dell'attività oggetto dell'incarico;
   e. l'importo retributivo corrisposto.
2. Le procedure di selezione adottate dalle Province/Organismi intermedi devono corrispondere ai principi di trasparenza, parità di accesso, pubblicità previsti dalla normativa vigente.
3. I requisiti richiesti ai candidati per l'accesso alle prove di selezione ed i criteri di selezione devono essere individuati e definiti in maniera congiunta e condivisa dalle Province/Organismi intermedi ed essere quindi comuni nei quattro ambiti territoriali. Gli stessi devono essere trasmessi all'Autorità di gestione prima dell'adozione dei relativi atti pubblici di approvazione delle procedure di selezione da parte dei competenti organi provinciali.
4. Qualora si faccia ricorso a procedure di selezione in atto, gli elementi che garantiscono la corrispondenza tra la tipologia di figura selezionata e le caratteristiche richieste per

l'espletamento delle funzioni di cui al Progetto in questione deve essere verificata ed approvata dall'Autorità di gestione prima del perfezionamento del rapporto di lavoro.

5. I contratti di lavoro devono prevedere una durata di 24 mesi.
6. Ciascuna Provincia/Organismo intermedio deve concludere la fase di selezione dei candidati entro il 30 aprile 2009.
7. Ciascuna Provincia/Organismo intermedio deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di Gestione in tema di monitoraggio delle attività finanziate e rilevazione delle spese sostenute ed assicurare la disponibilità di tutta la documentazione amministrativa e contabile. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.
8. Tutte gli atti inerenti l'operatività degli operatori di cui al presente disciplinare nonché le attività di comunicazione che riguardino la loro azione devono rispettare le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e del regolamento approvato con DPReg n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 in tema di informazione e pubblicità.

3. Flussi finanziari

1. Le risorse finanziarie disponibili per l'attivazione di non più di 31 contratti di lavoro di 24 mesi ciascuno sono pari a euro 2.170.000 a valere sull'asse 2 – Occupabilità del Programma Operativo. Il riparto delle suddette risorse a livello di Provincia/Organismo intermedio è il seguente:

Provincia	N°. operatori	Risorse finanziarie per 24 mesi
Trieste	5	350.000
Gorizia	4	280.000
Udine	14	980.000
Pordenone	8	560.000
Totale	**31**	**2.170.000**

2. Ad avvenuta comunicazione della conclusione della procedura di selezione da parte di ciascuna Provincia/Organismo intermedio, l'Autorità di gestione provvede al trasferimento delle risorse finanziarie spettanti, nei limiti di cui al capoverso 1 del presente paragrafo.

3. Ciascuna Provincia/Organismo intermedio è tenuta al rispetto di quanto previsto dal capoverso 6 del paragrafo 2 del presente Disciplinare in tema di gestione finanziaria e monitoraggio delle operazioni.

4. Revoca del contributo

1. Le risorse assegnate alle Amministrazioni provinciali/Organismi intermedi per le attività di cui al presente Disciplinare possono essere revocate dall'Amministrazione Regionale in tutto o in parte per inadempimento causato da grave inosservanza delle prescrizioni di cui al presente disciplinare e della normativa di riferimento, ovvero di quanto richiesto dall'Autorità di gestione, per ottemperare ai corrispondenti obblighi nazionali e comunitari.

Il Direttore del Servizio Gestione
Interventi per il Sistema Formativo
Autorità di Gestione
Ileana Ferfoglia

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1089

Deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2009, n. 1089

FSE Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013 - Finanziamento progetto per il potenziamento delle strutture centrali delle Province.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 concernente l'ordinamento della formazione professionale;
VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, che detta norme per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 (di seguito Programma Operativo);
VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2009", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 920 dd. 24 aprile 2009 (di seguito PPO 2009);
RICORDATO che il PPO 2009 prevede interventi finalizzati al rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego deputati ad assicurare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e, nell'ambito del piano anticrisi previsto dall'Accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009, azioni di politica attiva di sostegno e accompagnamento dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, e precisamente:
- inserimento di esperti da impiegare nei Centri per l'impiego con funzioni di operatore unico (31 unità per un periodo di 24 mesi),
- inserimento di operatori da impiegare, per un periodo di 24 mesi, a supporto delle strutture centrali delle Province cui è demandato il compito di governo del sistema dei Centri per l'impiego;

RICORDATO inoltre che con deliberazione giuntale n. 332 dd. 12 febbraio 2009 è stato approvato il progetto predisposto dall'Agenzia regionale del lavoro concernente l'attività degli esperti impiegati nelle funzioni di operatore unico e sono state rese disponibili le risorse necessarie (€ 2.170.000,00 a carico del Programma Operativo / capitolo 5960 del bilancio regionale);
VISTO il documento elaborato dall'Agenzia regionale del lavoro avente per oggetto "Progetto per il potenziamento delle strutture centrali delle Province", allegato quale parte integrante della presente deliberazione, che comporta una spesa di € 1.050.000,00 a carico del Programma Operativo (capitolo 5960 del bilancio regionale);
RITENUTO di approvare il progetto di cui si tratta e di rendere disponibili le risorse necessarie, tenuto anche conto dell'attuale situazione di particolare difficoltà del mercato del lavoro che richiede interventi aggiuntivi e tempestivi in grado di supportare e sostenere i processi di accompagnamento e sostegno dei lavoratori alla ricollocazione lavorativa;
PRECISATO che nella realizzazione delle attività di cui si tratta le Province agiscono quali Organismi Intermedi dell'Autorità di gestione del Programma Operativo, sulla base dell'Accordo Quadro stipulato nel mese di ottobre 2008 e delle ulteriori indicazioni di natura operativa che l'Autorità di Gestione ritiene eventualmente necessario fornire, ferme restando le regole che le Province sono tenute ad applicare in base alle norme vigenti;
EVIDENZIATO che, in tale ottica, l'Autorità di Gestione riesaminerà e farà proprio il disciplinare approvato con la deliberazione giuntale n. 332/2009, tenendo anche conto dell'opportunità di considerare i due progetti parte di un unico intervento;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura, di concerto con l'Assessore al lavoro, università e ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il "Progetto per il potenziamento delle strutture centrali delle Province", elaborato dall'Agenzia regionale del lavoro ed allegato quale parte integrante di questa deliberazione.
2. Per la realizzazione di quanto previsto dal Progetto di cui al punto 1), è approvata la disponibilità complessiva di euro 1.050.000,00 nell'ambito del Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2, Competitività regionale e Occupazione.
3. Nella realizzazione delle attività di cui si tratta le Province agiscono quali Organismi Intermedi dell'Autorità di gestione del Programma Operativo, sulla base degli Accordi Quadro stipulati nel mese di ottobre 2008 e delle ulteriori indicazioni di natura operativa che l'Autorità di Gestione ritiene eventualmente necessario fornire, tenendo anche conto di quanto evidenziato nelle premesse di questa deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1089_ALL1_PROGETTO

Allegato 1

PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE CENTRALI DELLE PROVINCE

Analisi di contesto

Le modalità di programmazione strategica adottate dall'Amministrazione regionale attraverso il Piano strategico, il Piano triennale ed il Piano operativo annuale evidenziano una serie di linee di intervento nelle quali l'aspetto occupazionale assume carattere di assoluta priorità in funzione della crescita economica complessiva del territorio.

In questo senso viene evidenziato, fra le varie linee strategiche su cui concentrare gli interventi, lo sviluppo strategico ed operativo dei Servizi per l'impiego su tutto il territorio regionale, quale rete di servizi integrati per sostenere l'occupazione, l'occupabilità delle persone e combattere la disoccupazione.

Con l'adozione del Masterplan regionale per lo sviluppo dei servizi per l'impiego annualità 2000-2006, la Regione ha individuato linee di lavoro finalizzate in particolare alla riorganizzazione complessiva dei Centri per l'impiego e alla qualificazione delle risorse umane e professionali del sistema come condizione essenziale per assicurare sul territorio servizi efficaci e qualificati per rispondere alla domanda e offerta di lavoro e all'implementazione delle politiche del lavoro in ambito locale.

Alla necessità di giungere ad assetti organizzativi idonei da parte delle strutture pubbliche per il lavoro si accompagna l'intento di promuovere il continuo miglioramento dei servizi attraverso la qualificazione degli operatori e l'inserimento di professionalità innovative in grado di generare cambiamenti in ordine alla qualità e all'efficacia dei servizi.

Il Masterplan dei Servizi pubblici per l'impiego rappresenta il documento di programmazione finalizzato all'innovazione e allo sviluppo dei Servizi per l'impiego. L'obiettivo strategico del Masterplan è quello di definire un modello regionale dei Servizi pubblici per l'impiego in grado di rispondere con efficienza ed efficacia alla domanda dei lavoratori e delle imprese, assicurando modalità omogenee e trasparenti di erogazione dei servizi e valorizzando il ruolo autonomo delle Province come soggetti attivi di programmazione e gestione delle politiche attive del lavoro sul territorio.

Il Masterplan è articolato per "Progetti Obiettivo" (P.O.) che identificano gli obiettivi generali e che finalizzano le Azioni di intervento previste nel documento di pianificazione. I principali Progetti Obiettivo sono così definiti:

1. Potenziare l'efficacia dei Servizi per il lavoro attraverso l'attivazione e lo sviluppo dei servizi strategici per l'occupazione e la qualità del lavoro;

2. Potenziare l'efficienza del sistema dei Servizi;
3. Potenziare e qualificare le competenze delle risorse umane come leva strategica per l'innovazione e lo sviluppo dei Servizi per l'impiego.

All'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale è stata messa in capo, in collaborazione con le amministrazioni provinciali, la realizzazione dell'implementazione del Masterplan, cioè di un sistema di azioni di supporto per l'elaborazione e l'attuazione di piani di sviluppo dei servizi per l'impiego nel medio e nel lungo periodo in un'ottica unitaria ed integrata.

Tali obiettivi sono stati perseguiti con il finanziamento di alcuni bandi dedicati, a valere sul Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 – 2000/2006, Asse A – Misura A1, attraverso la messa a punto di quattro linee di lavoro ritenute strategiche: lo sviluppo organizzativo dei servizi per l'impiego, l'attuazione del Masterplan dei servizi per l'impiego a livello regionale e provinciale, un piano di comunicazione per la promozione del nuovo modello dei servizi al lavoro e, infine, la definizione e la modellizzazione della funzione dell'Operatore unico per l'inserimento lavorativo.

Il bando sulla "Acquisizione di servizi di consulenza e accompagnamento per lo sviluppo organizzativo dei servizi per l'impiego" ha fornito assistenza alle Amministrazioni provinciali ed ai Centri per l'impiego per l'implementazione di adeguate soluzioni organizzative condivise in grado di garantire il potenziamento e la qualificazione del sistema di offerta di servizi al cittadino e all'impresa che i Centri sono tenuti ad erogare, di assicurare efficacia ed efficienza dei processi di servizio e degli adempimenti amministrativi, di migliorare l'organizzazione del lavoro e la professionalità degli operatori dei Centri per l'impiego e dei servizi provinciali per il lavoro. Ha inoltre definito le condizioni e le modalità attuative (azioni, risorse, tempi, metodi) attraverso cui vanno messi a regime i servizi a "supporto" e in "appoggio" all'attività dei Centri per l'impiego e le modalità implementative conseguenti al modello di organizzazione elaborato, adeguato alle scelte effettuate in ogni singolo contesto territoriale di riferimento.
Nell'ambito di questo percorso di sviluppo, l'Agenzia regionale del lavoro ha attivato dapprima un progetto "ponte" per un'azione di supporto organizzativo e tecnico ai Centri per l'impiego per la transizione alla funzione della figura professionale dell'Operatore unico. Successivamente, a seguito delle particolari difficoltà che investono il mercato del lavoro e che richiedono l'adozione di strumenti immediati di sostegno alla ricollocazione dei lavoratori espulsi, ha supportato il Servizio gestione interventi sistema formativo nella predisposizione degli atti necessari per la prosecuzione del progetto, in questo caso a gestione provinciale, avvalendosi di risorse del Fondo Sociale Europeo Ob. 2, 2007/2013.

Risulta però strategico nell'attuale particolare momento di crisi diffusa dell'intero "sistema lavoro" , per massimizzare l'incisività degli strumenti messi in campo, completare questo processo di rafforzamento, intervenendo anche sulle strutture centrali delle Province, quale snodo indispensabile di governo unitario per assicurare funzionalità e integrazione agli interventi di politiche attive e passive erogati a livello territoriale.

Il nuovo Masterplan regionale dei servizi per l'impiego 2007/2013, in corso di approvazione, indica nei Progetti Obiettivo 1, 2, 3 le modalità generali di individuazione delle azioni per il potenziamento dei Servizi centrali provinciali e più nello specifico l'Azione 6 del Progetto Obiettivo 3 individua, a seguito della rilevazione dei fabbisogni delle Province, il numero degli operatori aggiuntivi preventivati, nel totale 15 persone su tutto nell'ambito delle quattro amministrazioni provinciali, e il loro costo, euro 1.050.000, riferito ad un biennio.

Masterplan- Progetto Obiettivo 3 – Azione "Potenziamento strutture centrali provinciali"

L'attuale situazione di crisi occupazionale investe in maniera crescente gruppi di soggetti che incontrano forti difficoltà nel reinserimento lavorativo, sia per l'effettiva diminuzione di posti di lavoro disponibili dovuta alla chiusura o alla delocalizzazione di numerose aziende sia per lo scarso interesse verso professionalità dequalificate, che non hanno mantenuto il passo con una tecnologia in continua evoluzione che richiede un costante aggiornamento e una formazione continua.
Anche i Centri per l'impiego, chiamati dalle recenti norme in materia di crisi a rispondere alla funzione di promozione e inserimento lavorativo prioritariamente nei confronti di quei lavoratori che beneficiano di forme di sostegno al reddito, incontrano difficoltà in quanto non dispongono di un ventaglio di strumenti diretti di politiche attive che potrebbero favorire l'inserimento lavorativo. Se infatti il Cpi che ha preso in carico il soggetto disoccupato disponibile al lavoro non ha offerte di lavoro coerenti al profilo richiesto da proporre al disoccupato, dovrà offrire al lavoratore alternative che ne facilitano l'occupazione. Gli strumenti di politiche attive del lavoro fanno riferimento agli incentivi alle imprese per le assunzioni, ma anche a tirocini, a work esperiences , a percorsi formativi. Attualmente tali politiche sono gestite con modalità disgiunte da strategie mirate e personalizzate e non rientrano tra le "leve" direttamente disponibili da parte degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego. Questa situazione depotenzia enormemente le stesse funzioni dei servizi che si ritrovano senza strumenti efficaci per il raggiungimento degli obiettivi che sono chiamati a perseguire. E' necessario quindi rendere disponibili le leve di politica attiva del lavoro direttamente alle strutture e agli operatori la cui funzione è proprio quella a cui tale politiche si richiamano, cioè favorire l'accesso al mercato del lavoro.

Gli obiettivi
L'obiettivo principale dell'intervento del Progetto di potenziamento delle strutture centrali delle Province è quello di mettere in condizione i Centri per l'impiego affinché possano accedere e attivare direttamente le leve di politica attiva del lavoro quali gli incentivi alle imprese, i tirocini, le work experiences e la formazione.
Gli obiettivi secondari, ascrivibili anche agli effetti indiretti di quello principale, sono da una parte l' incremento delle potenzialità occupazionali delle politiche del lavoro, soprattutto quando sono rivolte a soggetti svantaggiati, poichè l'attivazione di tali leve richiede un utilizzo integrato e individualizzato in ragione dei bisogni e dei percorsi di inserimento lavorativo che gli operatori definiscono per i soggetti disponibili al lavoro. Dall'altra parte portare le politiche attive del lavoro a disposizione dei Servizi per l'impiego potenzia la mission e le funzioni stesse dei Cpi, dotandoli di strumenti di intervento fondamentali.

Gli strumenti
Si tratta di istituire presso il Servizio lavoro di ciascuna Provincia una unità organizzativa specifica relativa alle "politiche attive del lavoro" in grado di rapportarsi sia con il sistema delle imprese che con il sistema formativo, al fine di fornire ai Centri per l'impiego un "servizio di consulenza" per la gestione mirata e integrata di tutti gli strumenti che possono facilitare la ricollocazione.
Le unità operative provinciali sulla base della domanda specifica proveniente dai Cpi dovrebbero essere in grado di attivare o supportare nell'attivazione con modalità just in time tirocini e/o interventi formativi, nonché eventuali incentivi alle imprese. Dovrebbe essere possibile, cioè, rispondere in tempo reale alla richiesta di un Cpi che per un soggetto o gruppi di soggetti, ha pianificato un percorso di inserimento lavorativo che comprende un solo strumento (esempio tirocinio, o formazione), oppure l'integrazione di più strumenti (esempio tirocinio e successivo incentivo per l'assunzione).

Mission di ruolo

L'unità operativa provinciale sarà quindi al servizio diretto di due interlocutori, le imprese e i Centri per l'impiego, e di conseguenza al servizio indiretto dei lavoratori .

Nei confronti delle imprese si occuperà della consulenza sugli adempimenti legali e amministrativi, sulla normativa di riferimento, della sollecitazione delle vacancy o di consulenza vera e propria in materia di lavoro. Si tratterà quindi di costruire una rete con le singole imprese e con le loro associazioni, per mettere in sinergia i servizi offerti e incrementare così le potenzialità di soddisfacimento dei bisogni manifestati dalle imprese in termini qualificati e tempestivi. Dovrà fornire inoltre alle imprese tutte quelle informazioni che consentono di individuare l'insieme delle doti di cui i lavoratori proposti per l'assunzione sono portatori, al fine di favorirne l'assunzione, coordinando e/o curando successivamente l'apertura e la gestione delle pratiche amministrative relative alla concessione degli incentivi. Provvederà al monitoraggio dell'erogazione degli incentivi.

Nei confronti dei Centri per l'impiego curerà l'attivazione di relazioni interfunzionali e partnership con gli attori socio economici locali. Potrà individuare se e con quali attori alcuni servizi potrebbero essere erogati in funzione dell'ampliamento delle opportunità e dell'efficienza, evidenziando nel contempo la specifica di funzioni, strumenti, tempi e metodi da attivare per mettere in campo soluzioni organizzative capaci di rispondere alle dinamiche del territorio di riferimento.

Fornirà ai Centri per l'impiego tutta la documentazione in materia di formazione professionale al fine di dotare gli operatori di adeguati strumenti informativi che consentano di accompagnare i lavoratori nell'individuazione dei percorsi formativi congruenti con i loro bisogni.

Raccoglierà le segnalazioni dei Centri per l'impiego sulle necessità di realizzare percorsi formativi, collettivi e/o individuali non previsti dal catalogo della Formazione Professionale, curerà i rapporti con gli Enti di Formazione Professionale.

Supporterà i Centri per l'impiego nell'organizzazione delle proposte di inserimento nei corsi di formazione dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga, così come previsto dalla Legge 2/2009, monitorando i flussi dei lavoratori, nelle fasi di avvio della formazione, frequenza e conclusione dei corsi.

Funzioni

L'operatore delle unità operative provinciali ricopre le seguenti funzioni.

- Si occupa della consulenza alle imprese in materia di adempimenti amministrativi, di normativa in materia di lavoro, di incentivi.
- Cura le linee di erogazione e gestione a livello provinciale degli incentivi relativi alle assunzioni.
- Si occupa del monitoraggio fisico e finanziario degli incentivi alle imprese e delle altre iniziative a valere sul Fondo Sociale Europeo.
- Supporta i Centri per l'impiego nella rilevazione dei fabbisogni delle imprese e della domanda di lavoro.
- Fornisce supporto alla struttura centrale negli interventi di sviluppo di relazioni interfunzionali e partnership con gli attori socio economici locali per i Centri per l'impiego.
- Si occupa di reperire e diffondere alla struttura centrale e ai Centri per l'impiego gli aggiornamenti normativi, a livello nazionale, regionale, provinciale, in materia di lavoro.
- Supporta la struttura centrale nella gestione dei rapporti con i principali attori istituzionali che interagiscono funzionalmente nell'erogazione dei servizi amministrativi dei Centri per l'Impiego (INPS, INAIL, Direzione provinciale del Lavoro, Comuni, ASS ecc.).

- Reperisce e diffonde ai Centri per l'impiego la documentazione in materia di formazione professionale.
- Raccoglie le segnalazioni dei Centri per l'impiego sulle necessità di realizzare percorsi formativi per i lavoratori disoccupati.
- Supporta i Centri per l'impiego nell'organizzazione delle proposte di inserimento nei corsi di formazione dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga, anche in riferimento ai soggetti disabili.
- Cura il monitoraggio del flusso informativo dei lavoratori nelle fasi di avvio della formazione, frequenza e conclusione dei corsi.

L'intervento

Nelle more della definitiva approvazione da parte degli organismi competenti del Masterplan regionale e dei Masterplan provinciali e di una intervento definitivo strutturale sugli organici delle Strutture centrali provinciali, è opportuno procedere gradualmente alla valutazione reale in termini di costi e benefici rispetto alla quantificazione numerica degli operatori da mettere a regime.

Pertanto si dà avvio alla realizzazione di una prima fase del progetto di potenziamento delle unità organizzative provinciali trasferendo alle Province i fondi, a valere sull'asse 2 – Occupabilità del Programma Operativo, necessari alla copertura, per il 2009/2010, dei costi di 15 operatori, come indicato nell'Azione 6 dell'Obiettivo 3 del nuovo Masterplan regionale dei servizi per l'impiego 2007/2013 e riassunto nella tabella sottostante., riservando ad una valutazione dei risultati raggiunti la possibilità di procedere ad eventuali compensazioni.

Tabella - Operatori aggiuntivi Servizi provinciali

Provincia	Indicatore fisico	Investimenti 2009-2010
Gorizia	**Operatori aggiuntivi preventivati: 2**	**140.000**
Pordenone	**Operatori aggiuntivi preventivati: 4**	**280.000**
Trieste	**Operatori aggiuntivi preventivati: 4**	**280.000**
Udine	**Operatori aggiuntivi preventivati: 5**	**350.000**
Totale	**Operatori aggiuntivi preventivati: 15**	**1.050.000**

Viene affidata all'Agenzia regionale del lavoro la realizzazione di un sistema di valutazione e di monitoraggio degli interventi.

Alle Amministrazioni provinciali verranno successivamente date delle Linee guida per la rendicontazione del finanziamento e un Disciplinare che assicuri l'omogenea regolamentazione dell'intervento su tutto il territorio regionale, sia in funzione di una raccolta di dati comparabili sia in funzione di una gestione coerente delle figure professionali attivate.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1377_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1377
LR 19/2006, art 31. Approvazione elenco strutture residenziali per anziani.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 maggio 1998, n. 10 recante norme in materia di tutela della salute e di promozione sociale delle persone anziane intese a favorire il riconoscimento e la promozione sociale delle persone anziane, attraverso livelli uniformi di tutela della salute e la promozione e la valorizzazione del ruolo dell'anziano;
VISTO l'art. 31, della L.R. 26 ottobre 2006, n. 19 concernente "Disposizioni in materia di strutture residenziali per anziani" ed in particolare il comma 3 con il quale si prevede che, nelle more della riclassificazione delle strutture residenziali per anziani e dell'attuazione di quanto previsto dal capo VI del titolo II della legge regionale 6/2006, la Giunta regionale approva e aggiorna annualmente l'elenco delle strutture residenziali per anziani, regolarmente autorizzate ai sensi dei decreti del Presidente della Giunta regionale n. 83 dd. 14 febbraio 1990, n. 083 e n. 420 dd. 16 dicembre 1997 e della deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2001, n. 1612;
ACCERTATO che ai sensi del su richiamato articolo 31, commi 4, 5, 6 e 7 nell'elenco devono essere indicate la tipologia della struttura, la natura giuridica dell'ente gestore, il numero di posti letto autorizzati per autosufficienti e per non autosufficienti e la retta giornaliera applicata al netto delle contribuzioni regionali e che:
gli enti gestori delle strutture residenziali per anziani devono comunicare alla Direzione centrale salute e protezione sociale, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno, i dati sopra indicati;
la retta di degenza deve essere comprensiva dei costi di vitto, alloggio, lavanderia e riscaldamento, nonché dei costi inerenti alle attività assistenziali, di animazione e di ricreazione;
le rette di degenza, in vigore dall' 1 gennaio di ogni anno, possono essere modificate nel corso dell'anno solare solo in riduzione, a seguito di agevolazioni o contribuzioni destinate, anche indirettamente, a contenere i costi di gestione e, comunque, previa autorizzazione della Direzione centrale salute e protezione sociale;
VISTA la deliberazione n. 991 dd. 12.5.2006 con la quale è stata aggiornata, a decorrere dal 1° gennaio 2006, in € 15,60, la misura capitaria giornaliera per ospite, finalizzata all'abbattimento delle rette giornaliere di accoglienza nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti;
RICHIAMATA la deliberazione n. 1612 dd. 11.05.2001 avente per oggetto "Disposizioni generali relative alle residenze per anziani non autosufficienti gestite da soggetti del settore privato di mercato operanti ai sensi della L.R. 19/97" ai sensi della quale, agli anziani non autosufficienti accolti nei moduli polifunzionali di fascia A delle residenze polifunzionali, viene riconosciuto l'abbattimento della retta giornaliera di cui all'articolo 13 della L.R. 10/97, nella misura dell'80% di quanto riconosciuto agli anziani non autosufficienti accolti in strutture residenziali protette;
ATTESO pertanto che, in applicazione ai sensi di quanto disposto dalla succitata deliberazione n. 1612/2001, la misura capitaria giornaliera per ospite, determinata con deliberazione n. 991/2006, finalizzata all'abbattimento delle rette giornaliere di accoglienza nei moduli di fascia A delle residenze polifunzionali ammonta a € 12,48;
PRESO ATTO delle succitate agevolazioni regionali nonché delle comunicazioni inviate dalle strutture residenziali per anziani riferite ai seguenti elementi aggiornati:
denominazione e tipologia della struttura
natura giuridica
numeri posti letto autorizzati per autosufficienti e per non autosufficienti
importo rette applicate al netto delle contribuzioni regionali a decorrere dal 1.1. 2009
RITENUTO pertanto, ai sensi del succitato art. 31 della L.R. 19/2006, di approvare l'elenco delle strutture residenziali per anziani regolarmente autorizzate al funzionamento e operanti nell'ambito del territorio regionale per l'anno 2009;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e protezione sociale
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. 19/2006, l'elenco delle strutture residenziali per anziani regolarmente autorizzate al funzionamento e operanti sul territorio

regionale, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante.
2. Di prendere atto degli importi delle rette di accoglienza comunicati dalle strutture residenziali per anziani per l'anno 2009 e fissati dagli Enti gestori entro il 31.12.2008.
3. Di precisare che, ai sensi del comma 7 del succitato art. 31 della L.R. 19/2006, le rette comunicate e approvate con il presente atto, possono essere aggiornate nel corso dell'anno solare in corso solo in riduzione, a seguito di agevolazioni o contribuzioni destinate, anche indirettamente, a contenere i costi di gestione e comunque previa autorizzazione della Direzione centrale salute e protezione sociale.
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1377_2_ALL1

ANNO 2009

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Istituzione Casa di Riposo "F.lli Stuparich" Borgo S. Mauro, 132 34019 SISTIANA (DUINO-AURISINA) tel. 040/299195 fax 040/2916043	Residenza protetta	Pubblica Comunale "Istituzione" ex L.142/90	81	/	81	da 43,00 a 45,75	da 46,40 a 49,15	Retta diversificata in base alla residenza degli utenti.
2) Casa di Riposo Salita Ubaldini, 5 34015 MUGGIA tel. 040/3360350 – 52 fax 040/272039	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	73	10	63	36,00	da 42,60 a 45,80	• Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza, oltre 400 punti BINA.
3) Casa "M. Capon" Via S. Isidoro, 13 34016 OPICINA (TRIESTE) tel. 040/211484 fax 040/214186	Casa albergo	Pubblica Comunale	25	25	/	40,91	/	
4) Casa "Rusconi" ASP Via della Valle, 8 34127 TRIESTE tel. 040/3736210 fax 040/3736220	Casa albergo	Azienda Pubblica servizi alla persona	30 *	30	/	/	/	* 10 appartamenti bilocali per coppie e 10 monolocali per ospiti di sesso maschile con rette mensili da € 310,00 per appartamenti monolocali e € 440,00 per quelli bilocali.
5) I.T.I.S. ASP Via Pascoli, 31 34129 TRIESTE tel. 040/3736303 fax 040/3736220	Residenza protetta	Azienda Pubblica servizi alla persona	411	/	411	/	da 48,18 a 64,18 da 53,00 a 70,60 ♦	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA. ♦ Modulo respiro per accoglienza temporanea Centro diurno per non autosufficienti con retta giornaliera da € 37,00 a € 42,00 (comprensivo pranzo).

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Centro per l'anziano: Casa Bartoli – Residenza Pineta Residenza Mimosa – Residenza Giardino Via De Marchesetti, 8/3 34149 TRIESTE tel. 040/912080 fax 040/9149252	Utenza diversificata	Pubblica comunale	286	80	206	da 37,35 a 40,91	48,66	Retta diversificata in base alle carat-teristiche delle stanze. Accoglienza temporanea con retta di Euro 36,41 al giorno, ridotta in base al reddito Pronta accoglienza con retta di Euro 47,43 al giorno ,ridotta in base al reddito Centro diurno con retta giornaliera a partire da € 10,00. .
7) Casa Albergo "Sacro Cuore" Via del Cerreto, 2 34136 TRIESTE tel. 040/410096 fax 040/422636	Casa albergo	Privata sociale	13	13	/	da 961,81 a 1051,81	/	Riservata a ospiti di sesso femminile. Retta diversificata in base alle carat-teristiche delle stanze.
8) Casa di riposo "S. Domenico" Strada di Guardiella, 13 34128 TRIESTE tel. e fax 040/568611	Residenza protetta	Privata sociale	48	/	48	/	50,00	.
9) Casa di riposo "Mater Dei" Viale R. Sanzio, 3-5 34128 TRIESTE tel. 040/53580 – 54332 fax 040/350441	Casa albergo	Privata sociale	88	88	/	da 1.000,00 a 1..350,00	/	Assenza dell'ospite: i primi 10 giorni retta invariata successivamente il 20/ di sconto. .
10) Casa di Riposo "L. Ieralla" Loc. Padriciano, 199 34012 TRIESTE tel. 040/226260 fax 040/226849	Residenza protetta	Privata sociale	112	/	112	/	52,50	
11) Casa di Riposo "Domus Mariae" Via Madonna del Mare, 5 34124 TRIESTE tel. 040/300771 fax 040/300772	Casa albergo	Privata sociale	45	45	/	35,00	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
12) Casa di Riposo "Opera M. Basiliadis" Via P.L. da Palestrina, 6 34134 TRIESTE tel. 040/371363	Casa albergo	Privata sociale	35	35	/	35,00	/	* retta stanza singola con bagno privato
13) Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re Via delle Docce, 34 34128 TRIESTE tel. e fax 040/567851	Casa albergo	Privata sociale	18	18	/	da 29,50 a 31,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservata a ospiti di sesso femminile.
14) Pia Casa Gentilomo "Abramo Stock" Via Cologna, 29 34126 TRIESTE tel. 040/568578 fax 040/5705590	Residenza protetta	Privata sociale	20	/	20	/	1.500,00 mensile	
15) ASP "Pro Senectute" Via Valdirivo, 11 34132 TRIESTE tel. 040/364154 - 365110 fax 040/661102	Casa albergo	Azienda Pubblica servizi alla persona	10	10	/	da 1.000,00 a 1.150,00 mensili	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
16) Casa Emmaus Via Svevo, 34 34145 TRIESTE tel. 040/3882111 fax 040/3882600	Residenza protetta	Privata sociale	122	/	122	/	da 51,67 a 62,34	♦ Per ospiti con punteggio Valgraf da 29 a oltre 79 punti non residenti e per ospitalità temporanea. Centro diurno con retta giornaliera da € 23,00 a 47,00.
17) "Gregoretti" Via de Ralli, 1 I,II,III e IV piano 34100 TRIESTE Tel. 040/3593711 Fax 040/3593709	Residenza protetta	Pubblica comunale	91	/	91		da 48,66 a 56,04	Retta diversificata in base al carico assistenziale.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUFF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
18) "Raggio di Sole" s.r.l. Via Battisti, 22 34125 Trieste I-II-III piano-tel. 040/661758 Fax 040/3722981	Residenza polifunzionale	privata	52	52	46,66	
19) "Danubio" Via S. Francesco, 16 34133 Trieste I piano – tel. 040/661385	Residenza polifunzionale	privata	9	9	45,00	
20) "Oasis" Via Macchiavelli, 15 34132 Trieste II piano- tel. e fax 040/367063	Residenza polifunzionale	privata	17	17	47,00	
21) "La Roccia" Via Battisti, 25 34125 Trieste II piano- tel. e fax 040/370774	Residenza polifunzionale	privata	10	10	1.400,00 mensili	
22) "Nonno Felice Uno" Via Belpoggio, 16 34123 Trieste II piano - tel. e fax 040/311593	Residenza polifunzionale	privata	16	16	da 52,00 a 59,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
23) "Nonno Felice Due"S.r.l. Via F. Venezian, 4 34124 Trieste I piano - tel. e fax 040/300870	Residenza polifunzionale	privata	19	19	da 52,00 a 59,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
24) "Diamante" Via XXX Ottobre, 15 34122 Trieste II piano - tel. e fax 040/638851	Residenza polifunzionale	privata	16	16	1.325,00 Men sili	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF: E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
25) Fiore" Via Machiavelli, 22 34132 Trieste II Piano - tel. 040/661577	Residenza polifunzionale	privata	14	14	43,33	
26) " Casa Rosanna" S.r.l. Via G. Gozzi, 4 34133 Trieste Pianoterra e I piano tel. 040/420124 fax 040/426000	Residenza polifunzionale	privata	47	47	47,00	
27) "Casa Anna " S.r.l. Via S. Lazzaro, 17 34122 Trieste I piano – tel. 040/631020 fax040/630011	Residenza polifunzionale	privata	42	42	da 49,00 a 53,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
28) "Alida" S.r.l. Via S. Nicolò, 8 34121 Trieste I e II piano - tel. e fax 040/633054	Residenza polifunzionale	privata	24	24	49,66	
29) "Futura" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste IV piano - tel. 040/660996	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 43,00 a 55,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti.
30) "Senilità" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste II piano – tel. 040/366766	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 43,00 a 55,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti.
31) "Elite" Via Battisti, 17 34100 Trieste I piano – tel. e fax 040/3481488	Residenza polifunzionale	privata	18	18	da 60,00 a 70,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF: E NON AUTOSUFF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
32) "Le Rose" S.r.l. Via Roma, 13 34132 Trieste III piano – tel. e fax 040/363360	Residenza polifunzionale	privata	25	25	1.350,00 mensili	
33) "Tiziana" S.N.C. Log 158 34018 S. Dorligo della Valle (TS) Pianoterra e I piano – tel. e fax 040/280986	Residenza polifunzionale	privata	20	20	50,00	
34) "Casa Fiorita" S.n.c. Strada Nuova per Opicina, 7 34127 Trieste pianoterra, I e II piano – tel. 040/55193	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 49,00 a 52,00	Retta diversi.
35) "Dalila" S.n.c. Via Machiavelli, 28 34132 Trieste II piano - tel. e fax 040/662584	Residenza polifunzionale	privata	12	12	49,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
36) "Relax" Via S. Maurizio, 13 34129 Trieste I e II piano - tel. e fax 040/365070	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 43,30 a 46,60	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
37) "Relax" Via del Lavatoio, 5 34132 Trieste II e III piano - tel. 040/363135	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 44,30 a 46,60	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF: E NON AUTOSUFF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
38) "Eden" S.r.l. Largo Barriera Vecchia, 11 34131 Trieste III e IV piano – tel. e fax 040/36912	Residenza polifunzionale	privata	30	17 13	da 40,00 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
39) "Il Nido" S.r.l. Via Valdirivo, 22 34132 Trieste II piano - tel. 040/638879 Fax 040/360820	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 1.4000,00 a 1..650,00 mensili	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti
40) "Rosy" Via San Lazzaro, 23 34122 Trieste II piano - tel. e fax 040/632792	Residenza polifunzionale	privata	11	11	48,33	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti
41) "Nonna Adriana" S.a.s. Via Torrebianca, 8 34132 Trieste III piano-tel.040/362961 Fax 040/3473543	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 46,00 a 55,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
42) "Casa Maria" S.n.c Via Battisti, 26 34125 Trieste I piano – tel. e fax 040/634535	Residenza polifunzionale	privata	16	16	47,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
43) "Il Girasole" S.r.l. Via Carducci, 32 34129 Trieste I° piano – tel. 040/7600444 Fax 040/3475412	Residenza polifunzionale	privata	21	21	da 42,00 a 50,00 48,33●	Retta diversificata in base al punteggio BINA ● retta stanza singola

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF: E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
44) "Favretto" Via Gatteri, 6 34125 Trieste II piano - tel. 040/635338	Residenza polifunzionale	privata	18	18	45,00	
45) "Antonella" Via Prosecco, 9 34016 Opicina (TS) PT e I piano – tel.e fax 040/211188	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 50,00 a 67,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA.
46) "Pensione Brioni" Strada per Lazzaretto, 4 34015 Muggia (TS) pianoterra e I° piano tel. 040/273664 - 275056	Residenza polifunzionale	privata	39	39	da 42,00 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA.
47) "Anni d'Argento" S.r.l. L.go Barriera Vecchia, 11 34131 Trieste II piano - tel. 040/636258	Residenza polifunzionale	privata	15	15	da 43,00 a 48,40	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
48) "Napoleone" Via Pozzo del Mare, 1 34121 Trieste I piano – tel.– 304986 Fax 040/301943	Residenza polifunzionale	privata	21	21	1.500,00 mensili	
49) "La tua casa" Via Giulia, 5 34126 Trieste II piano – tel. e fax 040/635744	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 38,71 a 45,16	
50) "La Tua Dimora" Via Torrebianca, 39 34122 Trieste I piano - tel. 040/362600	Residenza polifunzionale	privata	14	14	47,67	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
51) "Casa Maria 2" Via Macchiavelli, 13 34100 Trieste tel. e fax 040/3478323	Residenza polifunzionale	privata	17	17	da 60,00 a 75,00	
52) "Arcobaleno" S.r.l. Via Cellini, 3 34132 Trieste III p. – tel. 040/362013	Residenza polifunzionale	privata	34	34	49,33	
53) "Cinquestelle" S.r.l. Via Torrebianca, 8 34132 Trieste II p. – tel. 040/3478042	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 49,66 a 51,66	
54) "La Primula 2" Via Cellini, 2 34132 Trieste III piano - tel. e fax 040/661764	Residenza polifunzionale	privata	14	14	1.400,00 mensili	
55) "La Primula" Via Molino a Vento, 72 34137 Trieste I piano - tel. e fax 040/369575	Residenza polifunzionale	privata	16	16	1.450,00 mensili	
56) "Villa del Sole" Loc. Rupingrande, 151 34016 Monrupino (TS) Piano rialz. e I piano – Tel. e fax 040/327349	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 50,00 a 60,00	
57) "Arianna" V.le Venti Settembre, 16 34125 Trieste I piano – tel. 040/660216 Fax 040/660216	Residenza polifunzionale	privata	23	23	da 43,33 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
58) "La Meridiana" S.a.s Via Conconello, 29 34016 Opicina (Ts) Pianoterra e I piano tel. 040/ 211511	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 58,00 a 68,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
59) "Airone" S.r.l. Via delle Zudecche,1 34131 Trieste III piano - tel. 040/636960	Residenza polifunzionale	privata	18	18	da 47,00 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza
60) "Moschion" Via Battisti, 22 34125 Trieste I piano - tel. 040/368423 fax 040/631144	Residenza polifunzionale	privata	18	18	da 48,00 a 52,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti In caso di riserva del posto letto la retta è diminuita di Euro 10,00 al giorno.
61) "Moschion" Via Battisti, 22 34125 Trieste II piano a dx – tel. 040/368423 fax 631144	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 48,00 a 52,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti
62) "Cellini" Via Cellini, 3 34132 Trieste I piano - tel. 040/365084	Residenza polifunzionale	privata	23	23	da 42,50 a 44,00	
63) "Le Mimose" S.r.l. Via Torrebianca,25 34132 Trieste I piano - tel. 040/3481411 Fax 040/3475944	Residenza polifunzionale	privata	14	14	da 48,33 a 52, 00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
64) “Valdirivo “ S.r.l. Via Valdirivo, 22 34132 Trieste IV piano - tel. 040/364141 Fax 040/3475412	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 45,00 a 55,00	
65) “Zovenzoni” S.r.l. Via Zovenzoni, 6 34125 Trieste I e II piano - tel. 040/634546	Residenza polifunzionale	privata	22	22	1.300,00 mensili	
66) “Carlo Goldoni” Via Carducci, 31 34133 Trieste II piano – tel. 040/660319	Residenza polifunzionale	privata	13	13	da 42,00 a 44,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
67) “La Tua Casa” Via Giulia, 1 34126 Trieste III piano – tel. 040/370223	Residenza polifunzionale	privata	24	24	da 38,71 a 45,16	
68) “La Tua Casa” S.r.l. Via Genova, 23 34121 Trieste II e III piano – tel. 040/636239	Residenza polifunzionale	privata	40	40	da 38,71 a 45,16	
69) “Albertina” S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste III piano – tel. 040/365900	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 55,00 a 65,00* da 65,00 a 73,33●	*Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze ● Retta diversificata in base al punteggio BINA.
70) “Flora” Via Torrebianca, 25 34132 Trieste II piano - tel. 040/361385	Residenza polifunzionale	privata	12	12	da 38,33 a 46,66	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUF: E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
71) "Villa Amica" Via Rossetti, 56 34141 Trieste Pianoterra e I piano – tel. 040/942482	Residenza polifunzionale	privata	23	23	da 47,00 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
72) "Flora I" Via Valdirivo, 21 34132 Trieste I piano - tel. 040/7606118	Residenza polifunzionale	privata	12	12	da 38,33 a 46,66	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA
73) " Nuova Villa Iris" S.r.l. Log 194 34018 San Dorligo della Valle (TS) Pianoterra e I piano – tel. 040/8323666– fax 8330173	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 1.500,00 a 1.600,00 mensili	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
74) "Le Magnolie" Via Cologna, 29/1 34127 Trieste Pt. e I p. - tel. 040/55307	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 50,00 a 54,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
75) "S. Giusto" Via Milano, 18 34132 Trieste I piano – tel. 040/638949	Residenza polifunzionale	Privata	11	11	da 1.300,00 a 1.550,00 mensili	
76) "Sorriso" Via Gatteri, 6 34125 Trieste II piano a dx - tel. 040/662737 Fax 040/640278	Residenza polifunzionale	Privata	17	17	da 43,33 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA
77) "Renè" S.n.c. Via S. Caterina, 5 34122 Trieste I piano – tel. e fax 040/637204	Residenza polifunzionale	Privata	11	11	da 48,00 a 52,00	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA	.	
78) "Valy" Via S. Francesco, 40 34133 Trieste II piano – tel. 040/635414	Residenza polifunzionale	Privata	16	16	1.300,00 mensili	
79) "Le Ginestre" S.r.l. Via Cellini, 3 34132 Trieste I piano a sx - tel. 040/773614	Residenza polifunzionale	Privata	17	17	49,33	
80) "Miramare" Via Cellini, 3 34100 Trieste II piano tel. 040/3726410 Fax 040/3721896	Residenza polifunzionale	Privata	32	32	da 49,33 a 53,33	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
81) "Santa Chiara." S.r.l. Via Udine, 13 34100 Trieste I piano tel. 040/413035 – Fax 040/ 4526507	Residenza polifunzionale	Privata	20	20	48,00	
82) "Il Melograno S.r.l. "Villa Camilla" Via Revoltella, 69 34139 Trieste Pianoterra elevato e I piano Tel. 040/398207	Residenza polifunzionale	privata	18	18	da 50,00 a 55,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti
83) Mademar Via Madonna del Mare, 16 34100 Trieste Tel. 040/3220215 Fax 040/3223268	Residenza polifunzionale	privata	86•	11 posti attualmente disponibili	da 65,00 a 85,00	• attualmente non funzionante

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA	.	
84) "Ad Majores" S.r.l. Corso Italia, 27 34122 Trieste III, IV, V piano-tel. 040/638200 Fax 040/3477364	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	privata	48	48	da 49,52 a 57,52	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
85) "Carducci" S.r.l. Via Carducci, 24 34125 Trieste I e II piano - tel. 040/631829 Fax 040/366028	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	privata	40	40	57,00	Supplemento stanza singola € 5,00 al giorno.
86) "Villa Verde" S.r.l. Via S. Croce, 12 34013 Duino - Aurisina (TS) Pianoterra e I piano – tel. 040/220813	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	privata	44	44	da 48,19 a 69,50	Retta diversificata in base al punteggio BINA
87) "Fiori del Carso" s.r.l. Viale Stazione, 26/a – Aurisina 34011 Duino Aurisina (TS) Pianoterra e I piano – tel. 040/3784307	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	privata	57	57	55,00♦ da 57,00 a 61,00	♦retta per autosufficienti Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti Supplemento stanza singola Euro 20,00 al giorno
88) "La Fenice" S.a.s. Via Imbriani, 2 34122 Trieste II piano – tel. e fax 040/636666	Residenza polifunzionale Modulo di Fascia A	privata	38	38	50,00 57,50*	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti * retta stanza singola
89) "La Perla" S.a.s. Via Imbriani, 2 34122 Trieste I piano – tel. e fax 040/636666	Residenza polifunzionale Modulo di Fascia A	privata	34	34	50,00 57,50*	* retta stanza singola

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo " La cjase" Viale Venezia Giulia, 74 III e IV piano 34071 CORMONS tel. 0481/60485 fax 0481/634952	Struttura protetta	Pubblica Comunale	49	5	44	da 42,50 a 47,50	da 45,00 a 49,40	Retta diversificata in base alla residenza degli utenti.
2) Casa di Riposo Viale Venezia Giulia, 74 II piano 34071 CORMONS tel. 0481/629256	Struttura protetta	Pubblica Azienda per i Servizi Sanitari	34	/	34	/	39,14	
3) Casa di Riposo "Rosa Mistica" Largo San Luigi Scrosoppi, 2 34071 CORMONS tel. 0481/60157 – 61881 fax 0481/61571	Utenza diversificata	Privata sociale	106	26	80	/	/	La retta è a totale carico della Congregazione. Struttura destinata esclusivamente all'accoglimento di religiose .
4) Casa Albergo "Contessa Berretta" Via Dante Alighieri, 31 34070 FARRA D'ISONZO tel. e fax 0481/888656	Casa Albergo	Privata Sociale	16	16	/	51,07 57,82•	/	• retta giornaliera per ospiti parzialmente autosufficienti
5) Casa Anziani "E. De Gressi" Via Cosolo, 19 34070 FOGLIANO DI REDIPUGLIA tel. 0481/489856 - 474577 fax 0481/475109	Utenza diversificata	Pubblica Comunale Associata	18	10	8	da 43,25 a 49,50 •	54,00	• Per ospiti parzialmente autosufficienti Centro diurno con retta giornaliera da € 14,00 a € 30,50 diversificata in base alla fascia d'accesso [(ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza. Trasporto: € 4,50

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Casa di Riposo "Villa S. Giusto" Corso Italia, 244 34170 GORIZIA tel. 0481/596911 fax 0481/596988	Residenza protetta	Privata sociale	183	/	183	/	da 62,00 a 67,00	Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza.
7) Casa di Riposo "S.Vincenzo de' Paoli" Via della Bona, 15 34170 GORIZIA tel. 0481/531546 fax 0481/537997	Casa albergo	Privata sociale	68	68	/	38,00	/	
8) Congregazione Suore di Maria della Medaglia Miracolosa "Domus Mariae SS. Reginae" Corso Italia, 120 34170 GORIZIA tel. 0481/533888 fax 0481/539758	Casa albergo	Privata sociale	14	14	/	da 32,50 a 35,50	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
9) Istituto "Sacra Famiglia" Via Don Bosco, 66 34170 GORIZIA tel. 0481/530341 fax 0481/545928	Casa albergo	Privata sociale	24	24	/	da 35,00 a 37,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservato a ospiti di sesso femminile.
10) Fondazione "O. Brovedani" Via Eulambio, 3 34072 GRADISCA D'ISONZO tel. 0481/967511 fax 0481/960591	Casa albergo	Privata Sociale	52	52	/	/	/	La retta è a carico della Fondazione.
11) Casa di Riposo "San Salvatore " Via Campagnola, 13 34072 GRADISCA D'ISONZO tel. 0481/92644 fax 0481/954749	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	32	21	11	da 37,50 a 45,50 ●	52,50	● Per ospiti parzialmente autosufficienti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
12) Casa di Riposo "Casa Serena" Viale Papa Giovanni XXIII, 40 34073 GRADO tel. 0431/ 898210 - 896411 fax 0431/85112	Residenza protetta	Pubblica Comunale	106	/	106	da 40,00 a 52,00	da 42,00 a 59,00	Retta diversificata in base alla residenza degli ospiti.
13) Casa di Riposo per anziani "Angelo Culot" Via Brigata Re, 31 34170 LUCINICO (GORIZIA) tel. 0481/390701 fax . 0481/392329	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	127	95	32	39,70 42,40•	45,40	• Per ospiti parzialmente autosufficienti
14) Casa Albergo per anziani Via Crociera, 14 34074 MONFALCONE tel. 0481/484002 - 484102 fax 0481/485011	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	62	/	62	37,30	46,90	
15) Casa di riposo "Domenico Corradini" Via D'Annunzio, 14 34077 RONCHI DEI LEGIONARI tel. 0481/474577 fax 0481/475109	Struttura protetta	Pubblica Comunale Associata	66	/	66		56,00	Supplemento camera singola € 5,00 giornaliere. Centro diurno con retta giornaliera da € 24,50 a 30,50, diversificata in base alla fascia d'accesso [ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza. Trasporto: € 4,50
16) ARGO Centro per le demenze e/o Alzheimer Via Trieste, 71 34075 S. CANZIAN D'ISONZO Tel. E fax 0481/76409	Modulo Alzheimer	Pubblica Comunale Associata	13 8 p. per il centro diurno	/	13	/	60,50	Centro diurno con retta giornaliera da € 37,50 a 47,00, diversificata in base alla fascia d'accesso [ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] Trasporto: € 4,50

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUFF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
17) "Casa Pensione I.S.A." S.r.l. Via Blaserna, 12 34074 Monfalcone (GO) II piano – tel. 0481/412983	Residenza polifunzionale	Privata	23	23	da 50,00 a 57,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti
18) "Casa Alloggio 2000" S.d.f. Via Blaserna, 12 34074 Monfalcone (GO) I piano – tel. 0481/40005	Residenza polifunzionale	Privata	10	10	da 45,00 a 55,00	
19) "Sereni Orizzonti" S.r.l. Via Roma, 46/48 Pieris 34075 S. Canzian d'Isonzo (GO) tel. 0481/767245	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	60	60	da 50,50 a 54,50 da 51,70 ♠ a 56,70	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze ♠ per non autosufficienti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 "ALTO FRIULI"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Residenza per anziani "Monsignor Nigris" Via della Maina, 28 33021 AMPEZZO tel. 0433/80970 fax 0433/811835	Residenza protetta	Privata Sociale	37	/	37	/	da 44,90 a 52,66	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
2) Casa di soggiorno per anziani Via Croce del Papa, 31 33013 GEMONA DEL FRIULI tel. 0432/980465 fax 0432/980465	Residenza protetta	Pubblica Comunale	68	/	68	/	42,20	
3) Casa di Riposo "S. Maria degli Angeli" Largo P.G. Fioravanti, 9 33013 GEMONA DEL FRIULI tel. 0432/898711 fax 0432/898726	Utenza diversificata	Privata sociale	80	40	40	32,50	35,20	Riservata esclusivamente alle religiose della Congregazione Suore Francescane Missionarie S. Cuore. .
4) Centro Anziani "E. Tolazzi" Via G. Ermolli, 28 33015 MOGGIO UDINESE tel. 0433/51358 fax 0433/550507	Residenza protetta	Pubblica Comunale	71	/	71	37,00	da 43,40 a 46,40	Retta diversificata in base residenza dell'utente e al grado di invalidità.
5) Centro Sociale Comunale Via Rosselli, 7 33010 OSOPPO tel. 0432/975183 - 899328 fax 0432/974498	Casa albergo	Privata sociale	82	38 + 44 *	/	da 26,50 a 35,00 da 41,00 a 50,00 •	/	* 22 miniappartamenti per 2 persone con retta da € 300,00 a 330,00 mensili. • Per ospiti parzialmente autosufficienti Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. Centro diurno con retta giornaliera di € 9.50

	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
				TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6)	ASP "Casa degli Operai Vecchi e Inabili al Lavoro" Via Nazionale, 31 33026 PALUZZA tel. 0433/775121 fax 0433/775012	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	130	21 + 12 *	97	da 35,20 a 37,50 da 40,30 • a 42,20	39,50	* 6 minialloggi con 12 posti letto con retta da € 40,70 a € 61,10 a seconda dei servizi forniti e dei posti letto (1 o 2). Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. Centro diurno con retta giornaliera da € 12,40 a € 15,40
7)	Centro residenziale per anziani Via della Pineta,2 33027 PAULARO tel. e fax 0433/711193	Casa albergo	Privata Sociale	25	25	/	da 40,00 a 42,00		Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA Supplemento stanza singola Euro 5,00.
8)	ASP della Carnia "San Luigi Scrosoppi" Via Morgagni, 5 33028 TOLMEZZO tel. 481611 fax 0433/44422	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	166	13	153	40,50 5130 ♠	da 49,30 a 53,50•	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza e al punteggio BINA ♠ parzialmente autosufficienti fino a 210 punti BINA • Per ospiti non autosufficienti gravi.
9)	Pio Istituto Elemosiniere Casa di Soggiorno "Albertone del Colle" Via S. Giovanni, 8 33010 VENZONE tel. 0432/985159 - 890849 fax 0432/985159	Casa albergo	Azienda Pubblica servizi alla persona	34	34	/	38,00 42,00 •	/	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Servizio di day-hospitaL ::€ 23 al giorno.
10)	Residence Stati Uniti d'America s.r.l. - Centro Anziani - Via Stati Uniti d'America, 10 33029 VILLA SANTINA tel. e fax 0433/74364	Casa albergo	Privata	96	62 + 34 *	/	da 30,80 a 35,30	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze .Per ospiti ..parzialmente autosufficienti integrazione giornaliera da 3,40 a 13,00 * 17 appartamenti con 34 posti letto. Accoglienza Temporanea fino a 2 mesi € 40,30 al giorno e oltre 2 mesi € 35,80

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUF. FINO A 550 PUNTI BINA		
11) "Sereni Orizzonti" S.r.l. Via S. Lucia, 51 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) tel. 0432/971520	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	60	60	da 45,80 a 50,50 da 48,70 a 53,50♠	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. ♠ per non autosufficienti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI"

	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
				TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1)	Comunità alloggio di Attimis Piazza Aldo Moro, 1 33040 ATTIMIS tel. 0432/789593	Comunità alloggio	Privata Sociale	10	10	/	26,28	/	
2)	Casa di Riposo Via Ursinins Piccolo, 2 int. 23 33030 BUJA tel. 0432/960192	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	27	15	12	da 33,56 a 34,99 •	46,73	• Per ospiti parzialmente autosufficienti
3)	Centro Anziani di Buja Via Ursinins Piccolo, 2 int. 27 33030 BUJA tel. 0432/961284	Casa albergo	Pubblica Comunale	89	25 + 64 *	/	/	/	* 32 minialloggi con 64 posti letto con retta di € 256,00 mensili. Dal 1° gennaio 2008 il reparto camere (25 posti letto) è stato chiuso.
4)	Associazione Residenti Comunità alloggio Via S. Giacomo, 11 33045 CERGNEU DI NIMIS tel. 0432/797344	Comunità alloggio	Privata sociale	10	10	/	24,00	/	
5)	ASP " Casa per anziani" Viale Trieste, 42 33043 CIVIDALE DEL FRIULI tel. 0432/731048 - 732039 fax 0432/700863	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	251	65	186	da 37,40 a 39,40 da 47,80 a 49,80•	da 51,00 a 53,00	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
6)	ASP "Daniele Moro" Viale F. Duodo, 80 33033 CODROIPO tel. 0432/909311 fax 0432/909306	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	123	/	123	49,50	da 54,00 a 55,50	Retta diversificata in base alla residenza nel distretto codroipese dell'utente. Soggiorno temporaneo da € 64,40 a 66,00 al giorno.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
7) Casa Famiglia regionale per anziani non vedenti "Villa Masieri" Via Luseriacco, 8 33019 LUSERIACCO DI TRICESIMO tel. e fax 0432/853569	Casa albergo	Privata sociale	45 •	45	/	vedi note	/	Retta proporzionata ai redditi dell'utente per equità sociale (pari ai 10/10) fino all'importo massimo di € 45,00 giornaliere. • Per ospiti ciechi e minorati visivi.
8) Associazione Comunità alloggio anziani Via Pradielis, 11 33010 LUSEVERA tel. 0432/787055 fax 0432/787353 (Comune)	Comunità alloggio	Privata Sociale	13	13		da 20,00 a 25,00	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Accoglienza temporanea : euro 25,00 al giorno
9) Comunità alloggio di Lusevera Via Vedronza, 1 33010 LUSEVERA tel. 0432/787024 fax 0432/787353 (Comune)	Comunità alloggio	Privata Sociale	8	8	/	da 20,00 a 25,00		Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Accoglienza temporanea : euro 25,00 al giorno
10) Comunità alloggio di Lusevera Via Villanova, n. 110 33010 LUSEVERA tel. 0432/787069 fax 0432/787353 (Comune)	Comunità alloggio	Privata Sociale	13	13	/	da 20,00 a 25,00		Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Accoglienza temporanea : euro 25,00 al giorno
11) Centro anziani "Nelson Rockefeller" Via Cividina, 56 33010 MAGNANO IN RIVIERA tel. 0432/781222 fax 0432/782010	Residenza protetta	Privata	120	/	120	da 53,50 a 62,00	da 56,50 a 67,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. Sconto retta 20% per ospiti residenti Comune di Magnano in Riviera.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
12) Centro residenziale per Anziani "M. Stango Rodino" Via Bertagnolli, 1 33030 MAJANO tel. 0432/948466 – 948592	Casa albergo	Pubblica Comunale	99	59 + 40 *	/	da 32,55 a 48,83	/	* appartamenti per 40 persone con retta da € 363,92 a € 438,44 mensili in base alla residenza dell'utente. Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza e alla residenza dell'utente.
13) Residenza per anziani Zaffiro Martignacco Via della Vecchia Filatura, 26/1 33035 MARTIGNACCO Tel. 0432/401001 Fax 0432/410284	Residenza protetta	privata	120		120		da 65,00 a 77,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. Centro diurno: € 40,00
14) Centro Assistenziale "Italia Rovere Bianchi" Via Gonars, 11 33050 MORTEGLIANO tel. 0432/760611 – 762094 fax 0432/762095	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	90	32	58	41,00 48,50 ●	52,50	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. ● Per ospiti parzialmente autosufficienti.
15) ASP "Fondazione E. Muner de Giudici" Via della Libertà, 19 33040 PRADAMANO tel. 0432/409311 fax 0432/670016	Utenza Diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	81	5	76	35,50	58,10	Supplemento camera singola € 3,00 al giorno Sconto camera 4 letti Euro 1,00 sulla retta giornaliera.
16) Casa di Riposo per persone non autosufficienti Via Dalmazia, 33 33028 S. DANIELE DEL FRIULI tel. 0432/969011 fax 0432/969020	Residenza protetta	Pubblica Azienda per i servizi sanitari	146	/	146	/	46,90	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
17) Centro Sociale Residenziale Via Gen. Cadorna, 50 33038 S. DANIELE DEL FRIULI tel. 0432/955618 fax 0432/942770	Casa albergo	Pubblica Comunale	99 *	99	/	31,45 36,15♠ da 377,40 a 423,40● mensili	/	♠ per non residenti e accoglienza temporanea ● 27 minialloggi con 54 posti letto in appartamenti autonomi + 45 posti in stanze singole e doppie. Tariffa integrativa per servizio di assistenza 1° livello Euro 2,50 – 2° livello Euro 5,00.
18) ASP Casa di Riposo "G. Sirch" Via del Klancic, 2 33049 S. PIETRO AL NATISONE tel. e fax 0432/727013	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	58	10	48	da 32,50 a 39,00 ●	49,40	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Supplemento camera singola € 2,50.
19) ASP "Opera Pia Coianiz" Via Coianiz, 8 33017 TARCENTO tel. 0432/780711 fax 0432/780715	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	210	55	155	da 41,00 a 41,50	da 50,30 a 50,80	Retta diversificata in base ai posti letto nella stanza. Retta del Centro residenziale per persone affette da demenze: € 51,20
20) Residenza Zaffiro " Colle Verzan Via Sottocolle Verzan, 30 3017 TARCENTO Tel. 0432/781800 Fax 0432/785148	Utenza diversificata	privata	158	38	120	da 56,00 a 72,00	da 60,00 a 77,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
21) Casa di Riposo "Nobili de Pilosio" Via S. Francesco, 98 33019 TRICESIMO tel. 0432/851115 fax 0432/854970	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	99	54	45	da 33,00 a 38,00 43,00●	49,00	• Per ospiti parzialmente autosufficienti in base al punteggio BINA
22) "S. Anna" s.r.l. Via Tellini, 1 33100 UDINE tel. 0432/600649 fax 0432/624001	Residenza protetta	Privata	95	/	95	/	da 54,54 a 60,50	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
23) ASP "La Quiete" Via S. Agostino, 7 33100 UDINE tel. 0432/504084 fax 0432/26460	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	385	14	371	da 42,00 a 43,00	da 49,30 a 58,80 da 76,30 a 85,80●	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e del padiglione di accoglienza. •Retta per non residenti

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
24) Residenza "I Faggi" Via Micesio, 31 33100 UDINE tel. 0432/514111 fax 0432/510810	Casa albergo	Privata sociale	124	124	/	da 29,00 a 45,50	/	Retta diversificata in base al numero degli occupanti le stanze, superficie e piano.
25) Casa di accoglienza del clero Fraternità sacerdotale soc.coop.sociale a.r.l. Via Ellero, 3/4 33100 UDINE tel. 0432/511185 fax 0432/502833	Utenza diversificata	Privata Sociale	57	35	22	30,17 36,33•	44,67	• Per ospiti parzialmente autosufficienti
26) Residenza protetta "Caris" Via Montello, 55 33100 UDINE tel. 0432/484736 fax 0432/487616	Residenza protetta	Privata	60	/	60	/	da 58,50 a 61,60	Retta diversificata in base al punteggio BINA dell'ospite. Supplemento stanza singola € 5,00
27) Casa provinciale Ancelle della Carità Via Crispi, 35 33100 UDINE Tel. 3494026257 Fax e tel. 0432/501386	Utenza diversificata	privata sociale	50	30	20	32,50	54,00	Struttura destinata esclusivamente all'accoglimento di religiose della Congregazione.
26 28) " Associazione Anziani- Casa Famiglia di Taipana" Via Roma, 46 33040 TAIPANA tel. 0432/788054	Comunità alloggio	Privata sociale	24	24	/	da 23,50 a 25,50	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUF. FINO A 550 PUNTI BINA		
29) " Aurora" Via della Statua 1/A Fraz. Terenzano 33050 Pozzuolo del Friuli tel. 0432/560697	Residenza polifunzionale	Privata	10	10	da 38,33 a 53,33	Retta diversificata in base al punteggio BINA. dell'ospite Supplemento stanza singola Euro 5,00 giornaliere
30) Coop. Soc. Universiis a.r.l. Via Soffumbergo, 19 Loc. Campeglio 33040 Faedis tel. 0432/711191	Residenza polifunzionale	Privata	24	24	da 28,49 a 42,18	Retta diversificata in base al punteggio BINA. dell'ospite
31) Ad venia S.r.l. "S.Chiara" Viale Europa Unita, 163/1 33100 Udine tel. 0432/229223 fax 0432/298581	Residenza Polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	25	25	da 43,13 a 48,90	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
32) "Sereni Orizzonti" Via Podgora, 16 33100 Udine tel. 0432/235612	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	60	60	da 48,75 a 53,40 da 51,75 ♠ a 56,50	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze ♠ per non autosufficienti
33) "Sereni Orizzonti" P.le Cella, 62 33100 Udine tel. 0432/532303	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	46	46	da 46,20 a 51,60 da 48,65 ♠ a 54,15	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze ♠ per non autosufficienti
34) "Sereni Orizzonti Viale XXIII Marzo" Viale XXIII Marzo, 31 33100 Udine tel. 0432/502104	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	24	24	da 46,70 a 52,85 da 50,00♠ a 55,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. ♠ per non autosufficienti

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUF. FINO A 550 PUNTI BINA		
35) "Sereni Orizzonti" Viale Stazione, 70 33048 S. Giovanni al Natisone Pianoterra e I° piano tel. 0432/757378	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	80	80	da 47,50 a 54,20 da 50,50♠ a 56,65	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. ♠ per non autosufficienti
36) "Sereni Orizzonti" Via Roggia, 4/1 Frazione Risano 33050 Pavia di Udine tel. 0432/564709	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	33	33	da 53,70 a 57,70 da 54,70♠ a 58,70	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. ♠ per non autosufficienti
37) "Villa Nimis" Soc. a.r.l. Via Roma, 38 33045 Nimis tel. 0432/790113-fax 797970	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	60	11 autosuff. 49	da 47,34 a 52,60	Retta diversificata in base al punteggio BINA dell'ospite. Supplemento stanza singola Euro 3,00.
38) "Sereni Orizzonti" Via Aquileia 108 Località Percoto 33050 Pavia di Udine Tel. 0432 676898 Fax 0432 676898	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	50	50	51,50 55,50♠	♠ per non autosufficienti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo per anziani Via Petrarca, 30 33041 AIELLO DEL FRIULI tel. 0431/99081 fax 0431/974596	Residenza protetta	Pubblica Comunale	60	/	60	da 35,70 a 38,30	da 45,50 a 50,50	Retta diversificata in base al domicilio di soccorso dell'utente. Supplemento di € 6,00 per la stanza singola e € 2,40 per la stanza con bagno. Accoglienza temporanea € 66,60 al giorno
2) Casa di Riposo "Valentino Sarcinelli" Via Mercato, 12 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI tel. 0431/388530 fax 0431/388603	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	87	28	59	31,70 41,45 •	43,95	• Per ospiti parzialmente autosufficienti.. Supplemento di € 6,00 per la stanza singola. Centro diurno: € 15,85 per 10 h, € 7,95 per 6 h, € 4,65 per il pasto.
3) ASP Casa di Riposo "Umberto I" Via Sabbionera, 103 33053 LATISANA tel. 0431/50202 fax 0431/512480	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	56	6	50	38,80	58,30	
4) ASP "Ardito Desio" Piazza Garibaldi, 7 33057 PALMANOVA tel. 0432/929372 fax 0432/924690	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	117	23	94	39,30	49,00	
5) Casa di Riposo Via Udine, 5 33050 RIVIGNANO tel. 0432/775793	Casa albergo	Pubblica Comunale	21	21	/	da 39,50 a 42,50	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Ospita solo donne.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) ASP " G. Chiabà" Via Cristofoli, 18 33058 S. GIORGIO DI NOGARO tel. 0431/65032 fax 0431/65085	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	152	13	139	da 36,50 a 37,50	da 43,40 a 53,90	Retta diversificata in relazione alla gravità della non autosufficienza.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUF. FINO A 550 PUNTI BINA		
7) "Villa Rosa" S.r.l. Via S. Zenone loc. Muscoli 33052 Cervignano del F. (UD) Pianoterra e I piano Tel. e fax 0431/34744	Residenza polifunzionale	Privata	42	42	da 44,00 a 50,00	
8) "Ianus" Viale S. Marco, n. 4 33057 PALMANOVA P.t. , I e II piano tel. 0432/924132	Residenza polifunzionale Modulo di Fascia A	Privata	60	60	da 48,00 a 60,00	Supplemento stanza singola Euro 5,00

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Comunità Alloggio per anziani Via Battisti, 77 33080 ANDREIS tel. 0427/76290 fax 0427/76304	Comunità alloggio	Pubblica comunale	13	13	/	35,00	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
2) Casa di Soggiorno per Anziani Via Aldo Moro, 13 33081 AVIANO tel. 0434/652367 fax 0434/651312	Residenza protetta	Pubblica Comunale	95	/	95	da 30,61 a 40,01	da 37,77 a 51,87	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
3) ASP "Solidarietà" via xxv Aprile, 42 33082 AZZANO DECIMO tel. 0434/640074 fax 0434/640941	Residenza protetta	Azienda Pubblica servizi alla persona	84	/	84	/	46,00	
4) Fondazione "Micoli Toscano" Via Favetti, 7 33080 CASTIONS DI ZOPPOLA tel. 0434/97187 fax 0434/97243	Residenza protetta	Fondazione di diritto privato	86	/	86	40,00	52,90	
5) ASP di "Cavasso Nuovo Fanna" Via V. Veneto, 91 33090 CAVASSO NUOVO tel. e fax 0427/77248	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	91	3	88	36,00	49,00	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Casa di Riposo per Anziani Via XIX Ottobre, 1 Località Signano 33080 CIMOLAIS tel. e fax 0427/87035	Casa albergo	Privata sociale	32	32	/	39,90	/	
7) Soggiorno per anziani "Fondazione G. Fabricio" Via Villa Dote, 17 33090 CLAUZETTO tel. e fax 0427/80205 – 80395	Utenza diversificata	Privata sociale	25	11	14	34,09 38,64 •	42,61	• Per ospiti parzialmente autosufficienti.
8) ASP Cordenonese "Arcobaleno" Via Cervel, 68 33084 CORDENONS tel. 0434/930440 fax 0434/580334	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	113	1	112	41,50	da 47,60 • a 51,80 51,40 ▲	• Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza. ▲ Retta per i non residenti a Cordenons
9) Centro diurno e Casa soggiorno per anziani "G. B. Santarossa" Via S. Francesco, 2 33080 FIUME VENETO tel. 0434/957590 fax 0434/562235	Casa albergo	Pubblica Comunale	16	16	/	24,00	/	
10) Centro Assistenza Anziani Via S. Mauro, 5 33085 MANIAGO tel. 0427/701480 fax 0427/732349	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	80	14	66	da 29,00 a 34,00	da 34,00 a 41,00	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
11) Comunità Alloggio "Pellegrin" Via Cesare Battisti, 1 frazione S. Leonardo 33086 MONTEREALE VALCELLINA tel. 0427/75300 fax 0427/799373	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	17	17	/	da 37,25 a 40,25	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
12) ASP "Daniele Moro" Via Roma, 27 33075 MORSANO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/697046 fax 0434/696057	Residenza protetta	Azienda Pubblica servizi alla persona	113	/	113	41,00	da 49,00 a 51,70	Servizio di day hospital di € 29,00 al giorno. Camera singola autosuff. € 73,40 e per non autosuff. € 77,95. Per gli ospiti di Morsano gli importi delle rette possono essere ridotti in relazione delle condizioni economiche dell'ospite e dei parenti civilmente obbligati.
13) ASP "Casa Lucia" Via Roma, 54 33087 PASIANO DI PORDENONE Tel. 0434/614011 Fax 0434/614009	Residenza protetta	Azienda Pubblica servizi alla persona	60		60		53,00	
14) ASP " Casa per anziani Umberto I" Piazza della Motta, 12 33170 PORDENONE tel. 0434/1990611 fax 0434/1990622	Residenza protetta	Azienda Pubblica servizi alla persona	106	/	106	/	54,00	
15) "Casa Serena" Via Revedole, 88 33170 PORDENONE tel. 0434/41221 fax 0434/541259	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	248	8	240	da 42,45 a 46,80	da 46,40 a 51,50	Retta diversificata in base alla residenza dell'ospite. Accoglienza temporanea: da € 47,35 a 52,00.
16) Centro sociale per anziani di Torre di Pordenone Via Piave, 54 33170 PORDENONE tel. 0434/44221 fax 0434/541259	Casa albergo	Pubblica Comunale	30 *	30	/	da 194,50 a 451,55 mensili	/	* retta diversificata in base ai posti letto (1 o 2) e se l'appartamento è arredato o meno
17) Residenza sociale "Casa Betania" Via Villanova, 14 33170 PORDENONE tel. 0434/570019	Casa albergo	Privata sociale	33	33	/	da 16,00 a 20,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche degli appartamenti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
18) Comunità alloggio per anziani Via Colvera, 1 33170 PORDENONE Tel. 0434/590370 (Coop. FAI)	Comunità alloggio	Privata sociale	14	14		da 38,00 a 43,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
19) Casa di Riposo Via Ettoreo, 4 33077 SACILE tel. 0434/736404 - 736384 fax 0434/736405	Residenza protetta	Pubblica Comunale	64	/	64	/	da 40,90 a 44,00	Retta diversificata a seconda della residenza dell'utente. .
20) Casa per Anziani Via Piazzetta, 4 33080 S. QUIRINO tel. 0434/91250 fax 0434/917682	Residenza protetta	Pubblica Comunale	42	/	42	da 38,00 a 40,00	da 41,40 a 46,90	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
21) Casa di Riposo della Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia Martiri Via Savorgano, 47 33078 S. VITO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/842511 fax 0434/842599	Utenza diversificata	Privata sociale	248	/	248	37,50	48,90	Supplemento camera singola € 8,00 al giorno. Maggiorazione di € 4,00 al giorno per non residenti nel distretto Est A.S.S. n. 6.
22) Casa di Riposo per il Clero Fondazione di Fraternità e solidarietà presbiteriale Via Savorgnano, 47/A 33078 – S. VITO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/80911 fax 0434/842599	Residenza protetta	Privata sociale	16	/	16	37,50	48,90	Struttura destinata esclusivamente all'accoglimento di religiosi.
23) Casa dell'Emigrante " C.E.A. Carnera" Via Facchina, 82 33090 SEQUALS tel. 0427/93231 – 92263 fax 0427/939176	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	93	23	70	da 35,60 a 38,70 da 39,80 a 41,80●	da 41,80 a 47,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. ● Per ospiti parzialmente autosufficienti.

D ENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
24) ASP di Spilimbergo Viale Barbacane, 19 33097 SPILIMBERGO tel. 0427/2135 fax 0427/41268	Residenza protetta	Azienda Pubblica servizi alla persona	204	/	204	42,72	52,90	.
25) Fondazione "Colledani – Bulian" Borgo Sant'Antonio, 8 33098 VALVASONE tel. 0434/899390 fax 0434/847600	Casa albergo	Azienda Pubblica servizi alla persona	25	25	/	da 37,50 a 43,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
26) Fondazione "Casa per Anziani Valeriano" Via Sottoplovia, 21 33094 Fraz.Valeriano di PINZANO AL TAGLIAMENTO tel. 0432/950643 fax 0427/950643	Casa albergo	Privata sociale	15	15	/	30,00	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUF. FINO A 550 PUNTI BINA	.	
27) "La Panoramica" s.r.l. Via Roma, 10 33094 Pinzano al T.to (Pn) Piano terra e I piano Tel. 0432/ 950854 Fax 0432/873463	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	privata	25	25	51,90 58,70 •	Retta diversificata in base al punteggio BINA dell'ospite. • Retta per stanza singola

RIEPILOGO CASE PER ANZIANI ED INABILI - ANNO 2009

-

	A.S.S. n. 1	A.S.S. n. 2	A.S.S. n. 3	A.S.S. n. 4	A.S.S. n. 5	A.S.S. n. 6	**TOTALI**
	"Triestina"	"Isontina"	"Alto Friuli"	"Medio Friuli"	"Bassa Friulana"	"Friuli Occidentale"	
ASP	3	/	3	6	3	8	23
Gestione pubblica comunale	4	5	2	6	3	10	30
Gestione pubblica comunale associata	/	3	/	/	/	/	3
Gestione pubblica comunale tramite "Istituzioni" ex L. 142/90	1	/	/	/	/	/	1
Gestione pubblica tramite A.S.S. o Comunità Montane	/	1	/	1	/	/	2
Gestione privata sociale	9	7	4	10	/	7	37
Gestione privata	72	3	2	15	2	1	95
Fondazione di diritto privato	/	/	/	/	/	1	1
TOTALI	**89**	**19**	**11**	**38**	8	**27**	**192**
Residenza polifunzionale	66	2	/	2	1	/	71
Residenza pol. Moduli fascia A	6	1	1	8	1	1	18
Casa Albergo	8	5	4	5	1	6	29
Residenza protetta	7	5	3	6	1	10	32
Utenza diversificata	2	5	3	11	4	7	32
Comunità alloggio	/	/	/	6	/	3	9
Modulo Alzheimer	/	1	/	/	/	/	1
TOTALI	**89**	**19**	**11**	**38**	**8**	**27**	**192**
Posti letto per autosufficienti	354	331	323	887	91	255	2.241
Posti letto per non autosufficienti	1.154	639	466	1.777	402	1.708	6.146
Posti letto per non autosuff. fino a 550 punti BINA (Resid. Polif.)	1.653	93	60	412	102	25	2.345
TOTALI	**3.161**	**1.063**	**849**	**3.076**	**595**	**1.988**	**10.732**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1378_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1378

Criteri di selezione dei progetti da finanziare ai sensi dell'avviso di cui alla DGR 1090/2009 modificata con DGR 1256/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE le proprie deliberazioni n. 1090/2009 e n. 1256/2009 con le quali è stato approvato l'Avviso per la presentazione, la selezione, l'attuazione ed il finanziamento di progetti formativi da realizzarsi ai sensi della legge 236/1993, articolo 9, commi 3 e 7;
RICORDATO che l'Avviso approvato con le deliberazioni citate rinvia ad una successiva determinazione la definizione dei pesi da attribuire ai criteri di valutazione e del punteggio minimo richiesto per l'utile inserimento in graduatoria, previsti al paragrafo 11 dell'Avviso stesso;
PRESO ATTO che il Servizio per la gestione interventi sistema formativo ha provveduto, con la collaborazione degli esperti che assicurano l'assistenza tecnica per la valutazione dei progetti formativi, alla definizione della proposta di ponderazione dei criteri di valutazione;
RITENUTO di autorizzare l'integrazione delle disposizioni recate dall'Avviso di cui si tratta, con l'indicazione dei valori ponderali da attribuire ai criteri di valutazione previsti al paragrafo 11 dell'Avviso medesimo;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura, di concerto con l'Assessore regionale al Lavoro, Università e Ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1) Ai fini dell'applicazione dei criteri di selezione dei progetti formativi presentati ai sensi dell'Avviso approvato con deliberazioni n. 1090/2009 e n. 1256/2009 è adottata la seguente tabella dei punteggi massimi attribuibili a ciascuno dei criteri individuati al paragrafo 11 dell'Avviso medesimo:
a) affidabilità del proponente fino a punti 24
- a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse
- a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta
- a.3) utilizzo dei fondi interprofessionali nel periodo 2007, 2008 e 2009 (limitatamente al periodo precedente alla pubblicazione del presente Avviso sul BUR)

b) coerenza delle motivazioni fino a punti 30
- b.1) motivazioni specifiche e risultati attesi e attenzione alle priorità trasversali
- b.2) presenza di lavoratori rientranti nelle tipologie contrattuali a tempo determinato e contratti di cui al d.lgs. 276/03, lavoratori in CIG e CIGS

c) qualità ed organizzazione didattica fino a punti 35
- c.1) descrizione delle mansioni degli utenti coinvolti nel progetto formativo
- c.2) descrizione dei moduli
- c.3) organizzazione didattica
- c.4) modalità di valutazione
- c.5) modalità di sensibilizzazione

d) congruenza finanziaria fino a punti 6
e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto fino a punti 5
2) Il punteggio minimo richiesto per l'utile inserimento in graduatoria è di punti 60 (sessanta)
3) Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1382_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1382

LR 27/1996, art 4, comma 4. Approvazione del Regolamento

comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea presentato dal Comune di Povoletto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il primo comma dell'art. 4 della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27, il quale prevede che i Comuni adottino il Regolamento per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea secondo uno schema-tipo approvato dalla Giunta regionale;
VISTO lo schema-tipo di Regolamento comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea eserciti con autovettura, motocarrozzetta, natante e veicoli a trazione animale, approvato con deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 663 e modificato ed integrato con deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2000, n.1680;
VISTO il quarto comma dell'art. 4 della summenzionata legge regionale 27/1996 il quale prevede che i Regolamenti adottati dai Comuni siano approvati con apposita deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2003, n. 311 con la quale, per le finalità di cui all'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, è stata soppressa la Commissione consultiva regionale per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 27/1996, con conseguente attribuzione delle relative funzioni, fra le quali quella di esprimere parere consultivo sui Regolamenti predisposti dai Comuni, al competente Servizio trasporto pubblico locale della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
VISTO il parere n. 8/2009/TPL del 25 maggio 2009 del Servizio trasporto pubblico locale, allegato e parte integrante della presente deliberazione, con il quale si esprime parere favorevole sul Regolamento presentato per l'approvazione regionale dal Comune di Povoletto, di cui alla deliberazione consiliare 22 aprile 2009, n. 14;
FATTE proprie le considerazioni di cui al suddetto parere n. 8/2009/TPL, che qui si richiamano anche agli effetti della motivazione;
RITENUTO, pertanto, di approvare il sopraccitato Regolamento comunale a prescindere dalla esecutività o meno della deliberazione di consiglio comunale che lo ha adottato;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27, è approvato il Regolamento comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea del Comune di Povoletto, di cui alla deliberazione consiliare 22 aprile 2009, n. 14.

La presente delibera viene pubblicata su BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1382_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale mobilità, energia
e infrastrutture di trasporto

tel + 39 040 377 4721
fax + 39 040 377 4732
viab.trasporti@regione.fvg.it
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Parere n° 8/2009/TPL

Servizio trasporto pubblico locale

L.R. 27/1996, art. 5, comma 1 e deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 12 febbraio 2003. Parere consultivo sui Regolamenti per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea predisposti dal Comune di Povoletto.

Il Direttore del Servizio

Visto il primo comma dell'art. 4 della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27, il quale prevede che i Comuni adottino il Regolamento per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea secondo uno schema-tipo approvato dalla Giunta regionale;
Visto lo schema-tipo di Regolamento comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea esercíti con autovettura, motocarrozzetta, natante e veicoli a trazione animale, approvato con deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 663 e modificato ed integrato con deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2000, n. 1680;
Visto il quarto comma dell'art. 4 della summenzionata legge regionale 27/1996 il quale prevede che i Regolamenti adottati dai Comuni siano approvati con apposita deliberazione della Giunta regionale;
Vista la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2003, n. 311 con la quale, per le finalità di cui all'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, è stata soppressa la Commissione consultiva regionale per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 27/1996, con conseguente attribuzione delle relative funzioni, fra le quali quella di esprimere parere consultivo sui Regolamenti predisposti dai Comuni, al competente Servizio trasporto pubblico locale della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
Visto il Regolamento per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea predisposto dal Comune di Povoletto, di cui alla deliberazione consiliare 22 aprile 2009, n. 14;
Ritenuto di esprimere parere favorevole sul Regolamento di cui sopra in quanto lo stesso risulta conforme al summenzionato schema-tipo di Regolamento comunale approvato dalla Giunta regionale;

Esprime

parere favorevole sul Regolamento per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea predisposto dal Comune di Povoletto, di cui alla deliberazione consiliare 22 aprile 2009, n. 14;

Trieste, 25 maggio 2009

dott.ssa Arianna Giani
Direttore del Servizio

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1383_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1383

LR 27/1996, art. 4, comma 4. Approvazione dei Regolamenti comunali per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea presentati dai Comuni di Palmanova e Vivaro.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il primo comma dell'art. 4 della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27, il quale prevede che i Comuni adottino il Regolamento per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea secondo uno schema-tipo approvato dalla Giunta regionale;
VISTO lo schema-tipo di Regolamento comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea eserciti con autovettura, motocarrozzetta, natante e veicoli a trazione animale, approvato con deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 663 e modificato ed integrato con deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2000, n.1680;
VISTO il quarto comma dell'art. 4 della summenzionata legge regionale 27/1996 il quale prevede che i Regolamenti adottati dai Comuni siano approvati con apposita deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2003, n. 311 con la quale, per le finalità di cui all'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, è stata soppressa la Commissione consultiva regionale per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 27/1996, con conseguente attribuzione delle relative funzioni, fra le quali quella di esprimere parere consultivo sui Regolamenti predisposti dai Comuni, al competente Servizio trasporto pubblico locale della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
VISTO il parere n. 7/2009/TPL del 19 maggio 2009 del Servizio trasporto pubblico locale, allegato e parte integrante della presente deliberazione, con il quale si esprime parere favorevole sui Regolamenti presentati per l'approvazione regionale dai Comuni di:
- Palmanova, di cui alla deliberazione consiliare 23 marzo 2009, n. 25;
- Vivaro, di cui alla deliberazione consiliare 3 marzo 2009, n. 7, con riferimento unicamente alla disciplina del noleggio di autovettura con conducente;

FATTE proprie le considerazioni di cui al suddetto parere n. 2/2009/TPL, che qui si richiamano anche agli effetti della motivazione;
RITENUTO, pertanto, di approvare i sopraccitati Regolamenti comunali a prescindere dalla esecutività o meno delle deliberazioni di consiglio comunale che li hanno adottati;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27, sono approvati i Regolamenti comunali per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea dei Comuni di:
- Palmanova, di cui alla deliberazione consiliare 23 marzo 2009, n. 25;
- Vivaro, di cui alla deliberazione consiliare 3 marzo 2009, n. 7, con riferimento unicamente alla disciplina del noleggio di autovettura con conducente.

La presente delibera viene pubblicata su BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1383_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale mobilità, energia
e infrastrutture di trasporto

tel + 39 040 377 4721
fax + 39 040 377 4732
viab.trasporti@regione.fvg.it
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Parere n° 7/2009/TPL

Servizio trasporto pubblico locale

L.R. 27/1996, art. 5, comma 1 e deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 12 febbraio 2003. Parere consultivo sui Regolamenti per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea predisposti dai Comuni di Palmanova e Vivaro.

Il Direttore del Servizio

Visto il primo comma dell'art. 4 della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27, il quale prevede che i Comuni adottino il Regolamento per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea secondo uno schema-tipo approvato dalla Giunta regionale;
Visto lo schema-tipo di Regolamento comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea eserciti con autovettura, motocarrozzetta, natante e veicoli a trazione animale, approvato con deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 663 e modificato ed integrato con deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2000, n. 1680;
Visto il quarto comma dell'art. 4 della summenzionata legge regionale 27/1996 il quale prevede che i Regolamenti adottati dai Comuni siano approvati con apposita deliberazione della Giunta regionale;
Vista la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2003, n. 311 con la quale, per le finalità di cui all'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, è stata soppressa la Commissione consultiva regionale per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 27/1996, con conseguente attribuzione delle relative funzioni, fra le quali quella di esprimere parere consultivo sui Regolamenti predisposti dai Comuni, al competente Servizio trasporto pubblico locale della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
Visti i Regolamenti per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea predisposti dai Comuni di:
- Palmanova, di cui alla deliberazione consiliare 23 marzo 2009, n. 25;
- Vivaro, di cui alla deliberazione consiliare 3 marzo 2009, n. 7, con riferimento unicamente alla disciplina del noleggio di autovettura con conducente;

Ritenuto di esprimere parere favorevole sui Regolamenti di cui sopra in quanto gli stessi risultano conformi al summenzionato schema-tipo di Regolamento comunale approvato dalla Giunta regionale;

Esprime

parere favorevole sui Regolamenti per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea predisposti dai Comuni di:

- Palmanova, di cui alla deliberazione consiliare 23 marzo 2009, n. 25;
- Vivaro, di cui alla deliberazione consiliare 3 marzo 2009, n. 7, con riferimento unicamente alla disciplina del noleggio di autovettura con conducente;

Trieste, 19 maggio 2009

dott.ssa Arianna Giani
Direttore del Servizio

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1393_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1393

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul rio Bombaso in Comune di Pontebba. (VIA336) Proponente: ditta Tondo Gianni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 10 giugno 2008 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della Ditta Tondo Gianni di Venzone) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul rio Bombaso in Comune di Pontebba;
- in data 7 luglio 2008 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 4 luglio 2008 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di una derivazione ad acqua fluente sul torrente Bombaso costituita da: un'opera di presa principale lungo il Bombaso e due opere di presa secondarie lungo due affluenti localizzate a valle della malga Tratten (con DMV pari a 35,6 l/s), una condotta forzata di sviluppo lineare pari a 1.220 m, una centrale di produzione e un elettrodotto;
- con nota ALP.11-20295-VIA/336 del 14 luglio 2008 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1468 di data 24 luglio 2008 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Pontebba, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo e la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;
- con nota ALP.11-21682-VIA/336 del 28 luglio 2008 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi ai Servizi geologico e idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, all'Ente Tutela Pesca del FVG e all'ARPA FVG;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo con nota prot. F 19/9-7/71127 del 28 agosto 2008: parere favorevole con richiesta di integrazioni e prescrizioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota prot. PMT/10730/9815/1.402 del 21 agosto 2008: richiesta integrazioni;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Udine della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot ALPUD/11770/LPU/IPD/3146 del 14 agosto 2008: parere con osservazioni;
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con deliberazione del Direttore Generale n. 357 del 5 settembre 2008 (pervenuta in data 22 settembre 2008): parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Pontebba e della Provincia di Udine non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. 23323/B/10/

G/249 del 13 agosto 2008: parere negativo;
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota del 20 agosto 2008: parere favorevole con osservazioni e prescrizioni;
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. 5266-UTEC del 15 settembre 2008: richiesta integrazioni;
- ARPA con nota 14135/2008/DS/73 del 5 dicembre 2008 (pervenuta in data 9 dicembre 2008): richiesta integrazioni;
CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto non è pervenuto;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 1776 del 22 settembre 2008 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 17 dicembre 2008, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria, al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo con nota prot. F 19/9-7/004266 del 21 gennaio 2009 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota prot. PMT/1290/1.402 del 29 gennaio 2009 - parere favorevole;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Udine con nota prot ALPUD/2337/LPU/IPD/3146 del 25 febbraio 2009 - parere con osservazioni;
CONSTATATO che i pareri del Comune di Pontebba, della Provincia di Udine e dell'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. 6229/B/10/G/249 del 2 marzo 2009: parere positivo con raccomandazioni;
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota del 7 gennaio 2009: conferma parere già espresso con prescrizioni;
- Ente tutela pesca del FVG con nota prot. 1476-UTEC del 17 marzo 2009: parere favorevole con prescrizione;
- ARPA con nota prot. 3004/2009/DS/73 del 16 marzo 2009: parere con osservazioni in merito alle principali problematiche d'impatto sulle varie componenti ambientali interessate;
CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto non è pervenuto;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 20 aprile 2009;
VISTO il parere n. VIA/16/2009 relativo alla riunione del 3 giugno 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;
RILEVATO, in accordo con quanto ritenuto dalla sopra citata Commissione tecnico-consultiva VIA, che sulla base dei seguenti elementi:
- la naturalità della struttura idrogeomorfologica del Rio Bombaso avvalorata dalla presenza di un determinato deflusso idrico naturale, potenzialmente a rischio a seguito della riduzione delle portate rilasciate, con conseguente possibile frammentazione della continuità ecologica del torrente medesimo;
- l'elevato sfruttamento delle potenzialità idriche del tratto del rio Bombaso in esame, con particolare riferimento al rapporto tra le portate medie rimanenti in alveo e le portate naturali del torrente;
appare in modo evidente la possibile compromissione dell'ecosistema del corso d'acqua;
RITENUTO inoltre che, all'impatto di cui sopra, si sommano:
- la necessità di approvvigionamento idrico della zona e le incertezze relative alla mancata conoscenza dello stato qualitativo della risorsa acqua (con potenziale rischio di non raggiungimento degli obiettivi di cui alla Direttiva comunitaria 2000/60);
- la sovrapposizione con altri progetti di derivazione (presenza di una centrale idroelettrica immediatamente a valle dell'impianto in argomento in fase di ricostruzione con conseguenti effetti di cumulo sulla componente idrica del rio Bombaso) ed opere di sviluppo turistico in particolare (quali la cabinovia Pontebba-Pramollo) che potrebbero interferire con il progetto attualmente in esame;
RITENUTO altresì che, in accordo con il parere espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA, non vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, con particolare riferimento al mantenimento di una adeguata naturalità e continuità ecologica del torrente Bombaso, in quanto gli obiettivi di progetto sono comunque tali da generare impatti (o rischi di impatto) di natura

ed entità non compatibili con l'ambiente interessato e con il mantenimento e/o raggiungimento degli obiettivi di cui alla Direttiva comunitaria 2000/60;
RITENUTO pertanto di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di non poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul rio Bombaso in Comune di Pontebba, presentato dalla Ditta Tondo Gianni;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Ditta Tondo Gianni - riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul rio Bombaso in Comune di Pontebba.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1394_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1394

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante l'ampliamento della cava Impresa Avianese sita in Comune di Aviano, località Campi di Mezzo. (VIA344) Proponente: Inerti Avianese Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 11 agosto 2008 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della ditta Inerti Avianese srl) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'ampliamento della cava Impresa Avianese sita in Comune di Aviano, località Campi di Mezzo;
- in data 5 settembre 2008 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 27 agosto 2008 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede l'ampliamento dell'attività di cava su due aree contermini già classificate dallo strumento urbanistico comunale come D4 per attività estrattive, la prima di superficie pari a 16.840 mq circa, su cui attualmente viene svolta attività di recupero rifiuti inerti in regime semplificato, la seconda di superficie pari a 19.660 mq circa, ove attualmente viene svolta l'attività di lavorazione dell'inerte estratto dalla cava. Le operazioni di escavazione si articoleranno su due lotti successivi con il prelievo rispettivamente di 597.200 mc (I lotto) e di 502.200 mc (II lotto);

- con nota ALP.11/26259-VIA/344 del 16 settembre 2008 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1807 di data 25 settembre 2008 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Aviano, la Provincia di Pordenone e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- con nota ALP.11/27210-VIA/344 del 26 settembre 2008 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'Agenzia Regionale per l'Ambiente - ARPA FVG, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico e Servizio disciplina gestione rifiuti ed alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Aviano con delibera del consiglio comunale n. 184 del 27 ottobre 2008: parere favorevole allo SIA, ma con prescrizioni negative rispetto ad alcune porzioni di ampliamento;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2008.0066298 del 7 novembre 2008: parere con richiesta di integrazioni;
- A.S.S. n. 6 "Friuli occidentale" con nota prot. 76622/ISP del 18 novembre 2008: parere favorevole con richiesta integrazioni;
VISTO altresì il parere collaborativo sulla documentazione originariamente presentata del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, espresso con nota ALP.6/3-28202-PN/CAV/5 del 7 ottobre 2008 nella quale si richiedono integrazioni;
CONSTATATO che i pareri collaborativi dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente - ARPA FVG, della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione e della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio disciplina gestione rifiuti non sono pervenuti;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 2294 del 21 novembre 2008 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 10 febbraio 2009, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio VIA alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Aviano con delibera del consiglio comunale n. 55 del 30 marzo 2009: conferma parere precedente;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2009.0026170 del 15 aprile 2009: parere favorevole con prescrizioni;
- A.S.S. n. 6 "Friuli occidentale" con Determina del Dipartimento di Prevenzione n. 427 dell'11 marzo 2009: parere favorevole con prescrizioni;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota ALP.6/3-7490-PN/CAV/5 del 12 marzo 2009: parere con osservazioni;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota prot. RAF13/8.6/18643 del 13 marzo 2009: parere favorevole con prescrizione;
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota ALP.8/11561/E/28/152 del 23 aprile 2009: parere favorevole;
CONSTATATO che i pareri collaborativi dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente - ARPA FVG e della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione non sono pervenuti entro la conclusione dell'attività istruttoria;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 21 maggio 2009;
VISTO il parere dell'ARPA prot. 6205/2009/DS/73 di data 27 maggio 2009 contenente alcune osservazioni ed indicazioni prescrittive che sono state parzialmente integrate nel parere della Commissione tecnico-consultiva VIA del 3 giugno 2009;
VISTA la nota del Comune di Aviano prot. 13166, pervenuta in data 29 maggio 2009 in cui si esprimono le motivazioni relative alle prescrizioni negative contenute nei pareri precedentemente espressi;
VISTO il parere n. VIA/17/2009 relativo alla riunione del 3 giugno 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale con le prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico, vibrazioni) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
2. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno, le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
3. il materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà soddisfare quanto riportato dalla normativa vigente in materia. Dovrà essere riportato un quantitativo di terreno vegetale tale da garantire uno spessore dello strato pedogenizzato pari ad almeno 2 volte quello originariamente presente in sito;
4. nel ripristino finale sia per il rimboschimento che per gli inerbimenti dovranno essere utilizzate solamente specie autoctone adatte alla località di intervento;
5. il proponente, nel periodo di due anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione di tali opere, quali, ad esempio, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, sostituzione di eventuali fallanze, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati, anche per favorire la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario e utilizzando preferibilmente ammendanti letamici;
6. l'impianto di lavorazione degli inerti da realizzarsi al di fuori dell'attuale area di cava dovrà essere opportunamente mascherato da opere a verde;
7. a compensazione della perdita di superficie a prato stabile dovuta allo spostamento dell'impianto di lavorazione dovrà essere previsto un ripristino a prato permanente su un'area attualmente adibita a seminativo di superficie almeno pari a quella del prato stabile interessato dal nuovo impianto. Le modalità di realizzazione e di successiva gestione del ripristino dovranno essere concordate con il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
8. il progetto definitivo, oggetto del rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, dovrà prevedere in fase di ripristino ambientale, un rimodellamento morfologico dell'area in cui sono localizzate le vasche di decantazione dei limi. In particolare dovrà essere prevista l'eliminazione di eventuali setti di delimitazione delle vasche e un addolcimento delle relative scarpate, per consentire un migliore raccordo morfologico con il territorio circostante;
9. al fine di ridurre la diffusione di polveri durante le operazioni di carico e di trasporto del materiale inerte dovrà essere bagnata in modo da non generale un eccesso di polveri la parte sterrata della viabilità di collegamento tra il fronte di scavo, la rampa di accesso ed il piazzale di lavorazione;
10. le attività di escavazione non dovranno pregiudicare l'efficienza e l'efficacia del piezometro ubicato al confine con la discarica esaurita;
11. il collegamento tra la SP 7 e la SP 64 dovrà avvenire attraverso la SP 31 escludendo l'attraversamento dell'abitato di Roveredo;
12. dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti tecnici e di segnalazione per rendere visibile all'utente il punto di immissione dei mezzi sulla viabilità provinciale;
13. dovrà essere previsto un apposito sistema di lavaggio dei mezzi che escono dal cantiere prima del loro accesso nella viabilità ordinaria e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque, per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
14. antecedentemente al rilascio dell'autorizzazione il proponente dovrà raggiungere specifiche intese con la Provincia di Pordenone, preposta alla viabilità pubblica, allo scopo di raggiungere un accordo riguardante la manutenzione dei tratti delle strade provinciali interessate dal traffico indotto dall'attività estrattiva;
15. al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

CONSTATATO altresì che, come emerge dal suddetto parere, risulta che, in ordine alle prescrizioni negative contenute nei pareri espressi dal Comune di Aviano, vengono fornite motivazioni generiche, non suffragate da elementi oggettivi rispetto a potenziali impatti sulle componenti ambientali e non vengono esposte motivazioni ambientali che giustifichino un parere favorevole su una porzione di am-

pliamento e negativo sull'altra;
RITENUTO pertanto che tali considerazioni consentono di superare dette prescrizioni negative contenute nei pareri favorevoli del Comune di Aviano;
RILEVATO in particolare che rispetto della normativa in materia:
- la documentazione presentata, in un bilancio complessivo, ha consentito l'effettuazione della valutazione del progetto, dello stato dell'ambiente e degli impatti;
- la documentazione presentata descrive in modo sostanzialmente esaustivo le condizioni ambientali del sito e di un contesto più ampio riportando direttamente, o con riferimenti, le informazioni ambientali relative all'area di studio;
- le metodologie di indagine e di analisi utilizzate sono risultate corrette;
- è stato definito lo scenario che si presenterà durante la realizzazione, la gestione e la fase finale dell'intervento, valutando le singole ricadute;
- non sono state presentate alternative localizzative o tecniche;
- lo Studio non tecnico è sufficientemente comprensibile e contiene i principali elementi dello Studio di impatto ambientale;
CONSIDERATO complessivamente che:
- la cava di cui si propone l'ampliamento è localizzata lungo una strada provinciale (SP 24), in prossimità della zona industriale di Aviano, a più di un chilometro dal centro abitato;
- nell'area di ampliamento della cava non sono presenti aree tutelate per il loro valore ecologico, paesaggistico o culturale, né si riscontra la presenza di specie faunistiche o floristiche di particolare rilievo;
- nell'ambito di intervento non sono presenti corsi d'acqua;
- l'ampliamento proposto determinerà mutamenti nella topografia e nell'utilizzo del territorio limitatamente a due aree già adibite ad attività produttive e, ultimati i ripristini, l'intero ambito, recuperato a bosco, avrà una valenza ambientale complessivamente superiore a quella attuale;
- l'attività di cava non comporta l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali nocivi per la salute umana o per l'ambiente, con l'eccezione dell'inquinamento prodotto dalle macchine operatrici e dal sollevamento di polveri. Tuttavia, considerata la posizione isolata rispetto ai centri abitati, la configurazione del sito di cava (cava a fossa) e la presenza di barriere di vegetazione, si ritiene che l'impatto sulla salute umana e sull'ambiente sia nel complesso limitato. Analogamente anche l'inquinamento acustico legato all'attività proposta viene valutato come sostenibile;
- il sito di cava è adeguatamente servito dalla viabilità e non si prevedono impatti relativi al trasporto del materiale, in quanto lo stoccaggio e la lavorazione dello stesso avverranno nelle immediate vicinanze dell'ambito di escavazione;
- per quanto riguarda il traffico indotto dall'attività va sottolineato che più di un terzo dei camion in uscita dall'impianto conferirà il materiale a ditte insediate nella limitrofa zona industriale. I restanti mezzi, una volta usciti dall'ambito della zona industriale, percorreranno essenzialmente viabilità di tipo provinciale e statale;
- l'ambito di intervento risulta al momento attuale adeguatamente schermato dalla vegetazione e poco visibile dall'esterno;
- la realizzazione dell'ampliamento garantirà continuità occupazionale al personale attualmente impiegato presso la ditta proponente;
- in relazione al nuovo posizionamento dell'impianto di lavorazione del materiale estratto in corrispondenza ad alcune superfici a prato stabile, si è ritenuto opportuno prescrivere una apposita misura di compensazione;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che è possibile proporre un insieme di prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'ampliamento della cava Impresa Avianese sita in Comune di Aviano, località Campi di Mezzo, presentato dalla Inerti Avianese srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Inerti Avianese srl - riguardante l'ampliamento della cava Impresa Avianese sita in Comune di Aviano, località Campi di Mezzo.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico, vibrazioni) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
2. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno, le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
3. il materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà soddisfare quanto riportato dalla normativa vigente in materia. Dovrà essere riportato un quantitativo di terreno vegetale tale da garantire uno spessore dello strato pedogenizzato pari ad almeno 2 volte quello originariamente presente in sito;
4. nel ripristino finale sia per il rimboschimento che per gli inerbimenti dovranno essere utilizzate solamente specie autoctone adatte alla località di intervento;
5. il proponente, nel periodo di due anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione di tali opere, quali, ad esempio, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, sostituzione di eventuali fallanze, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati, anche per favorire la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario e utilizzando preferibilmente ammendanti letamici;
6. l'impianto di lavorazione degli inerti da realizzarsi al di fuori dell'attuale area di cava dovrà essere opportunamente mascherato da opere a verde;
7. a compensazione della perdita di superficie a prato stabile dovuta allo spostamento dell'impianto di lavorazione dovrà essere previsto un ripristino a prato permanente su un'area attualmente adibita a seminativo di superficie almeno pari a quella del prato stabile interessato dal nuovo impianto. Le modalità di realizzazione e di successiva gestione del ripristino dovranno essere concordate con il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
8. il progetto definitivo, oggetto del rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, dovrà prevedere in fase di ripristino ambientale, un rimodellamento morfologico dell'area in cui sono localizzate le vasche di decantazione dei limi. In particolare dovrà essere prevista l'eliminazione di eventuali setti di delimitazione delle vasche e un addolcimento delle relative scarpate, per consentire un migliore raccordo morfologico con il territorio circostante;
9. al fine di ridurre la diffusione di polveri durante le operazioni di carico e di trasporto del materiale inerte dovrà essere bagnata in modo da non generale un eccesso di polveri la parte sterrata della viabilità di collegamento tra il fronte di scavo, la rampa di accesso ed il piazzale di lavorazione;
10. le attività di escavazione non dovranno pregiudicare l'efficienza e l'efficacia del piezometro ubicato al confine con la discarica esaurita;
11. il collegamento tra la SP 7 e la SP 64 dovrà avvenire attraverso la SP 31 escludendo l'attraversamento dell'abitato di Roveredo;
12. dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti tecnici e di segnalazione per rendere visibile all'utente il punto di immissione dei mezzi sulla viabilità provinciale;
13. dovrà essere previsto un apposito sistema di lavaggio dei mezzi che escono dal cantiere prima del loro accesso nella viabilità ordinaria e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque, per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
14. antecedentemente al rilascio dell'autorizzazione il proponente dovrà raggiungere specifiche intese con la Provincia di Pordenone, preposta alla viabilità pubblica, allo scopo di raggiungere un accordo riguardante la manutenzione dei tratti delle strade provinciali interessate dal traffico indotto dall'attività estrattiva;

15. al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1395_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1395

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante l'impianto idroelettrico del torrente "Pichions" in Comune di Lauco. (VIA351) Proponente: Sig. Gressani Franco.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 28 novembre 2008 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte del Sig. Gressani Franco) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'impianto idroelettrico del torrente "Pichions" in Comune di Lauco;
- in data 11 dicembre 2008 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 11 dicembre 2008 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di una derivazione ad acqua fluente sul torrente Picchions costituita da: un'opera di presa, una condotta forzata di sviluppo lineare pari a 1.453 m, una centrale di produzione e un elettrodotto interrato (330 m);
- con nota ALP.11/35451-VIA/351 del 15 dicembre 2008 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 2651 di data 30 dicembre 2008 sono state individuate, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Lauco, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo e la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;
- con nota ALP.11/833-VIA/351 del 13 gennaio 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico e Servizio idraulica, all'Ente Tutela Pesca del FVG e all'ARPA FVG;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Lauco con nota prot. 1334 del 25 marzo 2009 a cui sono allegati i seguenti documenti:
- parere della Giunta comunale n°29 del 17 marzo 2009 - parere contrario a cui sono allegate una Relazione illustrativa a cura dell'arch. Loretta Fioritti e una serie di osservazioni contrarie al progetto di cittadini e associazioni ambientaliste:
  - Associazione Pro Vinaio, nota di data 17 febbraio 2009;
  - Sig. ra Dionisio Videlma (titolare del bar e alimentari "Alla Scala", unico ambiente pubblico di Vinaio di Lauco, socio della cooperativa di gestione dell'Albergo diffuso dell'altopiano di Lauco, Presidente della Associazione Pro Vinaio) con nota del 22 febbraio 2009;
  - Riserva di Caccia di Lauco, con nota del 17 febbraio 2009;
  - Club New Age onlus, con nota del 17 febbraio 2009;
  - Circolo Lega Ambiente della Carnia Val Canale, con nota del 2 marzo 2009;
  - Marco Marra presidente onorario della Sezione Carnica di Italia Nostra, con nota del 6 marzo 2009;
- parere del Consiglio comunale n°15 del 20 marzo 2009 - parere contrario a cui sono allegate una Relazione illustrativa a cura dell'arch. Loretta Fioritti e una serie di osservazioni contrarie al progetto di cittadini e associazioni ambientaliste:
  - Associazione Pro Vinaio, nota di data 17 febbraio 2009;
  - Sig. ra Dionisio Videlma (titolare del bar e alimentari "Alla Scala", unico ambiente pubblico di Vinaio

di Lauco, socio della cooperativa di gestione dell'Albergo diffuso dell'altopiano di Lauco, Presidente della Associazione Pro Vinaio) con nota del 22 febbraio 2009;
- Albergo diffuso Altopiano di Lauco, con nota del 21 febbraio 2009;
- Riserva di Caccia di Lauco, con nota del 17 febbraio 2009;
- Club New Age onlus, con nota del 17 febbraio 2009;
- Circolo Lega Ambiente della Carnia Val Canale, con nota del 2 marzo 2009;
- Marco Marra presidente onorario della Sezione Carnica di Italia Nostra, con nota del 6 marzo 2009;

- deliberazione del Consiglio comunale n°14 del 20 marzo 2009 che integra le direttive per la formazione delle varianti al PRGC (viene posto il divieto di realizzazione di impianti idroelettrici sul territorio comunale rientrante nel Parco Intercomunale delle Colline Carniche);
- progetto esecutivo dei lavori di miglioramento e sistemazione della forra del Vinadia a fini turistici approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 102 del 29 ottobre 2008 e copia della determinazione del responsabile del Servizio Lavori pubblici n. 63 del 19 dicembre 2008 di aggiudicazione dei lavori di cui al progetto precitato;
- videocassetta della Forra a dimostrazione delle bellezze naturali dell'area e depliant illustrativo;

- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 6066/2187dip. del 17 febbraio 2009: parere favorevole con prescrizioni;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo con nota prot. 14417 del 2 marzo 2009: richiesta di integrazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota prot. PMT/4087/1.402 del 16 marzo 2009: parere negativo rilevando che "l'effetto della sottrazione d'acqua induca sensibili e inaccettabili modifiche dell'aspetto dei luoghi nel tratto di alveo sotteso dalla condotta poiché fortemente caratterizzati proprio dalla presenza della componente ambientale Acqua";
- Direzione provinciale lavori pubblici di Udine con nota prot ALPUD/2725/LPU/IPD/3902 del 5 marzo 2009: la Direzione provinciale comunica che è in atto il procedimento relativo alla concessione a derivare (dal 2001) e che nell'ambito del procedimento medesimo sono pervenute le seguenti osservazioni contrarie al progetto (allegate al parere medesimo):

- Italia Nostra Sezione della Carnia nota prot. 3/2002 del 8 aprile 2002 e con nota prot. 4 del 23 aprile 2002 - opposizione alla concessione a derivare sul Pichions con fogli allegati relativi alla petizione popolare indetta dall'Associazione medesima contro la centrale (raccolte 542 firme);
- Associazione Pro Vinaio con nota del 11 aprile 2002 e con nota del 23 aprile 2002 - opposizione alla concessione a derivare sul Pichions;
- ETP con nota prot. 3372 del 23 aprile 2002 - opposizione alla concessione a derivare sul Pichions;
- Sig. I. Cimenti con nota del 23 aprile 2004 - Proces al Rio Picchions an 2002;
- Sig. Mauro Corona con nota del 19 aprile 2002;
- Club Alpino Italano - Delegazione regionale con nota prot. 25/S/02 del 22 aprile 2002;
- la Direzione allega altresì copia del verbale relativo alla visita istruttoria effettuata nel 2002;

CONSTATATO che il parere della Provincia di Udine non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. ALP/6/3817/B/10/AG/249 del 5 febbraio 2009: richiesta integrazioni;
- Ente tutela pesca del FVG con nota prot. 1475-UTEC del 17 marzo 2009: richiesta integrazioni;
- ARPA con nota prot. 5771/2009/DS/73 dd. 15/05/09: supporto tecnico-scientifico nel quale vengono presentati una serie di elementi di carenza dello SIA e vengono valutati alcuni potenziali impatti ambientali negativi, con particolare riferimento alla Direttiva 2000/60/CE;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio idraulica non è pervenuto;
VISTA altresì la nota pervenuta in data 9 marzo 2009 dell'Associazione Pro Vinaio in opposizione alla realizzazione della centrale in argomento (si tratta in particolare della medesima nota allegata ai pareri della Giunta e del Consiglio del Comune di Lauco), nota comunque considerata a garanzia dei principi di cui all'art. 4 della LR 43/1990;
VISTA la nota del proponente pervenuta in data 4 maggio 2009, contenente osservazioni alla delibera negativa del consiglio comunale in relazione al progetto in argomento, nonché le ulteriori osservazioni pervenute in data 11 maggio 2009, osservazioni comunque tenute in debito conto;
RILEVATO, in particolare che, sulla base dei pareri pervenuti e della documentazione presentata non si è ritenuto necessario richiedere integrazioni documentali al proponente ai sensi dell'art. 15 della LR 43/90;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 19 maggio 2009;
VISTO il parere n. VIA/18/2009 relativo alla riunione del 3 giugno 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:

• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;
CONSIDERATO che, sulla base della documentazione agli atti:
- l'intervento, attraverso la riduzione di portate naturali a seguito della derivazione a scopi idroelettrici, interessa direttamente il tratto del torrente Pichions, a valle del ponte della strada provinciale Lauco-Tolmezzo, caratterizzato da scorrimento su roccia affiorante rappresentata da uno strato calcareo e dall'ingresso in forra con scivoli d'acqua, piccole cascatelle a gradoni, cascate più grandi, etc.;
- in particolare, poco prima della confluenza con il Vinadia, il Pichions si infila in una stretta forra ad andamento sinuoso che termina in corrispondenza di un salto di fondo (cascata) avente un'altezza di 5-6 m;
- la cascata sopra ricordata è uno dei punti più significativi dal punto di vista naturale e paesaggistico del contesto ambientale interessato, caratterizzato anche da ulteriori bellezze naturali della limitrofa forra del Vinadia che rappresenta un ambiente unico dal punto di vista estetico-paesaggistico nel panorama territoriale regionale;
- attualmente è già presente una traccia di un percorso naturalistico sul torrente Pichions, anche se di difficile accesso, finalizzato alla fruizione del particolare ambiente non antropizzato;
- è ferma volontà del Comune di Lauco - così come documentato nel parere espresso nell'ambito della presente procedura di VIA - valorizzare dal punto di vista turistico-escursionistico l'area del Pichions e del Vinadia;
- in particolare il Comune ha recentemente approvato e aggiudicato un progetto esecutivo per i lavori di miglioramento e sistemazione della forra del Vinadia a fini turistici che riguarda in particolare la sistemazione di un percorso paesaggistico all'interno degli alvei del Vinadia e del Pichions e una riqualificazione di alcune aree del paese di Vinaio (campo giochi, etc.);
- in merito al predetto progetto si evidenziano i seguenti aspetti:
  - il percorso paesaggistico parte dalla provinciale che porta all'abitato di Vinaio, seguendo il Vinadia prima della confluenza con il Pichions, e poi risale lungo il Pichions fino oltre al ponte della strada provinciale; di fatto il percorso interessa un tratto di circa 300 m che sarà sotteso dall'impianto in progetto e quindi oggetto di riduzione di portate d'acqua a seguito della derivazione;
  - è prevista la realizzazione di un belvedere (lungo il versante sinistro della confluenza Vinadia-Pichions) per l'osservazione del panorama ed in particolare della cascata più significativa dal punto di vista paesaggistico presente lungo il Pichions (che sarà soggetta a riduzione di portate dal progetto in argomento);
  - indipendentemente dall'entità dell'investimento economico dal Comune, il progetto corrisponde ad una esigenza del Comune di valorizzare dal punto di vista turistico-escursionistico i predetti luoghi, con potenziali benefici anche dal punto di vista sociale e sull'economia locale;
  - tale esigenza contrasta apertamente con la finalità del proponente che consiste nell'utilizzo della risorsa idrica a scopo idroelettrico con riduzione di portate lungo un significativo tratto del torrente Pichions;
- gli elementi di pregio della forra del Pichions sono avvalorati dalla presenza di un deflusso idrico naturale indisturbato;
- da quanto indicato dal proponente nella documentazione presentata, il rilascio del solo minimo deflusso vitale (DMV) avverrà statisticamente per circa 310 giorni all'anno, mentre soltanto per i restanti circa 50 giorni all'anno i rilasci saranno superiori al MDV;
- dai dati di portata calcolati dal proponente, mediamente, alla sezione della cascata più significativa dal punto di vista paesaggistico (posta immediatamente a monte della confluenza col Vinadia) in fase di esercizio, allorquando sarà rilasciato alla presa solo il DMV, la portata d'acqua che transiterà sarà dell'ordine del 30% dell'acqua che transita attualmente senza impianto idroelettrico;
- una valutazione sui dati di portata diretta misurati dal proponente diventa non significativa dal punto di vista statistico per l'esiguo numero di misure a disposizione;
- in ogni caso una riduzione di portate rispetto allo stato attuale nel tratto di Picchions a valle del ponte della provinciale sarà rilevante dal punto di vista paesaggistico, soprattutto se effettuata nei periodi di maggiore siccità;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, che, in fase di esercizio, l'impatto dovuto alla riduzione di portate nel tratto sotteso dall'impianto non sia sostenibile in relazione al valore ambientale-paesaggistico dell'area in esame e, soprattutto, in contrasto con i progetti di valorizzazione e miglioramento turistico perseguiti dall'Amministrazione comunale di Lauco (vedi il Progetto esecutivo dei lavori di miglioramento e sistemazione della forra del Vinadia a fini turistici);
RILEVATA la forte contrarietà espressa, attraverso l'evidenza pubblica propria della procedura di VIA, con una serie di pareri ed osservazioni, particolarmente con riferimento a:
- parere negativo del Servizio tutela beni paesaggistici avente specifiche competenze in materia di tutela del paesaggio;

- parere negativo del Comune di Lauco che esprime la contrarietà all'impianto in argomento ed a cui sono allegate una serie di osservazioni contrarie al progetto di associazioni ambientaliste e di privati cittadini che esprimono il sentimento della comunità nei confronti di un intervento di un soggetto privato che ha, tra le altre cose, impatti negativi significativi sugli elementi geomorfologici di pregio del torrente Pichions e potenziali ricadute negative sull'indotto turistico e sull'economia locale;
CONSIDERATO che la documentazione presentata dal proponente non permette di effettuare valutazioni in grado di "superare" i pareri di natura negativa;
CONSIDERATO altresì che di fronte all'impatto paesaggistico indotto dal progetto e, di conseguenza, anche alle ricadute negative di carattere sociale che un intervento siffatto può avere sul contesto territoriale interessato, non sia stato necessario analizzare in maniera puntuale gli altri potenziali impatti indotti dall'intervento quali per esempio:
- l'impatto sull'ecosistema del torrente relativo alla riduzione portate tratto sotteso;
- l'impatto sull'assetto geomorfologico del versante su cui il proponente prevede la realizzazione della viabilità di accesso alla centralina di produzione;
- l'impatto in fase di cantiere;
ovvero il contrasto urbanistico del progetto con gli strumenti urbanistici presenti, come evidenziato dal Comune di Lauco in merito:
- alla viabilità di servizio che dà accesso alla centrale di produzione che parzialmente ricade in zona E2.2 e non è conforme alle norme di Piano;
- alle norme di attuazione del vigente PRGC art. 31 "Norme per la tutela degli elementi puntuali o lineari di pregio ambientale" e art. 36 "Limiti di rispetto in edificabili";
- alle norme di attuazione del Parco intercomunale delle Colline Carniche (zona RG1 "Area di riserva guidata in ambiti boscati") che hanno come finalità il recupero ambientale ai fini turistico ricreativi;
- alla recente deliberazione del Consiglio comunale n°14 del 20 marzo 2009 che integra le direttive per la formazione delle varianti al PRGC (in particolare viene posto il divieto di realizzazione di impianti idroelettrici sul territorio comunale rientrante nel Parco Intercomunale delle Colline Carniche);
RILEVATO, nello specifico, che, per quanto riguarda l'impatto sull'ecosistema del torrente relativo alla riduzione portate nel tratto sotteso, l'ARPA evidenzia la necessità strategica di valenza regionale del mantenimento dell'integrità del torrente Pichions ai fini dell'applicazione della Direttiva 2000/60/CE e della realizzazione del PTRA;
RITENUTO, nel caso specifico, che gli impatti ambientali negativi indotti dal progetto sopra riportati siano prevalenti rispetto al beneficio ambientale legato al fatto che trattasi di energia da fonte rinnovabile, considerato in particolare che la zona interessata è uno dei contesti ambientali più importanti del patrimonio naturalistico, paesaggistico e turistico dell'intero comprensorio regionale;
RITENUTO, altresì, che non vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, con particolare riferimento alla componente paesaggistica, in quanto gli obiettivi di progetto sono comunque tali da generare impatti di natura ed entità non compatibili con l'ambiente interessato;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di non poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'impianto idroelettrico del torrente "Pichions" in Comune di Lauco, presentato dal Sig. Gressani Franco;
VISTO il principio di precauzione richiamato all'art. 301 del D.Lgs. 152/2006.
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dal Sig. Gressani Franco - riguardante l'impianto idroelettrico del torrente "Pichions" in Comune di Lauco.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1396_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1396

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la concessione alla coltivazione delle risorse geotermiche denominata "Palazzetto dello Sport";. (VIA354) Proponente: Comune di Latisana.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 9 ottobre 2008 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte del Comune di Latisana) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la concessione alla coltivazione delle risorse geotermiche denominata "Palazzetto dello Sport";
- in data 2 dicembre 2008 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 27 novembre 2008 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare l'allacciamento di un pozzo per la captazione di acqua calda di falda all'impianto termo-sanitario del Palazzetto dello Sport di Latisana;
- con nota ALP.11/35988-VIA/354 del 18 dicembre 2008 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 2649 di data 29 dicembre 2008 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità la Provincia di Udine e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana";
- con nota ALP.11/103-VIA/354 del 5 gennaio 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e all'ARPA del FVG;
VISTO in particolare il parere favorevole espresso, quale autorità, sulla documentazione originariamente presentata, dall'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" con Decreto n 37 del 28 gennaio 2009;
CONSTATATO che il parere della Provincia di Udine non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico: nota Prot. n. ALP6.1/919-UMGCM-69 di data 14 gennaio 2009: parere favorevole con prescrizioni;
- ARPA con nota Prot. /4680/2009/DS/73 di data 21 aprile 2009: parere con osservazioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. n. 1156/1.410 del 28 gennaio 2009: non risulta in area soggetta a vincolo;
VISTI i chiarimenti forniti dal proponente con nota di data 13 maggio 2009 in riferimento alle osservazioni dell'ARPA;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 18 maggio 2009;
VISTO il parere n. VIA/19/2009relativo alla riunione del 3 giugno 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;

2. dovranno venire rilevati con cadenza annuale o semestrale i seguenti dati: temperatura, salinità o conducibilità, e pressione, a riposo dell'acqua di falda;
3. alla fine di ogni mese, dovrà venir rilevata, la quantità di acqua prelevata;
4. dovrà essere tenuto un apposito registro sul quale riportare i dati rilevati. Lo stesso dovrà essere sempre presente sul posto e disponibile per eventuali controlli;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATI i principali effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera sulle diverse componenti ambientali interessate dal progetto come di seguito indicato:
- in relazione al componente "aria" gli impatti sono indiretti e positivi. L'utilizzo della risorsa consentirà infatti una riduzione di emissioni da riscaldamento civile dovuta all'utilizzo dell'acqua calda estratta per questo fine, pertanto una complessiva riduzione della quantità di CO_2 in atmosfera;
- in relazione al componente "clima" lo sfruttamento della risorsa geotermica garantirà la riduzione dell'immissione di gas serra per il riscaldamento della struttura del palazzetto;
- in relazione al componente "acqua" il prelievo così come calcolato è ritenuto compatibile con la disponibilità dell'acquifero, con la sua capacità naturale di ricarica e con la tipologia di alimentazione dello stesso. La falda intercettata molto conosciuta e da tempo sfruttata nel comprensorio garantisce a tutt'oggi buone condizioni di portata e pressione;
- in relazione al componente "suolo e sottosuolo" si escludono, a seguito dei prelievi idrici programmati, conseguenze sui terreni circostanti quali abbassamenti o cedimenti del piano di campagna ed in generale sull'ambiente geologico nel suo complesso, trattandosi di modeste portate di prelievo, e di acquiferi molto profondi;
- in relazione al componente "vegetazione, flora e fauna" non si prevedono interazioni negative;
- in relazione al componente "paesaggio e patrimonio culturale" le dimensioni dei manufatti escludono l'interazione negativa con tale sistema;
- in relazione al componente "assetto socio economico" si valutano positive le interazioni con tale sistema per i notevoli vantaggi in termini di risparmio sui costi di riscaldamento dell'impianto termo-sanitario;

RILEVATO che trattasi di un'opera che comporta lo "sfruttamento di fonti energetiche pulite" per il quale gli impatti nei confronti delle matrici ambientali risultano generalmente trascurabili;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la concessione alla coltivazione delle risorse geotermiche denominata "Palazzetto dello Sport", presentato dal Comune di Latisana, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dal Comune di Latisana - riguardante la concessione alla coltivazione delle risorse geotermiche denominata "Palazzetto dello Sport".

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2. dovranno venire rilevati con cadenza annuale o semestrale i seguenti dati: temperatura, salinità o conducibilità, e pressione, a riposo dell'acqua di falda;
3. alla fine di ogni mese, dovrà venir rilevata, la quantità di acqua prelevata;
4. dovrà essere tenuto un apposito registro sul quale riportare i dati rilevati. Lo stesso dovrà essere sempre presente sul posto e disponibile per eventuali controlli.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1399_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009, n. 1399
Approvazione "Prezzario regionale per la valutazione di investimenti di carattere agricolo".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 recante le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno a favore degli agricoltori, nonché modalità di applicazione della condizionalità di cui al regolamento (CE) n. 479/2008 ;
VISTO il regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, di presa d'atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia comprensivo degli allegati;
VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres e successivamente modificato con il regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione del 18 marzo 2008,n. 084/Pres. ed in particolare il comma 2 dell'articolo 37 e

la lettera b) dello stesso comma che prevedono, ai fini della valutazione di ammissibilità dei costi, che "La perizia di cui al comma 1" sia, fra l'altro, composta dai "prezzi unitari non superiori a quelli previsti dai prezzari approvati dalla Regione, con indicazione della relative codifica, salvo quanto previsto negli elaborati progettuali"
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 5 giugno 1998, n. 1869 con la quale sono approvati i criteri per la determinazione della spesa ammissibile ai fini della concessione e liquidazione dei benefici di leggi regionali, nazionali e comunitari per le opere di miglioramento fondiario ed in particolare l'allegato "A" (Prezzario) recante i prezzi indicativi delle opere di miglioramento fondiario da eseguirsi nella Regione Friuli-Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 8 ottobre 2004, n. 2627 con la quale la Giunta, nel ritenere superati gli importi indicati nella DGR 1869/98 stante le mutate situazioni economiche e condizioni di mercato ha stabilito, "ai fini della concessione dei benefici previsti dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie, che per gli interventi di miglioramento fondiario, la spesa ammissibile a contributo, sia determinata mediante l'applicazione ai quantitativi dei lavori da eseguire dei prezzi previsti e riscontrati nei prezziari approvati dall'Amministrazione regionale con propria deliberazione ovvero, in via residuale, nei prezzari ufficialmente riconosciuti ed utilizzati da altri enti aventi natura giuridica pubblica" e pertanto "che per particolari categorie di opere non indicate nei predetti prezzari, la determinazione della spesa ammissibile a contributo avvenga sulla base delle analisi delle voci di costo od offerte formulate da ditte specializzate"
VISTO il Prezzario regionale dei lavori pubblici - Edizione aggiornata del 2006, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 1° dicembre 2006, n. 2917;
PRESO ATTO che il prezzario dei lavori pubblici non comprende alcune voci che invece trovano frequente necessità di applicazione nella valutazione di investimenti di carattere agricolo;
CONSIDERATO pertanto necessario adottare uno specifico "Prezzario regionale per la valutazione di investimenti di carattere agricolo", complementare a quello per i lavori pubblici, che comprende le voci relative a specifici lavori eseguibili in amministrazione diretta o tramite fornitore, nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale da utilizzarsi per la determinazione della spesa ammissibile ai fini della concessione e liquidazione degli aiuti previsti da norme regionali, nazionali e comunitarie;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale risorse agricole, naturali e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di adottare il "Prezzario regionale per la valutazione di investimenti di carattere agricolo" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. il prezzario di cui al punto numero 1 viene utilizzato per la determinazione della spesa ammissibile ai fini della concessione e liquidazione degli aiuti previsti da norme regionali, nazionali e comunitarie.
3. La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1399_2_ALL1

PREZZARIO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI INVESTIMENTI DI CARATTERE AGRICOLO

Codice	DESCRIZIONE	U.m.	PREZZO IN EURO
A	**OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO**		
Per tutti i materiali e lavorazioni non comprese nell'elenco di seguito riportato, va fatto riferimento al Prezzario regionale dei lavori pubblici, eventualmente anche per lavorazioni parziali			
A.1	**Decespugliamento mediante taglio, sradicamento e ammucchiamento del materiale di risulta compreso estirpo ed asportazione ceppaie**	ha	2.200,00
A.2	**Movimenti di terra con mezzi meccanici compreso lo scavo, il riporto e la livellazione superficiale (vengono computati solo i volumi di scavo)***		
A.2.1	terreni pianeggianti o leggermente acclivi	m³	6,00
A.2.2	terreni acclivi	m³	8,00
A.2.3	maggiorazione in presenza di roccia	m³	4,80
A.3	**Riprofilatura e ripristino di terrazze esistenti***		
A.3.1	per terrazze larghe fino a m. 2,50	m²	3,50
A.3.2	per terrazze larghe oltre m. 2,50	m²	2,00
*	*(N.B.: le voci A.2 e A.3 sono alternative tra loro)*		
A.4	**Drenaggio per la raccolta e lo smaltimento in profondità delle acque in terreni acclivi, realizzato mediante scavo, tubo microfessurato, ghiaione, geotessuto e ritombamento- sezione media di scavo 1.00 x 3.00 h**	m	70,00
A.5	**Scavo di fossi, capofossi e scoline di qualsiasi sezione effettuato con mezzi meccanici compreso lo spandimento del terreno, la profilatura delle scarpate e qualsiasi altro onere**	m³	7,50

Codice	DESCRIZIONE	U.m.	PREZZO IN EURO
A.6	**Estrazione in superficie di ciottoli, carico, trasporto a rifiuto o frantumazione degli stessi, profondità minima 20-25 cm e pareggiamento finale del terreno**	ha	700,00
A.7	**Sistemazione superficiale compreso eventuale spianamento preliminare, con l'ausilio di apposita strumentazione tecnologica, esclusi canali distributori dell'acqua e capofossi**	ha	500,00
A.8	**Scasso e dissodamento di terreni con mezzi meccanici alla profondità di cm. 70/100 o, in alternativa, ripuntatura profonda di cm 80/100 e successive aratura superficiale**	ha	600,00
A.9	**Dissodamento delle sole terrazze con escavatore per una profondità non inferiore a cm 60**	m²	1,00
A.10	**Aratura del cotico, eseguita con mezzi meccanici e fino ad una profondità di cm 50 e preparazione per messa a coltura del terreno**	ha	300,00
A.11	**Diserbo totale in presenza di forti infestazioni di piante erbacee**	ha	90,00
A.12	**Concimazione di fondo**		
A.12.1	chimica	ha	400,00
A.12.2.	organica	ha	1.300,00
A.13	**Posa di tubi forati o microfessurati per drenaggi in pianura**	m	1,50

Codice	DESCRIZIONE	U.m.	PREZZO IN EURO
B	**RECINZIONI**		
Per tutti i materiali e lavorazioni non comprese nell'elenco di seguito riportato, va fatto riferimento al Prezzario regionale dei lavori pubblici, eventualmente anche per lavorazioni parziali			
B.1	**Recinzione con paletti in acciaio zincato o in legno posti ogni ml. 2.00 circa e rete metallica, compresi i fili tenditori ed ogni altro onere**		
B.1.1	per altezze fino ad 1,50 m	m	35,00
B.1.2	per altezze fino ad 1,75 m	m	39,00
B.1.3	per altezze fino ad 2,00 m	m	42,00
B.1.4	per altezze fino ad 2,50 m	m	45,00
C	**IMPIANTI IRRIGUI FISSI**		
Le seguenti voci si riferiscono alla sola posa in opera dei materiali. I costi di fornitura vanno computati sulla base di offerte e/o preventivi			
C.1	**Tipologia d'impianto: a goccia**		
C.1.1.	posa delle linee principali interrate e adduttrici, compresi i pozzetti di derivazione, filtri e manufatti vari	m	10,00
C.1.2.a	posa di ala gocciolante aerea su filo predisposto	m	0,32
C.1.2.b	posa di ala gocciolante interrata	m	0,13
C.2	**Tipologia d'impianto: a pioggia**		
C.2.1	posa delle linee principale e secondaria, idranti e manufatti v	m	5,00
C.3	**Tipologia d'impianto: a microirrigatori**		
C.3.1	posa delle linee principali interrate e adduttrici, compresi i pozzetti di derivazione, filtri e manufatti vari	m	9,00

Codice	DESCRIZIONE	U.m.	PREZZO IN EURO
C.3.2	posa di linea aerea, compreso l'innesto dei microirrigatori, previa foratura delle tubazioni	m	0,45
D	**COLTURE DI PREGIO**		
Le seguenti voci si riferiscono alla sola posa in opera dei materiali. I costi di fornitura vanno computati sulla base di offerte e/o preventivi			
D.1	**Rimozione di impianto arboreo, compreso lo sradicamento e asportazione delle ceppaie e ogni altro onere relativo**	ha	2.400,00
D.2	**Impianto vigneto**		
D.2.1	tracciatura filari e picchettamento	ha	880,00
D.2.2	posa barbatelle	cad.	0,44
D.2.3	posa palo intermedio	cad.	1,80
D.2.4	posa tutore in tondino di ferro o altro	cad.	0,22
D.2.5	posa palo di testata	cad.	1,90
D.2.6	posa ancore e tiranti	cad.	5,00
D.2.7	posa filo con legatura per palo (cortina semplice)	cad.	0,81
D.2.8	posa filo con legatura per palo (guyot, cordone speronato, doppio capovolto)	cad.	1,61
D.2.9	semina interfilare	ha	50,00
D.3	**Impianto actinidieto**		
D.3.1	picchettatura	ha	320,00
D.3.2	posa piante	cad.	2,40
D.3.3	posa palatura principale	cad.	0,90

Codice	DESCRIZIONE	U.m.	PREZZO IN EURO
D.3.4	posa di palo h = 5,00 per rete antigrandine	cad.	3,00
D.3.5	posa di palatura di testata	cad.	5,00
D.3.6	posa di testata h = 5,00	cad.	6,00
D.3.7	posa ancore e tiranti	cad.	8,00
D.3.8	posa fidel filo di ferro o acciaio, staffe bulloneria, ecc.	m	0,10
D.3.9	Posa di capriatine zincate per formazione pergoletta doppia a sostegno fili	cad.	1,00
D.4	**Impianto meleto, pereto**		
D.4.1	picchettatura	ha	350,00
D.4.2	posa piante	cad.	2,00
D.4.3	posa palatura principale	cad.	0,90
D.4.4	posa di palo h = 5,00 per rete antigrandine	cad.	3,00
D.4.5	posa di palatura di testata	cad.	5,00
D.4.6	posa di testata h = 5,00	cad.	6,00
D.4.7	posa ancore e tiranti	cad.	8,00
D.4.8	posa di mensole	cad.	0,08
D.4.9	posa di di filo	m	1,00
D.5	**Impianto pescheto**		
D.5.1	picchettatura	ha	250,00
D.5.2	posa piante	cad.	2,40
D.6	**Struttura antigrandine**		
D.6.1	posa di palo h = 5,00 per rete antigrandine	cad.	3,00

Codice	DESCRIZIONE	U.m.	PREZZO IN EURO
D.6.2	posa di testata h = 5,00	cad.	6,00
D.6.2	posa ancore e tiranti	cad.	8,00
D.6.2	posa fili e cavi tenditori	m	0,20
D.6.2	posa e fissaggio rete (compreso placchette)	m²	0,25

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1423_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1423

LR 7/2000, art. 26 - Riordino di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 stabilisce l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali;
PRESO ATTO che il medesimo art. 26 della L.R. 7/2000 dispone, altresì, che gli organismi non identificati come indispensabili siano soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di conferma;
ATTESO che, in coerenza con l'orientamento già assunto in sede di riordino degli organi collegiali per l'anno 2007, non rientrano nella fattispecie disciplinata dall'articolo 26 della legge regionale precitata gli organi collegiali aventi natura istituzionale, comprovata anche dalle riserve di competenza operate dalle norme istitutive, nonché quelli le cui funzioni non possono essere attribuite ad altro Ufficio dell'Amministrazione regionale;
CONSIDERATO che ogni singola Struttura dell'Amministrazione regionale esercita la competenza in ordine agli organi collegiali ad essa riferibili;
RAVVISATA l'opportunità, nell'ottica di perseguire le esigenze di semplificazione ed economicità dell'azione amministrativa, di provvedere all'emanazione di un unico provvedimento riassuntivo, evitando l'adozione di una pluralità di deliberazioni giuntali di analogo contenuto;
VISTA la nota prot. 6506/SGR di data 15 maggio 2009 del Segretariato generale con la quale sono state avviate le procedure per adempiere a quanto disposto dalla norma precitata;
VISTE le note trasmesse dagli Uffici dell'Amministrazione regionale con le quali sono state assunte le relative determinazioni;
RITENUTO pertanto di confermare gli organi collegiali operanti presso l' Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione;
SU PROPOSTA del Signor Presidente
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le finalità di cui all'art. 26 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 sono individuati i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione.
2. Gli organi collegiali non compresi nell'elenco di cui al precedente capoverso sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_DGR_1423_2_ALL1

Elenco organi collegiali indispensabili anno 2009

SEGRETARIATO GENERALE
Servizio coordinamento politiche per la montagna
- Conferenza permanente per la montagna (art. 3 LR 33/2002)
- Comitato di sorveglianza per il Leader Plus (Regolamento CE 1260 dd 21/6/1999)

RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
- Comitato di sorveglianza del POR FESR Obiettivo competitività Regionale e Occupazione (artt. 63 3 seguenti Regolamento CE 1083/2006)
- Tavolo istituzionale di parternariato (art. 11 Regolamento CE 1083/2006)
- Tavolo socio-economico di parternariato (art. 11 Regolamento CE 1083/2006)

- Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale (art. 8 LR 19/2000)

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
- Comitato tecnico scientifico per la protezione civile (artt. 13 e 14 LR 64/1986)
- Comitato regionale per le emergenze (artt. 13 e 15 LR 64/1986)

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
- Commissione tecnico-consultiva V.I.A. (art. 22 LR 43/1990)
- Comitato di indirizzo e di verifica dell'A.R.P.A. (art. 13 LR 6/1998)
- Commissione tecnica provinciale di PORDENONE per l'osservanza delle norme sismiche (art. 5 LR 27/1998)
- Commissione tecnica provinciale di UDINE per l'osservanza delle norme sismiche (art. 5 LR 27/1998)

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
- Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche (art. 15 LR 26/2005)
- Comitato Agevolazioni - ex legge Sabatini (art. 6 c. 49 LR 23/2002)
- Commissione regionale per l'artigianato (art. 21 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di GORIZIA e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di TRIESTE e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di UDINE e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di PORDENONE e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Comitato di gestione del fondo di rotazione (art. 47 LR 12/2002)
- Comitato tecnico delle iniziative finanziabili tramite Artigiancassa (art. 53 LR 12/2002)
- Comitato di gestione del Fondo di rotazione iniziative economiche - FRIE (art. 2 LR 9/2003)
- Commissione per la valutazione e l'istruttoria delle domande (art. 7 LR 4/2005)
- Osservatorio regionale del commercio (art. 84 LR 29/2005)
- Commissione provinciale di GORIZIA per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14 c. 1 L 845/1978)
- Commissione provinciale di PORDENONE per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14 c. 1 L 845/1978)
- Commissione provinciale di TRIESTE per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14 c. 1 L 845/1978)
- Commissione provinciale di UDINE per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14 c. 1 L 845/1978)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di UDINE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso i mercati all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di MARANO LAGUNARE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di GRADO (L 125/1959 e L 154/1963)
- Consulta regionale dei consumatori e degli utenti (art. 2 LR 16/2004)
- Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia (art. 98 LR 29/2005)
- Commissione giudicatrice per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo (artt. 40, 46 e 51 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina - maestro di alpinismo e aspirante guida alpina (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per le discipline alpine (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina dello snowboard (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina del fondo e del telemark (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida naturalistica (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di accompagnatore turistico (art. 114 c. 2 LR 2/2002)

- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida turistica (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida speleologica - maestro di speleologia e aspirante guida speleologica (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione, nonché per il superamento dei corsi di aggiornamento professionale (artt. 147 e 148 LR 2/2002)
- Commissione regionale per la cooperazione (artt. 10 e 11 LR 79/1982)
- Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale (art. 12 LR 20/2006)
- Comitato tecnico per l' analisi e la valutazione di qualità e originalità dei contenuti delle iniziative proposte e dei requisiti di fattibilità dei progetti presentati ai sensi dell' art. 9 della LR 21/2006, nonché la scelta dei progetti e delle iniziative da ammettere ai contributi e ai finanziamenti del Fondo regionale per l' audiovisivo indicato dall' art. 11, comma 5 della LR 21/2006 (art. 12 LR 21/2006)

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA
- Comitato di consulenza scientifica per i corsi dei restauro organizzati presso il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin (art. 7 LR 27/1971 e art. 2 c. 6 Regolamento DPReg 300/Pres/2006)
- Comitato tecnico scientifico per gli ecomusei (art. 4 LR 10/2006)
- Conferenza regionale dei sistemi bibliotecari (art. 6 LR 25/2006)
- Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo (art. 5 LR 21/2006)
- Comitato regionale del volontariato (artt. 3, 4, 5 LR 12/1995)
- Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato (L 266/1991 - art. 13 LR 12/1995)
- Commissione per l'esame di qualificazione professionale di estetista (art. 26 c. 4 LR 12/2002)
- Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena (art. 8 LR 26/2007)
- Commissione consultiva per le comunità germanofone (art. 6 c. 40, 41, 41bis LR 4/1999 e art. 7 DPReg 179/Pres/2006)
- Comitato tecnico permanente per attuazione LR 16/2000 (art. 8 LR 16/2000)
- Commissione regionale per la formazione professionale (art. 13 LR 76/1982)
- Comitato regionale di programmazione, promozione, monitoraggio e valutazione della sperimentazione IFTS (L 144/1999)
- Nucleo tecnico regionale per la predisposizione del piano regionale della sale cinematografiche (art. 15 LR 21/2006)

Servizio politiche per la famiglia
- Consulta regionale per le famiglie (art. 19 LR 11/2006)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, UNIVERSITÀ E RICERCA
- Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (art. 6 c. 3 LR 12/2005)
- Commissione regionale per il lavoro (art. 5 LR 18/2005)
- Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista (art. 44 LR 18/2005)
- Consulta regionale delle professioni (artt. 2 e seguenti LR 13/2004)
- Comitato regionale delle professioni non ordinistiche (art. 5 LR 13/2004)
- Comitato di coordinamento interistituzionale (art. 6 LR 18/2005)
- Comitato di gestione del fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 c. 11 e seguenti LR 2/2006)

Servizio pari opportunità e politiche giovanili
- Comitato consultivo in materia di interventi per i centri di aggregazione giovanile (art. 5 Regolamento DPReg 36/Pres dd. 12/2/2008 - art. 16 LR 12/2007)
- Nucleo di valutazione tecnica (art. 6 DPReg 53/Pres dd. 26/2/2009 - art. 15 c. 5bis e seguenti LR 12/2007)
- Nucleo di valutazione tecnica (art. 12 DPReg 120/Pres dd. 29/4/2009 - art. 7 c. 8 LR 12/2006)
- Commissione valutazione progetti (art. 15 c. 4 LR 12/2007 - art. 11 DPReg 52/Pres dd 26/2/2009)

DIREZIONE CENTRALE MOBILITÀ, ENERGIA E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
- Commissione regionale impianti a fune e piste da sci (art. 4 LR 15/1981)
- Consulta regionale della sicurezza stradale (art. 4 LR 25/2004)
- Commissione tecnico consultiva in materia di carburanti (art. 5 LR 8/2002)
- Comitato di monitoraggio e coordinamento (in materia di motorizzazione civile) (art. 47 LR 23/2007)

DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI
Servizio attività ricreative e sportive
- Commissione regionale per lo sport (LR 8/2003)

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
- Commissione di valutazione prevista dall'art. 14 del Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (DPReg 11/Pres dd 17/1/2007)
- Commissione per la verifica della prestazione nelle forniture di beni e servizi prevista dall'art. 8 del Regolamento per il servizio di economato della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (DPReg 298/Pres dd 9/9/2005)

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTONOMIE LOCALI E SICUREZZA
- Osservatorio regionale per la finanza locale (art. 45 LR 1/2006)
- Commissione regionale per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia (art. 83 LR 13/1998)
- Comitato misto-paritetico per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia (art. 3 L 898/1976)
- Commissione consultiva per il sistema informativo territoriale cartografico (art. 10 c. 2 LR 63/1991)

DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE
- Gruppo dei controllori ai sensi dell'art. 14, par. 2 del Regolamento CE 1080/2006

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI
- Comitato di sorveglianza per il Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013
- Nucleo di valutazione per i progetti integrati del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013
- Tavolo Verde
- Commissione scientifica regionale per la micologia
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti nel settore della filiera foresta - legno, relativi alle domande di cui all'art. 16 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti relativi alle domande di cui all'art. 17 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione
- Commissione per la valutazione dei progetti di cui alla LR 5/2006, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR)
- Commissione per la valutazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà presentati ai sensi dell' art. 16 della LR 18/2004
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di TRIESTE
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di MONFALCONE
- Tavolo Azzurro
- Nucleo di valutazione per l'esame delle domande relative al Fondo europeo per la Pesca (Regolamento CE 1198/2006)
- Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale
- Commissione tecnico scientifica per il settore animale
- Commissione tecnico scientifica per il settore vegetale
- Comitato faunistico regionale (art. 6 LR 6/2008)
- Conferenza permanente dei Presidenti dei distretti venatori (art. 23 LR 30/1999)
- Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori (art. 25 c. 1 LR 30/1999)
- Commissione regionale di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare di primo grado per gli illeciti venatori (art. 25 c 4 LR 30/1999)
- Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve (art. 8 LR 42/1996)

DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15 dicembre 2005
- Comitato consultivo regionale di cui all'art. 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni e altre professionalità
- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza medica e veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale di cui all' art. 23 del CCNL dell' 8 giugno 2000
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza sanitaria professionale, tecnica ed amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'art. 23 del CCNL dell'8 giugno 2000
- Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, di cui al DPCM 5 dicembre 1997 (DPR 21/12/2007)
- Commissione regionale sull'amianto di cui all'art. 4 della LR 22/2001
- Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo

medico, ex art. 3 della LR 17/2003
- Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici di cui all'art. 28 della LR 43/1981
- Commissione regionale per le strategie vaccinali e la prevenzione delle patologie infettive di cui all'art. 18 della LR 21/2005
- Commissione regionale per l'esame delle richieste per trasferimento all'estero di cui al DM 3 novembre 1989
- Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica di cui al DM 18 febbraio 1982
- Comitato regionale trapianti di cui all'art. 11 della L 91/1999
- Commissione regionale per l'educazione continua in medicina
- Consulta regionale per l'educazione continua in medicina (art. 7 LR 19/2006)
- Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo di cui all'art. 6 della LR 57/1982
- Comitato regionale materno infantile (DGR 1073/2009)
- Commissione Mista, di cui all' accordo 17 marzo 2006, recepito dal Documento 6 della deliberazione giuntale 30 giugno 2006, n. 1508
- Conferenza dei presidenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie regionali e degli I.R.C.C.S. pubblici, prevista dall'art. 13 della LR 20/2004
- Commissione di monitoraggio dell'attività ospedaliera dell' U.D.G.E.E. dell' I.R.C.C.S. "E. Medea" di cui alla deliberazione giuntale 28 marzo 2003, n. 776
- Osservatorio regionale con il compito di promuovere studi, ricerche sui risultati di salute volti ad affrontare criticità contingenti, a valorizzare la buona pratica sanitaria sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'appropriatezza, nonché a favorire l'integrazione tra le professioni sanitarie (art. 5 LR 10/2007)
- Commissione consultiva regionale di esperti in materia trasfusionale
- Commissione regionale di coordinamento per l'attività di nefrologia, dialisi e trapianti di rene (art. 13 c 22-28 LR 17/2008)
- Commissione farmaceutica regionale (art. 11 DPR 371/1998)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_27_1_ADC_AMB LLPP GO_PASCOLAT_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale dei lavori pubblici - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda dell'Azienda Agricola Pascolat Ivan di concessione di derivazione di acque sotterranee nel Comune di Grado.

Il sig. Ivan Pascolat nato a Palmanova (UD) in qualità di titolare dell' Azienda Agricola Pascolat Ivan e Leonardo, con sede a Fiumicello (UD) in via San Lorenzo n. 7, ha chiesto in data 19.01.2009 la realizzazione di un nuovo pozzo per derivare mod. 0,035 pari a 3,5 litri/secondo di acque sotterranee nel Comune di Grado al Foglio di mappa n. 50 particella 2231/3 per uso igienico ed assimilati.
La relativa visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 05.08.2009, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Grado.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Gorizia via Roma 7, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Gorizia, 24 giugno 2009

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

09_27_1_ADC_AMB LLPP GO_PASCUTTO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale dei lavori pubblici - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda dell'Azienda Agricola Pascutto Marco di concessione di derivazione di acque sotterranee nel Comune di San Canzian d'Isonzo.

Il sig. Pascutto Marco nato a San Giorgio della Richinvelda (PN) il 12.04.1950, in qualità di direttore dell' Azienda Agricola Terranova della Genagricola S.p.A., con sede legale a Trieste in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, ha chiesto in data 08.09.2008 la realizzazione di un ulteriore nuovo pozzo per derivare un massimo di mod. 0,30 pari a 30 litri/secondo di acque sotterranee nel Comune di San Canzian d'Isonzo al Foglio di mappa n. 16 del Comune Censuario di Isola Morosini particella 1131/3 per uso irriguo.
La relativa visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 07.08.2009, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Canzian d'Isonzo.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Gorizia via Roma 7, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Gorizia, 25 giugno 2009

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

09_27_1_ADC_AMB LLPP PN APRILIS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di rettifica di recedenti atti ricognitivi di ri-

conoscimento e di subentro in concessione di derivazione d'acqua ditte varie.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/465/IPD/1996, emesso in data 25.05.2009, il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, mod. 0,26 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, riconosciuto alla ditta Aprilis Vincenzo (IPD/1996) con atto ricognitivo n. LL.PP./402/IPD VARIE del 20.07.2006, è stato esteso al pozzo al foglio 5, mappale 71, nel medesimo comune censuario.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/473/IPD/1845, emesso in data 27.05.2009, il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, mod. 0,50 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea nei comuni di Casarsa della Delizia, Valvasone e Arzene, riconosciuto alla ditta Colussi Ennio (IPD/1845) con atto ricognitivo n. LL.PP./274/IPD VARIE del 10.05.2006, è stato esteso al pozzo al foglio 2, mappali 125-124-63, nel comune censuario di Casarsa della Delizia.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/464/IPD/2847_1, emesso in data 25.05.2009, è stato assentito al Comune di Fiume Veneto (IPD/2847_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 08.10.2017, moduli 0,033 (l/s. 3,3) d'acqua ad uso potabile da un pozzo al foglio 21, mappale 1174, del comune censuario di Fiume Veneto, concesso alla ditta Costruzioni Vaccher Lelio e Albino S.n.c. con il provvedimento n. LL.PP./1360/IPD/2847 dd. 09.10.2007.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_27_1_ADC_AMB LLPP PN ATA CUCINE SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Subingresso della ditta Ata Cucine Srl alla concessione di derivazione d'acqua assentita alla ditta Master Spa in liquidazione.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/543/IPD/921, emesso in data 25.06.2009 è stato assentito alla ditta Ata Cucine srl (IPD/921), il subentro alla ditta Master Spa in liquidazione nel diritto di derivare acqua nella misura di mod. max 0,11 da falda sotterranea mediante due pozzi artesiani ubicati sul terreno al fg. 13 mapp. 416 del Comune censuario di S.Vito al Tagliamento per uso igienico ed assimilati fino al 26.01.2016.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
dott.ssa Elena Marchi

09_27_1_ADC_AMB LLPP PN COM FIUME VENETO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Subingresso del Comune di Fiume Veneto alla concessione di derivazione d'acqua assentita alla ditta Costruzioni Vaccher L & A Snc.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/537/IPD/1362, emesso in data 23.06.2009 è stato assentito al Comune di Fiume Veneto (IPD/1362), il subentro alla ditta Costruzioni Vaccher L & A snc nel diritto di derivare acqua nella misura di mod. max 0,07 da falda sotterranea mediante pozzo artesiano ubicato sul terreno al fg. 21 mapp. 400 del comune censuario di Fiume Veneto per uso potabile fino al 31.12.2013.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_27_1_ADC_AMB LLPP PN COM ZOPPOLA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Assenso al diritto di derivazione d'acqua al Comune di Zoppola.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/444/IPD/2921, emesso in data 05.05.2009 e firmato per accettazione in data 18.05.2009, è stato assentito al Comune di Zoppola, il diritto di derivare acqua nella misura di mod. max 0,01 (1,0l/s) da falda sotterranea mediante opera di presa ubicata sul terreno al fg. 40 mapp. 819 del Comune di Zoppola per il consumo umano fino al 04.05.2039.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_27_1_ADC_AMB LLPP PN FRIUL JULIA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Assenso al diritto di derivazione d'acqua alla ditta Friul Julia Appalti Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/443/IPD/2895, emesso in data 05.05.2009 e firmato per accettazione in data 25.05.2009, è stato assentito alla ditta Friul Julia Appalti srl, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,0085 (0,85 l/s) da falda sotterranea mediante pozzo freatico ubicato sul terreno al fg. 57 mapp. 215 del Comune di Maniago per uso potabile, igienico ed assimilati fino al 04.05.2029.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_27_1_ADC_AMB LLPP PN SOM _1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua.

Nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente, sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica:

N. Domanda	Richiedente	indirizzo	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata in Moduli (1 mod=100l/s)	Utilizzo
2969	SOM Spa	V.le Venezia ,379 - Udine	Chions	13	80	0,005	Igienico ed assimilati
2971	Peressutti Fulvio	Via G.Volpi di Misurata, 4 -Gruaro (VE)	S.Vito al Tagliamento	26	4	0,6	irriguo
2972	Cepparo Danilo	Via Piave, 2 - Zoppola	Zoppola	27	451	0,6	irriguo
2973	Donadel Pietro	Via Guerrazzi, 15 - Fontanafredda	Fontanafredda	41	563	0,416	irriguo
2974	Da Re Umberto	Via Mascagni, 1 - Poincicco di Zoppola	Zoppola	29	73	0,333	irriguo
2976	Morlani Livio	Via Guerrazzi, 28 - Fontanafredda	Fontanafredda	45	317	0,667	irriguo

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti progettuali, saranno depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 08.07.2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all''art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Direzione predetta, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 28.07.2009.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_27_1_ADC_AMB LLPP UD 06-15 CIMENTI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua - Richiedenti Cimenti Gianna e Pitacco Adriano.

I richiedenti Cimenti Gianna e Pitacco Adriano con sede in Villa Santina, in data 30 novembre 2007 hanno presentato domanda di concessione a derivare acqua in destra del Rio Rufosco, alla quota di m 935, 93 s.l.m. , in località Questa Uda, in Comune di Paularo, nella misura di massimi 190 l/sec., minimi 38 l/sec e medi 104 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 190,89 la potenza nominale media di kW 196,63, con restituzione, alla quota di m 742,92 s.l.m. in sponda sinistra dello stesso Rio Rufosco, a monte della confluenza con il Torrente Turriea, in comune di Paularo.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via C. G. Sabbadini 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 10 agosto 2009, e pertanto fino a tutto il 24 agosto 2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraindicata o presso il Comune su cui ricadono le opere, entro e non oltre il 8 settembre 2009.
La visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22 settembre 2009, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Paularo.
Udine, 15 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

09_27_1_ADC_AMB LLPP UD 06-23 BIASIOTTO E ALTRAN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per utilizzatori vari.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. ALP UD /B / 461/ RIC, emesso il 12.06.2009, è stato riconosciuto ai concessionari di seguito elencati il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi di seguito descritti, fino alla data del 31.12.2013.
Udine, 23 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

ELENCO DELLE DERIVAZIONI OGGETTO DEL DECRETO DI RICONOSCIMENTO N. ALPUD / B 0461 LPU RIC DEL 12.06.2009

n. dom 1	Richiedente 2	Codice Fiscale 3	Indirizzo sede 4	Ubicazione Catastale delle derivazioni 5	Utilizzo 6	Portata moduli 7
4312	Azienda Agricola Biasiotto Società Semplice	01026660256	Via Piave 16; 32030 Vas	Codroipo F.96, Mapp.28	irriguo	0,40 (40 l/sec)
4596	Cossaro Albertina az. agr.	CSSLRT38A59L039V	Via XXIV Maggio, n° 17; 33030 Talmassons	Talmassons, F.26, Mapp.83	irriguo	0,167 (16,66 l/sec)
4598	Cassan Rosano az. agr.	CSSRSN65R08Z133D	Via Tisanella, n° 121/a; 33053 Latisana	Latisana F.18, Mapp.46	irriguo	0,83 (8,3 l/sec)
4605	Cettolo Elsa Maria az. agr.	CTTLMR37A46I404O	Via N. Sauro, n° 71; 33050 Gonars	Gonars, F.11, Mapp.248	irriguo	0,20 (20 l/sec)
4611	Cozzi Regina az. agr.	CZZRGN32P66C817O	Via Ippolito Nievo, n° 12; 33030 Camino al Tagliamento	Codroipo, F.64, Mapp.275	irriguo	0,30 (30 l/sec)
4612	Di Bert Della Maria az. agr.	DBRDMR45M63G891D	Via Diaz, n° 5; 33050 Porpetto	Gonars, F.11, Mapp.64.	irriguo	0,337 (33,66 l/sec)
4614	De Candido Giuliano az. agr.	DCNGLN40D12L686T	Via della Chiesa, n° 2; 33030 Varmo	Varmo, 9 Mapp.530; F.18, Mapp.129	irriguo	0,167 (16,66 l/sec)
4616	Degano Alfredo & Falcomer Cinzia az. agr.	01499650305	Via Aquileia, n° 25/2; 33030 Talmassons	Talmassons, F.17, Mapp.93; F.18, Mapp.85	irriguo	0,467 (46,66 l/sec)
4617	Degano Antonio az. agr.	DGNNTN20P22L039U	Via Aquileia, n° 21/1; 33030 Talmassons	Talmassons, F.18, Mapp.241	irriguo	0,15 (15 l/sec)
4618	Deganis Renato az. agr.	DGNRNT42T28L039P	Via Case Sparse, n° 6; 33030 Talmassons	Talmassons, F.32, Mapp.97; F.37, Mapp.35	irriguo	0,25 (25 l/sec)
4621	Dal Ben Marcella az. agr.	DLBMCL57M48L686A	Via Bel Vedere, n° 2; 33030 Varmo	Varmo, F.9, Mapp.13; F.11, Mapp.65; F.10, Mapp.439; F.9, Mapp.50	irriguo	0,25 (25 l/sec)
4625	Stefanini Antonietta az. agr.	STFNNT40L47I562G	Via Claunicco, n° 17; 33033 Codroipo	Codroipo, F.76, Mapp.71/51	irriguo	0,167 (16,66 l/sec)
4626	Della Siega Bruno az. agr.	DLLBRN47P11C817Z	Via San Pietro, n° 7; 33033 Codroipo	Codroipo, F.88 Mapp.68	irriguo	0,16 (16, l/sec)
4631	Della Siega Galliano az. agr.	DLLGLN29S12C817M	Via Roma, n° 7; 33030 Camino al Tagliamento	Camino al Tagliamento, F.62, Mapp.186	irriguo	0,167 (16,66 l/sec)
4633	Della Mora Umberto az. agr.	DLLMRT46HO3L686T	Via Villa, n° 15; 33030 Varmo	Varmo, F.18, Mapp.57, 2 pozzi	irriguo	0,167 (16,66 l/sec)
4895	Pighin Anna az. agr.	PGHNNA36T70H352O	Via Villa Canciani 49; 33030 Varmo	Codroipo, F.95, Mapp.88 (2 pozzi); Varmo, F.9, Mapp.288; F.4, Mapp.107; F.17, Mapp.69	irriguo	0,22 (22 l/sec)

4936	Parussini Adriano az. agr.	PRSDRN57E22L686L	Via Sebastiano Ricci 21; 33033 Codroipo	Varmo, F.4, Mapp.1; F.4, Mapp.101; F.7, Mapp.295-606	irriguo	0,10 (10,00 l/sec)

Udine, 23 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per utilizzatori vari.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. ALP UD /B / 462/ RIC, emesso il 12.06.2009, è stato riconosciuto ai concessionari di seguito elencati il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi di seguito descritti, fino alla data del 31.12.2013.

Udine, 23 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

ELENCO DELLE DERIVAZIONI OGGETTO DEL DECRETO DI RICONOSCIMENTO N. ALPUD / B 0462 LPU RIC DEL 12.06.2009

n. dom 1	Richiedente 2	Codice Fiscale 3	Indirizzo sede 4	Ubicazione Catastale delle derivazioni 5	Utilizzo 6	Portata moduli 7
4074	Altran Ariella	LTRRLL61R55H629U	P.zza Libertà n. 5; 33050 Ruda	Ruda, F.7, p.c.232	igienico sanitario	0,01 (1 l/sec)
4632	Az. Agr. Dell'Angela Maria	DLLMRA51C71A810L	Via E. di Colloredo, n° 67/a; 33033 Codroipo	Codroipo, F.65, Mapp.60; F.65, Mapp.63 (2 pozzi); F.65, Mapp.58; F.65, Mapp.136 (2 pozzi)	irriguo	0,167 (16,66 l/sec)
4987	Rodaro Paolo	RDRPLA53B07G284V	Via Antonini 6; 33040 Campolongo al Torre	Campolongo al Torre, F.8, p.c. 256/1	irriguo	0,25 (25 l/sec)
4988	Rodaro Paolo	RDRPLA53B07G284V	Via Antonini 6; 33040 Campolongo al Torre	Ruda, F.8, p.c. 324	irriguo	0,25 (25 l/sec)
5143	Vilotti Massimo az. agr.	VLTMSM75T31L483P	Via Vittorio Emanuele II 28; 33032 Bertiolo	Bertiolo, F.13, Mapp.161; F.13, Mapp.150; F.14, Mapp.14; F.20, Mapp.222; F.14, Mapp.73, F.13 Mapp.101	irriguo	0,15 (15 l/sec)
5294	Az. Agr. Vendrame Elia	VNDLEI44T09G123R	Via Cartiera 14, fr. Passariano; 33033 Codroipo	Codroipo, F. 68, Mapp. 18	irriguo	0,42 (42 l/sec)

5296	Az. Agr. Vendrame Elia	VNDLEI44T09G123R	Via Cartiera 14, fr. Passariano; 33033 Codroipo	Codroipo, F.69, Mapp. 100	uso lavaggio cantina e botti	0,01 (1 l/sec)
5377	Morettin Sergio az. agr.	MRTSRG42M08C817M	Via Principale, 18, fr. Rividischia; 33033 Codroipo	Codroipo, F.88, Mapp.40; 5728 Varmo, F.9, Mapp.7	irriguo	0,25 (25 l/sec)
5400	Michelin Silvana Lisetta az. agr.	MCHSVN40H48L686U	Via Fontana dei Frari 8; 33030 Varmo	Varmo, F.24, Mapp.160; F.24, Mapp.39	irriguo	0,25 (25 l/sec)
5462	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Via dei Castelli 18, fr. Belgrado; 33030 Varmo	Camino al Tagliamento, F.63, Mapp.77	irriguo	0,17 (17 l/sec)
5642	Flebus Alessandro e Muradore Ilenia ss	01796310306	Via dei Pioppi 11; 33040 Povoletto	Povoletto, F.19, Mapp.173	zootecnico, servizi igienici	0,03 (3 l/sec)
5647	Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco ss	01360380305	Via Buttrio 19, fr. Orzano; 33047 Remanzacco	Pradamano, F.12, Mapp.354	irriguo	0,20 (20 l/sec)
5705	Cerealicola Vieris - Società Cooperativa Agricola	00453830309	Via Napoleonica 43; 33050 Castions di Strada	Castions di Strada, F.7, Mapp. 25	servizi igienici, antincendio	0,01 (1 l/sec)
5706	La Vecje Salumerie snc	00823630306	Via Dante 56; 33050 Rivignano	Teor, F.4, Mapp.611	servizi igienici e pulizie locali	0,25 (25 l/sec)
5707	Società Agricola Il Tulipano di Angeli Dante & C. snc	02251780306	Via Marconi s.n..; 33029 Villa Santina	Villa Santina, Foglio 1, Mapp. 263	irrigazione serra	0,015 (1,5 l/sec)
5729	Azienda Agricola Della Siega A. e P.	01748010301	Via del Santuario 87, fr. Lonca; 33033 Codroipo	Codroipo, F.57, Mapp.332	zootecnico	0,02 (2 l/sec)
5949	Vilotti Massimo az. agr.	VLTMSM75T31L483P	Via Vittorio Emanuele II 28; 33032 Bertiolo	Bertiolo, F.13, Mapp.39, portata 0,8 l/sec; F.13, Mapp.39, portata 1,6 l/sec	zootecnico	totale moduli 0,024 (2,4 l/sec)

Udine, 23 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

09_27_1_ADC_PIAN TERR AMARO PRPC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Amaro. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - con valenza di Piano di Recupero - di Via Fontana e Via Manzoni.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 17 aprile 2009 il comune di Amaro ha approvato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - con valenza di Piano di Recupero - di Via Fontana e Via Manzoni, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007 e dell'art. 45, co. 4 della

L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche ed integrazioni conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni/opposizioni ad esso presentate.

09_27_1_ADC_PIAN TERR CANEVA 9BIS PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Caneva. Avviso di adozione della variante n. 9 bis al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Caneva, con deliberazione consiliare n. 11 del 27 aprile 2009, ha adottato la variante n. 9 bis al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 bis al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_27_1_ADC_PIAN TERR MORSANO AL TAGLIAMENTO 14 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Morsano al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 2 maggio 2009 il comune di Morsano al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

09_27_1_ADC_PIAN TERR PORDENONE PDR 32_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione del Piano di Recupero n. 32 di Via Caboto.

Con deliberazione consiliare n. 22 del 23 marzo 2009 il comune di Pordenone ha approvato il Piano di Recupero n. 32 di Via Caboto, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 45, co. 4 della L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche ed integrazioni conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni/opposizioni ad esso presentate.

09_27_1_ADC_PIAN TERR RAVASCLETTO 27 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Ravascletto. Avviso di approvazione della variante

n. 27 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 18 giugno 2008 il comune di Ravascletto ha preso atto, in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni, che non sono interessati beni soggetti a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

09_27_1_ADC_PIAN TERR SAN CANZIAN D'ISONZO 8 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di San Canzian d'Isonzo, con deliberazione consiliare n. 67 del 18 dicembre 2008, ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_27_1_ADC_SEGR GEN UTUD CERV 09-7 CERVIGNANO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervignano del Friuli n. 7/COMPL/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle p.c.n. 1077/2, 992/4, 992/5, 996/7, 1016/5, 1133 del Comune Censuario di CERVIGNANO DEL FRIULI.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

09_27_1_ADC_SEGR GEN UTUD CERV 09-9 CERVIGNANO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervi-

gnano del Friuli n. 9/COMPL/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle p.c.n. 1066/6, 1068/1, 1070/1, 1073/1, 1075/1, 1075/2, 1078 del Comune Censuario di CERVIGNANO DEL FRIULI.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

09_27_1_ADC_SEGR GEN UTUD CERV 09-10 CERVIGNANO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervignano del Friuli n. 10/COMPL/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre i progetti di partita tavolare relativamente alle pp.cc.nn. 494/8, 1119/1, 1229, 792/6, 792/7, 792/8, 1097/2, 1119/2, 635/2 del C.C. di CERVIGNANO DEL FRIULI
I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

09_27_1_ADC_SEGR GEN UTUD CERV 09-11 CERVIGNANO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervignano del Friuli n. 11/COMPL/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre i progetti di partita tavolare relativamente alla p.c.n. 69/12 del C.C. di CERVIGNANO DEL FRIULI.
I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

09_27_1_ADC_SEGR GEN UTUD CERV 09-12 CERVIGNANO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervignano del Friuli n. 12/COMPL/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c.n. 1081 del Comune Censuario di CERVIGNANO DEL FRIULI.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_27_3_GAR_COM TARVISIO ASTA PUBBLICA VENDITA IMMOBILI (10 AUTORIMESSE)_019

Comune di Tarvisio (UD) - Area tecnica - Ufficio tecnico
Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale (dieci autorimesse) III esperimento.

Si rende noto che per il giorno 23 luglio 2009 alle ore 09,00 presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. c/o il Municipio di Tarvisio, in Via Roma, 3, dinanzi apposita commissione, avrà luogo, il pubblico incanto per la vendita a corpo dei seguenti immobili di proprietà comunale ricadenti in zona omogenea "C3 - Piani attuativi vigenti ed in corso di approvazione" compresi in unico lotto:

Trattasi di posto auto coperto contraddistinto con il sub 1 alla p.c. 200/4 del C.C. di Tarvisio, Foglio di mappa 5, di mq. 24 ricadente, secondo il vigente strumento urbanistico, in zona C3 del Piano Regolatore Comunale Generale.

Trattasi di posto auto coperto contraddistinto con il sub 2 alla p.c. 200/4 del C.C. di Tarvisio, Foglio di mappa 5, di mq. 23 ricadente, secondo il vigente strumento urbanistico, in zona C3 del Piano Regolatore Comunale Generale.

Trattasi di posto auto coperto contraddistinto con il sub 3 alla p.c. 200/4 del C.C. di Tarvisio, Foglio di mappa 5, di mq. 23 ricadente, secondo il vigente strumento urbanistico, in zona C3 del Piano Regolatore Comunale Generale.

Trattasi di posto auto coperto contraddistinto con il sub 4 alla p.c. 200/4 del C.C. di Tarvisio, Foglio di mappa 5, di mq. 23 ricadente, secondo il vigente strumento urbanistico, in zona C3 del Piano Regolatore Comunale Generale.

Trattasi di posto auto coperto contraddistinto con il sub 5 alla p.c. 200/4 del C.C. di Tarvisio, Foglio di mappa 5, di mq. 23 ricadente, secondo il vigente strumento urbanistico, in zona C3 del Piano Regolatore Comunale Generale.

Trattasi di posto auto coperto contraddistinto con il sub 6 alla p.c. 200/4 del C.C. di Tarvisio, Foglio di mappa 5, di mq. 23 ricadente, secondo il vigente strumento urbanistico, in zona C3 del Piano Regolatore Comunale Generale.

Trattasi di posto auto coperto contraddistinto con il sub 7 alla p.c. 200/4 del C.C. di Tarvisio, Foglio di mappa 5, di mq. 23 ricadente, secondo il vigente strumento urbanistico, in zona C3 del Piano Regolatore Comunale Generale.

Trattasi di posto auto coperto contraddistinto con il sub 8 alla p.c. 200/4 del C.C. di Tarvisio, Foglio di mappa 5, di mq. 23 ricadente, secondo il vigente strumento urbanistico, in zona C3 del Piano Regolatore Comunale Generale.

Trattasi di posto auto coperto contraddistinto con il sub 9 alla p.c. 200/4 del C.C. di Tarvisio, Foglio di mappa 5, di mq. 23 ricadente, secondo il vigente strumento urbanistico, in zona C3 del Piano Regolatore Comunale Generale.

Trattasi di posto auto coperto contraddistinto con il sub 10 alla p.c. 200/4 del C.C. di Tarvisio, Foglio di mappa 5, di mq. 24 ricadente, secondo il vigente strumento urbanistico, in zona C3 del Piano Regolatore Comunale Generale.

PREZZO A BASE D'ASTA: € 65.000,00= (sessantacinquemila/00=)

Informazioni e copia del bando possono essere richieste all'Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune di Tarvisio, Via Roma, 3 - 33018 TARVISIO nr. telefono 0428-2980 int. 110 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 ed il lunedì e mercoledì anche dalle ore 15,00 alle ore 17,30, oppure visitando il sito del Comune di Tarvisio www.comune.tarvisio.ud.it. Responsabile del presente procedimento è l'arch. ing. Amedeo Aristei.

IL RESPONSABOLE DEL PROCEDIMENTO:
ing. Amedeo Aristei

09_27_3_GAR_DIR MOB ENER BANDO ELETTROTRENI MODULARI_1_TESTO

Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio trasporto pubblico locale

Procedura aperta per la fornitura di elettrotreni modulari per i servizi ferroviari di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGUDICATRICE
I.1) Denominazione indirizzi e punti di contatto: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, Servizio Trasporto pubblico locale, Via Giulia, n. 75/1 - 34126 TRIESTE. Telefono +39 040 3774736 fax + 39 040 3774732, sito internet: www.regione.fvg.it ; e-mail: s.tpl@regione.fvg.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: Autorità regionale - L'Amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: No. Ulteriori informazioni, capitolato d'oneri e documentazione complementare: disponibili presso punti di contatto su indicati.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1) Descrizione
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Bando di gara per l'affidamento della fornitura di n. 8 (otto) elettrotreni modulari per i servizi ferroviari di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
II.1.2) Tipo di appalto di forniture: Acquisto
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: Fornitura di n. 8 (otto) elettrotreni modulari per i servizi ferroviari di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di nuova costruzione con almeno 230 (duecentotrenta) posti a sedere, omologati per la circolazione sulla rete italiana e slovena, idonei a soddisfare gli obiettivi funzionali previsti nei documenti di gara
II. 1.6) CPV oggetto principale: 34600000
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici: no.
II.1.8) Divisione in lotti: no.
II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO
II.2.1) Quantità o entità totale dell'appalto: Importo a base d'asta € 53.650.000,00 I.V.A. esclusa.
II.2.2) Opzioni: possibilità di richiedere, in caso di disponibilità di sufficienti ulteriori risorse finanziarie, fino a n. 26 (ventisei) elettrotreni, n. 34 (trentaquattro) moduli di espansione, la scorta tecnica e i ricambi, alle specifiche condizioni indicate nell'offerta.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni relative all'appalto
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria e cauzione definitiva e garanzie assicurative come specificato negli atti di gara
III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: Pagamento come individuato negli atti di gara
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento operatori economici aggiudicatario dell'appalto: individuata negli atti di gara
III.2) Condizioni di partecipazione
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: individuati negli atti di gara
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: individuata negli atti di gara
III.2.3) Capacità tecnica: individuata negli atti di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel

capitolato d'oneri o nelle specifiche -
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'ente aggiudicatore: DGR n. 1466 dd. 24 giugno 2009
IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: termine ricevimento richieste - documenti disponibili fino al 21/09/2009 alle condizioni indicate negli atti di gara
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 30 settembre 2009 ore 12.00
IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiano.
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolata dalla propria offerta: 240 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.
IV.3.8) Modalità di apertura offerte: 14 ottobre 2009, presso la Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, Piano 7° - Via Giulia, n. 75/1 - 34126 TRIESTE. - Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei partecipanti, ovvero un soggetto per concorrente munito di specifica delega a lui conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) Informazioni complementari: Informazioni amministrative: dott.ssa Cristina Pompilio 040 377 4718; Informazioni tecniche: ing. Edoardo Chicco 040 377 4153 - Si invita a consultare il sito Internet per eventuali comunicazioni, informazioni o precisazioni. I dati raccolti saranno trattati ex D.Lgs. 196/2003 esclusivamente nell'ambito della presente gara. Il codice CIG della gara è 410920 Responsabile del procedimento: Il Direttore del Servizio Trasporto pubblico locale
VI.4) Procedure di ricorso
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Friuli Venezia Giulia, Piazza Unità d'Italia, n. 7 - 34121 Trieste - Tel. 040 6724711 - Fax 040 6724720.

09_27_9_GAR_PRES REG_REL INT PROCEDURA APERTA SERVIZIO ON GOING (IN ITINERE)

Presidenza della Regione - Relazioni internazionali e comunitarie - Trieste

Avviso di procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione del servizio di valutazione on-going (in itinere) del Programma operativo regionale Fesr 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo competitività regionale e occupazione.

Codice CIG: 0306125E53.
Durata dell'appalto: dalla data di aggiudicazione e sino al termine dell'attuale periodo di Programmazione.
Risorse finanziarie disponibili: l'importo a base d'asta ammonta a € 800.000,00.- (ottocentomila/00.-) IVA esclusa, per i servizi da erogarsi dalla data di aggiudicazione del presente appalto e sino al termine dell'attuale periodo di Programmazione. L'importo degli oneri della sicurezza per interferenze è stimato pari a € 0,00.-(zero/00.-).
Documentazione richiedibile a: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Presidenza della Regione - Relazioni internazionali e comunitarie; via Udine n. 9 - 34132 - Trieste - tel. 0039 0403775928, fax 0039 0403775998.
Indirizzo di posta elettronica: s.affari.comunitari@regione.fvg.it e disponibile all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it, voce "Consulta", sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Termine ultimo ricezione offerte: h 12.00 del 31.08.2009.
Data spedizione del bando di gara alla GUUE: 25.06.2009.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE
RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE:
dott. Giuseppe Napoli

09_27_3_AVV_COM BERTIOLO AVVISO CREDITORI_013

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso ai creditori relativo ai lavori di "Costruzione impianti della illuminazione pubblica a Pozzecco - 1° intervento".

In conformità dell'art. 134 del D.P.Regione 05-06-2003, n.0165 recante il regolamento di esecuzione della L.R. n. 14/2002 in materia di lavori pubblici, dovendosi procedere al collaudo e conseguente pagamento dell'ultima rata d'appalto dei lavori di "Costruzione Impianti della Illuminazione Pubblica a Pozzecco - 1° intervento", eseguiti dall'Impresa GRIMEL S.r.l. con sede in Fontanafredda (Pn) - Via San Egidio, 62- assunti con contratto repertorio n. 1561 del 16-10-2008 registrato a Udine il 20-10-2008 al n. 561 serie 1 Pubblici;

SI INVITANO

tutti coloro che vantano crediti verso l'Impresa per indebite occupazioni di aree o di stabili e danni relativi, dipendenti dalla esecuzione di detti lavori, a presentare i loro titoli in bollo e relativa idonea documentazione, a questo Comune, entro il termine di giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione con avvertenza che le opposizioni al pagamento presentate fuori del detto termine non potranno essere prese in considerazione in sede amministrativa.
Bertiolo, 9 giugno 2009

IL SINDACO:
dott. Mario Battistuta

09_27_3_AVV_COM CAPRIVA DEL FRIULI 10 PRGC_005

Comune di Capriva del Friuli (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 10 al PRGC di Capriva del Friuli relativa all'approvazione del progetto preliminare per le "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di Gorizia (Lucinico), San Lorenzo Isontino, Mossa e Capriva del Friuli - bacino n. 15-16".

IL SEGRETARIO COMUNALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 8 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che il Comune di Capriva del Friuli, con deliberazione consiliare n. 14 dd. 15.04.2009, esecutiva nei termini di legge, ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla Variante n. 10 al P.R.G.C., contestuale all'approvazione del progetto preliminare relativo alle "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di Gorizia (Lucinico), San Lorenzo Isontino, Mossa e Capriva del Friuli - bacino n. 15-16" ed ha approvato la variante stessa.
Capriva del Friuli, 18 giugno 2009

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianluigi Savino

09_27_3_AVV_COM CLAUZETTO CLASSIFICAZIONE STRUTTURE TURISTICHE_ALBERGHI DIFFUSI_022

Comune di Clauzetto (PN)
Classificazione albergo diffuso Balcone sul Friuli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che con determinazione n. 1 del 22/06/2009, in esecuzione della L.R. 2/2002 è stata integrata la classificazione della seguente struttura ricettiva turistica:
Albergo diffuso Balcone sul Friuli, sede legale Via G.M. Fabricio 17, come segue

UNITÀ ABITATIVE INCLUSE

	*	Nome casa		Tipo	Classifica
1	A	Scuele di Pielunc Interno 3	Vicolo Scuole - Vito d'Asio	C	Tre stelle
2	A	Scuele di Pielunc Interno 8	Vicolo Scuole - Vito d'Asio	C	Tre stelle

3	A	Scuele di Pielunc Interno 10	Vicolo Scuole - Vito d'Asio	C	Tre stelle
4	A	Omenars Alto	Via Pradis di Sopra 72/D - Clauzetto	C	Tre stelle
5	A	Omenars Basso	Via Pradis di Sopra 72/D - Clauzetto	C	Quatto Stelle

UNITÀ ABITATIVE ESCLUSE

	*	Nome casa		Tipo	Classifica
1	A	Bilitz Basso	Via Fabricio, 1/b Clauzetto	B	Due stelle
2	A	Bilitz Alto	Via Fabricio, 1/c Clauzetto	C	Tre stelle

Clauzetto, 22 giugno 2009

IL RESPONSABILE:
Antonio Bella

09_27_3_AVV_COM GONARS 4 PRGC_011

Comune di Gonars (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 4 - primo stralcio - al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17 del DPGR 086/Pres del 25/03/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26 maggio 2009, immediatamente esecutiva, è stata approvata ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 ed art. 17 DPGR 086/2008, la variante n. 4 - primo stralcio - al Piano Regolatore Generale Comunale.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Gonars, 18 giugno 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Tiziano Felcher

09_27_3_AVV_COM LATISANA PRPC LATISANA MARE_020

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico

Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata denominato "Latisana Mare Srl - comparto 1B".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 come modificata dalla L.R. 12/2008 ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 17 del 23.03.2009, divenuta esecutiva in data 13.06.2009, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Latisana Mare s.r.l.- comparto 1B" contestualmente al Rapporto Ambientale per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- Che in relazione alla procedura di VAS, il proponente è la società S.I.A.G.E. s.a.s., l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;
- Che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per sessanta giorni affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;
- Che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detto P.R.P.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Latisana, 25 giugno 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

09_27_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO DET 589 CLASS STRUTTURE RICETTIVE_009

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Struttura ricettiva all'insegna "Trieste" - classifica ai sensi della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Capo Settore Affari generali n. 589 del 28.05.2009. (Estratto).

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva denominata:
"TRIESTE MEUBLÈ", sita in Via Tirolo, 13 - Lignano Sabbiadoro (UD), albergo a "3 STELLE";
2. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI:
dott.ssa Chiara Ghirardi

09_27_3_AVV_COM MANIAGO 25 PRGC

Comune di Maniago (PN)
Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS (art. 12 DLgs. 152/2006 e s.m.i.) della variante n. 25B al vigente PRGC. Proponente: Comune di Maniago.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 26.01.2009 è stato dato avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS ai sensi e per gli effetti della della L.R. 11/2005, D.Lgs. 03.04.2006 n. 152; L.R. 5/2007; L.R. 16/2008 della Variante n. 25B.
Gli elaborati sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso e per i successivi 30 giorni presso la Segreteria Comunale dal lunedì al venerdì e presso l'Ufficio Demografico nella giornata di Sabato nell'orario di apertura al pubblico e sul sito del Comune di Maniago raggiungibile all'indirizzo:www.maniago.it.
Entro il periodo di consultazione, chiunque può presentare al Comune di Maniago le proprie osservazioni.

Maniago, 23 giugno 2009
IL RESPONSDABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Bevilacqua

09_27_3_AVV_COM MANIAGO 26 PRGC

Comune di Maniago (PN)
Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS (art. 12 DLgs. 152/2006 e s.m.i.) della variante n. 26 al vigente PRGC. Proponente: Comune di Maniago.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 119 del 06.05.2009 è stato dato avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS ai sensi e per gli effetti della della L.R. 11/2005, D.Lgs. 03.04.2006 n. 152; L.R. 5/2007; L.R. 16/2008 della Variante n. 26 al P.R.G.C..
Gli elaborati sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso e per i successivi 30 giorni presso la Segreteria Comunale dal lunedì al venerdì e presso l'Ufficio Demografico nella giornata di Sabato nell'orario di apertura al pubblico e sul sito del Comune di Maniago raggiungibile all'indirizzo:www.maniago.it.
Entro il periodo di consultazione, chiunque può presentare al Comune di Maniago le proprie osservazioni.
Maniago, 23 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Bevilacqua

09_27_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO ESPR BENI IMMOBILI FRAZ MUSSONS_018

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Avviso di deposito. Espropriazione per pubblica utilità di beni immobili per la sistemazione dell'area antistante il cimitero di Mussons nella frazione di Mussons.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

AI sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 che con determinazione n. 181 del 22.06.2009 è stato disposto il deposito presso la Cassa depositi e prestiti dell'indennità provvisoria non accettata riguardante parte delle aree oggetto di espropriazione conseguenti ai lavori di cui all'oggetto.
Morsano al Tagliamento, 22 giugno 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO/PROCEDIMENTO:
arch. Massimo Bonfada Gasparotto

09_27_3_AVV_COM RAGOGNA PAC LAGO DI RAGOGNA_003

Comune di Ragogna (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 all'ex PRPC, ora Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica, dell'ambito intercomunale del lago di Ragogna e S. Daniele.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO URBANISTICO

Visto l'art. 25, comma 2 della L.R. 23 febbraio 2007, n.5 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica, n.80 del 03.06.2009, esecutiva il 21.06.2009, è stata adottata la variante n. 1 all'ex PRPC, ora Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa pubblica, dell'Ambito intercomunale del Lago di Ragogna e S.Daniele.
La delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Ragogna, 22 giugno 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
per. ind. Valerio Pidutti

09_27_3_AVV_COM RESIA ESPR CIMITERO STOLVIZZA_021

Comune di Resia (UD)

Decreto di esproprio n. 37. Lavori di sistemazione ed ampliamento del cimitero di Stolvizza 3° lotto - sistemazione spazi esterni. Estratto decreto di esproprio sottoposto a condizione sospensiva (art. 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO il d.p.r. n.327/2001;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore del COMUNE DI RESIA con sede a Resia in Via Roma n. 21 gli immobili occorrenti per la sistemazione ed ampliamento del Cimitero di Stolvizza III lotto "sistemazione spazi esterni", ed identificati come di seguito:

COMUNE DI RESIA - Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.):

1) Fg. 31 Mn. 1006 - di mq. 15
Fg.30 Mn. 12 di mq. 18
Ditta catastale:
NEGRO NADIA n. a Pordenone il 17/10/1962 (c.f. NGRNDA62R57G888X) - proprietà 12/24
NEGRO PAOLO n. a Resia il 07/08/1960 (c.f. NGRPLA60M07H242U) - proprietà 12/24

2) Fg.30 Mn. 508 di mq. 40
Ditta proprietaria:
LETTIG DANIELA n. a Pordenone il 15/07/1977 (c.f. LTTDNL77L55G888N) - proprietà 1/6
LETTIG DARIANNA n. a Pordenone il 23/04/1969 (c.f. LTTDNN69D63G888N) - proprietà 1/6
LETTIG DOMENICO n. a Pordenone il 16/12/1962 (c.f. LTTDNC62T16G888F) - proprietà 1/6
LETTIG LUIGI n. a Pordenone il 10/12/1975 (c.f. LTTLGU75T10G888R) - proprietà 1/6
PETERLE ESTER n. a Farra d'Alpago (BL) il 02/04/1938 (c.f. PTRSTR38D42D506L) - proprietà 2/6

3) Fg.31 Mn. 996 di mq. 10
Fg.30 Mn. 510 di mq. 20
Ditta proprietaria:
QUAGLIA MARIA n. a Budrio (BO) il 20/04/1960 (c.f. QGLMRA60D60B249S) - proprietà 1/1

4) Fg.30 Mn. 512 di mq. 55
Ditta proprietaria:
LETTIG GESULINA n. a Resia il 29/09/1921 (c.f. LTTGLN21P69H242N) - proprietà 1/2
LETTIG MARIA n. a Resia il 20/03/1929 (c.f. LTTMRA29C60H242A) - proprietà 1/2

5) Fg.30 Mn. 514 di mq. 5
Ditta catastale:
LETTIG MARIA fu Giovanni mar Moznich detta Mesver - proprietà 1/1

6) Fg.31 Mn. 1008 di mq. 45
Fg.31 Mn. 1004 di mq. 25
Fg.31 Mn. 216 di mq. 11
Ditta:
BRIDA LIVIO n. a Resia il 12/04/1955 (c.f. BRDLVI55D12H242B) - proprietà 1/2
BRIDA LIDIA n. a Resia il 19/08/1952 (c.f. BRDLDI52M59H242A) - proprietà 1/2

7) Fg. 31 Mn. 1010 di mq. 70
Fg.31 Mn. 1014 di mq. 31
Ditta proprietaria:
DE MARCO ADELIA n. a Voltago Agordino (BL) il 14/01/1940 (c.f. DMRDLA40A54M124D) - proprietà 5/90

NEGRO ANTONIETTA n. a Udine il 18/09/1962 (c.f. NGRNNT62P58L483J) - proprietà 1/18
NEGRO LUIGIA n. a Monza (MI) il 02/06/1965 (c.f. NGRLGU65H42F704B) - proprietà 1/18
NEGRO MARIANGELA n. a Resia il 10/04/1956 (c.f. NGRMNG56D50H242V) - proprietà 1/18
PIELICH DINA n. a Resia il 30/06/1948 (c.f. PLCDNI48H70H242J) - proprietà 1/12
PIELICH GIOVANNI n. a Resia il 16/07/1953 (c.f. PLCGNN53L16H242L) - proprietà 1/12
QUAGLIA ANDREA n. a Resia il 16/06/1968 (c.f. QGLNDR68H16H242A) - proprietà 2/90
QUAGLIA CATIA n. a Resia il 28/10/1971 (c.f. QGLCTA71R68H242A) - proprietà 1/18
QUAGLIA ERICA n. a Udine il 29/12/1972 (c.f. QGLRCE72T69L483H) - proprietà 2/90
QUAGLIA FRANCESCA n. a Resia il 30/07/1974 (c.f. QGLFNC74L70H242T) - proprietà 1/18
QUAGLIA GABRIELE n. a Udine il 22/09/1970 (c.f. QGLGRL70P22L483Z) - proprietà 1/18
QUAGLIA LIBERA n. a Resia il 21/09/1923 (c.f. QGLLBR23P61H242E) - proprietà 1/6
QUAGLIA LINO n. a Resia il 10/05/1931 (c.f. QGLLNI31E10H242R) - proprietà 1/6
QUAGLIA LUCA n. a Resia il 14/08/1969 (c.f. QGLLCU69M14H242V) - proprietà 2/90
QUAGLIA MARCO n. a Udine il 15/03/1964 (c.f. QGLMRC64C15L483H) - proprietà 2/90
QUAGLIA NADIA n. a Resia il 01/08/1965 (c.f. QGLNDA65M41H242V) - proprietà 2/90

8) Fg.31 Mn. 220 di mq. 21
Fg.31 Mn. 1016 di mq. 17
Ditta catastale:
DI LENARDO GIULIANO n. a Resia il 22/05/1945 (c.f. DLNGLN45E22H242I) - comproprietà
DI LENARDO ADRIANO n. a Resia il 17/12/1957 (c.f. DLNDRN57T17H242F) - comproprietà
DI LENARDO AUSILIA n. a Resia il 30/09/1950 (c.f. DLNSLA50P70H242B) - comproprietà
DI LENARDO CARLO n. a Resia il 04/11/1954 (c.f. DLNCRL54S04H242O) - comproprietà
DI LENARDO MARIA n. a Resia il 23/08/1938 (c.f. DLNMRA38M63H242V) - comproprietà
DI LENARDO MARINO n. a Resia il 30/08/1948 (c.f. DLNMRN48M30H242B) - comproprietà

9) Fg.31 Mn. 994 di mq. 5
Ditta proprietaria:
LETTIG GIOVANNI n. a Resia il 02/10/1934 (c.f. LTTGNN34R02H242R) - proprietà 1/1

10) Fg.31 Mn. 998 di mq. 10
Ditta proprietaria:
QUAGLIA ASSUNTA ANNA n. a Resia il 21/09/1939 (c.f. QGLSNT39P61H242P) - proprietà 1/1

11) Fg.31 Mn. 1000 di mq. 5
Ditta proprietaria:
CLEMENTE JOLANDA ved Pielich n. il 29/03/1933 - proprietà 1/3
PIELICH GIANPIERO n. a Resia il 29/11/1965 (c.f. PLCGPR65S29H242R) - proprietà 1/3
PIELICH SANDRO n. a Resia il 09/04/1960 (c.f. PLCSDR60D09H242V) - proprietà 1/3

12) Fg.31 Mn. 1002 di mq. 5
Ditta proprietaria:
BUTTOLO MARIA n. a Belgio il 02/04/1958 (c.f. BTTMRA58D42Z103S) - proprietà per 1/2
PIELICH ITALICO n. a Resia il 03/05/1950 (c.f. PLCTLC50E03H242Q) - proprietà per 1/

13) Fg.31 Mn. 1012 di mq. 3
Ditta proprietaria:
GIUSTI GINA n. a Resia il 01/03/1949 (c.f. GSTGNI49C41H242Z) - proprietà 1/1

(omissis)

Resia, 19 settembre 2008

IL RESPONSBILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
dott. Gianni Verona

09_27_3_AVV_COM RONCHIS 19 PRGC_002

Comune di Ronchis (UD)

Estratto della deliberazione consiliare n. 13 del 12.06.2009, di approvazione della variante n. 19 al vigente PRGC ai sensi dell'art. 24 comma 1 della LR 5/2007 e artt. 11 e 17 comma 2 del

DPReg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare la variante n. 19 al vigente P.R.G.C. predisposta dall'ing. Massimo Cudini dello studio CUDINI ASSOCIATI di Palmanova (UD) e dd. novembre 2008.

Ronchis, 20 giugno 2009

09_27_3_AVV_COM SACILE ESPR 16657_SISTEMAZIONE IDROLOGICA LOCALITÀ RONCHE_023

Comune di Sacile (PN)
Decreto di esproprio n. 16657/LLPP/ESP/02.2009. (Estratto). Opera: sistemazione idrologica in località Ronche.

IL COORDINATORE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI-MANUTENTIVA

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata a favore del Comune di Sacile, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti necessari per la realizzazione dei lavori di "Sistemazione idrologica in località Ronche" di proprietà delle Ditte di seguito elencate:

a.) foglio: 2 mappale: 506 (ex 250) qualità: semin. erborato superficie espropriata: mq 3
ditta espropriata: Zanette Giacomo nato a Sacile il 26.02.1954 - proprietario per l'intero
indennità di esproprio: € 13,50

a.1.) foglio: 2 mappale: 504 (ex 106) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 945
ditta espropriata: Zanette Giacomo nato a Sacile il 26.02.1954 - proprietario per l'intero
indennità di esproprio: € 4.252,50

c.) foglio: 2 mappale: 508 (ex 195) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 10
ditta espropriata: Cadorin Gina nata a Sarmede il 03.06.1938 - proprietario per 4/6
indennità di esproprio: € 30,00

c.1.) foglio: 2 mappale: 508 (ex 195) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 10
ditta espropriata: Lorenzon Diana nata in Canada il 30.01.1966 - proprietario per 1/6
indennità di esproprio: € 7,50

c.2.) foglio: 2 mappale: 508 (ex 195) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 10
ditta espropriata: Lorenzon Orietta nata in Canada il 10.05.1970 - proprietario per 1/6
indennità di esproprio: € 7,50

d.) foglio: 2 mappale: 509 (ex 234) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 168
ditta espropriata: Ortolan Ilario nato a Sacile il 23.05.1954 - proprietario per 1/4
indennità di esproprio: € 312,96

d.1.) foglio: 2 mappale: 509 (ex 234) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 168
ditta espropriata: Danielis Tiziana nata a Palmanova il 13.08.1958 - proprietario per 1/4
indennità di esproprio: € 312,96

d.2.) foglio: 2 mappale: 509 (ex 234) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 168
ditta espropriata: Ortolan Annalisa nata a Sacile il 20.01.1960 - proprietario per 2/4
indennità di esproprio: € 625,92

e.) foglio: 2 mappale: 511 (ex 234) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 117
ditta espropriata: Ortolan Ilario nato a Sacile il 23.05.1954 - proprietario per 1/4
indennità di esproprio: € 217,95

e.1.) foglio: 2 mappale: 511 (ex 234) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 117

ditta espropriata: Danielis Tiziana nata a Palmanova il 13.08.1958 - proprietario per 1/4
indennità di esproprio: € 217,95

e.2.) foglio: 2 mappale: 511 (ex 234) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 117
ditta espropriata: Ortolan Annalisa nata a Sacile il 20.01.1960 - proprietario per 2/4
indennità di esproprio: € 435,90

f.) foglio: 2 mappale: 512 (ex 494) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 8
ditta espropriata: Casagrande Gino nato a Sarmede il 18.12.1929 - proprietario per l'intero
indennità di esproprio: € 59,61

g.) foglio: 2 mappale: 514 (ex 494) qualità: seminativo superficie espropriata: mq 718
ditta espropriata: Casagrande Gino nato a Sarmede il 18.12.1929 - proprietario per l'intero
indennità di esproprio: € 5.350,14

h.) foglio: 2 mappale: 516 (ex 431) qualità: ente urbano superficie espropriata: mq 136
ditta espropriata: Fazioli Pianoforti s.r.l. con sede a Sacile - proprietario per l'intero
indennità di esproprio: € 3.046,03

i.) foglio: 2 mappale: 515 (ex 493) qualità: ente urbano superficie espropriata: mq 239
ditta espropriata: Fazioli Pianoforti s.r.l. con sede a Sacile - proprietario per l'intero
indennità di esproprio: € 4.907,36

(omissis)

Sacile, 23 giugno 2009

IL COORDINATORE DI AREA:
arch. Marino Ettorelli

09_27_3_AVV_COM SACILE ESPR 16725_SISTEMAZIONE IDROLOGICA LOCALITÀ RONCHE_024

Comune di Sacile (PN)

Decreto di asservimento n. 16725/LLPP/ESP/03.2009. (Estratto). Opera: sistemazione idrologica in località Ronche.

IL COORDINATORE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI-MANUTENTIVA

(omissis)

DECRETA

Art. 1

É pronunciato a favore del Comune di Sacile, l'asservimento degli immobili di seguito descritti necessari per la realizzazione dei lavori di "Sistemazione idrologica in località Ronche" di proprietà delle Ditte di seguito elencate:

a.) foglio: 2 mappale: 505 (ex 250) qualità: semin. arborato superficie asservita (servitù di transito): mq 14
ditta asservita: Zanette Giacomo nato a Sacile il 26.02.1954 - proprietario per l'intero
indennità di asservimento: € 24,50

b.) foglio: 2 mappale: 503 (ex 106) qualità: seminativo superficie asservita (servitù di transito): mq 782
ditta asservita: Zanette Giacomo nato a Sacile il 26.02.1954 - proprietario per l'intero
indennità di asservimento: € 1.368,50

c.) foglio: 2 mappale: 507 (ex 195) qualità: seminativo superficie asservita (servitù di transito): mq 31
ditta asservita: Cadorin Gina nata a Sarmede il 03.06.1938 - proprietario per 4/6
indennità di asservimento: € 36,16

c.1.) foglio: 2 mappale: 507 (ex 195) qualità: seminativo superficie asservita (servitù di transito): mq 31
ditta asservita: Lorenzon Diana nata in Canada il 30.01.1966 - proprietario per 1/6
indennità di asservimento: € 9,04

c.2.) foglio: 2 mappale: 507 (ex 195) qualità: seminativo superficie asservita (servitù di transito): mq 31
ditta asservita: Lorenzon Orietta nata in Canada il 10.05.1970 - proprietario per 1/6
indennità di asservimento: € 9,04

d.) foglio: 2 mappale: 510 (ex 234) qualità: seminativo superficie asservita (servitù di transito): mq 244
ditta asservita: Ortolan Ilario nato a Sacile il 23.05.1954 - proprietario per 1/4
indennità di asservimento: € 106,75

d.1.) foglio: 2 mappale: 510 (ex 234) qualità: seminativo superficie asservita (servitù di transito): mq 244
ditta asservita: Danielis Tiziana nata a Palmanova il 13.08.1958 - proprietario per 1/4
indennità di asservimento: € 106,75

d.2.) foglio: 2 mappale: 510 (ex 234) qualità: seminativo superficie asservita (servitù di transito): mq 244
ditta asservita: Ortolan Annalisa nata a Sacile il 20.01.1960 - proprietario per 2/4
indennità di asservimento: € 213,50

e.) foglio: 2 mappale: 513 (ex 494) qualità: seminativo superficie asservita (servitù di transito) : mq 50
ditta asservita: Casagrande Gino nato a Sarmede il 18.12.1929 - proprietario per l'intero
indennità di asservimento: € 87,50

f.) foglio: 2 mappale: 431 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di transito): mq 143
ditta asservita: Fazioli Pianoforti s.r.l. con sede a Sacile - proprietario per l'intero
indennità di asservimento: € 672,10

g.) foglio: 2 mappale: 493 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di transito): mq 361
ditta asservita: Fazioli Pianoforti s.r.l. con sede a Sacile - proprietario per l'intero
indennità di asservimento: € 1.696,70

h.) foglio: 2 mappale: 66 qualità: seminativo arborato - vigneto superficie asservita (servitù): mq 21
ditta asservita: Battistuzzi Sante n. Gaiarine il 01.11.1930 - usufruttuario per 1/2
indennità di asservimento: € 0,00

h.1.) foglio: 2 mappale: 66 qualità: seminativo arborato - vigneto superficie asservita (servitù): mq 21
ditta asservita: Battistuzzi Virginio n. Caneva il 18.04.1944- proprietario per 1/2 e nudo proprietario per 1/4
indennità di asservimento: € 36,75

h.2.) foglio: 2 mappale: 66 qualità: seminativo arborato - vigneto superficie asservita (servitù): mq 21
ditta asservita: Polese Maria n. Gaiarine il 12.07.1945- nudo proprietario per 1/4
indennità di asservimento: € 0,00

i.) foglio: 9 mappale: 31 qualità: seminativo arborato superficie asservita (servitù di condotta e pozzetti): mq 56,00
ditta asservita: Montemare s.r.l. con sede a Trieste - proprietario per l'intero
indennità di asservimento: € 104,90

l.) foglio: 9 mappale: 729 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta e pozzetti): mq 5,00
ditta asservita: E.N.E.L. s.p.a. con sede a Roma - proprietario per l'intero
indennità di asservimento: € 22,55

m.) foglio: 9 mappale: 549 sub 1 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta e pozzetti): mq 20,40
ditta asservita: Spagnol Egidio n. Sacile il 15.09.1921 - proprietario per l'intero
indennità di asservimento: € 20,95

n.) foglio: 9 mappale: 549 sub 2 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta e pozzetti): mq 20,40
ditta asservita: Santin Ilda Letizia n. Caneva il 05.07.1927 - proprietario per l'intero
indennità di asservimento: € 20,95

o.) foglio: 9 mappale: 552 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta e pozzetti): mq 21,70
ditta asservita: Scucchiari Benito n. Este il 03.10.1930 - proprietario per l'intero
indennità di asservimento: € 41,08

p.) foglio: 9 mappale: 556 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta): mq 21,30
ditta asservita: Giacomin Caterina n. Gaiarine il 05.04.1929 - proprietario per 4/6
indennità di asservimento: € 24,84

p.1) foglio: 9 mappale: 556 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta): mq 21,30
ditta asservita: De Zan Rita n. Sacile il 12.03.1953 - proprietario per 1/6

indennità di asservimento: € 6,21

p.2) foglio: 9 mappale: 556 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta): mq 21,30
ditta asservita: De Zan Silvana n. Sacile il 06.04.1955 - proprietario per 1/6
indennità di asservimento: € 6,21

q) foglio: 9 mappale: 557 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta e pozzetti): mq 22,50
ditta asservita: Coan Adele n. Cordignano il 05.05.1934 - proprietario per 1/2
indennità di asservimento: € 23,82

q.1) foglio: 9 mappale: 557 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta e pozzetti): mq 22,50
ditta asservita: Viel Elio n. Caneva il 04.06.1933 - proprietario per 1/2
indennità di asservimento: € 23,82

r) foglio: 9 mappale: 559 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta e pozzetti): mq 197,10
ditta asservita: Presotto Carlo n. Brugnera il 20.07.1936 - proprietario per intero
indennità di asservimento: € 371,83

s) foglio: 9 mappale: 792 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta): mq 37,20
ditta asservita: Vicenzot Bruna n. Sacile il 26.01.1932 - usufruttuario
indennità di asservimento: € 65,10

s.1) foglio: 9 mappale: 792 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta): mq 37,20
ditta asservita: De Leonardis Loredana n. Mestre il 22.06.1955 - nudo proprietario per 1/2
indennità di asservimento: € 0,00

s.2) foglio: 9 mappale: 792 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta): mq 37,20
ditta asservita: De Leonardis Gianpaolo n. Aviano il 10.08.1966 - nudo proprietario per 1/2
indennità di asservimento: € 0,00

t) foglio: 9 mappale: 550 sub 1 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta e pozzetti): mq 59,50
ditta asservita: Spagnol Giovanna n. Sacile il 06.11.1948 - proprietario per intero
indennità di asservimento: € 63,27

u) foglio: 9 mappale: 550 sub 2 qualità: ente urbano superficie asservita (servitù di condotta e pozzetti): mq 59,50
ditta asservita: Spagnol Palmiro n. Sacile il 03.08.1953 - proprietario per intero
indennità di asservimento: € 63,27

(omissis)

Sacile, 23 giugno 2009

IL COORDINATORE DI AREA:
arch. Marino Ettorelli

09_27_3_AVV_COM TORREANO PIANO ATTUATIVO C7_014

Comune di Torreano (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata "C.7".

IL SINDACO

Visto l'art. 25 della L.R. 23/02/2007, n. 5 e s.m.i.;
Visto l'art. 7 comma 7 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 18 del 8/6/2009, esecutiva a norma di Legge, è stato approvato il Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "C.7".
Torreano, 15 giugno 2009

IL SINDACO:
dott. Paolo Marseu

09_27_3_AVV_COM TRIESTE CLASIFICAZIONE HOTEL SAVOIA_012

Comune di Trieste - Area Sviluppo economico e Turismo

Classificazione struttura ricettiva alberghiera, LR 16.01.2002 n. 2 modificata con la LR 29/2005 del 05.12.2005

IL DIRETTORE DELL' AREA SVILUPPO ECONOMICO E TURISMO

rende noto che con determinazione dirigenziale n. 22 dd. 08.06.2009 è stato attribuito alla struttura ricettiva alberghiera denominata "STARHOTELS SAVOIA EXCELSIOR PALACE" ubicata in Riva del Mandracchio 4, ai fini della Legge Regionale 16 gennaio 2002 e successive modifiche, il livello di classificazione a "4 stelle" .

La classificazione attribuita ha validità fino al 07.06.2014

Trieste, 24 giugno 2009

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

09_27_3_AVV_COMUNITA' MC DECR 22-2009_016

Comunità montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Asservimento immobili per i lavori di apprestamento della pista di collegamento Skyweg denominata "Stella alpina", fra la pista di discesa Lavet e la stazione intermedia della doppia funivia tipo funifor "Valcalda - monte Zoncolan" in Comune di Ravascletto. Decreto n. 22/2009 di asservimento soggetto a condizione sospensiva e determinazione urgente dell'indennità di asservimento (art. 22, 23 e 24 del DPR 327/2001 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE

(omissis)

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 22 e seguenti del D.P.R. n. 327/2001 è costituita a favore della Promotur S.p.A. con sede legale in Trieste in Via Locchi, n. 19 - (P.I. 00690090329) - servitù di pista gravante sugli immobili di seguito indicati ed evidenziati nell'allegata planimetria - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art. 24 del citato D.P.R. 327/2001.

Art. 2

È determinata nella misura seguente, l'indennità provvisoria che la Promotur S.p.a. è autorizzata a corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili da asservire di seguito identificati.

COMUNE DI RAVASCLETTO N.C.T.:

1) Foglio 27 Mappale 149 di mq 47220 - Superficie da asservire mq 6.923
Indennità: mq 6.923 x 0,60 x 0,75 = € 3.115,35
Indennità totale: € 3.115,35
Ditta catastale:
BITUSSI FRANCA n. a Ravascletto il 31/07/1941 (c.f. BTSFNC41L71H196G) - propr. 1/3
BITUSSI MARIO n. a Ravascletto il 10/11/1937 (c.f. BTSMRA37S10H196G) - propr.1/3
GRACCO LORENA n. a Tolmezzo il 21/02/1966 (c.f. GRCLRN66B61L195Z) - propr.1/9
GRACCO PAOLA n. a Tolmezzo il 11/09/1967 (c.f. GRCPLA67P51L195P) - propr.1/9
GRACCO PATRIZIA n. a Tolmezzo il 07.01.1969 (c.f. GRCPRZ69A47L195I) - propr.1/9

2) Foglio 27 Mappale 93 di mq 6000 - Superficie da asservire mq 785
Indennità: mq 785 x 0,60 x 0,75 = € 353,25
Indennità totale: € 353,25
Ditta catastale:
POLO FIORELLA n. a Forni Di Sotto il 24/06/1958 (C.F. PLOFLL58H64D720R) - propr.1/8
SPERANDIO ANGELA n. Pieve Di Cadore il 30/05/1976 (C.F. SPRNGL76E70G642O) - propr.1/8
SPERANDIO LUCIO n. a Forni Di Sotto il 12/05/1950 (C.F. SPRLCU50E12D720S) - propr.2/8
SPERANDIO MARCELLINO n. a Udine il 08/08/1952 (C.F. SPRMCL52M08L483U) - propr.2/8
SPERANDIO RINA n. a Ravascletto il 10/03/1942 (C.F. SPRRNI42C50H196D) - propr.2/8

3) Foglio 27 Mappale 92 di mq 4930 - Superficie da asservire mq 548
Indennità: mq 548 x 0,60 x 0,75 = € 246,60
Indennità totale: € 246,60
Ditta catastale:
SPERANDIO SIMONE n. a Ravascletto il 27.08.1896 (C.F. SPRSMN96M27H196X) - propr.1/1

4) Foglio 27 Mappale 89 di mq 11910 - Superficie da asservire mq 1.125
Indennità: mq 1.125 x 0,60 x 0,75 = € 506,25
Indennità totale: € 506,25
Ditta catastale:
PRODORUTTI ANDREA n. a Ravascletto il 17/09/1954 (C.F. PRDNDR54P17H196D) - propr.1/1

5) Foglio 27 Mappale 87 di mq 7380 - Superficie da asservire mq 810
Indennità: mq 810 x 0,60 x 0,75 = € 364,50
Indennità totale: € 364,50
Ditta catastale:
DE CRIGNIS BRUNO n. a Ravascletto il 24/12/1940 (C.F. DCRBRN40T24H196A) - propr.1/3
DE CRIGNIS MARIO n. a Ravascletto il 07/09/1945 (C.F. DCRMRA45P07H196Y) - propr.1/3
DE CRIGNIS VENICIO n. a Ravascletto il 12/10/1937 (C.F. DCRVNC37R12H196P) - propr.1/3

6) Foglio 27 Mappale 85 di mq 5170 - Superficie da asservire mq 725
Indennità: mq 725 x 0,60 x 0,75 = € 326,25
Indennità totale: € 326,25
Ditta catastale:
OLIVO MICHELE n. a Udine il 20/05/1970 (C.F. LVOMHL70E20L483K) - propr.1/1

7) Foglio 27 Mappale 83 di mq 5250 - Superficie da asservire mq 1.258
Indennità: mq 1.258 x 0,60 x 0,75 = € 566,10
Indennità totale: € 566,10
Ditta catastale:
RIOLINO LIVIA n. a Ravascletto il 07/12/1930 (C.F. RLNLVI30T47H196L) - propr.1/1

8) Foglio 27 Mappale 74 di mq 2930 - Superficie da asservire mq 1.967
Indennità: mq 1.967 x 0,60 x 0,75 = € 885,15
Foglio 27 Mappale 69 di mq 410 - Superficie da asservire mq 413
Indennità: mq 413 x 0,60 x 0,75 = € 185,85
Indennità totale: € 1.071,00
Ditta catastale:
DE INFANTI ELIGIO n. a Ravascletto il 23/02/1921 (C.F. DNFLGE21B23H196F) - propr.1/1

9) Foglio 27 Mappale 67 di mq 1070 - Superficie da asservire mq 726
Indennità: mq 726 x 0,60 x 0,75 = € 326,70
Foglio 27 Mappale 68 di mq 7230 - Superficie da asservire mq 386
Indennità: mq 386 x 0,60 x 0,75 = € 173,70
Foglio 27 Mappale 66 di mq 1000 - Superficie da asservire mq 947
Indennità: mq 947 x 0,60 x 0,75 = € 426,15
Indennità totale: € 926,55
Ditta catastale:
MORASSI ALDA n. a Ravascletto il 11/01/1951 (C.F. MRSLDA51A51H196M) - propr.1/3
MORASSI LIA n. a Ravascletto il 16/08/1947 (C.F. MRSLIA47M56H196G) - propr.1/3
MORASSI PIA n. a Ravascletto il 30/05/1949 (C.F. MRSPIA49E70H196R) - propr.1/3

10) Foglio 27 Mappale 142 di mq 4780 - Superficie da asservire mq 2.895
Indennità: mq 2.895 x 0,60 x 0,75 = € 1.302,75
Indennità totale: € 1.302,75
Ditta catastale:
DE CRIGNIS ANNA LUCIA n. Ravascletto il 11/12/1952 (C.F. DCRNLC52T51H196X) - propr.1/2
DE CRIGNIS CHERUBINA n. Ravascletto il 04/10/1948 (C.F. DCRCRB48R44H196T) - propr.1/2

11) Foglio 27 Mappale 145 di mq 5030 - Superficie da asservire mq 875
Indennità: mq 875 x 0,60 x 0,75 = € 393,75
Indennità totale: € 393,75
Ditta catastale:
CASANOVA BEATRICE n. a Ravascletto il 26/04/1951 (c.f. CSNBRC51D66H196X) - propr.1/6
CASANOVA EMANUELA n. a Ravascletto il 28/02/1959 (c.f. CSNMNL59B68H196I)- propr.1/6
CASANOVA ENORE n. a Ravascletto il 15/08/1952 (c.f. CSNNRE52M15H196Q) - propr.1/6
CASANOVA PATRIZIA n. a Ravascletto il 14/11/1953 (c.f. CSNPRZ53S54H196I) - propr.1/6
DE STALIS LUIGIA n. a Ravascletto il 18/10/1928 (c.f. DSTLGU28R58H196F) - propr.2/6

12) Foglio 27 Mappale 146 di mq 7880 - Superficie da asservire mq 617
Indennità: mq 617 x 0,60 x 0,75 = € 277,65
Indennità totale: € 277,65
Ditta catastale:
CASANOVA DUILIO n. a Ravascletto il 12/02/1947 (c.f. CSNDLU47B12H196T) - propr.1/6
CASANOVA GIACOMINA n. a Ravascletto il 16/11/1924 (c.f. CSNGMN24S56H196W) - propr.1/6
CASANOVA LUIGI n. a Ravascletto il 17/11/1925 (c.f. CSNLGU25S17H196E) - propr.1/6
CASANOVA MARIA GRAZIA n. a Ravascletto il 12/08/1941 (c.f. CSNMGR41M52H196A) - propr.1/6
CASANOVA SILVANO n. a Ravascletto il 13/02/1930 (c.f. CSNSVN30B13H196A) - propr.1/6
CASANOVA WALTER n. a Ravascletto il 18/01/1935 (c.f. CSNWTR35A18H196E) - propr.1/6

13) Foglio 27 Mappale 147 di mq 3950 - Superficie da asservire mq 279
Indennità: mq 279 x 0,60 x 0,75 = € 125,55
Indennità totale: € 125,55
Ditta catastale:
FACHIN ANTONELLA n. a San Daniele Del Friuli il 22.12.1956 (c.f. FCHNNL56T62H816G) - propr.6/24
FACHIN DINO n. a Socchieve il 11.10.1953 (c.f. FCHDNI53R11I777H) - propr.4/24
FACHIN MARIA PIA n. a ROMA il 23.09.1934 (c.f. FCHMRP34P63H501K) - propr.3/24
LODOLO FRANCESCA n. a San Daniele Del Friuli il 12.02.1988 (c.f. LDLFNC88B52H816N) - propr.2/24
TESSARIN FRANCO n. a Roma il 28.03.1966 (c.f. TSSFNC66C28H501I) - propr.3/24
TESSARIN MARCELLA n. a Roma il 31.01.1962 (c.f. TSSMCL62A71H501N) - propr.3/24
TESSARIN PAOLA n. a Roma il 20.07.1963 (c.f. TSSPLA63L60H501I) - propr.3/24

14) Foglio 27 Mappale 148 di mq 4190 - Superficie da asservire mq 321
Indennità: mq 321 x 0,60 x 0,75 = € 144,45
Indennità totale: € 144,45
Ditta catastale:
DE CRIGNIS FIORELLO n. a Ravascletto il 12/11/1914 (C.F. DCRFLL14S12H196M) - propr.1/3
DE CRIGNIS FLAVIO n. a Monfalcone il 18/04/1954 (C.F. DCRFLV54D18F356T) - propr.1/3
DE CRIGNIS VALERIO n. a Ravascletto il 08/05/1949 (C.F. DCRVLR49E08H196G) - propr.1/3

15) Foglio 27 Mappale 79 di mq 4670 - Superficie da asservire mq 1.681
Indennità: mq 1.681 x 0,60 x 0,75 = € 756,45
Indennità totale: € 756,45
Ditta catastale:
SPERANDIO PIETRO n. a Ravascletto il 18/09/1904 (C.F. SPRPTR04P18H196K) - propr.1/1

16) Foglio 26 Mappale 71 di mq 1380 - Superficie da asservire mq 723
Indennità: mq 723 x 0,60 x 0,75 = € 325,35
Indennità totale: € 325,35
Ditta catastale:
COMUNE DI RAVASCLETTO con sede in Ravascletto (C.F. 84001650302) - propr.1/1

Art. 3

Il presente decreto verrà notificato a cura della Comunità Montana della Carnia alle ditte espropriate

con contestuale avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno ed ora in cui, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001, è prevista l'esecuzione, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 4

I soggetti asserviti nei 30 (trenta) giorni successivi all'immissione in possesso, conseguente all'esecuzione del presente decreto, hanno facoltà di condividere l'indennità proposta, come sopra determinata e con le maggiorazioni di cui all'art. 45 del D.P.R. 327/2001.

Art. 5

Ottenuta l'accettazione dell'indennità da parte dei soggetti asserviti e, ricevuta la relativa documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante disporrà il pagamento dell'indennità nel termine di 60 (sessanta) giorni. Decorso tale termine, al proprietario sono dovuti gli interessi nella misura del tasso legale.

Art. 6

Qualora trascorso il termine previsto dall'articolo 4, il soggetto asservito non condivide la determinazione dell'indennità di espropriazione come qui determinata, questi ha facoltà di avvalersi di quanto previsto dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7

In assenza di istanze da parte dei soggetti asserviti l'autorità espropriante chiede la determinazione dell'indennità definitiva alla competente Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 8

Decorso inutilmente il termine di cui all'art. 4, l'indennità non concordata verrà depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Provinciale dei Servizi Vari.

Art. 9

Ai sensi dell'art. 34 comma 2 del D.P.R. 327/2001, dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 10

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale di Trieste, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Art. 11

Le porzioni degli immobili asservite sono evidenziate nella planimetria catastale allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 12

L'esercizio del diritto di servitù di pista qui costituito prevede da parte di Promotur S.p.A. e dei suoi successivi aventi causa la possibilità di:
a) eseguire sul terreno le necessarie opere di sbancamento e/o riporto, taglio di alberi, asportazione di ostacoli, drenaggi ed installazione di impianti per la produzione di neve artificiale;
b) passaggio con i mezzi meccanici necessari alla manutenzione del manto nevoso ed alla sistemazione e manutenzione del terreno, ivi compreso il taglio erbaceo stagionale;
c) passaggio per gli sciatori durante l'innevamento, nonché di passo a piedi per il necessario mantenimento della pista durante tutto il periodo dell' anno;
d) apporre l'opportuna segnaletica nonché ogni altro apprestamento per la sicurezza degli sciatori e per l' eventuale svolgimento di attività agonistiche.

Art. 13

Il diritto di servitù anzidetto è costituito per consentire alla Promotur S.p.A. ed ai suoi aventi causa l'esercizio della pista di discesa; i proprietari dei fondi asserviti, pur mantenendo tutti i diritti connessi alla propria titolarità, non potranno compiere opere, sopraelevazioni o piantumazioni a carattere permanente che ostruiscano o limitino l'esercizio della pista di discesa modificandone lo stato attuale. I proprietari riservano a sé e ai suoi aventi causa il diritto di esercitare sul fondo in questione le ordinarie

attività connesse all'allevamento del bestiame ed altre attività agricole relative alla coltivazione dei fondi - o comunque di utilizzare il fondo secondo la propria destinazione - durante le stagioni dell'anno in cui l'impianto scioviario non è messo in esercizio. Per effetto del presente decreto a Promotur S.p.A. è consentito l'accesso e il passaggio sui fondi asserviti per esercitare, sorvegliare e mantenere la pista di discesa e i suoi accessori, oltre alla facoltà di abbattere lungo il tracciato le piante e quant'altro sia di impedimento.

Art. 14

La servitù viene ad insistere sui fondi interessati sino all'esistenza della pista di discesa e cesserà alla completa e definitiva mancata utilizzazione della pista di discesa.

Art. 15

Per quanto non espressamente indicato e regolamentato con il presente atto costitutivo, si fa completo rinvio alle norme del Codice Civile in materia di servitù.

Tolmezzo, 24 giugno 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI ASSOCIATO:
dott. Maurizio Crozzolo

09_27_3_AVV_FRIULI FRANTUMAZIONI AVVISO PROCEDURA VIA_007

Friuli Frantumazioni Srl - Varmo (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto per la "Realizzazione di un'area per l'attività di lavorazione e deposito di materiali inerti e loro affini e di un capannone con annessi uffici".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 22 Giugno 2009 è stato depositato, presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici-Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante il progetto per la "Realizzazione di un'area per l'attività di lavorazione e deposito di materiali inerti e loro affini e di un capannone con annessi uffici". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG ed il Comune di Varmo. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA, Via Giulia 75/1-34126 Trieste.

Varmo, 24 giugno 2009

LA DITTA:
Friuli Frantumazioni S.r.l.

09_27_3_AVV_GENERALGIULIA 2_DEPOSITO VIA EX OSPEDALE SMMADDALENA TS

GeneralGiulia 2 Srl - Società unipersonale

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per la realizzazione di una serie di nuovi interventi edilizi nel comprensorio ex ospedale Santa Maria Maddalena a Trieste.

PREMESSO CHE la Società GENERALGIULIA 2 S.r.l è proprietaria di una parte dell'area che ospitava l'ex Ospedale Santa Maria Maddalena in Comune di Trieste, su cui intende realizzare una serie di nuovi interventi edilizi finalizzati alla riqualificazione del comprensorio in oggetto

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs 16.01.2008 n. 4, sono stati depositati gli elaborati previsti dalla vigente norma presso i seguenti uffici:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
  Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Servizio Valutazione di Impatto Ambientale in via Giulia 75/1 - 34126 Trieste
- Comune di Trieste

Area Pianificazione Territoriale, Servizio Coordinamento Amministrativo e Concessioni Edilizie
Passo Costanzi 2 - 34121 Trieste

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso residenziale direzionale da erigersi sull'area dell'ex Ospedale Santa Maria Maddalena in Comune di Trieste.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate da chiunque entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR.

Analogo avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste per 45 giorni; entro lo stesso periodo potranno essere presentate eventuali osservazioni presso il Servizio VIA di cui sopra.

Trieste, 29 giugno 2009

GENERALGIULIA 2 S.r.l
IL DIRETTORE TECNICO:
Giorgio Rossi

09_27_3_AVV_GREEN POWER AVVISO PROCEDURA VIA

Green Power Srl - Trento

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20, DLgs. n. 4/2008) del progetto relativo alla realizzazione di un parco fotovoltaico di 10.000 KWp nel Comune di Carlino (UD).

Proponente: Green Power Srl via Taramelli, 8 - 38122 Trento (CP 519 Trento)

Descrizione del progetto e localizzazione: Realizzazione di un parco fotovoltaico sito nel Comune di Carlino (UD) foglio n° 15 mappale n° 2 e foglio n° 20 mappale n° 6 (superficie sito 40 Ha)

Gli elaborati sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:

- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE
- Comune di Carlino piazza San Rocco, 24 - 33050 Carlino (UD)

Entro il periodo di consultazione, chiunque può formulare osservazioni, presso il Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di cui sopra.

Trento, 8 luglio 2009

GREEN POWER SRL:
dott. Maurilio Zeni

09_27_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 96,109,117,118,128,155_015

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 96 del 14 aprile 2009. (Estratto). Comune di Cavasso Nuovo (PN). Approvazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006, del progetto di una piazzola ecologica sita in località Case sparse in Comune di Cavasso Nuovo (PN).

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";

VISTA la richiesta del Comune di Cavasso Nuovo protocollo n. 5978 del 03.11.2005, (…omissis…), di approvazione di un progetto di una piazzola ecologica sita in località Case Sparse, (…omissis…)

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Cavasso Nuovo, nelle premesse descritto, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in Località Case Sparse, (...omissis...)

Dal punto 2 al punto 12

(omissis)

IL PRESIDENTE VICARIO:
dott. Alessandro Ciriani

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 109 del 17 aprile 2009. (Estratto). Comune di Porcia (PN). Approvazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006, del progetto di una piazzola ecologica sita in Comune di Porcia (PN), via del Platano - Depuratore.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTA la richiesta del Comune di Porcia protocollo n. 31833 del 28.11.2005, (…omissis…), di approvazione di un progetto di una piazzola ecologica sita in via del Platano - Depuratore, (…omissis…)

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Porcia, nelle premesse descritto, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via del Platano - Depuratore, (...omissis...)
Dal punto 2 al punto 12

(omissis)

IL PRESIDENTE VICARIO:
dott. Alessandro Ciriani

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 117 del 24 aprile 2009. (Estratto). Comune di Fontanafredda. Approvazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006, del progetto di una piazzola ecologica sita in Fontanafredda (PN), via G. Galilei.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTA la richiesta del Comune di Fontanafredda protocollo n. 24811 del 02.12.2005, (…omissis…), di approvazione di un progetto di una piazzola ecologica sita in via Galilei, (…omissis…)

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Fontanafredda, nelle premesse descritto, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via Galilei, (…omissis…)
Dal punto 2 al punto 12

(omissis)

IL PRESIDENTE VICARIO:
dott. Alessandro Ciriani

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 118 del 24 aprile 2009. (Estratto). Comune di Sesto al Reghena. Approvazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, del progetto di una piazzola ecologica sita in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Casette - località Bagnarola.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTA la richiesta del Comune di Sesto al Reghena protocollo n. 16720 del 15.11.2005, (. . .omissis. . .), di approvazione di un progetto di una piazzola ecologica sita in via Casette - località Bagnarola, (... omissis...)

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Sesto al Reghena, nelle premesse descritto, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via Casette - località Bagnarola, (...omissis...)
Dal punto 2 al punto 12

(omissis)

IL PRESIDENTE VICARIO:
dott. Alessandro Ciriani

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 128 del 4 maggio 2009. (Estratto). Comune di Sesto al Reghena. Approvazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006, del progetto di una piazzola ecologica sita in Comune di Sesto al Reghena, via degli Olmi.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTA la richiesta del Comune di Sesto al Reghena protocollo n. 16718 del 15.11.2005, (...omissis...), di approvazione di un progetto di una piazzola ecologica sita in via degli Olmi, (...omissis...)

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Sesto al Reghena, nelle premesse descritto, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via degli Olmi, (...omissis...)
Dal punto 2 al punto 12

(omissis)

IL PRESIDENTE VICARIO:
dott. Alessandro Ciriani

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 155 del 27 maggio

2009. Ditta Bortolus Ivano. Centro di raccolta veicoli fuori uso, sito in Comune di Pordenone. Approvazione del progetto di variante di adeguamento al DLgs. n. 209/2003. (Dichiarazione di immediata eseguibilità).

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"e s.m.i.;
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 e s.m.i. "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Decreto Legislativo 24.06.2003 n. 209 di attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;
PREMESSO che attualmente la Ditta BORTOLUS IVANO con sede legale e produttiva in via Vigonovo, 8, a Pordenone, è titolare di un centro di raccolta veicoli fuori uso, attualmente non in attività in attesa dell'adeguamento dello stesso;
RICHIAMATI quindi i provvedimenti autorizzativi relativi al suddetto impianto:

- Decreto del Presidente della Provincia n. 53 del 17.08.1992 di approvazione del progetto ed autorizzazione all'adeguamento del centro;
- Decreto del Presidente della Provincia n. 150 del 02.11.1994 di approvazione di un progetto di variante;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 1998/1184 esecutiva il 01.10.1998 di autorizzazione all'esercizio del centro;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 2001/2279 esecutiva il 22.12.2000 di aumento del quantitativo annuo di rifiuti conferibili al centro;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 1516 del 07.08.2003 di Rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero di materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e loro parti;
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 87 del 13.04.2006 di approvazione del Piano di adeguamento del centro al D. Lgs. 319/03;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 271 del 08.02.2008 di sospensione dell'autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta dei veicoli fuori uso.

VISTA l'istanza del 26.09.2008 della Ditta BORTOLUS IVANO, pervenuta il 14.10.2008, assunta al protocollo n. 61625 del 14.10.2008 di richiesta di approvazione del progetto di variante di adeguamento al D. Lgs. 209/2003 del centro di che trattasi, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica descrittiva datata 26.09.2008;
- Relazione Tecnica sugli scarichi e calcolo idraulico data 02.10.2008;
- Relazione Geologico-geotecnica - dott. Mario Fogato;
- Computo metrico estimativo;
- tav. 1 Pianta stato di fatto e di progetto, rete di raccolta, governo, trattamento e smaltimento delle acque impianto di progetto - datata 12.03.2007;
- tav. 2 Fabbricati esistenti Piante, Prospetti e Sezioni;
- tav. 3 Pianta fabbricato di progetto;
- tav. 4 Prospetti e sezioni fabbricato di progetto;
- tav. 5 Rilievo del lotto e verifica delle sup. destinate a lavorazione e deposito.

EVIDENZIATO che il progetto sostanzialmente prevede:

- La costruzione di un capannone rettangolare (18,90m x 42,90m), dalla superficie di 810 mq, da utilizzare per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, stoccaggio rifiuti e magazzino parti recuperate. L'attuale tettoia adibita alla messa in sicurezza e smontaggio verrà utilizzata come deposito di parti recuperate per la commercializzazione.
- L'asfaltatura dei piazzali e dell'intera viabilità del centro;
- La realizzazione della rete di raccolta delle acque meteoriche e dei piazzali, con impianti di chiarificazione e disoleazione e predisposizione del collegamento alla eventuale fognatura comunale;

EVIDENZIATO che la Ditta BORTOLUS IVANO precedentemente aveva chiesto al Servizio valutazione impatto ambientale della Regione se il predetto progetto dovesse essere sottoposto alla procedura di VIA;
VISTA la risposta del Servizio valutazione impatto ambientale della Regione, protocollo n. 27008/VIA-V del 24.09.2008 che ritiene che il progetto non sia da assoggettare ad alcuna procedura in materia di VIA

e che le condizioni, in esso previste, che producano una riduzione delle condizioni di inquinamento siano verificate ed accertate preventivamente alla realizzazione dall'A.R.P.A.;
VISTA quindi la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 62489 del 20.10.2008, con la quale è stato trasmesso il progetto all'A.R.P.A. di Pordenone e, per conoscenza all'A. R.P.A. di Palmanova, per eventuali osservazioni ed per gli adempimenti di cui sopra;
DATO ATTO che quanto richiesto costituisce variante sostanziale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 30/87 e viene sottoposta alla procedura di cui al D.P.G.R. 01/98;
RICHIAMATA quindi la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 62482 del 20.10.2008 di comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/98, e di richiesta pareri al Comune di Pordenone ed all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
VISTA la nota del Servizio disciplina rifiuti della Regione protocollo n. ALP.8-34318-PN/ESR/1858 del 02.12.2008 con la quale chiede la presentazione di alcune integrazioni al progetto;
VISTA la nota del Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA, protocollo 6702/SA/PA-26 del 30.12.2008, con la quale si comunica che non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione di quanto richiesto, evidenziando una serie di punti;
VISTA la nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", protocollo 81180/ISP del 09.12.2008, con la quale ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 1785 del 02.12.2008 con cui è stato espresso parere favorevole;
VISTA la nota del Comune di Pordenone del 10.12.2008, pervenuta il 11.12.2008, assunta al protocollo n. 75634 del 12.12.2008, con la quale ha trasmesso la deliberazione della Giunta Comunale n. 307 del 09.12.2008, con cui è stato espresso il parere favorevole, con prescrizioni;
RILEVATO quindi che nel corso del procedimento, anche in relazione alle osservazioni dell'ARPA e del Comune di Pordenone, e alla richiesta del Servizio disciplina rifiuti della Regione, con nota protocollo 78617 del 31.12.2008 sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali che la Ditta ha trasmesso con nota del 27.01.2009, pervenuta il 13.02.2009 ed assunta al protocollo n. 12017 del 16.02.2009, costituiti da:
- Relazione tecnica - datata 20.01.2009;
- Tav. n. 1-3-4-6;

EVIDENZIATO che le suddette integrazioni sono state trasmesse a tutti gli uffici ed Enti coinvolti nel procedimento con nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia, protocollo n. 15937 del 27.02.2009;
VISTA la nota del Comune di Pordenone prot. n. 18609/P del 20.03.2009, pervenuta in data 23.03.2009 ed assunta la protocollo n. 21232 del 24.03.2009, con la quale esprime parere favorevole alle suddette integrazioni;
VISTA l'ulteriore richiesta di chiarimenti del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia con nota protocollo 24862 del 07.04.2009 in ordine alla rete di raccolta delle acque, che la Ditta ha trasmesso con nota del 17.04.2009, pervenuta il 17.04.2009 ed assunta al protocollo n. 27669 del 22.04.2009, costituiti da:
- Relazione tecnica sugli scarichi e dimensionamento pozzi perdenti - datata 15.04.2009;
- tav. 1 Costruzione di un capannone ed adeguamento impianti - datata 10.04.2009;

DATO ATTO che la Conferenza Tecnica Provinciale ha esaminato il Progetto di variante e le integrazioni sopradescritte in data 21.04.2009 e sulla scorta dell'esame e visti i pareri dell'ASS. n. 6 e del Comune di Pordenone, nonché le osservazioni dell'ARPA, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
a. presso il Centro potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti avente codice CER 16 01 04* veicoli fuori uso e 16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose.
b. per l'identificazione dei vari settori, gli stessi dovranno essere opportunamente perimetrati al suolo con strisce segnaletiche. Analogamente dovranno essere identificati i percorsi all'interno del centro per assicurare una agevole movimentazione;
c. nei serbatoi fissi o mobili deve essere riservato un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
d. i bacini di contenimento dei serbatoi dei rifiuti liquidi devono avere un volume pari ad almeno 1/3 dei serbatoi presenti, e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità;
e. devono essere rispettate, per i rifiuti pericolosi, le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
f. deve essere effettuata la rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
g. qualora sia effettuata la rimozione di grandi componenti di plastica, gli stessi potranno essere stoccati in cassoni a tenuta, collocati in area idonea;
h. i componenti in vetro potranno essere stoccati in cassoni a tenuta, collocati in area idonea;
i. per lo stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e non ancora trattati è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza

dei lavoratori;
j. l'accatastamento delle carcasse sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza e trattate deve essere eseguito garantendo la stabilità del deposito e comunque non deve superare i 5 metri di altezza
k. dovranno essere previsti i presidi antincendio ottenendo l'autorizzazione presso gli Enti competenti. Prima della loro realizzazione dovrà esserne comunicata la configurazione alla Provincia;
l. dovrà essere eseguita periodicamente (annualmente) una verifica del buono stato di conservazione delle pavimentazioni cementate e/o asfaltate ed effettuate le manutenzioni in presenza di eventuali fessurazioni
m. dovrà essere presente nel Centro una adeguata dotazione di materiali per trattare le perdite oleose, corrosive e degli olii separati entro il disoleatore;
n. la Ditta dovrà adottare tutte le necessarie avvertenze per eseguire un'efficace lotta alla diffusione dell'ardes albopictus (zanzara tigre).
o. garantire la manutenzione nel tempo della barriera vegetale e non insellare il telo di schermatura dove si prevede la siepe
p. dovrà essere attentamente verificata l'assenza di contaminazioni del suolo interessato dalla realizzazione del nuovo fabbricato che comporterà l'esecuzione di escavazioni nell'area, e le analisi del terreno. dovranno essere trasmesse alla Provincia ed all'ARPA;
q. nell'ambito della domanda di autorizzazione allo scarico dovranno essere chiaramente indicati i pozzetti di campionamento ed dovranno essere integrati i dati sul dimensionamento dei perdenti che smaltiscono le acque provenienti dai piazzali.
r. le opere devono essere verificate ed accertate preventivamente alla realizzazione dall'Arpa.
s. le opere previste in progetto dovranno essere collaudate da un tecnico appositamente nominato ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 30/87;
t. l'autorizzazione, non sostituirà la concessione edilizia che dovrà essere richiesta al Comune di Pordenone.
EVIDENZIATO inoltre che con successivo provvedimento l'impianto sarà autorizzato alla gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06, e conterrà, tra l'altro, le prescrizioni di cui al precedente paragrafo riconducibili all'esercizio del Centro;
VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445, del 31.07.2003, attestante che la Società non rientra nelle previsioni di cui all'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575;
DATO ATTO ai sensi del D.P.G.R. 01/98, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province;
RITENUTO quindi di accogliere l'istanza presentata dalla Ditta BORTOLUS IVANO, di approvazione del progetto di variante di adeguamento di cui al D. Lgs. 209/2003 del centro di che trattasi, con le predette prescrizioni indicate dalla Conferenza Tecnica;
RITENUTO, infine di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile al fine di consentire alla predetta Società di iniziare i lavori di adeguamento del Centro e quindi di riprendere l'attività, come evidenziato dalla stessa con nota del 20.05.2009;
VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, per le motivazioni in premessa indicate, ai sensi degli artt. 15 del D.Lgs. n. 209/03 e 208 del D.Lgs. n. 152/06, il Progetto di variante di adeguamento nelle premesse descritto, presentato dalla Ditta BORTOLUS IVANO, con sede legale ed impianto in via Vigonovo n.8, in Comune di Pordenone, relativo al proprio centro di raccolta di veicoli fuori uso, castalmente censito al Foglio n. 5, mappali nn. 306, 405 e 406 del Comune censuario di Pordenone, per una superficie di 4.480 m2, costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica descrittiva - datata 26.09.2008;
- Relazione Tecnica sugli scarichi e calcolo idraulico - 02.10.2008;
- Relazione Geologico-geotecnica - dott. Mario Fogato;
- Computo metrico estimativo;
- tav. n. 1 Costruzione di un capannone ed adeguamento impianti - datata 12.03.2007;
- tav. n. 2 Fabbricati esistenti Piante, Prospetti e Sezioni;
- tav. n. 3 Pianta fabbricato di progetto;
- tav. n. 4 Prospetti e sezioni fabbricato di progetto;
- tav. n. 5 Rilievo del lotto e verifica delle sup. destinate a lavorazione e deposito
- 1^ integrazione del 27.01.2009:
- Relazione tecnica integrativa - datata 20.01.2009;
- tav. n. 1 Costruzione di un capannone ed adeguamento impianti - integrata;
- tav. n. 3 Pianta fabbricato di progetto integrata;
- tav. n. 4 Prospetti e sezioni fabbricato di progetto integrata;

- tav. n. 6 Viabilità interna e particolari costruttivi;
- 2ª integrazione del 17.04.2009:
- Relazione tecnica sugli scarichi e dimensionamento pozzi perdenti - datata 15.04.2009;
- tav. 1 Costruzione di un capannone ed adeguamento impianti - datata 10.04.2009;

2. Di autorizzare la Ditta BORTOLUS IVANO, all'esecuzione dei lavori previsti nel Progetto di variante di cui al precedente punto 1, con le seguenti prescrizioni:

- presso il Centro di raccolta veicoli fuori uso potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti avente codice CER 16 01 04* veicoli fuori uso e 16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose.
- per l'identificazione dei vari settori, gli stessi dovranno essere opportunamente perimetrati al suolo con strisce segnaletiche. Analogamente dovranno essere identificati i percorsi all'interno del centro per assicurare una agevole movimentazione;
- nei serbatoi fissi o mobili deve essere riservato un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
- i bacini di contenimento dei serbatoi dei rifiuti liquidi devono avere un volume pari ad almeno 1/3 dei serbatoi presenti, e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità;
- devono essere rispettate, per i rifiuti pericolosi, le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- deve essere effettuata la rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- qualora sia effettuata la rimozione di grandi componenti di plastica, gli stessi potranno essere stoccati in cassoni a tenuta, collocati in area idonea;
- i componenti in vetro potranno essere stoccati in cassoni a tenuta, collocati in area idonea;
- per lo stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e non ancora trattati è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- l'accatastamento delle carcasse sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza e trattate deve essere eseguito garantendo la stabilità del deposito e comunque non deve superare i 5 metri di altezza
- dovranno essere previsti i presidi antincendio ottenendo l'autorizzazione presso gli Enti competenti. Prima della loro realizzazione dovrà esserne comunicata la configurazione alla Provincia;
- dovrà essere eseguita periodicamente (annualmente) una verifica del buono stato di conservazione delle pavimentazioni cementate e/o asfaltate ed effettuate le manutenzioni in presenza di eventuali fessurazioni
- dovrà essere presente nel Centro una adeguata dotazione di materiali per trattare le perdite oleose, corrosive e degli olii separati entro il disoleatore;
- la Ditta dovrà adottare tutte le necessarie avvertenze per eseguire un'efficace lotta alla diffusione dell'ardes albopictus (zanzara tigre).
- garantire la manutenzione nel tempo della barriera vegetale e non insellare il telo di schermatura dove si prevede la siepe
- dovrà essere attentamente verificata l'assenza di contaminazioni del suolo interessato dalla realizzazione del nuovo fabbricato che comporterà l'esecuzione di escavazioni nell'area, e le analisi del terreno. dovranno essere trasmesse alla Provincia ed all'ARPA;
- nell'ambito della domanda di autorizzazione allo scarico dovranno essere chiaramente indicati i pozzetti di campionamento ed dovranno essere integrati i dati sul dimensionamento dei perdenti che smaltiscono le acque provenienti dai piazzali.
- le opere devono essere verificate ed accertate preventivamente alla realizzazione dall'Arpa.
- le opere previste in progetto dovranno essere collaudate da un tecnico appositamente nominato ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 30/87;
- l'autorizzazione, non sostituirà la concessione edilizia che dovrà essere richiesta al Comune di Pordenone.

3. Di stabilire che le date di inizio e ultimazione dei lavori di cui al progetto di variante di adeguamento del centro dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" Settore di Prevenzione e all'ARPA FVG Dipartimento provinciale di Pordenone.
La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi.
I lavori dovranno iniziare entro 12 mesi ed essere ultimati entro 36 dalla data di esecutività del presente provvedimento.
4. Di dare atto che la Ditta BORTOLUS IVANO deve provvedere alla nomina del collaudatore munito dei requisiti di cui all'art. 54 della L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo del centro, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987 e s.m.i.
5. Il collaudo in corso d'opera, riguarderà la compiuta realizzazione del progetto in argomento, la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto

come sopra approvato.
Di stabilire che il collaudo sarà eseguito a norma dell'art. 16 della L.R. 30/87.
Il collaudatore non deve essere collegati professionalmente nè economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e all'impresa costruttrice.
Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.
Originale o copia conforme all'originale dei certificati di collaudo dovranno essere trasmessi a questa Provincia, a cura della Ditta Bortolussi Ivano.
6. Di dare atto che con successivo provvedimento, il centro sarà autorizzato alla gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e del D.P.G.R. 01/98, che prevederà, tra l'altro, le prescrizioni gestionali di cui al precedente punto 3.
7. Di dare atto che presso il centro di raccolta veicoli fuori uso della Ditta BORTOLUS IVANO, potranno essere svolte le operazioni di recupero R4 dell'allegato C del D.Lgs. n. 152/06 dei rifiuti speciali pericolosi aventi codice CER 16 01 04* "veicoli fuori uso" e 16 01 06 "veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose", per un quantitativo massimo annuo di 500 mezzi corrispondenti a circa 530 tonnellate.
8. L'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni, nel caso in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente e qualora la Regione adotterà, in base ai rinvii di cui al D. Lgs. 209/03 anche per quanto concerne le garanzie finanziarie.
9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti, eventualmente necessari, di competenza di altri Enti ed Organi, che qualora occorrenti dovranno essere richiesti dal soggetto interessato all'Ente/Organo competente, in particolare non sostituisce la Concessione edilizia che dovrà essere richiesta al Comune di Pordenone.
10. Di stabilire che qualora si intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la Ditta BORTOLUS IVANO deve preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria.
11. Nell'eventualità della cessione dell'attività autorizzata la Ditta BORTOLUS IVANO dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione allegando la necessaria documentazione. La Ditta BORTOLUS IVANO sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione.
12. La Ditta BORTOLUS IVANO dovrà comunicare tempestivamente qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.
13. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporta l'applicazione delle sanzioni previste alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06.
14. Il presente provvedimento viene notificato alla Ditta BORTOLUS IVANO e trasmesso al Comune di Pordenone, all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 Friuli Occidentale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Pordenone, al Servizi Regionali Disciplina smaltimento rifiuti.
15. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, art. 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con Determinazione dirigenziale n. 153 del 21.01.2009.
16. Per quanto non espressamente riportato la Ditta BORTOLUS IVANO, dovrà comunque attenersi a tutte le disposizioni normative che disciplinano la materia, in particolare al D. Lgs. 209/2003.
17. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 della L.R. 11.12.2003, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni per le motivazioni in premessa indicate.
Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/90, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.
La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Ad unanimità di voti espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 11.12.2003, n, 21 e successive modifiche.

IL PRESIDENTE VICARIO:
dott. Alessandro Ciriani

09_27_3_AVV_PROV UDINE DECR 6 ACQUISIZIONE SANANTE_010

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di acquisizione sanante n. 6 del 26.05.2009. Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico, art. 43 del DPR 327 del 08.06.2001. LR 63/1977, SSPP della Carnia, realizzazione opere paramassi, nello specifico la SP 125 del "Sasso Tagliato" in Comune di Tolmezzo.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTI gli artt. 43 e 57 del D.P.R. n.327/2001 s.m.i.;

DECRETA

Art. 1

di acquisire al patrimonio indisponibile della Amministrazione Provinciale di Udine, con sede in piazza Patriarcato 3 - p.iva. 00400130308; i terreni individuati al N.C.T. in Comune di Tolmezzo al foglio 68 particelle nn. 404 401 e 399, interessate dai lavori di cui all'oggetto e che a seguito degli stessi sono stati irreversibilmente trasformati in bene provinciale;

Art. 2

che la somma complessiva da riconoscere agli utenti è pari a € 2.270,62;

Art. 3

che le ditte ad avere diritto, alla liquidazione dell'indennità spettante, a seguito dell'utilizzazione dei propri beni per interesse pubblico da parte della Provincia di Udine sono le seguenti:
Cacitti Daniela comproprietaria 1/2 del mappale 404, cf.CCTDNL57R52L195W, importo € 379,75;
Cacitti Enrico comproprietario 1/2 del mappale 404, cf.CCTNRC58P26L195O, importo € 379,75;
Molfetta Manuela unica proprietaria 1/1 del mappale 401, cf.MLFMNL61S67L018M, importo € 716,00;
Cacitti Gian Luigi comproprietario 1/2 del mappale 399, cf.CCTGLGF44L19L195F, importo € 397,56;
Cacitti Mario comproprietario 1/2 del mappale 399, cf.CCTMRA49R21L195Y, importo € 397,56;

Art. 4

omissis;

Art. 5

omissis;

IL DIRIGENTE VIABILITÀ:
ing. Daniele Fabbro

09_27_3_AVV_PROV UDINE DECR 71,72,73,74,75_017

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Decreto di esproprio n. 71 del 18.06.2009. Lavori di riqualificazione della SP 36 di Bordano.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, -omissis-, a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA

00400130308), gli immobili, siti in Comune di Bordano, occorrenti alla realizzazione lavori di riqualificazione della s.p. 36 di Bordano ed identificati come di seguito:

1) Ditta proprietaria
BARAZUTTI Linda, nata a Cavazzo Carnico, il 08/03/1920, prop per 1/3, cf BRZLND20C48C389P;
CANDOLINI Lucio, nato a Cavazzo Carnico, il 22/07/1949, prop. per 1/3, cf CNDLCU49L22C389Y;
CANDOLINI Nevio, nato a Bordano, il 23/08/1951, prop. per 1/3, cf CNDNVE51M23A983Z.
Fgl 7 Map.le 1225 Sup. mq 50 Natura bosco Indennità € 45,00

2) Ditta proprietaria
BARAZUTTI Linda, nata a Cavazzo Carnico, il 08/03/1920, prop per 1/3, cf BRZLND20C48C389P;
CANDOLINI Lucio, nato a Cavazzo Carnico, il 22/07/1949, prop. per 1/3, cf CNDLCU49L22C389Y;
CANDOLINI Nevio, nato a Bordano, il 23/08/1951, prop. per 1/3, cf CNDNVE51M23A983Z.
Fgl 7 Map.le 1226 Sup. mq 35 Natura bosco Indennità € 31,50

3) Ditta proprietaria
PICCO Caterina nata a Bordano il 14/10/1909, cf PCC CRN 09R54A 983X
Fgl 7 Map.le 1228 Sup. mq 150 Natura bosco Indennità € 90,00

4) Ditta proprietaria
ROSSI Caterino nato a Bordano il 20/03/1950 prop. 2/9, cf RSS CRN 50C20 A983O;
ROSSI Dany nato in Francia il 16/10/1965 prop. 2/9, cf RSS DNY 65R16Z 110A;
ROSSI Girolamo nato a Bordano il 11/10/1926 prop. 3/9, cf RSS GLM 26R11A 983M;
ROSSI Leonardina nata a Gemona il 23/01/1949 prop. 2/9, cf RSS LRD 49A63D 962X
Fgl 7 Map.le 1230 Sup. mq 23 Natura prato Indennità € 19,55

5) Ditta proprietaria
PICCO Alida nata a Bordano il 08/01/1952 prop. 3/24, cf PCC LDA 52A48A 983Z;
PICCO Pietro nato a Bordano il 02/11/1940 prop. 3/24, cf PCC PTR 40S02A 983O;
ROSSI Bruno Mario nato a Bordano il 19/07/1934 prop. 3/12, cf RSS BNM 34L19A 983T;
ROSSI Aurelia nata a Bordano il 09/01/1948 prop. 1/12, cf RSS RLA 48A49A 983I;
ROSSI Pasqua Avelina nata a Bordano il 12/04/1914 prop. 3/12, cf RSS PQV 14D52A 983H;
ROSSI Miriam nata a Bordano il 19/03/1949 prop. 1/12, cf RSS MRM 49C59A 983Z;
ROSSI Guido nato a Bordano il 03/08/1950 prop. 1/12, cf RSS GDU 50M43A 983T
Fgl 7 Map.le 1236 Sup. mq 122 Natura bosco Indennità € 91,50

6) Ditta proprietaria
ROSSI Antonio fu Pietro; ROSSI Giorgio fu Pietro;
ROSSI Leonardo fu Pietro; ROSSI Luigi fu Pietro;
ROSSI Maddalena fu Pietro;
ROSSI Maria fu Pietro; ROSSI Orsola fu Pietro;
ROSSI Pietro fu Pietro
Fgl 7 Map.le 1238 Sup. mq 26 Natura prato Indennità € 22,10

7) Ditta proprietaria
ROSSI Antonia nata a Bordano il 24/09/1916 prop. 1/2, cf RSS NTN 16P64A 983I;
ROSSI Sisto nato a Bordano il 22/07/1914 prop. 1/2, cf RSSSST14L22A983I
Fgl 8 Map.le 2112 Sup. mq 77 Natura prato Indennità € 65,45

8) Ditta proprietaria
ROSSI Maria ved. STEFANUTTI nata a Bordano il 03/02/1920 usuf. 1/3;
STEFANUTTI Velia nata a Bordano il 24/08/1940 prop, cf STF VLE 40M64A 983V
Fgl 8 Map.le 2116 Sup. mq 15 Natura bosco Indennità € 13,50

9) Ditta proprietaria
GIACOMAZZO Danila nata in Canada il 04/09/1957 prop. 1/24, cf GCM DNL 57P44Z 401J;
GIACOMAZZO Giulio nato in Canada il 22/10/1963 prop. 1/24;
PIAZZA Claudia nata in Svizzera il 01/12/1964 prop. 4/24, cf PZZ CLD 64T41Z 133C;
PIAZZA Maria nata a Bordano il 09/07/1927 prop. 4/24, cf PZZ MRA 27L49A 983S;
PIAZZA Miranda nata a Bordano il 11/09/1933 prop. 6/24, cf PZZ MND 33P51A 983K;
PIAZZA Quinto nato in Svizzera il 04/08/1959 prop. 4/24, cf PZZ QNT 59M04Z 133I;
ROSSI Giacoma nata in Canada il 17/10/1886 usuf. parz., cf RSS GCM 86R57Z 401U;
SARRO Leonardo nato in Svizzera il 08/12/1964 prop. 4/24, cf SRR LRD 64T08Z 133Q
Fgl 8 Map.le 2120 Sup. mq 46 Natura prato Indennità € 39,10

10) Ditta proprietaria PICCO Igino nato a Gemona il 14/04/1950 prop. 1/4, cf PCC GNI 50D14D 962F;
PICCO Giuseppe nato a Bordano il 03/08/1954 prop. 1/4, cf PCC GPP 54M03A 983I;
PICCO Antonio nato a Bordano il 30/10/1920 prop. 2/4, cf PCC NTN 20R30A 983Z
Fgl 8 Map.le 2124 Sup. mq 62 Natura prato Indennità € 79,05

11) Ditta proprietaria PICCO Antonio nato a Bordano il 30/10/1920, cf PCC NTN 20R30A 983Z
Fgl 11 Map.le 447 Sup. mq 25 Natura bosco Indennità € 22,50

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 72 del 18.06.2009. Lavori di riqualificazione della SP 36 di Bordano.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, -omissis-, a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili, siti in Comune di Bordano, occorrenti alla realizzazione lavori di riqualificazione della s.p. 36 di Bordano ed identificati come di seguito:

1) Ditta proprietaria
ROSSI Callisto nato a Bordano il 03/10/1914 prop. 2/6, cf RSS CLS 14R03A 983N;
ROSSI Gianfranco nato a Bordano il 01/08/1955 prop. 1/6, cf RSS GFR 55M01A 983Q;
ROSSI Gianfranco nato a Bordano il 01/08/1955 prop. 1/2 bene pers., cf RSS GFR 55M01A 983Q
Fgl 8 Map.le 2118 Sup. mq 24 Natura prato Indennità € 25,50

2) Ditta proprietaria
FAVOTTO Silvio nato a Lestizza il 02/10/1946 comp., cf FVT SLV 46R02E 553S;
FAVOTTO Mario Dino nato a Lestizza il 31/03/1949 comp., cf FVT MDN 49C31E 553F;
FAVOTTO Alda nata a Lestizza il 25/11/1954 comp., cf FVT LDA 54S65E 553N;
FAVOTTO Esther nata a Lestizza il 27/05/1964 comp., cf FVT SHR 64E67E 553Y;
ROSSI Adelchi fu Giovanni prop. 1/8;
ROSSI Giacoma fu Giovanni prop. 1/8; ROSSI Giovanni fu Giovanni prop. 1/8;
ROSSI Giulia fu Giovanni prop. 1/8; ROSSI Maria fu Giovanni prop. 1/8;
ROSSI Onorio fu Giovanni prop. 1/8
Fgl 8 Map.le 2.126 Sup. mq 16 Natura prato Indennità € 13,60

3) Ditta proprietaria PIAZZA Battista nato a Bordano il 27/05/1931 prop. 1/2, cf PZZ BTS 31E27A 983A;
PIAZZA Francesco nato a Bordano il 29/08/1929 prop. 1/2, cf PZZ FNC 29M29A 983N;
PIAZZA Alberto nato a Bordano il 09/09/1907 usuf.
Fgl 8 Map.le 2.128 Sup. mq 75 Natura bosco Indennità € 45,00

4) Ditta proprietaria
DEL BIANCO Bruno nato a Bordano il 07/09/1941 prop. 4/72, cf DLB BRN 41P07A 983C;
PICCO Desiderio nato a Bordano il 06/01/1948 prop. 3/72, cf PCC DDR 48A06A 983C;
PICCO Ilia Giuseppina nata a Bordano il 20/09/1953 prop. 3/72;
PICCO Miralba nata a Bordano il 18/03/1964 prop. 3/72, cf PCC MLB 64C58A 983H;
DEL BIANCO Giacomo nato a Bordano il 11/09/1911 prop. 12/72;
DEL BIANCO Girolamo nato a Bordano il 14/01/1947 prop. 83/1000, cf DLB GLM 47A14A 983Z;
DEL BIANCO Lina nata a Trasaghis il 29/11/1934 prop 4/72;
DEL BIANCO Mary nata a Gemona il 13/06/1949 prop. 83/1000, cf DLB MRY 49H53D 962O;
PICCO Almiro nato a Bordano il 15/08/1921 usuf. parz.;

PICCO Ivo nato a Bordano il 30/11/1957 prop. 3/72, cf PCC VIO 57S30A 983G;
ROSSI Callisto nato a Bordano il 03/10/1914 prop. 4/72;
ROSSI Adelino nato a Bordano il 08/05/1942 prop. 2/72, cf RSS DLN 42E08A 983D;
ROSSI Gianfranco nato a Bordano il 01/08/1955 prop. 2/72;
ROSSI Amerigo nato a Bordano il 02/09/1948 prop. 2/72, cf RSS MRG 48P02A 983V;
ROSSI Antonio nato a Bordano il 22/04/1941 prop. 2/72;
ROSSI Pasqua nata a Roma il 07/03/1943 prop. 12/72, cf RSS PSQ 43C47H 501J;
ROSSI Regina nata a Bordano il 05/08/1911 prop. 4/72 e usuf. parz., cf RSS RGN 11M45A 983Z
Fgl 8 Map.le 2.132 Sup. mq 15 Natura bosco Indennità € 9,00

5) Ditta proprietaria
COLOMBA Antonio nato a Bordano il 02/08/1914, cf CLM NTN 14M02A 983H
Fgl 8 Map.le 2.130 Sup. mq 180 Natura bosco Indennità € 162,00

6) Ditta proprietaria
ROSSI Teresa fu Giovanni usuf. parz;
STEFANUTTI Augusto fu Biagio prop. 264/1080;
STEFANUTTI Fenesia fu Biagio prop. 144/1080;
STEFANUTTI Ives nata a Bordano il 10/10/1954 prop. 55/1080, cf STF VSI54R50A 983W;
STEFANUTTI Noris nata a Bordano il 15/07/1946 prop. 55/1080, cf STF NRS 46L55A 983A;
STEFANUTTI Olvina nata a Bordano il 14/07/1941 prop. 132/1080, cf STF MLV 41L54A 983P;
COLOMBA Nives nata a Bordano il 21/01/1935 prop. 72/1080, cf CLM NVS 35A61A 983A;
COLOMBA Pierino Ugo nato a Gemona il 05/10/1941 prop. 72/1080, cf CLM PNG 41R05D 962L;
PICCO Caterina nata a Bordano il 10/01/1918 prop. 99/1080, cf PCC CRN 18A50A 983G;
STEFANUTTI Carla nata a Bordano il 18/11/1959 prop. 55/1080, cf STF CRL 59S58A 983E;
STEFANUTTI Davide nato a Bordano il 24/12/1936 prop. prop. 132/1080, cf SFT DVD 36T24A 983E
Fgl 11 Map.le 425 Sup. mq 8 Natura bosco Indennità € 4,80

7) Ditta proprietaria ROSSI Regina mar DEL BIANCO nata a Bordano il 05/08/1911
Fgl 11 Map.le 435 Sup. mq 21 Natura bosco Indennità € 12,60

8) Ditta proprietaria ROSSI Regina mar DEL BIANCO nata a Bordano il 05/08/1911
Fgl 11 Map.le 457 Sup. mq 29 Natura fabb rurale Indennità € 23,20

9) Ditta proprietaria DEL BIANCO Girolamo nato a Bordano il 14/01/1947, cf DLB GLM 47A14A 983Z
Fgl 11 Map.le 443 Sup. mq 65 Natura prato Indennità € 55,25

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 73 del 18.06.2009. Lavori di riqualificazione della SP 36 di Bordano.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, -omissis-, a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili, siti in Comune di Bordano, occorrenti alla realizzazione lavori di riqualificazione della s.p. 36 di Bordano ed identificati come di seguito:

1) Ditta proprietaria
ROSSI Gloria nata a Udine il 01/01/1975, cf RSS GLR 75A41L 483X
Fgl 7 Map.le 1.232 Sup. mq 95 Natura prato Indennità € 80,75

2) Ditta proprietaria DEL BIANCO Marcella nata a Bordano il 04/03/1917, cf DLB MCL 17C44A 983D
Fgl 8 Map.le 2.122 Sup. mq 52 Natura prato Indennità € 66,30

3) Ditta proprietaria
ROSSI Cristian nato a Udine il 05/09/1976 prop. 1/2, cf RSS CST 76P05L 483P;
ROSSI Gloria nata a Udine il 01/01/1975 prop. 1/2, cf RSS GLR7 5A41L 483X
Fgl 11 Map.le 427 Sup. mq 126 Natura bosco Indennità € 75,60

4) Ditta proprietaria
STEFANUTTI Pietro nato a Bordano il 06/01/1927
Fgl 11 Map.le 431 Sup. mq 176 Natura bosco 158,40

5) Ditta proprietaria
ROSSI Alma nata a Bordano il 13/09/1924 prop. 1/3, cf RSS LMA 24P53A 983X;
ROSSI Annibale nato a Bordano il 16/05/1946 prop. 1/3, cf RSS NBL 46E16A 983I;
ROSSI Nella nata in Francia il 20/11/1948 prop. 1/3, cf RSS NLL 48S60Z 110Z
Fgl 11 Map.le 433 Sup. mq 28 Natura bosco Indennità € 16,80

6) Ditta proprietaria
ROSSI Beppina nata a Bordano il 29/01/1944, cf RSS BPN 44A69A 983C
Fgl 11 Map.le 437 Sup. mq 13 Natura bosco Indennità € 7,80

7) Ditta proprietaria
CANDOLINI Isabella nata in Francia il 07/08/1968 prop 1/2, cf CND SLL 68M47Z 110R;
CANDOLINI Maryse nata in Francia il 15/03/1962 prop. ½
Fgl 11 Map.le 439 Sup. mq 45 Natura bosco Indennità € 27,00

8) Ditta proprietaria
ROSSI Eliseo nato a Bordano il 04/10/1950 prop. 2/9, cf RSS LSE 50R04A 983B;
ROSSI Nicolino nato a Gemona il 14/03/1948 prop. 2/9, cf RSS NLN 48C14D 962F;
ROSSI Ardemia nata a Bordano il 12/10/1927 prop. 3/9, cf RSS RDM 27R52A 983K;
ROSSI Pierluigi nato a Udine il 25/07/1964 prop. 2/9, cf RSS PLG 64L25L 483G
Fgl 11 Map.le 451 Sup. mq 47 Natura prato Indennità € 59,93

9) Ditta proprietaria
ROSSI Eliseo nato a Bordano il 04/10/1950 prop. 2/9, cf RSS LSE 50R04A 983B;
ROSSI Nicolino nato a Gemona il 14/03/1948 prop. 2/9, cf RSS NLN 48C14D 962F;
ROSSI Ardemia nata a Bordano il 12/10/1927 prop. 3/9, cf RSS RDM 27R52A 983K;
ROSSI Pierluigi nato a Udine il 25/07/1964 prop. 2/9, cf RSS PLG 64L25L 483G
Fgl 11 Map.le 452 Sup. mq 8 Natura area fab dm Indennità € 9,60

10) Ditta proprietaria
PICCO Alida nata a Bordano il 08/01/1952 prop. 1/2, cf PCC LDA 52A48A 983Z;
PICCO Pietro nato a Bordano il 02/11/1940 prop. 1/2, cf PCC PTR 40S02A 983O
Fgl 11 Map.le 455 Sup. mq 15 Natura fabb rurale Indennità € 18,00

11) Ditta proprietaria PICCO Alida nata a Bordano il 08/01/1952 prop. 1/2, cf PCC LDA 52A48A 983Z;
PICCO Pietro nato a Bordano il 02/11/1940 prop. 1/2, cf PCC PTR 40S02A 983O
Fgl 11 Map.le 15 Sup. mq 25 Natura fabb rurale Indennità € 30,00

12) Ditta proprietaria
ROSSI Maria nata a Bordano il 19/08/1897 usuf. parz.;
STEFANUTTI Maria nata a Gemona il 24/11/1934 prop., cf STF MRA 34S64D 962H
Fgl 11 Map.le 456 Sup. mq 17 prato 21,68

13) Ditta proprietaria
COLOMBA Nerina nata a Bordano il 16/08/1935 prop. 9/90, cf CMN NRN 35M56A 983Y;
PICCO Corrado nato a Bordano il 19/08/1935 prop. 18/90, cf PCC CRD 35M19A 983H;
PICCO Elda nata a Bordano il 03/01/1947 prop. 4/90, cf PCC LDE 47A43A 983S;
PICCO Eldino nato a Gemona il 29/07/1944 prop. 9/90, cf PCC LDN 44L29D 962M;
PICCO Emanuele nato a Udine il 26/11/1959 prop. 6/90, cf PCC MNL 59S26L 483J;
PICCO Eugenio nato a Udine il 28/03/1950 prop. 4/90, cf PCC GNE 50C28L 483K;
PICCO Giocondo nato a Bordano il 09/09/1924 prop. 6/90, cf PCC GND 24P49A 983I;
PICCO Leandro nato a Gemona il 09/07/1973 prop. 6/90, cf PCC LDR 73L09D 962V;

PICCO Maria nata a Bordano il 21/12/1926 prop. 9/90, PCC MRA 26T61A 983T;
PICCO Mariella nata a Bordano il 24/09/1953 prop. 4/90, cf PCC MLL 53P64A 983D;
PICCO Nicoletta nata a Udine il 24/09/1963 prop. 9/90, cf PCC NLT 63P64L 483N;
ROSSI Lucia Maria nata a Bordano il 05/12/1931 prop. 6/90, cf RSS LMR 31T45A 983D
Fgl 11 Map.le 458 Sup. mq 25 Natura fabb rurale Indennità € 35,63

14) Ditta proprietaria
COLOMBA Nerina nata a Bordano il 16/08/1935 prop. 9/90, cf CMN NRN 35M56A 983Y;
PICCO Corrado nato a Bordano il 19/08/1935 prop. 18/90, cf PCC CRD 35M19A 983H;
PICCO Elda nata a Bordano il 03/01/1947 prop. 4/90, cf PCC LDE 47A43A 983S;
PICCO Eldino nato a Gemona il 29/07/1944 prop. 9/90, cf PCC LDN 44L29D 962M;
PICCO Emanuele nato a Udine il 26/11/1959 prop. 6/90, cf PCC MNL 59S26L 483J;
PICCO Eugenio nato a Udine il 28/03/1950 prop. 4/90, cf PCC GNE 50C28L 483K; PICCO Giocondo nato a Bordano il 09/09/1924 prop. 6/90, cf PCC GND 24P49A 983I;
PICCO Leandro nato a Gemona il 09/07/1973 prop. 6/90, cf PCC LDR 73L09D 962V;
PICCO Maria nata a Bordano il 21/12/1926 prop. 9/90, PCC MRA 26T61A 983T;
PICCO Mariella nata a Bordano il 24/09/1953 prop. 4/90, cf PCC MLL 53P64A 983D;
PICCO Nicoletta nata a Udine il 24/09/1963 prop. 9/90, cf PCC NLT 63P64L 483N;
ROSSI Lucia Maria nata a Bordano il 05/12/1931 prop. 6/90, cf RSS LMR 31T45A 983D
Fgl 11 Map.le 441 Sup. mq 62 Natura bosco Indennità € 46,50

15) Ditta proprietaria
CONDOLINI Ester nata a Bordano il 19/05/1914 usuf. 4/6, cf CND STR 14E59A 983T;
ROSSI Marcello nato in Francia il 07/07/1939 prop., cf RSS MCL 39L07Z 110O
Fgl 11 Map.le 442 Sup. mq 47 Natura prato Indennità € 39,95

16) Ditta proprietaria
ROSSI Pasqua nata a Roma il 07/03/1943, cf RSS PSQ 43C47H 501J
Fgl 11 Map.le 445 Sup. mq 39 Natura bosco Indennità € 23,40

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 74 del 18.06.2009. Lavori di riqualificazione della SP 36 di Bordano.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, -omissis-, a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili, siti in Comune di Bordano, occorrenti alla realizzazione lavori di riqualificazione della s.p. 36 di Bordano ed identificati come di seguito:

1) Ditta proprietaria
ROSSI Giuseppe nato a Bordano il 07/10/1934, cf RSS GPP 34R07A 983E
Fgl 7 Map.le 1.234 Sup. mq 98 Natura prato Indennità € 83,30

2) Ditta proprietaria
PICCO Enore nato a Bordano il 02/10/1956, cf PCC NRE 56R02A 983Z
Fgl 8 Map.le 2.114 Sup. mq 8 Natura prato Indennità € 6,80

3) Ditta proprietaria
PICCO Simeone Pierino nato a Bordano il 22/03/1950, cf PCC SNP 50C22A 983U

Fgl 13 Map.le 1.075 Sup. mq 170 Natura bosco Indennità € 102,00

4) Ditta proprietaria
PICCO Ivanoe fu Leonardo prop. 36/108, cf PCC VNI 16H30A 983S;
PICCO Leonardo fu Leonardo prop. 36/108;
CESCHIA Maria nata a Gemona il 27/12/1922 prop. 11/108, cf CSC MRA 22T67D 962X;
PICCO Alfreda nata a Gemona il 17/01/1946 prop. 3/108, cf PCC LRD 46A57D 962B;
PICCO Alberto nato a Bordano il 10/09/1951 prop. 11/108, cf PCC LRT 51P10A 983Z;
PICCO Aurelio nato a Bordano il 30/03/1960 prop. 11/108, cf PCC RLA 60C30A 983N
Fgl 13 Map.le 1.521 Sup. mq 163 Natura bosco Indennità € 212,75

5) Ditta proprietaria
COLOMBA Giovanna nata a Bordano il 28/01/1927 prop. 1/6, cf CLM GNN 27A68A 983R;
PICCO Daniela nata in Svizzera il 27/12/1964 prop. 1/6, cf PCC DNL 64T67Z 133F;
PICCO Edoardo nato in Svizzera il 26/07/1957 prop. 1/6, cf PCC DRD 57L26Z 133W;
PICCO Maria Domenica nata a Bordano il 06/10/1924 prop. 3/6;
Fgl 13 Map.le 1.523 Sup. mq 73 Natura bosco Indennità € 55,70

6) Ditta proprietaria
COLOMBA Vanda nata a Bordano il 15/09/1942 prop. 1/4, cf CLM VND 42P55A 983Q;
PICCO Isabella fu SIMEONE ved COLOMBA usuf. Parz.;
COLOMBA Armanno nato a Bordano il 02/03/1944 prop. 1/4, cf CLM RNN 44C02A 983N;
COLOMBA Speranza nata a Bordano il 05/08/1941 prop. 1/4, cf CLM SRN 41M45A 983Y;
PICCO Giuseppina nata a Bordano il 16/08/1918 prop. 1/4, cf PCC GPP 18M56A 983M
Fgl 13 Map.le 1.525 Sup. mq 37 Natura bosco Indennità € 33,30

7) Ditta proprietaria
PICCO Emilia nata a Bordano il 30/12/1941 prop. 1/4, cf PCC MLE 41R70A 983O; PICCO Carolina nata a Bordano il 15/04/1938 prop. 1/4, cf PCC CLN 38D55A 983B; PICCO Francesco nato a Bordano il 08/11/1939 prop. 1/4, cf PCC FNC 39S08A 983Q; PICCO Olinda nata a Bordano il 13/09/1944 prop. 1/4, cf PCC LND 44P53A 983E
Fgl 13 Map.le 1.541 Sup. mq 86 Natura bosco Indennità € 77,40

8) Ditta proprietaria
PICCO Giuliana nata a Bordano il 04/09/1943 prop. 1/3, cf PCC GLN 43P44A 983T;
PICCO Massimo nato a Gemona il 09/03/1946 prop. 1/3, cf PCC MSM 46C09D 962S;
PICCO Adelio nato a Bordano il 27/09/1947 prop. 1/3, cf PCC DLA 47P27A 983N
Fgl 13 Map.le 1.539 Sup. mq 93 Natura bosco Indennità € 83,70

9) Ditta proprietaria
COLOMBA Aurora mar PICCO nata a Bordano il 04/06/1920, cf CLM RRA 20H44A 983O
Fgl 13 Map.le 1.537 Sup. mq 90 Natura bosco Indennità € 81,00

10) Ditta proprietaria
COLOMBA Alceo nato a Bordano il 11/04/1950 prop. 1/15, cf CLM LCA 50D11A 983D;
COLOMBA Bruno nato a Udine il 30/06/1959 prop. 14/135, cf CLM BRN 59H30L 483E;
COLOMBA Cristina nata a Udine il 10/12/1967 prop. 14/135, cf CLM CST 67T50L 483O;
COLOMBA Elena nata a Bordano il 20/10/1939 prop. 1/15, cf CLM LNE 39R60A 983G;
COLOMBA Elisabetta nata a Bordano il 18/10/1907 prop. 2/15, cf CLM LBT 07R58A 983K;
COLOMBA Lida nata a Bordano il 12/09/1926 prop. 2/15, cf CLM LDI 26P52A 983Q;
COLOMBA Maurizio nato a Udine il 09/05/1961 prop. 14/135, cf CLM MRZ 61E09L 483E;
DEL BIANCO Franco nato a Cavazzo Carnico il 08/11/1948 prop. 1/15, cf DLB FNC 48S08C 389B;
DEL BIANCO Marisa nata a Cavazzo Carnico il 23/10/1946 prop. 1/15, cf DLB MRS 46R63C 389A;
DURATTI Vittorina nata a Enemonzo il 10/10/1931 prop. 21/135, cf DRT VTR 31R50D 408N
Fgl 13 Map.le 1.535 Sup. mq 136 Natura bosco Indennità € 122,40

11) Ditta proprietaria COLOMBA
Giovanna nata a Bordano il 28/01/1927 prop. 1/6, cf CLM GNN 27A68A 983R;
PICCO Daniela nata in Svizzera il 27/12/1964 prop. 1/6, cf PCC DNL 64T67Z 133F;
PICCO Edoardo nato in Svizzera il 26/07/1957 prop. 1/6, cf PCC DRD 57L26Z 133W;
PICCO Maria Domenica nata a Bordano il 06/10/1924 prop. 3/6;
Fgl. 13 Map.le 1.527 Sup. mq 13 Natura bosco Indennità € 11,70

12) Ditta proprietaria
COLOMBA Irma nata a Bordano il 31/10/1925, cf CLM RMI 25R71A 983I
Fgl 13 Map.le 1.533 Sup. mq 52 Natura bosco Indennità € 46,80

13) Ditta proprietaria
COLOMBA Giovanna nata a Bordano il 28/01/1927, cf CLM GNN 27A68A 983R
Fgl 13 Map.le 1.531 Sup. mq 57 Natura bosco Indennità € 51,30

14) Ditta proprietaria
COLOMBA Vanda nata a Bordano il 15/09/1942 prop. 1/4, cf CLM VND 42P55A 983Q;
PICCO Isabella fu SIMEONE ved COLOMBA usuf. Parz.;
COLOMBA Armanno nato a Bordano il 02/03/1944 prop. 1/4, cf CLM RNN 44C02A 983N;
COLOMBA Speranza nata a Bordano il 05/08/1941 prop. 1/4, cf CLM SRN 41M45A 983Y;
PICCO Giuseppina nata a Bordano il 16/08/1918 prop. 1/4, cf PCC GPP 18M56A 983M
Fgl 13 Map.le 1.529 Sup. mq 92 Natura bosco Indennità € 82,80

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 75 del 18.06.2009. Lavori di riqualificazione della SP 36 di Bordano.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, -omissis-, a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili, siti in Comune di Bordano, occorrenti alla realizzazione lavori di riqualificazione della s.p. 36 di Bordano ed identificati come di seguito:

1) Ditta proprietaria
ROSSI Annedi nato a Bordano il 25/01/1925, cf RSSNND25A25A983G
Fgl 11 Map.le 429 Sup. mq 140 Natura bosco Indennità € 126,00

2) Ditta proprietaria
CANDOLINI Giulia nata a Bordano il 30/11/1918
Fgl 11 Map.le 453 Sup. mq 4 Natura fabb rurale Indennità € 4,80

3) Ditta proprietaria
CANDOLINI Giulia nata a Bordano il 30/11/1918
Fgl 11 Map.le 454 Sup. mq 10 Natura fabb rurale Indennità € 12,00

4) Ditta proprietaria
SILVERIO Margherita nata in Francia il 14/02/1927, cf SLV MGH 27B54Z 110Q
Fgl 11 Map.le 449 Sup. mq 63 Natura ciliegio Indennità € 245,70

5) Ditta proprietaria
PICCO Elena nata a Bordano il 13/09/1913
Fgl 13 Map.le 1.519 Sup. mq 61 Natura bosco Indennità € 54,90

6) Ditta proprietaria
COLOMBA Lucia fu Beniamino compr.;
ROSSI Avvelino nato a Bordano il 21/11/1926 compr.;
ROSSI Giovanni nato a Bordano il 16/09/1929 compr.;
ROSSI Ines Anna nata a Gemona il 31/07/1935 compr.;

ROSSI Mario Vittorio nato a Gemona il 31/07/1935 compr.;
PICCO Caterina nata a Bordano il 30/08/1898 usuf. parz.;
ROSSI Giovanni fu Giovanni compr.;
ROSSI Elda nata a Bordano ilo 04/11/1931 compr.;
ROSSI Maria nata a Bordano il 30/12/1920 compr.;
ROSSI Modesto nato a Bordano il 19/05/1925 compr.
Fgl 13 Map.le 1.545 Sup. mq 194 Natura bosco Indennità € 174,60

7) Ditta proprietaria
COLOMBA Lucia fu Beniamino compr.;
ROSSI Avvelino nato a Bordano il 21/11/1926 compr.;
ROSSI Giovanni nato a Bordano il 16/09/1929 compr.;
ROSSI Ines Anna nata a Gemona il 31/07/1935 compr.;
ROSSI Mario Vittorio nato a Gemona il 31/07/1935 compr.;
PICCO Caterina nata a Bordano il 30/08/1898 usuf. parz.;
ROSSI Giovanni fu Giovanni compr.; ROSSI Elda nata a Bordano ilo 04/11/1931 compr.;
ROSSI Maria nata a Bordano il 30/12/1920 compr.;
ROSSI Modesto nato a Bordano il 19/05/1925 compr.
Fgl 13 Map.le 1.549 Sup. mq 20 Natura bosco Indennità € 18,00

8) Ditta proprietaria
DOMINI Elodia Felicita nata a Gemona il 10/07/1950 prop. 4/6, cf DMN LDE 50L50D 962P;
ROSSI Christian nato a Gemona il 01/12/1971 prop. 1/6, cf RSS CRS7 1T01D 962D;
ROSSI Luca nato a Gemona il 08/10/1970 prop. 1/6, cf RSSLCU70R08D962X
Fgl 13 Map.le 1.551 Sup. mq 13 Natura bosco Indennità € 11,70

9) Ditta proprietaria
COLOMBA Ada nata a Bordano il 27/02/1924 prop. 6/36, cf CLM DAA 24B67A 983C;
COLOMBA Alfeo nato a Bordano il 09/09/1912 prop. 6/36, cf CLM LFA 12P09A 983Q;
COLOMBA Costantina nata a Bordano il 09/10/1922 prop. 6/36, cf CLM CTN 22R49A 983J;
COLOMBA Edoarda nata a Bordano il 06/04/1918 prop. 6/36, cf CLM DRD 18D46A 983O;
COLOMBA Querina nata a Bordano il 27/06/1915 prop. 6/36;
PICCO Caterina nata a Bordano il 03/10/1888 usuf. parz., cf PCC CRN 88R43A 983L;
PICCO Cecilia nata a Bordano il 21/10/1936 prop. 2/36, cf PCC CCL 36R61A 983N;
PICCO Danila nata a Gemona il 08/12/1962 prop. 1/36, cf PCC DNL 62T48D 962D;
PICCO Debora nata a Gemona il 22/05/1975prop. 1/36, cf PCC DBR 75E62D 962D;
PICCO Gigliola nata a Gemona il 07/06/1969 prop. 1/36, cf PCC GLL 69H47D 962Y;
PICCO Renzo Emilio nato a Gemona il 25/07/1985 prop. 1/36, cf PCC RZM 85L25D 962K
Fgl 13 Map.le 1.547 Sup. mq 37 Natura bosco Indennità € 27,80

10) Ditta proprietaria
COLOMBA Ada nata a Bordano il 27/02/1924 prop. 6/36, cf CLM DAA 24B67A 983C;
COLOMBA Alfeo nato a Bordano il 09/09/1912 prop. 6/36, cf CLM LFA 12P09A 983Q;
COLOMBA Costantina nata a Bordano il 09/10/1922 prop. 6/36, cf CLM CTN 22R49A 983J;
COLOMBA Edoarda nata a Bordano il 06/04/1918 prop. 6/36, cf CLM DRD 18D46A 983O;
COLOMBA Querina nata a Bordano il 27/06/1915 prop. 6/36;
PICCO Caterina nata a Bordano il 03/10/1888 usuf. parz., cf PCC CRN 88R43A 983L;
PICCO Cecilia nata a Bordano il 21/10/1936 prop. 2/36, cf PCC CCL 36R61A 983N;
PICCO Danila nata a Gemona il 08/12/1962 prop. 1/36, cf PCC DNL 62T48D 962D;
PICCO Debora nata a Gemona il 22/05/1975prop. 1/36, cf PCC DBR 75E62D 962D;
PICCO Gigliola nata a Gemona il 07/06/1969 prop. 1/36, cf PCC GLL 69H47D 962Y;
PICCO Renzo Emilio nato a Gemona il 25/07/1985 prop. 1/36, cf PCC RZM 85L25D 962K
Fgl 13 Map.le 1.543 Sup. mq 178 Natura bosco Indennità € 133,50

11) Ditta proprietaria
DOMINI Elodia Felicita nata a Gemona il 10/07/1950 prop. 4/6, cf DMN LDE 50L50D 962P;
ROSSI Christian nato a Gemona il 01/12/1971 prop. 1/6, cf RSS CRS7 1T01D 962D;
ROSSI Luca nato a Gemona il 08/10/1970 prop. 1/6, cf RSSLCU70R08D962X
Fgl 13 Map.le 139 Sup. mq 69 Natura bosco Indennità € 62,10

12) Ditta proprietaria
BRESSAN Caterina fu Antoniousuf. Parz.;

DOMINI Elodia Felicita nata a Gemona il 10/07/1950 prop. 4/6, cf DMN LDE 50L50D 962P;
ROSSI Christian nato a Gemona il 01/12/1971 prop. 1/6, cf RSS CRS7 1T01D 962D;
ROSSI Luca nato a Gemona il 08/10/1970 prop. 1/6, cf RSSLCU70R08D962X
Fgl 13 Map.le 140 Sup. mq 75 Natura bosco Indennità € 67,50

13) Ditta proprietaria MARCOR Delfina nata a Pontebba il 27/11/1936 prop. 1/9, cf MCR DFN 36S67G 831D; PICCO Cecilia nata a Bordano il 21/10/1936 prop. 3/9, cf PCC CCL 36R61A 983N; PICCO Debora nata a Gemona il 22/05/1975 prop. 1/9, cf PCC DBR 75E62D 962D; PICCO Danila nata a Gemona il 08/12/1962 prop. 1/9, cf PCC DNL 62T48D 962D; PICCO Gigliola nata a Gemona il 07/06/1969 prop. 1/9, cf PCC GLL 69H47D 962Y; PICCO Renzo Emilio nato a Gemona il 25/07/1985 prop. 1/9, cf PCC RZM 85L25D 962K; RIDOLFO Doloris Maria nata a Trasaghis il 23/09/1949 prop. 1/9, cf RDL DRS 49P63 L335I
Fgl 13 Map.le 141 Sup. mq 8 Natura bosco Indennità € 7,20

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

09_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 08-357_001

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 22 dicembre 2008 n. 357. DLgs. 152/06 - art. 208. Ditta "Idealservice Soc. Coop." - Autorizzazione alla ristrutturazione dell'impianto di recupero rifiuti di via Volta a San Giorgio di Nogaro.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1. di approvare il progetto presentato dalla ditta Idealservice Soc. Coop. con sede legale in Via Basaldella, 90 a Pasian di Prato (UD) relativo alla ristrutturazione dell'impianto di trattamento rifiuti di Via Volta a San Giorgio di Nogaro;
2. di autorizzare Idealservice Soc. Coop. alla realizzazione e alla gestione dell'impianto, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati e con le seguenti prescrizioni contenute nel parere della Conferenza Tecnica:
a) la realizzazione dell'impianto è subordinata allo svincolo dell'area da parte del Ministero dell'Ambiente;
b) prima di avviare l'impianto sarà necessaria l'autorizzazione allo scarico del gestore della rete fognaria, il parere di conformità dei VVFF prima dell'inizio lavori, CPI prima dell'agibilità;
c) relativamente a eventuali problemi di ordine igienico sanitario e/o di odori, si prescrive un periodo di esercizio provvisorio di 8 mesi al termine del quale, sulla base degli esiti del collaudo funzionale, la provincia potrà stabilire specifiche prescrizioni operative o modifiche impiantistiche, convocando nuovamente la conferenza tecnica se le modifiche ritenute necessarie costituissero variante sostanziale al progetto ai sensi del comma 3-bis dell'art. 11 della LR 30/87;
d) durante il periodo di esercizio provvisorio dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni che preveda la verifica dei seguenti parametri in ingresso ed uscita da entrambi i biofiltri:
- sezione, velocità e portata,
- composti organici volatili (espressi come Carbonio Totale),
- Composti azotati (ammoniaca, ammine aromatiche e alifatiche) espressi come NH_3,
- Composti solforati (mercaptani e solfuri),
- Composti organici clorurati;

e) per la verifica dei parametri in uscita dai biofiltri la reticolazione deve prevedere l'individuazione di un numero di subaree di misura non inferiore a 4. Le misurazioni devono essere effettuate in ciascuna delle subaree così individuate. Le strategie di campionamento ed in particolare l'identificazione del numero minimo di campionamenti ed i criteri di valutazione devono essere conformi a quanto disposto dal Manuale Unichim 158/88;

f) si prescrive la predisposizione di un sistema per il convogliamento e lo scarico in fognatura di eventuali reflui che si possono generare nei siti di stoccaggio dei rifiuti con componente organica putrescibile;
g) si prescrive che la zona di selezione manuale con presenza protratta di personale venga dotata di idonea cabina climatizzata garantendo un numero di ricambio d'aria/ora pari ad almeno 5 e privilegiando flussi d'aria diretti verso il basso in modo da sottrarre l'operatore all'inalazione di polveri e odori;
h) si stralcia il codice 200301 dall'elenco dei codici trattabili in impianto;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

Allegato 1: omissis

09_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 09-26_001

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 9.2.2009 n. 26. DLgs. 152/2006 - art. 208, DPGR 01/Pres./1998. Approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di ammodernamento dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in Comune di Sedegliano, loc. zona industriale Pannellia (fg. 41, mapp. n. 462) della ditta "Romanello Spa".

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e succ. mod. int., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento a:
- Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (Vas), per la valutazione dell'impatto ambientale (Via) e per l'autorizzazione integrata ambientale (Ippc)" e relativi allegati;
- Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

VISTA la L.R. 30 del 07.09.1987 e succ. mod. int., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. 08.10.1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie ed indennizzi degli impianti;
VISTA la L.R. n.43 del 07.09.1990 e succ. mod. int., concernenti disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.R. n. 0357/Pres. del 20.11.2006;
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19.02.2001, modificato con D.P.G.R. n. 1746 del 20.07.2007 ed integrato dal "Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti d'Imballaggio" approvato con D.P.R. n. 274/pres. del 22.08.2005;
- "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani" approvato con D.P.Reg. n. 03/Pres. del 09.01.2004 e modificato con la "Variante 1" adottata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 43 del 27 febbraio 2008;
- "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. n. 357/Pres. del 20.11.2006;
- "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio", adottato con decreto commissariale n. 12 del 29 settembre 2008;

Ritenuto di richiamare i principali atti autorizzativi che hanno caratterizzato la storia dell'impianto in oggetto:
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 18784 del 29.04.1994 con il

quale la Gesteco S.p.A. con sede legale in comune di Povoletto (UD) veniva autorizzata alla realizzazione e gestione di un centro polifunzionale di stoccaggio provvisorio con innocuizzazione e riciclaggio di rifiuti speciali in comune di Sedegliano - loc. Zona Industriale Pannellia, nell'area individuata al foglio catastale 41 mappali nn. 258-262-311-316, per una potenzialità massima complessiva di trattamento annua di rifiuti speciali non tossico-nocivi pari a 46.000 tonnellate/anno;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 31898 del 02.06.1995 con il quale si autorizzava la Gesteco S.p.A. alla realizzazione e gestione dell'impianto in oggetto, secondo cinque lotti funzionali indipendenti ed autonomi dell'impianto;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 35239 del 21.07.1997 e successiva rettifica n. 368 del 29.12.1997, con cui, tra l'altro, venivano integrati i codici C.E.R. ammessi in impianto;
- Determinazione Provinciale del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 221 del 19.06.1998 con la quale si autorizzava l'utilizzo del capannone esistente all'interno dell'impianto per la messa in riserva dei rifiuti speciali in ingresso all'impianto stesso;
- Determinazione Provinciale del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 03 del 08.01.1999 con la quale si autorizzava fino al 31.12.2003 la Gesteco S.p.A. all'esercizio delle operazioni di messa in riserva e riduzione volumetrica di rifiuti ligneo-cellulosici per il successivo avvio a compostaggio, per un quantitativo annuo di 15.000 tonnellate all'interno dell'impianto in oggetto, distinto al foglio 41 mappali nn. 258 e 316 del Nuovo Catasto Comunale ;
- Determinazione Provinciale del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 159 del 14.04.1999 con la quale si prorogavano le autorizzazioni all'esercizio di cui ai sopra citati provvedimenti n. 18784/1994, n. 31898/1995 e n. 35239/1997 fino al 02.03.2001;
- Determinazione Provinciale del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 27 del 02.02.2000 con la quale le autorizzazioni rilasciate alla Gesteco S.p.A. venivano aggiornate, in relazione alla classificazione dei rifiuti di cui al D.Lgs. 22/1997, con un nuovo elenco dei rifiuti trattabili nell'impianto;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 26 del 29.01.2001 di approvazione del progetto, presentato dalla Gesteco S.p.A., per la realizzazione di opere funzionali all'ampliamento dell'area scoperta da adibire a parcheggio cassoni scarrabili, all'interno dell'impianto in oggetto;
- Determinazione Provinciale del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 229 del 26.02.2001 con la quale veniva rinnovata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sino al 02.03.2006;
- Determinazione Provinciale del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 432 del 17.04.2001 con la quale si autorizzava la Gesteco S.p.A. a trattare il codice [200301] - "rifiuti urbani misti", limitatamente alla frazione secca e con esclusione della parte umida, provenienti dalla raccolta differenziata operata dai Comuni e/o dalle attività di commercio, industria ed istituzioni nell'impianto di cui in oggetto;
- Determinazione Provinciale del Dirigente Area Ambiente n. 162 del 10.04.2003 con la quale la titolarità delle autorizzazioni dell'impianto in oggetto venivano volturate dalla Gesteco S.p.A. alla Cartiera Romanello S.p.A. con sede legale in comune di Campoformido (UD);
- Determinazione Provinciale del Dirigente Area Ambiente n. 7809 del 18.11.2005 con la quale si rinnovava per cinque anni l'autorizzazione all'esercizio della determina n. 03/1999;
- Determinazione Provinciale del Dirigente Area Ambiente n. 6793 del 29.09.2006 di rinnovo fino al 02.03.2011 dell'esercizio della sezione impiantistica di trattamento di rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani (id. "Fase 3"), nonché della sezione di stoccaggio dei rifiuti speciali (id. "Fase A") all'interno dell'impianto in oggetto, con nuova individuazione catastale mappale 462 del foglio 41;
- Determinazione Provinciale del Dirigente Area Ambiente n. 1839 del 21.03.2007 di voltura della titolarità delle autorizzazioni relative all'impianto in oggetto dalla Cartiera Romanello S.p.A. alla Romanello S.p.A. di San Daniele del Friuli (P.IVA. 00154630305);

VISTA l'istanza registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008, con cui la Romanello S.p.A. chiedeva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'approvazione del progetto di variante alle autorizzazioni n. 6793/2006 e 7809/2005, relative all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti di proprietà sito in località Pannellia del comune di Sedegliano (mappale 462, foglio 41), contenente gli elaborati di seguito elencati:
- Relazione tecnica ambientale
- Tav 1 - Inquadramento territoriale e distanza da centri abitati
- Tav 2 - Inquadramento urbanistico e catastale
- Tav 3.1 - Stato di fatto: planimetria generale e rilievo fotografico
- Tav 3.2.A - Stato di fatto: pianta e copertura capannone nord
- Tav 3.2.B - Stato di fatto: sezioni e prospetti capannone nord
- Tav 3.3 - Stato di fatto: pianta, sezioni e prospetti capannone sud
- Tav 3.4 - Stato di fatto: reti fognarie e scarichi
- Tav 3.5 - Stato di fatto: viabilità interna
- Tav 3.6 - Stato di fatto: planimetria stoccaggi
- Tav 3.7 - Stato di fatto: layout, sezioni impianto e schema a blocchi

- Tav 4.1 - Progetto: planimetria generale
- Tav 4.2.A - Raffronto: demolizioni e ricostruzioni capannone nord
- Tav 4.2.B - Progetto: pianta, sezioni e prospetti capannone nord
- Tav 4.3.A - Raffronto: demolizioni e ricostruzioni capannone sud
- Tav 4.3.B - Progetto: pianta, sezioni e prospetti capannone sud
- Tav 4.4 - Progetto: viabilità interna
- Tav 4.5 - Progetto: planimetria stoccaggi
- Tav 4.6 - Progetto: layout, sezioni impianto e schema a blocchi
- Tav 4.7 - Progetto: ricostruzione 3D impianto e flusso dei rifiuti
- Tav 4.8 - Progetto: punti di emissione e sistemi di trattamento
- Tav 4.9 - Progetto: reti fognarie e scarichi
- Tav 5 - Uso del suolo
- Tav 6 - Carta dei vincoli
- Tav 7 - Viabilità
- Tav 8 - Carta geologica
- Tav 9 - Carta idrogeologica e pozzi
- All. 1 - Elenco cer precedentemente autorizzati ad attività D15/R13 linea A
- All. 2 - Elenco cer di progetto per attività sezione 1 (ex linea A)
- All. 3 - Copia autorizzazioni dell'impianto
- All. 4 - Copia comunicazioni con Regione
- All. 5 - Progetto edile, DIA
- All. 6 - Analisi del clima acustico esistente
- All. 7 - Progetto antincendio

VISTA la nota di cui al prot. prov. n. 37897 del 31.03.2008 con cui veniva comunicato, ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres./1998, l'avvio del procedimento amministrativo di valutazione del progetto presentato;
RICHIAMATI i principali atti in cui si è snodato il procedimento amministrativo:
- Nota di cui al prot. prov. n. 38811 del 01.04.2008 con cui si chiedeva al Servizio Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale un aggiornamento del parere espresso con nota del 20.06.2007 prot. n. ALP.11-19947-18577-VIA/V ed allegato al progetto, alla luce delle modifiche introdotte alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 dal correttivo D.Lgs. 04/2008 e di sottoporre a verifica la variante progettuale proposta dalla Romanello S.p.A. alla luce della normativa vigente ed in particolare dell'allegato IV del D.Lgs. 04/2008;
- Riscontro del Servizio Valutazione Impatto Ambientale prot. n. 10976-VIA/V del 11.04.2008, pervenuto il 17.04.2008 (prot. prov. n. 47995), con cui si chiariva che il progetto di variante presentato dalla Romanello S.p.A. dovesse essere sottoposto alla procedura di "screening", in quanto rientrante nelle categorie progettuali di cui all'allegato IV del D.Lgs. 152/2006 corretto. Si precisava che l'attivazione della procedura di verifica alla valutazione d'impatto ambientale dovesse avvenire su specifica istanza della Ditta e non potesse essere ricompresa nel procedimento in corso a capo dell'Amministrazione Provinciale;
- Lettera prot. prov. n. 62705 del 30.05.2008 di richiesta integrazioni al progetto in istruttoria e contestuale comunicazione di sospensione del procedimento amministrativo di cui al D.P.G.R. 01/Pres./1998 fino all'acquisizione dell'esito della procedura Regionale di "screening";
- Richiesta integrazioni formulata dal Servizio Disciplina gestione rifiuti della Regione, registrata al prot. prov. n. 62228 del 22.05.2008, trasmessa alla Ditta ed agli Enti competenti con nota di cui al prot. n. 64226 del 05.06.2008;
- Istanza di avvio della procedura di verifica presentata dalla Ditta alla Regione e pervenuta per conoscenza a questa Amministrazione in data 30.05.2008 (prot. prov. n. 63705);
- Nota registrata al prot. prov. n. 95787 del 26.08.2008, con cui perveniva documentazione integrativa al progetto presentato, in particolare:
- Integrazioni
- Allegato A: Referti analitici
- Tavola 4.8 bis - Progetto: emissioni in atmosfera - layout aspirazione potenziali osmogeni;
- Nota prot. n. ALP.11/27573/SCR/666 del 30.09.2008, pervenuta il 10.10.2008 (prot. prov. n. 114922), di trasmissione del Decreto del Direttore Regionale Ambiente e Lavori Pubblici n. ALP.11/1820/SCR/666 del 29.09.2008, con cui si stabiliva che il progetto di variante non fosse da assoggettare alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

a) per la verifica in fase di esercizio dei livelli di emissioni polveri e delle prestazioni dei sistemi installati per il contenimento delle emissioni dovrà essere predisposto dal proponente e verificato dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni (Provincia con eventuale ausilio di ARPA);

a. un piano di manutenzione dell'impianto di aspirazione/abbattimento polveri e un piano di controllo dei parametri critici dello stesso, specificando i parametri indicatori del possibile cattivo funzionamento del sistema e le frequenze di misurazione. Dati che, in fase di esercizio, dovranno essere riportati in apposito registro;

b. un piano di controllo periodico dei livelli di concentrazione delle polveri in uscita dai camini e del flusso di massa totale. Dati che, in fase di esercizio, dovranno essere riportati in apposito registro;

c. specificazione delle modalità di trasmissione dei dati alle autorità competenti al controllo del rispetto dei limiti di emissione (ARPA e Provincia);

b) il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore. Il piano in questione dovrà essere verificato da ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto;

c) tutti gli oneri connessi alla predisposizione ed attuazione delle condizioni di cui alle prescrizioni dei punti precedenti sono a carico del proponente;

d) qualora si verifichino condizioni tecniche - riferite sia al sito di produzione che di destinazione - che ne consentano l'impiego, prioritariamente al trasporto su gomma dovrà essere utilizzato il trasporto a mezzo ferrovia;

e) i mezzi conferenti all'impianto con i rifiuti dovranno essere - salvo dimostrata impossibilità - ricaricati del rifiuto/sottoprodotto in uscita;

f) in relazione al flusso di mezzi pesanti, dovranno essere possibilmente evitati gli orari più critici tra le 16.00 e le 18.00 e tra le 7.00 e le 9.00 ed utilizzati percorsi viari che evitino, per quanto possibile, il transito attraverso centri abitati o tratti stradali congestionati;

- Nota prot. prov. n. 121828 del 03.11.2008 di trasmissione della documentazione tecnica agli Enti coinvolti nel procedimento, nonché del decreto Regionale conclusivo alla procedura di screening, comunicando pertanto la ripresa del procedimento sospeso di cui al D.P.G.R. 01/Pres./1998;
- Nota prot. n. 124327 del 07.11.2008 di convocazione della Conferenza Tecnica;

Ritenuto opportuno riportare in sintesi le modiche previste dal progetto di variante presentato in relazione a quanto attualmente autorizzato:

- rinuncia e dismissione della "Linea verde", con riconversione delle aree interne al fabbricato sud a ciò dedicate quali aree di stoccaggio (R13 e D15) dei rifiuti della "Linea A", rinominata nel progetto "Sezione 1";
- parziale ampliamento del fabbricato nord, con interventi di demolizione dei tamponamenti, dei setti interni delle vasche, dei serbatoi e delle apparecchiature in precedenza ad uso della linea di consolidamento fanghi e polveri. Nel capannone sud si prevede di edificare una parete interna per la separazione e sezionamento del capannone in due parti distinte, ciascuna dedicata ad una delle due linee impiantistiche in progetto (Sezione 1 e Sezione 2);
- ridefinizione degli spazi delle aree esterne destinati allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto per le due linee produttive (sezioni 1 e 2);
- potenziamento della linea identificata nel progetto come "Sezione 2" (ex "Fase 3"), sia sotto l'aspetto tecnologico, con l'introduzione di un vaglio rotante, di dispositivi di selezione ottica, di nastri di cernita e convogliamento, che della potenzialità nominale, da 68 t/g (8.50 t/h per 8 ore lavorative) a 100 t/g (6.25 t/h per 16 ore lavorative). Complessivamente in un anno si prevede di trattare 31.200 t/a (312 g/a, considerati 6 giorni lavorativi a settimana - da lunedì a sabato), contro le 14.690 t/a in 220 giorni/anno attualmente autorizzate;
- con riferimento alla "Sezione 2", aumento della capacità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita, rispettivamente a 1194 t e 1165 t, per un totale di 2359 t contro le 476 t autorizzate. La capacità di deposito per la materia prima secondaria cartacea prodotta dal ciclo di recupero è stimata in ca. 990 t (1984 mc).
- con le modifiche tecnologiche apportate alla denominata "Sezione 2", è prevista una riduzione del personale impiegato per turno di lavoro;
- variazione dei rifiuti in ingresso alla "Sezione 2", con previsione di trattamento di otto tipologie di rifiuti non pericolosi dettagliatamente riportate nel deliberato, a componente secca e rilevante percentuale di frazioni plastiche e/o cellulosiche per il recupero di materiali cellulosici, plastici e metallici. Contestuale rinuncia alla lavorazione dei rifiuti che per il loro stato fisico e composizione non sono trattabili dall'impianto in progetto, nella fattispecie quelli a matrice prevalentemente legnosa, metallica, vetrosa e tessile;
- per la "Sezione 1" rinuncia a tutti i rifiuti in precedenza autorizzati aventi caratteristiche di pericolosità, nonché ad alcuni classificati non pericolosi: I rifiuti di competenza della "Sezione 1" sono puntualmente riportati nel deliberato;
- diminuzione dei quantitativi in stoccaggio di competenza della "Sezione 1", da 730 t complessivi a 425 t, con un flusso di rifiuti in ingresso di ca. 120 t/g (di cui 40 t/g è il quantitativo massimo previsto di rifiuti in deposito preliminare - D15);

VISTO il parere favorevole, espresso all'unanimità dalla Conferenza Tecnica in data 25.11.2008, all'approvazione del progetto di variante dell'impianto tecnologico di stoccaggio e recupero rifiuti sito nella zona industriale di Pannellia di Sedegliano (UD) di proprietà della Romanello S.p.A., ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dei lavori di ammodernamento dell'impianto, con le prescrizioni in-

dicate dalla stessa Conferenza Tecnica e di seguito riportate in dettaglio:
a) prima dell'inizio lavori, dovrà essere acquisito dal Comando dei VVFF il parere di conformità al progetto di variante e prima dell'avvio dell'impianto acquisito, il certificato di prevenzione incendi aggiornato allo stato di progetto;
b) ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, dovrà essere presentato un piano dettagliato della messa a regime dell'impianto, atto alla verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio, sulla base di un programma di prove predisposto dal soggetto e da concordarsi col collaudatore designato;
c) relativamente ad eventuali problemi di ordine igienico sanitario e/o di odori, si prescrive un periodo di esercizio provvisorio di 8 mesi al termine del quale, sulla base degli esiti del collaudo funzionale, la Provincia potrà stabilire specifiche prescrizioni operative o modifiche impiantistiche, convocando nuovamente la Conferenza Tecnica se le modifiche ritenute necessarie costituissero "variante sostanziale" al progetto;
d) durante il periodo di esercizio provvisorio dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni che preveda la verifica dei seguenti parametri in ingresso ed uscita dal biofiltro:

- sezione, velocità e portata;
- composti organici volatili (espressi come Carbonio Totale);
- composti azotati (ammoniaca, ammine aromatiche a alifatiche) espressi come NH_3 ;
- composti solforati (mercaptani e solfuri);
- composti organici clorurati.

Per la verifica dei parametri in uscita dai biofiltri, la reticolazione dovrà prevedere l'individuazione di un numero di sub-aree di misura non inferiore a 4. Le misurazioni dovranno essere effettuate in ciascuna delle subaree così individuate. Le strategie di campionamento ed in particolare l'identificazione del numero minimo di campionamenti ed i criteri di valutazione dovranno essere conformi a quanto disposto dal Manuale Unichim 158/88
e) si dispone l'adeguamento delle fidejussioni dovute al Comune ai sensi della D.P.G.R. 502/Pres/1991 e succ. mod. int., considerato un flusso di 100 t/g di rifiuti speciali (importo complessivo di 190.882,49 €);
f) dovrà essere trasmesso il layout impiantistico aggiornato con l'individuazione dell'area in cui è previsto lo svolgimento dell'operazione di disimballo e precernita dei rifiuti fatta a terra e finalizzata all'estrazione di corpi particolarmente ingombranti (di dimensione superiore al metro);
g) per quanto concerne lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, previsto per tipologia, si prescrive che la messa in riserva di più codici assieme, potrà avvenire solo tra rifiuti aventi le stesse caratteristiche merceologiche e purchè non determini un peggioramento delle caratteristiche dei rifiuti originari. Diversamente lo stoccaggio dovrà avvenire per sottoaree;
h) nel caso di dismissione dell'impianto, dovrà essere preventivamente presentato a Provincia e ARPA un piano di chiusura e ripristino dettagliato;
i) su espressa richiesta del Comune di Sedegliano, la Ditta dovrà presentare un elaborato grafico rappresentativo dei parcheggi presenti in impianto, come previsto dalla tabella 5 del Piano Regolatore Comunale;
CONSIDERATO che le verifiche tecniche condotte in base alla procedura di cui al D.P.G.R. 01/Pres. hanno consentito l'effettuazione di un'approfondita valutazione del progetto proposto dalla Ditta, conclusosi appunto con l'approvazione dello stesso in sede di Conferenza Tecnica, da cui emerge una sostanziale conformità della proposta rispetto alla vigente normativa in materia ambientale e un'adeguata qualità progettuale, anche in virtù delle prescrizioni costruttive e gestionali individuate dalla Conferenza tecnica medesima;
RICHIAMATE le norme transitorie di cui all'art. 265 del D.Lgs. 152/2006 che dispone che "al fine di assicurare che non vi sia alcuna soluzione di continuità nel passaggio dalla preesistente normativa a quella prevista dalla parte IV del presente decreto, le pubbliche amministrazioni, nell'esercizio delle rispettive competenze, adeguano la previgente normativa di attuazione alla disciplina contenuta nella parte quarta del presente decreto", nonché la lettera del 21.07.2006 (prot. ALP1-8-9/E/28/152), pervenuta in data 27.07.2006 (prot. prov. 65684), con cui la Direzione Regionale Ambiente e Lavori Pubblici forniva chiarimenti in merito alle competenze autorizzatorie in materia di gestione rifiuti a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006;
RILEVATO che la Regione Friuli Venezia Giulia, allo stato attuale, non ha ancora provveduto ad adeguare i Regolamenti Regionali sui procedimenti amministrativi in materia di rifiuti alle sopravvenute norme nazionali e che pertanto continua ad applicarsi il D.P.G.R. n. 01/pres. del 02.01.1998;
RICHIAMATO l'art. 5 co. 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
RILEVATO inoltre che lo stesso art. 5 co. 12 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 stabilisce che il provvedimento sopraccitato sostituisce ad ogni effetto i provvedimenti previsti in materia di emissioni in atmosfera

nonché la concessione edilizia;
RITENUTO pertanto di poter accogliere l'istanza di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dei lavori di variante dell'impianto in oggetto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. e int.;
DATO ATTO che l'art. 182 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 prevede che per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale al fine di favorire quanto più possibile il loro recupero, fatto salvo il concetto di prossimità degli impianti di recupero;
DATO ATTO che, ai sensi delle norme transitorie di cui all'art. 23, co. 1 del Programma Provinciale di Attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani è possibile conferire rifiuti urbani presso gli impianti autorizzati secondo i contratti già in essere tra i Comuni o i Consorzi e le Società di gestione, fino a quando non entreranno in esercizio gli impianti tecnologici di bacino o sottoambito,
DATO ATTO che allo stato attuale gli impianti di bacino esistenti non sono autorizzati al conferimento e trattamento di tutti i codici e quantitativi di rifiuti urbani prodotti sul territorio provinciale e che pertanto trova applicazione la norma transitoria di cui al suddetto art. 23 del Piano Provinciale;
RITENUTO pertanto di ammettere il trattamento della frazione secca multimateriale dei rifiuti urbani fino all'entrata in funzione dell'impianto di bacino previsto dalla pianificazione regionale e provinciale;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
RITENUTO infine di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante la necessità di dare immediata attuazione al provvedimento stesso;
PRESO ATTO che il Vicepresidente Marchetti - memore della scarsa sensibilità dimostrata dalla Ditta di cui trattasi di fronte ai problemi della Comunità Provinciale nel periodo della "emergenza rifiuti" allorquando rifiutò lo stoccaggio degli stessi all'interno del proprio impianto - dichiara di astenersi;
Con voti n. 8 favorevoli e n. 1 astenuto (Marchetti) - espressi in forma palese - e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto di variante dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in località z.i. Pannellia di Sedegliano, nell'area individuata al foglio catastale 41, mappale 462, presentato dalla ditta Romanello S.p.A. (C.F. 00154630305) con sede legale in via Trento-Trieste n. 107 a San Daniele del Friuli (UD). Il progetto approvato è composto dagli elaborati di seguito elencati:

- Relazione tecnica ambientale, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Integrazioni, documento registrato al prot. prov. n. 95787 del 26.08.2008
- Tav 1 - Inquadramento territoriale e distanza da centri abitati, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 2 - Inquadramento urbanistico e catastale, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 3.1 - Stato di fatto: planimetria generale e rilievo fotografico, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 3.2.A - Stato di fatto: pianta e copertura capannone nord, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 3.2.B - Stato di fatto: sezioni e prospetti capannone nord, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 3.3 - Stato di fatto: pianta, sezioni e prospetti capannone sud, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 3.4 - Stato di fatto: reti fognarie e scarichi, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 3.5 - Stato di fatto: viabilità interna, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 3.6 - Stato di fatto: planimetria stoccaggi, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 3.7 - Stato di fatto: layout, sezioni impianto e schema a blocchi, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 4.1 - Progetto: planimetria generale, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 4.2.A - Raffronto: demolizioni e ricostruzioni capannone nord, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 4.2.B - Progetto: pianta, sezioni e prospetti capannone nord, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 4.3.A - Raffronto: demolizioni e ricostruzioni capannone sud, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 4.3.B - Progetto: pianta, sezioni e prospetti capannone sud, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 4.4 - Progetto: viabilità interna, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 4.5 - Progetto: planimetria stoccaggi, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 4.6 - Progetto: layout, sezioni impianto e schema a blocchi, registrata al prot. prov. n. 26327 del

04.03.2008
- Tav 4.7 - Progetto: ricostruzione 3D impianto e flusso dei rifiuti, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 4.8 - Progetto: punti di emissione e sistemi di trattamento, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008, modificata ed integrata dalla Tav 4.8bis - Progetto: emissioni in atmosfera - layout aspirazione potenziali osmogeni, registrata al prot. prov. n. 95787 del 26.08.2008
- Tav 4.9 - Progetto: reti fognarie e scarichi, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 5 - Uso del suolo, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 6 - Carta dei vincoli, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 7 - Viabilità, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 8 - Carta geologica, registrata al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Tav 9 - Carta idrogeologica e pozzi
- All. 1 - Elenco cer precedentemente autorizzati ad attività D15/R13 linea A, registrato al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- All. 2 - Elenco cer di progetto per attività sezione 1 (ex linea A), registrato al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- All. 3 - Copia autorizzazioni dell'impianto, registrato al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- All. 4 - Copia comunicazioni con Regione, registrato al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- All. 5 - Progetto edile - DIA, registrato al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- All. 6 - Analisi del clima acustico esistente, registrato al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- All. 7 - Progetto antincendio, registrato al prot. prov. n. 26327 del 04.03.2008
- Allegato A: Referti analitici, registrato al prot. prov. n. 95787 del 26.08.2008;

2. di autorizzare la società Romanello alla realizzazione dei lavori previsti dagli elaborati progettuali elencati all'art. 1). L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio. Prima dell'avvio lavori, la Ditta dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:
2.1) predisposizione di un piano di monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi durante l'esercizio dell'attività, prendendo come riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore. Il piano dovrà essere verificato da ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto. Tutti gli oneri connessi alla predisposizione ed attuazione della prescrizione sono a carico del proponente;
2.2) acquisizione del parere del Comando dei VVFF di conformità antincendio sul progetto. Di tale acquisizione dovrà essere data dimostrazione alla Provincia;
2.3) presentazione al Comune di Sedegliano di un elaborato grafico rappresentativo dei parcheggi presenti in impianto, così come previsto dalla tabella 5 del Piano Regolatore Comunale;
2.4) nomina di un direttore dei lavori, dandone comunicazione al Collaudatore designato dalla Provincia;
2.5) comunicazione a Provincia, ARPA-FVG (Dipartimento Provinciale di Udine), Comune e A.S.S. territorialmente competenti, della data di inizio e di ultimazione dei lavori di costruzione e completamento delle opere, nonché del nominativo del Direttore dei lavori;
2.6) acquisizione delle eventuali ulteriori autorizzazioni in capo ad altre autorità;
3. la presente autorizzazione ha validità di 10 anni ed è composta anche dagli allegati 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa. Il provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 unitamente all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto che sarà emessa con successivo atto. Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio, la Ditta dovrà adempiere alle seguenti prescrizioni:
3.1) presentazione di un piano dettagliato della messa a regime dell'impianto, atto alla verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio sulla base di un programma di prove predisposto dal soggetto autorizzato e da concordarsi col collaudatore designato. Il programma di prove dovrà essere trasmesso anche all'ARPA-FVG e all'ASS n. 4;
3.2) per la verifica in fase di esercizio dei livelli di emissioni polveri e delle prestazioni dei sistemi installati per il contenimento delle emissioni, presentazione a Provincia e ARPA-FVG dei seguenti documenti:
- un piano di manutenzione dell'impianto di aspirazione/abbattimento polveri e un piano di controllo dei parametri critici dello stesso, specificando i parametri indicatori del possibile cattivo funzionamento del sistema e le frequenze di misurazione. Dati che, in fase di esercizio, dovranno essere riportati in apposito registro;
- un piano di controllo periodico dei livelli di concentrazione delle polveri in uscita dai camini e del flusso di massa totale. Dati che, in fase di esercizio, dovranno essere riportati in apposito registro;
- specificazione delle modalità di trasmissione dei dati alle autorità competenti al controllo del rispetto dei limiti di emissione (ARPA e Provincia).

Tutti gli oneri connessi alla predisposizione ed attuazione delle condizioni di cui alle prescrizioni riportate sono a carico del proponente;

3.3) trasmissione del layout impiantistico aggiornato con l'individuazione dell'area in cui è previsto lo svolgimento dell'operazione di disimballo e precernita dei rifiuti fatta a terra e finalizzata all'estrazione di corpi particolarmente ingombranti (di dimensione superiore al metro);
4. ai fini dell'avvio ed esercizio dell'impianto, sono disposte le seguenti prescrizioni:
4.1) le fidejussioni prestate al Comune ai sensi della D.P.G.R. 502/Pres./1991 e succ. mod. e int. siano adeguate all'importo di 190.882,49 € (euro centonovantamilaottocentottantadue/quarantanove). Dell'avvenuto adeguamento dovrà essere fornita dimostrazione all'Amministrazione Provinciale prima dell'avvio dell'attività. La garanzia finanziaria, prevista per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata, dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune sarà subordinato al nullaosta della Provincia;
4.2) sia acquisito dal Comando dei Vigili del Fuoco il certificato di prevenzione incendi aggiornato allo stato di progetto;
4.3) relativamente ad eventuali problemi di ordine igienico sanitario e/o di odori, dovrà essere effettuato un periodo di esercizio provvisorio di 8 mesi al termine del quale, sulla base degli esiti del collaudo funzionale, la Provincia potrà stabilire specifiche prescrizioni operative o modifiche impiantistiche, convocando nuovamente la Conferenza Tecnica se le modifiche ritenute necessarie costituissero "variante sostanziale" al progetto ai sensi di legge;
4.4) durante il periodo di esercizio provvisorio dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni che preveda la verifica dei seguenti parametri in ingresso ed uscita dal biofiltro:

- sezione, velocità e portata;
- composti organici volatili (espressi come Carbonio Totale);
- composti azotati (ammoniaca, ammine aromatiche a alifatiche) espressi come NH_3 ;
- composti solforati (mercaptani e solfuri);
- composti organici clorurati.

Per la verifica dei parametri in uscita dai biofiltri, la reticolazione deve prevedere l'individuazione di un numero di sub-aree di misura non inferiore a 4. Le misurazioni devono essere effettuate in ciascuna delle subaree così individuate. Le strategie di campionamento ed in particolare l'identificazione del numero minimo di campionamenti ed i criteri di valutazione devono essere conformi a quanto disposto dal Manuale Unichim 158/88;
4.5) per quanto concerne lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, la messa in riserva di più codici assieme (per tipologia) potrà avvenire solo tra rifiuti aventi le stesse caratteristiche merceologiche e purchè non determini un peggioramento delle caratteristiche dei rifiuti originari. Diversamente lo stoccaggio dovrà avvenire per sottoaree;
4.6) i mezzi conferenti all'impianto con i rifiuti dovranno essere - salvo dimostrata impossibilità - ricaricati del rifiuto/sottoprodotto in uscita;
4.7) in relazione al flusso di mezzi pesanti, dovranno essere possibilmente evitati gli orari più critici tra le 16.00 e le 18.00 e tra le 7.00 e le 9.00 ed utilizzati percorsi viari che evitino, per quanto possibile, il transito attraverso centri abitati o tratti stradali congestionati;
4.8) qualora si verifichino condizioni tecniche - riferite sia al sito di produzione che di destinazione - che ne consentano l'impiego, prioritariamente al trasporto su gomma, dovrà essere utilizzato il trasporto a mezzo ferrovia;
5. di nominare collaudatore dell'impianto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, co. 15 del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998, l'ing. Bertoli Nicola di Pozzuolo del Friuli (UD). Ad avvenuta conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che costituirà il presupposto per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività per il periodo necessario all'accertamento della funzionalità dell'impianto. Per "accertamento della funzionalità", con relativa emissione del certificato di collaudo funzionale finale, s'intende la verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio, in base al programma di prove di cui al punto 3.1) dell'art. 3);
6. di autorizzare, in ordine alle tipologie e codici di rifiuti indicati, le operazioni di recupero e smaltimento di seguito riportate:
6.1) per la "Sezione 1": Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13), intesa come mero stoccaggio, dei rifiuti puntualmente elencati in "Allegato 1";
6.2) per la "Sezione 2": Messa in riserva (R13) con operazioni preliminari finalizzate al recupero di materia dei rifiuti indicati in tabella. Nel caso in cui i rifiuti riportati siano a contenuto cartaceo, le operazioni effettuate sono classificate come messa in riserva (R13) con operazioni di riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3), per la produzione di materia prima di carta e cartone conforme alle specifiche delle norme UNI-EN 643:2002. Di seguito si riportano nel dettaglio le operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuti individuata in relazione alle caratteristiche dei rifiuti trattati.

Tipologie	Rifiuti trattati	Operazioni di recupero svolte
I	Rifiuti di carta e cartone da raccolta differenziata dei r.s.u. e r.s.a. e da impianti di trattamento - C.E.R.: [150101], [191201], [200101]	Messa in riserva [R13] di rifiuti per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carte bituminate assenti; formaldeide non superiore a 0,1% in peso; fenolo non superiore a 0,1% in peso; PCB+PCT inferiore a 25 ppm. Le materie prime secondarie (mps) prodotte dovranno essere rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643
II	Rifiuti di plastica monomateriale da raccolta differenziata dei r.s.u. e r.s.a. e da impianti di trattamento rifiuti ed attività di costruzione demolizione - C.E.R.: [150102], [170203], [170604], [191204], [200139]	Messa in riserva [R13] con selezione automatica e manuale per la separazione delle diverse frazioni merceologiche riciclabili e per l'asportazione delle frazioni estranee inquinanti. I prodotti ottenuti (plastica) manterranno la qualifica di rifiuto ed avranno le caratteristiche previste d all'Accordo Quadro ANCI - CO.NA.I.
III	Rifiuti speciali da attività di demolizione, con presenza di carta e cartone proveniente da servizi di raccolta - C.E.R.:[150106], [170904]	Messa in riserva [R13] con selezione automatica e manuale per la separazione delle diverse frazioni merceologiche riciclabili e per l'asportazione delle frazioni estranee inquinanti. Il processo consente di produrre mps per l'industria della carta [R3] e rifiuti di plastica, metallo e legno aventi caratteristiche previste dal vigente accordo quadro ANCI - CO.NA.I
IV	Rifiuti speciali da attività di demolizione, privo di carta e cartone (o con presenza occasionale) proveniente da servizi di raccolta - C.E.R.: [150106],[170904]	Messa in riserva [R13] con selezione automatica e manuale per la separazione delle diverse frazioni merceologiche riciclabili e per l'asportazione delle frazioni estranee inquinanti. Il processo non consente di produrre mps ma rifiuti di plastica, metallo e legno aventi caratteristiche previste dal vigente accordo quadro ANCI - CO.NA.I.
V	Frazione secca riciclabile da raccolta differenziata dei r.s.u. e r.s.a., specificatamente multimateriale carta, plastica e lattine - C.E.R.: [150106]	Messa in riserva [R13] con selezione automatica e manuale per la separazione delle diverse frazioni merceologiche riciclabili e per l'asportazione delle frazioni estranee inquinanti. Il processo consente di produrre mps per l'industria della carta [R3] e rifiuti di plastica e metallo (ferroso e non) aventi caratteristiche previste dal vigente accordo quadro ANCI - CO.NA.I.
VI	Frazione secca riciclabile da raccolta differenziata dei r.s.u. e r.s.a., specificatamente multimateriale plastica e lattine (escluse le matrice cellulosiche) - C.E.R.: [150106]	Messa in riserva [R13] con selezione automatica e manuale per la separazione delle diverse frazioni merceologiche riciclabili e per l'asportazione delle frazioni estranee inquinanti. Il processo non consente di produrre mps ma rifiuti di plastica e metallo (ferroso e non) aventi caratteristiche previste dal vigente accordo quadro ANCI - CO.NA.I.
VII	Rifiuto speciale misto (comprendente frazioni cellulosiche) prodotto da attività e impianti di trattamento rifiuti - C.E.R.: [191212]	Messa in riserva [R13] con selezione automatica e manuale per la separazione delle diverse frazioni merceologiche riciclabili e per l'asportazione delle frazioni estranee inquinanti. Il processo consente di produrre mps per l'industria della carta [R3] e rifiuti di plastica e metallo (ferroso e non) aventi caratteristiche previste dal vigente accordo quadro ANCI - CO.NA.I.
VIII	Rifiuto speciale misto prodotto dall'industria di lavorazione della carta (pulper) - C.E.R.: [030307]	Messa in riserva [R13] con selezione automatica e manuale per la separazione delle diverse frazioni merceologiche riciclabili e per l'asportazione delle frazioni estranee inquinanti. Il processo non consente di produrre mps, ma rifiuti di carta, plastica e metallo (ferroso e non) aventi caratteristiche previste dal vigente accordo quadro ANCI - CO.NA.I.

7. in riferimento alla linea denominata “Sezione 2”, la potenzialità massima giornaliera autorizzata, intesa come quantitativo massimo trattabile, è pari a 100 tonnellate (considerate 6.25 t/h per 16 ore lavorative), per un quantitativo annuo complessivo di 31.200 tonnellate (312 giorni/anno). La “Sezione 2” è dotata delle macchine operatrici di seguito elencate:

- attrezzatura rompisacco dosatore, della potenzialità massima di 6.25 t/h;
- nastri di convogliamento e trasporto, dotati di regolatore di velocità, senza evidenti limiti di potenzialità;
- vaglio rotante con fori di dimensione di 60 mm e 300 mm, della potenzialità massima di 13.20 t/h;
- separatore magnetico, della potenzialità massima di 10.80 t/h;
- separatore a correnti indotte, della potenzialità massima di 9.50 t/h;
- nastri di selezione e controllo, alcuni completi di dispositivo di rilevazione elettronica e separazione automatica, per l’individuazione della tipologia e della quantità dei rifiuti in transito. I dispositivi possono essere attivati di volta in volta su nastri diversi a seconda dei rifiuti da selezionare. I nastri di selezione, nella parte elettronica hanno evidenziato una potenzialità massima di 12.50 t/h;
- serbatoi di accumulo/stoccaggio con nastro piano di evacuazione, che non presentano limiti propri di potenzialità, in quanto strettamente dipendenti dalla capacità della pressa;
- pressa orizzontale automatica avente la potenzialità massima di 28 t/h;

8. in riferimento alla linea denominata “Sezione 1” di mero stoccaggio, la potenzialità massima, computata in termini di flusso di rifiuti in ingresso, è di 120 t/giorno, di cui 40 tonnellate massime conferibili all’impianto per l’operazione di “deposito preliminare” (D15);
9. in termini di capacità massima nominale di stoccaggio, l’impianto è autorizzato ai seguenti quantitativi:
9.1) 425 t di rifiuti per la “Sezione 1”;
9.2) 2359 t complessive di rifiuti per la “Sezione 2”, di cui 1194 t per lo stoccaggio dei in ingresso e 1165 t per quello dei rifiuti prodotti. Per la materia prima secondaria cartacea prodotta dal ciclo di recupero, la capacità di deposito è pari a 992 t.
L’ubicazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti prodotti e delle materie prime, con relative superfici e volumi massimi utili è riportata nella planimetria di cui all’“Allegato 2” parte integrante e sostanziale del presente atto;
10. è ammesso il trattamento della frazione secca multimateriale dei rifiuti urbani (C.E.R. 150106) fino all’entrata in funzione degli impianti di bacino previsti dalla pianificazione regionale e provinciale, fermo restando il verificarsi di situazioni eccezionali, accertate da questa Provincia, di fermata degli impianti di bacino e/o l’incapacità di trattare l’intero quantitativo di rifiuti prodotto sul territorio provinciale con l’impianto/i a disposizione;
11. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell’impianto e ripristino del sito, si prescrive di provvedere alla completa pulizia dei sito ed alla eventuale rimozione e corretto smaltimento di pavimentazione o di opere strutturali che risultassero contaminate. La Ditta dovrà quindi produrre un piano di chiusura e ripristino dettagliato, dandone indicazione dei tempi e delle modalità, nonché con dimostrazione che il sito non deve essere assoggettato a procedura di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006. Tale relazione dovrà essere trasmessa anche all’ARPA-FVG e all’ASS n. 4;
12. il presente atto non sostituisce autorizzazioni, visti, pareri, approvazioni o altri provvedimenti di competenza di altre autorità;
13. il provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni precedentemente rilasciate;
14. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente deliberazione tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa;
15. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del “Regolamento per la pubblicità degli atti”;
16. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

09_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 09-27_001

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 9.2.2009 n. 27. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02.01.1998. “Acciaierie Bertoli Safau Spa”, Pavia di Udine: approvazione progetto di recupero scorie di acciaieria previa stabilizzazione me-

diante realizzazione di un rilevato.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3-4-2006 recante “Norme in materia ambientale”, in vigore dal 29-4-2006, ed in particolare la Parte Quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”, che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 5-2-1997 recante “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi”;
VISTA la L.R. 30/87 “Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti” e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres. “Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti”;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres. del 20-11-2006 con cui è stato approvato il “Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti speciali;
VISTA la deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52 del 21-12-2007 relativa alla valutazione dei limiti di distanza dai centri abitati per impianti di trattamento rifiuti previsti dalla pianificazione regionale;
VISTA l’istanza della ABS Spa pervenuta in data 15-05-07 (prot. prov. 35099/07) per l’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/06 di progetto di recupero scorie di acciaieria in operazioni di ripristino ambientale previa stabilizzazione e solidificazione (R13 - R10) all’interno dello stabilimento di Cargnacco a Pozzuolo del Friuli costituito dalla seguente documentazione:

- Relazione generale,
- All. 1: Relazione tecnica,
- All. 2: Pareri,
- All. 3: Pianificazione del cantiere,
- All. 4. Valutazione preliminare dei rischi di cantiere e di processo,
- Tav. 0 Stralcio del piano territoriale infraregionale,
- Tav. 1 Estratto di Mappa,
- Tav. 2 Individuazione delle aree di intervento,
- Tav. 3 Identificazione tipologia di scoria - stato di fatto,
- Tav. 4 Identificazione tipologia di scoria da avviare al trattamento,
- Tav. 5 Particolare impianto (pianta-sezione),
- Tav. 6 Planimetria piano di monitoraggio;
- Copia concessione edilizia n. 20/07 rilasciata dal comune di Pavia di udine;
- Relazione geologica;

VISTA la nota della ABS pervenuta in data 1-6-2007 (prot. prov. 38023/07) in cui si precisano i quantitativi di rifiuti e la tipologia del recupero oggetto dell’istanza;
VISTA la nota prot. 38435/07 del 4-6-2007 con cui l’Amministrazione Provinciale comunica, ai sensi del D.P.G.R. n. 01/pres. del 2-1-1998, l’avvio del procedimento amministrativo di valutazione del progetto presentato e trasmette agli Enti individuati ai sensi dell’art. 5, comma 1 dello stesso decreto, la documentazione progettuale allegata all’istanza di autorizzazione presentata;
VISTE le note prot. 11608 e 12767 del Comune di Pozzuolo del Friuli pervenute rispettivamente in data 17-7-2007 e 2-8-2007 (prot. prov. 52175/07 e 56985/07) in cui si comunica che il Comune non è in grado di esprimere il parere previsto dall’art. 5 comma 3 del D.P.G.R. n. 01/pres. del 2-1-1998 in quanto il progetto presentato necessita di una serie di documenti integrativi che vengono puntualmente elencati;
VISTA la nota pervenuta in data 17-7-2007 (prot. prov. 52381/07) con cui il Servizio Regionale Disciplina Gestione Rifiuti richiede integrazioni;
VISTA la nota del 10-8-2007 (prot. prov. 57695/07) con cui l’Amministrazione Provinciale comunica alla ditta le carenze riscontrate nel progetto presentato e chiede di fornire le opportune integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in Provincia in data 5-9-2007 (prot. prov. 63579/07) e trasmessa alla ditta in data 10-9-2007 (prot. prov. 64394) in cui l’ASS N. 4 Medio Friuli richiede integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 25-9-2007 (prot. prov. 69243/07) con cui la ditta trasmette la seguente documentazione integrativa:

- Relazione: risposte ai quesiti inoltrati dalla Provincia di Udine di cui al prot. 2007/57695 del 10-8-2007
- Allegato 1 (fascicolato assieme alla relazione) - Esiti analitici 11 prove su campione addizionato di CO_2,
- Allegato 2 (fascicolato separatamente) - Dettaglio grafico del progetto, evidenziante i punti di immissione della CO_2 e dei solfuri (particolari costruttivi miscelatore e layout funzionale impianto di tratta-

mento scorie),
- Allegato 3 (fascicolato assieme alla relazione) - Esiti analitici prove geotecniche,
- Allegato 4 (fascicolato assieme alla relazione) - Esiti analitici prove a lungo periodo,
- Allegato 5 (fascicolato separatamente) - Planimetrie e sezioni longitudinali e trasversali dell'opera prevista,
- Allegato 6 (fascicolato assieme alla relazione) - Bibliografia,
- Allegato 7 (fascicolato assieme alla relazione) - Esperienze specifiche,
- Allegato 8 (fascicolato separatamente) - Relazione tecnica di previsione di impatto acustico per completamento opere di mitigazione;

VISTA la nota pervenuta in data 19-10-2007 (prot. prov. 77845/07) con cui la ditta trasmette la seguente documentazione integrativa:
- Risposte ai quesiti formulati dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" (prot. N. 77172/DD4 del 3-9-2007) e inoltrati dalla Provincia di Udine con prot n. 2007/64394 del 10-9-2007;

VISTA la nota pervenuta in data 24-10-52007 (prot.prov. 78909/07) con cui il consulente tecnico incaricato dalla Provincia per la valutazione del caso particolare trasmette il proprio parere tecnico richiesto in merito al progetto presentato;

VISTA la nota del Comune di Pavia di Udine pervenuta in data 9-11-2007 (prot. prov. 83932/07) e trasmessa alla ditta in data 15-11-2007 (prot. prov. 84954/07) in cui si richiedono chiarimenti e integrazioni;

VISTA la nota pervenuta in data 5-12-2007 (prot. prov. 90042/07) con cui la ditta trasmette la seguente documentazione integrativa:
- Risposte ai quesiti formulati dal comune di Pavia di Udine (prot. N. 15451 del 9-11-2007) e inoltrati dalla Provincia di Udine con prot n. 2007/84954 del 15-11-2007;

VISTE le risultanze della Conferenza Tecnica tenutasi in data 13 dicembre 2007 che ha ritenuto di non approvare il progetto presentato in quanto non è stato univocamente dimostrato che l'opera non costituirà in futuro fonte di rischio per la salute o causerà pregiudizio all'ambiente. In tale sede sono peraltro emerse perplessità sulla definizione di recupero ambientale con codifica R10 del progetto presentato e, conseguentemente, sulla necessità o meno di assoggettare il progetto a valutazione di impatto ambientale e di valutare la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dal Decreto del Presidente della Regione 20-11-2006 n. 0357/Pres.;

VISTA la nota prot. 4628/2008 del 18-1-2008 con cui, ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/90, si dava comunicazione alla ditta dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza emersi in sede di Conferenza Tecnica.

VISTA la nota pervenuta in data 28-1-2008 (prot. prov. 7975/08) con cui la ditta risponde alla nota prot. 4628/2008 del 18-1-2008 e trasmette la seguente documentazione:
- Risposte alle richieste di cui al prot. 2008/4628 del 18-1-2008 della Provincia di Udine ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90;

VISTA la nota prot. 9389/2008 del 31-1-2008 con cui la Provincia trasmette agli enti coinvolti nel procedimento la nuova documentazione trasmessa dalla ditta e invita i Servizi Regionali per la Valutazione di Impatto Ambientale e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale a valutare se il progetto rientri o meno nelle loro competenze;

VISTA la nota pervenuta in data 27-2-2008 (prot. prov. 25520/08) con cui il Servizio Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ribadisce, come già comunicato con nota prot. 12920-VIA/V del 17-4-2007, che il progetto presentato dalla ditta con attività di R10, R13 e D15<30t/die non necessita di alcuna procedura di VIA. Precisa inoltre che qualora si intenda approvare il progetto come attività R5 anziché R10, il progetto stesso dovrà essere sottoposto a procedura di screening;

VISTA la nota pervenuta in data 13-3-2008 (prot. prov. 31997/08) con cui il Servizio Regionale Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale comunica che in merito alla eventuale procedura di AIA deve essere chiarito in modo univoco se l'attività di recupero delle scorie industriali è svolta dallo stesso Gestore, ovvero da soggetto terzo e se l'impianto proposto sia connesso all'attività principale a mezzo di infrastrutture tecnologiche;

VISTA la nota prot. 57985/08 del 19-5-2008 con cui la Provincia chiede la collaborazione dell'ARPA per la definizione di un protocollo di controllo e gestione dei processi di stabilizzazione e solidificazione di scorie di acciaieria;

VISTA la nota pervenuta in data 30-10-2008 (prot. prov. 121692/08) con cui il Servizio Regionale di VIA trasmette il decreto n. 1985 del 20-10-2008 con cui si attesta che il progetto di recupero scorie codificato come R5 non è da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale e si dispongono alcune prescrizioni;

VISTA la nota pervenuta in data 4-11-2008 (prot. prov. 122730/08) con cui ARPA, a seguito della richiesta di collaborazione della Provincia, trasmette la relazione sulla sperimentazione effettuata sui campioni di scoria di acciaieria trattata comprensiva di una proposta operativa per il controllo e la gestione

del processo;
VISTA la nota pervenuta in data 5-11-2008 (prot. prov. 123651/08) con cui la ditta trasmette la documentazione relativa alla procedura di screening espletata presso il servizio VIA e le seguenti nuove tavole:
- Tav. 05 rev 01 - particolari impianto (pianta - sezione);
- Tav. 06 - planimetria piano di monitoraggio.

PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 25-11-2008 ha ritenuto di approvare il progetto così come modificato e integrato dalla procedura operativa di controllo e gestione del processo indicata da ARPA, definendo le operazioni di recupero come R5 - R13 e D15, con le seguenti prescrizioni:
a) dovrà essere presentato un protocollo operativo approvato da ARPA che garantisca l'effettiva rispondenza delle lavorazioni con quanto proposto dall'ARPA stessa;
b) l'area di deposito delle scorie dovrà essere dotata di apposite canalette per lo scarico delle acque reflue;
c) la ditta dovrà presentare ulteriore documentazione dove, a seguito del protocollo operativo concordato con ARPA, verranno puntualmente individuati tutti i siti di stoccaggio relativi ad ogni singola fase del progetto, prevedendo inoltre che i cassoni per lo stoccaggio del rifiuti di scarto siano dotati di copertura a tenuta;
PRESO ATTO che la conferenza tecnica ha valutato i seguenti fattori favorenti per la concessione della deroga ai vincoli di distanza previsti dalla pianificazione regionale:
- costituisce fattore favorente alla concessione di deroga il fatto che l'impianto sia ubicato in zona a destinazione produttiva e sia servito da un idoneo sistema di viabilità;
- costituisce fattore favorente il fatto che il rifiuto non emana odore;
- in merito alla produzione di rumore e polveri il servizio VIA ha giudicato gli impatti negativi sostenibili in ragione (a) delle misure gestionali previste per abbattere alla fonte le emissioni, (b) del fatto che i reagenti liquidi vengano miscelati in ambiente chiuso (c) alla temporaneità dell'iniziativa di progetto, (d) alla previsione di monitoraggi;
- relativamente alla "baricentricità" dell'impianto e alle ripercussioni sul traffico, il progetto si svolgebbe all'interno dell'impianto ed eviterebbe il trasporto in discarica delle scorie;

RILEVATO che la Regione Friuli Venezia Giulia, allo stato attuale, non ha ancora provveduto ad adeguare i Regolamenti Regionali sui procedimenti amministrativi in materia di rifiuti alle sopravvenute norme nazionali e che pertanto continua ad applicarsi il D.P.G.R. n. 01/pres. del 2-1-1998 come disposto dall'art. 5 comma 1 della LR 16/2008;
RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 e 14 del DPGR 01/pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/06, il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità' dei lavori".
RICHIAMATA la deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 che, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati prevista Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006 sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza tecnica, secondo i criteri contenuti nell'Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali (approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);
RITENUTO di autorizzare la realizzazione e gestione dell'impianto in progetto con le prescrizioni espresse dalla conferenza tecnica;
RITENUTO altresì di concedere deroga ai vincoli di distanza previsti dal Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006;
RITENUTO inoltre, ai sensi dell'art. 5, comma 15 del DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres., di nominare collaudatore dell'opera, l'ing. Enzo Fuccaro di Udine;
RITENUTO infine, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto presentato dalle Acciaierie Bertoli Safau S.p.a. con sede legale a Pozzuolo del

Friuli (UD) in Via Buttrio, 29 (C.F. 00218360303) per il recupero di scorie di acciaieria, previa stabilizzazione, mediante la realizzazione di un rilevato all'interno del proprio stabilimento di Cargnacco;
2. di concedere deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dal Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres. del 20-11-2006;
3. di autorizzare la ABS Spa alla realizzazione dell'impianto e delle opere, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati e con le seguenti prescrizioni contenute nel parere della Conferenza Tecnica:
a) dovrà essere presentato un protocollo operativo approvato da ARPA che garantisca l'effettiva rispondenza delle lavorazioni con quanto proposto dall' ARPA stessa,
b) l'area di deposito delle scorie dovrà essere dotata di apposite canalette per lo scarico delle acque reflue,
c) la ditta dovrà presentare ulteriore documentazione dove, a seguito del protocollo operativo concordato con ARPA, verranno puntualmente individuati tutti i siti di stoccaggio relativi ad ogni singola fase del progetto, prevedendo inoltre che i cassoni per lo stoccaggio del rifiuti di scarto siano dotati di copertura a tenuta;
4. di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres, l'ing. Enzo Fuccaro di Udine. Una volta predisposto l'impianto di trattamento il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'impianto a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che costituirà il presupposto per l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività per il periodo necessario all'accertamento della funzionalità dell'impianto. Per accertamento della funzionalità, con relativa emissione del certificato di collaudo funzionale finale s'intende la verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio, in base al programma di prove concordato con ARPA. A conclusione dell'opera, il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la sua realizzazione, ne verificherà la stabilità e redigerà apposito verbale;
5. le operazioni ammesse sono la messa in riserva (R13) con trattamento di stabilizzazione e solidificazione delle scorie, realizzazione di un rilevato (R5) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti di scarto destinati a smaltimento;
6. l'impianto di trattamento scorie è costituito dai macchinari e dalle attrezzature di seguito elencate:
- n. 1 escavatore cingolato da 300 ton con cucchiaio rostrato da 1,5 mc;
- n. 2/3 pale gommate da 150 ton con benna caricante da 2,5 mc;
- n. 2/4 camion;
- n. 1 impianto di frantumazione mobile del tipo a mascelle con deferizzatore;
- n. 1 impianto completo di miscelazione a coclea della capacità operativa di 100 mc;
- n. 1 impianto completo a palette per la preparazione del misto stabilizzato della capacità operativa oraria dai 200 ai 300 mc;
- n. 2 silos di contenimento cemento da 57 mc completi di sistemi di fluidificazione e depolveratori;
- sistemi di dosaggio cemento completi di coclea;
- n. 2/3 serbatoi in vetroresina per il contenimento del silicato di sodio del volume utile di 30/20 mc completi di sistema di dosaggio con pompe volumetriche;
- n. 2 serbatoi in vetroresina per il contenimento del sodio silicato del volume utile di 20/30 mc completi di sistema di dosaggio con pompe volumetriche;
- n. 1 serbatoio criogenico da 15 mc per lo stoccaggio della CO_2;
- sistema di comando e controllo computerizzato con elaborazione dei dati e resa documento di lavorazione;

7. la potenzialità massima di trattamento dell'impianto è di 3.000 tonnellate al giorno di scorie di acciaieria con codice CER 10 09 03;
8. per le aree di stoccaggio dei rifiuti non ancora stabilizzati e non conformi dovrà essere previsto un sistema di raccolta ed eventuale trattamento e scarico delle acque di dilavamento idoneamente dimensionato per coprire la durata dell'intero evento pluviometrico conformemente a quanto prescritto dal Servizio di Valutazione Impatto Ambientale. L'eventuale trattamento e scarico delle acque reflue dovrà essere autorizzato dall'autorità competente;
9. la capacità dei bacino di contenimento dei serbatoi contenenti le soluzioni chimiche dovrà essere almeno pari al serbatoio stesso e nel caso che nello stesso bacino vi siano più serbatoi, la capacità del bacino dovrà essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi ma in ogni caso non potrà essere inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Dovrà essere inoltre presentato un piano di gestione in sicurezza degli eventuali sversamenti dai sili di stoccaggio dei reagenti liquidi conformemente a quanto prescritto dal Servizio di Valutazione Impatto Ambientale;
10. conformemente a quanto prescritto dal Servizio di Valutazione Impatto Ambientale, dovrà essere presentato un dettagliato piano di monitoraggio sulle componenti rumore, acque sotterranee ed aria

che dovrà essere approvato da ARPA;
11. l'opera prevista dovrà essere realizzata entro 5 anni dalla pubblicazione del Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici ALP.11/1985/SCR/690 del 20-10-2008 e concludersi entro un anno dalla data di inizio lavori;
12. l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio, che verrà rilasciata con atto successivo secondo quanto previsto dal DPGR 01/pres del 2-1-1998, sarà subordinata alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore dei Comuni di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 2.405.119,49 €. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 5 anni successivo al collaudo finale dell'opera. Lo svincolo della garanzia da parte dei Comuni è subordinato al nullaosta di Provincia, ARPA e ASS n. 4;
13. la ABS Spa è tenuta al pagamento dell'indennizzo previsto al capo V del DPGR. n. 502/pres. del 8-10-1991 a favore del Comune di Pozzuolo del Friuli;
14. la ABS Spa è tenuta a corrispondere ad ARPA gli oneri per le prestazioni fornite;
15. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
16. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

09_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 09-29_001

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 9.2.2009 n. 29. D.Lgs. 152/06 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres/1998. Approvazione del progetto di deposito preliminare e trattamento di rifiuti prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in Comune di Torviscosa.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29.04.2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" e la Parte Quinta recante "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 08.10.1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 02.01.1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTA l'istanza n. 20049 del 14.03.2005 con cui la ditta "Eurowash System s.a.s." chiede l'autorizzazione per un impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dall'attività di lavaggio di autocisterne da realizzarsi in Via del Commercio, 20 nel Comune di Torviscosa, presentando un progetto di adeguamento composto dalla seguente documentazione:
- relazione tecnica;
- tav. 1: Corografia;
- tav. 2: Estratto CTR;
- tav. 3: Estratto PRG;
- tav. 4: Planimetria catastale;
- tav. 5: Planimetria generale;
- tav. 6: Area di stoccaggio rifiuti pericolosi;

VISTA la nota n. 44651 del 17.06.2005 con cui l'Amministrazione Provinciale comunica, ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998, l'avvio del procedimento amministrativo di valutazione della richiesta di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un deposito preliminare di rifiuti non pericolosi e trasmette agli Enti, individuati ai sensi dell'art. 5, comma 1 dello stesso decreto, la documentazione progettuale allegata all'istanza di autorizzazione;
RICHIAMATI i principali atti in cui si è snodato il procedimento amministrativo:
- Nota n. 60264 del 09.08.2005 di trasmissione del parere favorevole del Comune di Torviscosa per

l'insediamento ed esercizio di un deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi rilasciato con Deliberazione di Giunta Comunale n.120/2005;
- Richiesta n. 63096 del 26.08.2005 di integrazioni documentali;
- Nota n. 69006 del 26.09.2005 di trasmissione del Decreto del Direttore Generale dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana di presa d'atto del parere non favorevole espresso dal Dipartimento di Prevenzione di data 12.08.2005;
- Nota n. 76231 del 24.10.2005. Integrazione documentazione a seguito della richiesta di chiarimenti;
- Nota n. 77426 del 02.11.2005. Trasmissione con agli enti della documentazione integrativa inoltrata dalla ditta Eurowash System;
- Convocazione della Conferenza tecnica n. 87575 del 05.12.2005 fissata per il giorno 21.12.2005;
- Nota n. 27388 del 15.03.2006. Trasmissione con agli enti di ulteriore documentazione inoltrata dalla ditta Eurowash System;
- Convocazione della Conferenza tecnica n. 28267 del 20.03.2006 fissata per il giorno 07.04.2006;
- Nota n. 62545 del 28.07.2006 di trasmissione con del Decreto del Direttore Generale dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana di presa d'atto del parere favorevole con prescrizioni espresso dal Dipartimento di Prevenzione di data 19.05.2006;
- Nota n. 59659 del 21.08.2007 del Servizio valutazione impatto ambientale della Regione F.V.G. trasmissione del Decreto n. 1361 del 02.08.2007 da cui si evince che il progetto in variante non è da assoggettare alla procedura di VIA e vengono elencate alcune prescrizioni al fine di limitare l'impatto ambientale;
- Nota n. 8373 del 29.01.2008. Aggiornamento degli elaborati progettuali a seguito delle prescrizioni del servizio Via regionale consistenti in:
- relazione tecnica aggiornata al maggio 2007;
- all.1: Relazione idrogeologica per l'individuazione del sistema di falde interessato da eventuali sversamenti provenienti dall'area dell'impianto;
- all.2: Piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti;
- tav. 1: Corografia;
- tav. 2: Estratto CTR;
- tav. 3: Estratto PRG;
- tav. 4: Planimetria catastale;
- tav. 5: Planimetria e prospetti stato esistente;
- tav. 6: Prospetti e sezioni stato esistente;
- tav. 7: Planimetria generale- Aggiornamento;
- tav. 8: Area di stoccaggio rifiuti pericolosi- Aggiornamento;
- tav. 9: Sezione piazzole di lavaggio;
- tav. 10: Rendering forografico;
- tav. 11: Planimetria generale;
- tav. 12: Pianta particolareggiata impianto depurazione acque lavaggio cisterne chimiche;
- Nota n. 13940 del 11.02.2008. Trasmissione con agli enti degli elaborati documentali aggiornati inoltrati dalla ditta Eurowash System;
- Nota n. 34922 del 20.03.2008. Comunicazione dei motivi ostativi per l'accoglimento dell'istanza e comunicazione dell'archiviazione dell'istanza in quanto il sito di stoccaggio è ubicato entro la fascia di rispetto di 200 m dal punto di captazione di acqua destinata al consumo umano prevista dall'art. 94 del D.Lgs 152/06;
- Richiesta n. 41510 del 07.04.2008 di sospensione del procedimento amministrativo;
- Nota n. 115749 del 17.10.2008. Trasmissione della deliberazione di Giunta Comunale n. 119 del 01.10.2008 del Comune di Torviscosa, nella quale viene palesata l'intenzione di provvedere all'allacciamento della condotta di distribuzione dell'acqua potabile destinata al consumo umano della Zona Artigianale al collettore principale di alimentazione dell'acquedotto comunale, prevedendo, impegnandosi allo stanziamento delle somme necessarie per la realizzazione dell'opera;

VISTE le risultanze della Conferenza Tecnica tenutasi in data 17 dicembre 2008;
PRESO ATTO delle conclusioni della Conferenza Tecnica che ha espresso parere favorevole alla concessione di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dal Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres. del 20.11.2006, alla luce dei criteri previsti dall'Aggiornamento delle "Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali", così come disposto dalla delibera del Commissario della Provincia n. 52 del 21.12.2007;
PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica ha espresso all'unanimità parere favorevole al progetto ed alla sua realizzazione con le seguenti prescrizioni:
1. Preliminarmente alla realizzazione delle nuove vasche di contenimento dei rifiuti pericolosi, dovrà essere garantita la completa impermeabilizzazione di tutti i piazzali di lavorazione e di lavaggio al fine di limitare il rischio di sversamenti accidentali in caso di incidenti o malfunzionamenti;

2. Il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dell'inquinamento idrico del sistema di falde interessato da eventuali sversamenti provenienti dall'area dell'impianto, allo scopo di poter controllare il connesso impatto ambientale. Tale piano dovrà in particolare prevedere l'individuazione delle falde interessato, i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dati, e dovrà consentire l'effettuazione dei rilevamenti anche nello stato ante operam. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto. Tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione ed attuazione del presente piano sono a carico del proponente;
3. Il piano di monitoraggio relativo al punto precedente dovrà essere predisposto dal proponente e verificato dall'ARPA e dall'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", ed in relazione agli esiti di tale monitoraggio, ove ritenuto necessario dagli Enti predetti, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dagli Enti stessi, gli impatti di cui alla prescrizione precedente derivanti dall'attuale progetto;
4. Il proponente dovrà preferire le operazioni di recupero (R13) dei rifiuti pericolosi e non pericolosi - presenti nelle vasche di contenimento - alle operazioni di smaltimento (D15) previste dalla normativa vigente;
5. Il progetto per la autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di smaltimento rifiuti consistente nel deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi e nel trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi dovrà contenere un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento. Tale piano dovrà essere verificato dall'ARPA e dall'A.S.S. n. 5;
6. L'attività potrà iniziare solo a seguito dell'attestazione dell'avvenuto allacciamento della Zona industriale al collettore principale di alimentazione dell'acquedotto comunale, con contestuale dismissione del pozzo attualmente utilizzato per la captazione di acqua destinata al consumo umano;
7. Prima dell'inizio attività, la ditta dovrà aggiornare l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in fognatura, nonché ottenere il certificato prevenzione incendi;
8. Dovrà essere realizzato lungo il perimetro delle piste di lavaggio un bordo di contenimento;
9. Le vasche di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi dovranno essere dotate di dispositivo di allarme per segnalare un livello massimo di stoccaggio, prima del loro completo riempimento, che consenta di evitare tracimazioni;
10. Lo stoccaggio dovrà avvenire senza la miscelazione dei rifiuti pericolosi, utilizzando per ogni codice CER apposito contenitore di stoccaggio;
11. Non si dovranno formare depositi di sostanze nelle canalette poste in corrispondenza delle piste di lavaggio e dovranno essere mantenute costantemente pulite;
12. Non potranno essere ammesse a lavaggio cisterne che abbiano trasportato sostanze pericolose classificate: tossiche, molto tossiche, cancerogene, mutagene, esplodenti e radioattive;
13. I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati in vasca di contenimento conforme a quanto previsto dall'allegato 5 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., atto a contenere eventuali tracimazioni, rotture o sversamenti accidentali. Inoltre dovranno presentare idoneo dispositivo (es. finestrella, galleggiante) per evitare tracimazioni;
14. La vasca dovrà essere coperta al fine di evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti e dovrà essere provvista di sistema in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;
15. Il contenitore di 50 litri utilizzato per lo scarico del residuo dalle cisterne e trasporto allo stoccaggio, dovrà essere posizionato su supporto di contenimento conforme a quanto previsto dall'allegato 5 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., atto a contenere eventuali tracimazioni, rotture o sversamenti accidentali. Inoltre dovrà presentare idoneo dispositivo (es finestrella, galleggiante) per consentire di limitare il contenuto a 30 Kg (o 30 litri);
16. Non è consentita la sovrapposizione diretta dei fusti o delle cisternette di stoccaggio dei rifiuti. I contenitori dovranno essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
17. I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, dovranno essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
18. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne dovranno essere mantenuti puliti ed in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell' ambiente;
19. Dovrà essere predisposto apposito sistema di abbattimento degli sfiati captati dai serbatoi che contengono i rifiuti liquidi, nonché eventuali emissioni gassose derivanti dalla vasca di contenimento;
20. Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;

21. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
22. Dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
23. Prima dell'attivazione dell'impianto dovrà essere presentato alla Provincia di Udine un manuale di gestione operativa dell'impianto di lavaggio e di gestione del deposito in cui siano contemplate tutte le prescrizioni;
24. Verifica della tenuta delle vasche di deposito dei rifiuti non pericolosi prima dell'inizio dell'attività;
25. Realizzazione una opportuna copertura della pista di lavaggio delle cisterne chimiche;
26. Venga predisposto un idoneo impianto di aspirazione localizzata atto a captare, per ogni singola cisternetta di raccolta rifiuti, i vapori/fumi che si liberano nel corso delle operazioni di travaso a mezzo pompa manuale dal contenitore da 50 lt. utilizzato per la raccolta e per la determinazione del peso;
27. L'emissione in atmosfera del suddetto impianto di aspirazione sia adeguatamente abbattuta, tenuto conto dell'incompatibilità chimica tra sostanze di diversa natura;
28. L'impianto di aspirazione di cui sopra include anche la postazione di raccolta dei residui liquidi dall'autocisterna al contenitore utilizzato per la raccolta e la determinazione del peso alle cisterne di stoccaggio; a tale scopo è bene che i coperchi dei contenitori di cui sopra siano di tipo a tenuta e dotati di idoneo ingresso per il raccordo con la pompa manuale e di idonea uscita per il raccordo con l'impianto di aspirazione;
29. L'attività richiesta venga vincolata alle sostanze esplicitamente elencate a pag. 15, 16 e 17 delle note integrative del febbraio 2006 prodotte dalla ditta Eurowash System sas, con l'esclusione dei codici CER 07.01.04, 14.06.03, almeno che non si dimostri la compatibilità chimica tra le sostanze raccolte;
30. Venga definita una idonea procedura atta a salvaguardare la salute dei lavoratori durante le manovre di carico/scarico e di lavaggio e per far fronte a casi di spandimento accidentale;

RICHIAMATE le norme transitorie di cui all'art. 265 del D.Lgs. 152/2006 che dispone che "al fine di assicurare che non vi sia alcuna soluzione di continuità nel passaggio dalla preesistente normativa a quella prevista dalla parte IV del presente decreto, le pubbliche amministrazioni, nell'esercizio delle rispettive competenze, adeguano la previgente normativa di attuazione alla disciplina contenuta nella parte quarta del presente decreto";

RILEVATO che la Regione Friuli Venezia Giulia, con la Legge regionale n. 16 del 05/12/2008 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo" all'art. 5, comma 1, ha disposto che, nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 1;

RICHIAMATO l'art. 5, comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

RILEVATO inoltre che lo stesso art. 5, comma 12 del D.P.G.R. 01/Pres stabilisce che il provvedimento sopraccitato sostituisce ad ogni effetto i provvedimenti previsti in materia di emissioni in atmosfera nonché la concessione edilizia;

RITENUTO pertanto di poter accogliere l'istanza di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in oggetto;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06, il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori";

DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;

RITENUTO infine di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, al fine di garantire maggior speditezza agli iter conseguenti;

VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto presentato dalla ditta "Eurowash Systems s.a.s." di deposito preliminare e al

trattamento di rifiuti speciali prodotti dal lavaggio di autocisterne da realizzarsi da realizzarsi in Via del Commercio, 20 nel Comune di Torviscosa, Foglio catastale n. 14, mappali 189-317;
2. di approvare la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dal Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres. del 20.11.2006, alla luce dei criteri previsti dall'Aggiornamento delle "Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali", così come disposto dalla delibera del Commissario della Provincia n. 52 del 21.12.2007;
3. di autorizzare la ditta "Eurowash Systems s.a.s." alla realizzazione dei lavori previsti dagli elaborati progettuali trasmessi con nota n. 8373 del 29.01.2008. L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio. Prima dell'avvio lavori, la Ditta dovrà presentare un aggiornamento del progetto che recepisca le prescrizioni contenute nel parere della Conferenza Tecnica:
3.1 Preliminarmente alla realizzazione delle nuove vasche di contenimento dei rifiuti pericolosi, dovrà essere garantita la completa impermeabilizzazione di tutti i piazzali di lavorazione e di lavaggio al fine di limitare il rischio di sversamenti accidentali in caso di incidenti o malfunzionamenti;
3.2 Dovrà essere realizzato lungo il perimetro delle piste di lavaggio un bordo di contenimento;
3.3 Le vasche di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi dovranno essere dotate di dispositivo di allarme per segnalare un livello massimo di stoccaggio, prima del loro completo riempimento, che consenta di evitare tracimazioni;
3.4 I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati in vasca di contenimento conforme a quanto previsto dall'allegato 5 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., atto a contenere eventuali tracimazioni, rotture o sversamenti accidentali. Inoltre dovranno presentare idoneo dispositivo (es. finestrella, galleggiante) per evitare tracimazioni;
3.5 La vasca dovrà essere coperta al fine di evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti e dovrà essere provvista di sistema in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;
3.6 Dovrà essere predisposto apposito sistema di abbattimento degli sfiati captati dai serbatoi che contengono i rifiuti liquidi, nonché eventuali emissioni gassose derivanti dalla vasca di contenimento;
3.7 Realizzazione una opportuna copertura della pista di lavaggio delle cisterne chimiche;
3.8 Venga predisposto un idoneo impianto di aspirazione localizzata atto a captare, per ogni singola cisternetta di raccolta rifiuti, i vapori/fumi che si liberano nel corso delle operazioni di travaso a mezzo pompa manuale dal contenitore da 50 lt. utilizzato per la raccolta e per la determinazione del peso;
3.9 L'impianto di aspirazione di cui sopra include anche la postazione di raccolta dei residui liquidi dall'autocisterna al contenitore utilizzato per la raccolta e la determinazione del peso alle cisterne di stoccaggio; a tale scopo è bene che i coperchi dei contenitori di cui sopra siano di tipo a tenuta e dotati di idoneo ingresso per il raccordo con la pompa manuale e di idonea uscita per il raccordo con l'impianto di aspirazione;
4. la presente autorizzazione ha validità di 10 anni. Il provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 unitamente all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto che sarà emessa con successivo atto. Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio, la Ditta dovrà adempiere alle seguenti prescrizioni:
4.1 Il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dell'inquinamento idrico del sistema di falde interessato da eventuali sversamenti provenienti dall'area dell'impianto, allo scopo di poter controllare il connesso impatto ambientale. Tale piano dovrà in particolare prevedere l'individuazione delle falde interessato, i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dati, e dovrà consentire l'effettuazione dei rilevamenti anche nello stato ante operam. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto. Tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione ed attuazione del presente piano sono a carico del proponente;
4.2 Il piano di monitoraggio relativo al punto precedente dovrà essere predisposto dal proponente e verificato dall'ARPA e dall'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", ed in relazione agli esiti di tale monitoraggio, ove ritenuto necessario dagli Enti predetti, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dagli Enti stessi, gli impatti di cui alla prescrizione precedente derivanti dall'attuale progetto;
4.3 Il proponente dovrà preferire le operazioni di recupero (R13) dei rifiuti pericolosi e non pericolosi - presenti nelle vasche di contenimento - alle operazioni di smaltimento (D15) previste dalla normativa vigente;
4.4 Il progetto per la autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di smaltimento rifiuti consistente nel deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi e nel trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi dovrà contenere un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento. Tale piano dovrà essere verificato dall'ARPA e dall'A.S.S. n. 5;
4.5 L'attività potrà iniziare solo a seguito dell'attestazione dell'avvenuto allacciamento della Zona industriale al collettore principale di alimentazione dell'acquedotto comunale, con contestuale dismissione

del pozzo attualmente utilizzato per la captazione di acqua destinata al consumo umano;
4.6 Lo stoccaggio dovrà avvenire senza la miscelazione dei rifiuti pericolosi, utilizzando per ogni codice CER apposito contenitore di stoccaggio;
4.7 Non si dovranno formare depositi di sostanze nelle canalette poste in corrispondenza delle piste di lavaggio e dovranno essere mantenute costantemente pulite;
4.8 Non potranno essere ammesse a lavaggio cisterne che abbiano trasportato sostanze pericolose classificate: tossiche, molto tossiche, cancerogene, mutagene, esplodenti e radioattive;
4.9 Non è consentita la sovrapposizione diretta dei fusti o delle cisternette di stoccaggio dei rifiuti. I contenitori dovranno essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
4.10 I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, dovranno essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
4.11 Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne dovranno essere mantenuti puliti ed in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell' ambiente;
4.12 Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
4.13 La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
4.14 Dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
4.15 Prima dell'attivazione dell'impianto dovrà essere presentato alla Provincia di Udine un manuale di gestione operativa dell'impianto di lavaggio e di gestione del deposito in cui siano contemplate tutte le prescrizioni;
4.16 Verifica della tenuta delle vasche di deposito dei rifiuti non pericolosi prima dell'inizio dell'attività;
4.17 L'emissione in atmosfera del suddetto impianto di aspirazione sia adeguatamente abbattuta, tenuto conto dell'incompatibilità chimica tra sostanze di diversa natura;
4.18 L'attività richiesta venga vincolata alle sostanze esplicitamente elencate a pag. 15, 16 e 17 delle note integrative del febbraio 2006 prodotte dalla ditta "Eurowash System s.a.s.", con l'esclusione dei codici CER 07.01.04, 14.06.03, almeno che non si dimostri la compatibilità chimica tra le sostanze raccolte;
4.19 Venga definita una idonea procedura atta a salvaguardare la salute dei lavoratori durante le manovre di carico/scarico e di lavaggio e per far fronte a casi di spandimento accidentale;
5. di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres., l'ing. Maurizio Ciani. Ad avvenuta conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate;
6. le operazioni ammesse sono le seguenti: deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi;
7. la potenzialità massima annuale di trattamento dell'impianto è di 20 ton per rifiuti pericolosi e di 500 ton per i rifiuti non pericolosi;
8. i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a stoccare sono i seguenti:

RIFIUTI ORGANICI NON PERICOLOSI 36 m³

02.01.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02.02.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02.03.01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti
02.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti
02.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti
02.06.99	Rifiuti non specificati altrimenti
02.07.99	Rifiuti non specificati altrimenti

RIFIUTI CHIMICI PERICOLOSI DESTINATI AL DEPOSITO PRELIMINARE 8 m³

CER	Descrizione
06.01.01*	Acido solforico ed acido solforoso
06.01.02*	Acido cloridrico
06.01.04*	Acido fosforico ed acido fosforoso

06.01.05*	Acido nitrico ed acido nitroso
06.02.03*	Idrossido di calcio
06.02.04*	Idrossido di ammonio
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06.10.02*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio (paraffina, naftalina, grassi anomali e vegetali)
16.07.09*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose (glicole, resina)

9. il deposito dei rifiuti non potrà prolungarsi per più di 12 mesi. Nel caso in cui, per ragioni operative e tecniche, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere richiesta una specifica deroga alla Provincia, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio. In ogni caso, deve essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori;
10. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Torviscosa, ARPA ed A.S.S. n. 5;
11. prima dell'avvio dell'attività di gestione, la ditta dovrà prestare una garanzia finanziaria a favore del Comune di Torviscosa per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni. L'ammontare di tale garanzia è fissato in € 76.352,99. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
12. la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
13. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente delibera tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa ambientale;
14. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
15. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

09_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 09-63_001

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 16.3.2009 n. 63. Integrazione delibera giuntale n. 26 del 9 febbraio 2009 ad oggetto: "DLgs. 152/2006 - art. 208. DPGR 01/Pres/1998. Approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di ammodernamento dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in Comune di Sedegliano, località Zona industriale Pannellia (fg. 41, mapp. n. 462) della ditta Romanello Spa".

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti nelle premesse, gli allegati n. 1 e n. 2 alla presente delibera. Tali

allegati costituiranno parte integrante e sostanziale della delibera della Giunta Provinciale n. 26 del 9 febbraio 2009;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

Allegato 1: elenco dei rifiuti (codici e descrizione) autorizzati per la "Sezione 1" (operazioni effettuate D15 o R13)

01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 06 sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 03 scarti di tessuti vegetali
02 01 04 rifiuti plastici
02 01 10 rifiuti metallici
02 03 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa"
02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01 scarti di corteccia e sughero
03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 0104
03 03 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 01 scarti di corteccia e legno
03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
04 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile
04 01 rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 02 rifiuti di calcinazione
04 01 04 liquido di concia contenente cromo
04 01 05 liquido di concia non contenente cromo
04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 rifiuti dell'industria tessile
04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 15 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate
05 Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del

carbone
05 01 rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 17 bitumi
05 06 rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 07 rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 02 rifiuti contenenti zolfo
06 Rifiuti dei processi chimici inorganici
06 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici
dello zolfo e dei processi di desolforazione
06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 09 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 09 02 scorie fosforose
06 11 rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
06 11 01 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 13 rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 03 nerofumo
07 Rifiuti dei processi chimici organici
07 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 13 rifiuti plastici
07 02 17 rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
08 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
08 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
09 Rifiuti dell'industria fotografica
09 01 rifiuti dell'industria fotografica
09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10 macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
10 Rifiuti prodotti da processi termici
10 01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 25 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02 scorie non trattate
10 02 10 scaglie di laminazione
10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 03 rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio

10 03 02 frammenti di anodi
10 03 05 rifiuti di allumina
10 03 16 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 18 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 05 rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 06 rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 07 rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 08 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 09 altre scorie
10 08 11 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 14 frammenti di anodi
10 09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 03 scorie di fusione
10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13 (4)
10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 10 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 03 scorie di fusione
10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
10 11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06 stampi di scarto
10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 13 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
11 Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
11 01 rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio,
pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11

11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 02 rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 05 rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 01 zinco solido
12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02 Polveri e particolato ferroso
12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13 rifiuti di saldatura
12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
15 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 03 imballaggi in legno
15 01 04 imballaggi metallici
15 01 05 imballaggi in materiali compositi
15 01 06 imballaggi in materiali misti
15 01 07 imballaggi in vetro
15 01 09 imballaggi in materia tessile
15 02 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
16 01 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti
prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 19 plastica
17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01 cemento
17 01 02 mattoni
17 01 03 mattonelle e ceramiche
17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 legno, vetro e plastica
17 02 01 legno
17 02 02 vetro
17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 metalli (incluse le loro leghe)
17 04 01 rame, bronzo, ottone
17 04 02 alluminio
17 04 03 piombo
17 04 04 zinco
17 04 05 ferro e acciaio
17 04 06 stagno
17 04 07 metalli misti
17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
18 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)

18 01 rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19 01 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 rifiuti stabilizzati/solidificati
19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 01 rifiuti vetrificati
19 05 rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 03 compost fuori specifica
19 06 rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 01 vaglio
19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 09 rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 04 carbone attivo esaurito
19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 10 rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 02 metalli ferrosi
19 12 03 metalli non ferrosi
19 12 05 vetro
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08 prodotti tessili
19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01

09_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 09-63_ALL2_001

Allegato 2: layout impiantistico, con individuazione delle aree di stoccaggio rifiuti

RIFIUTI IN INGRESSO / IN USCITA ALLO STOCCAGGIO

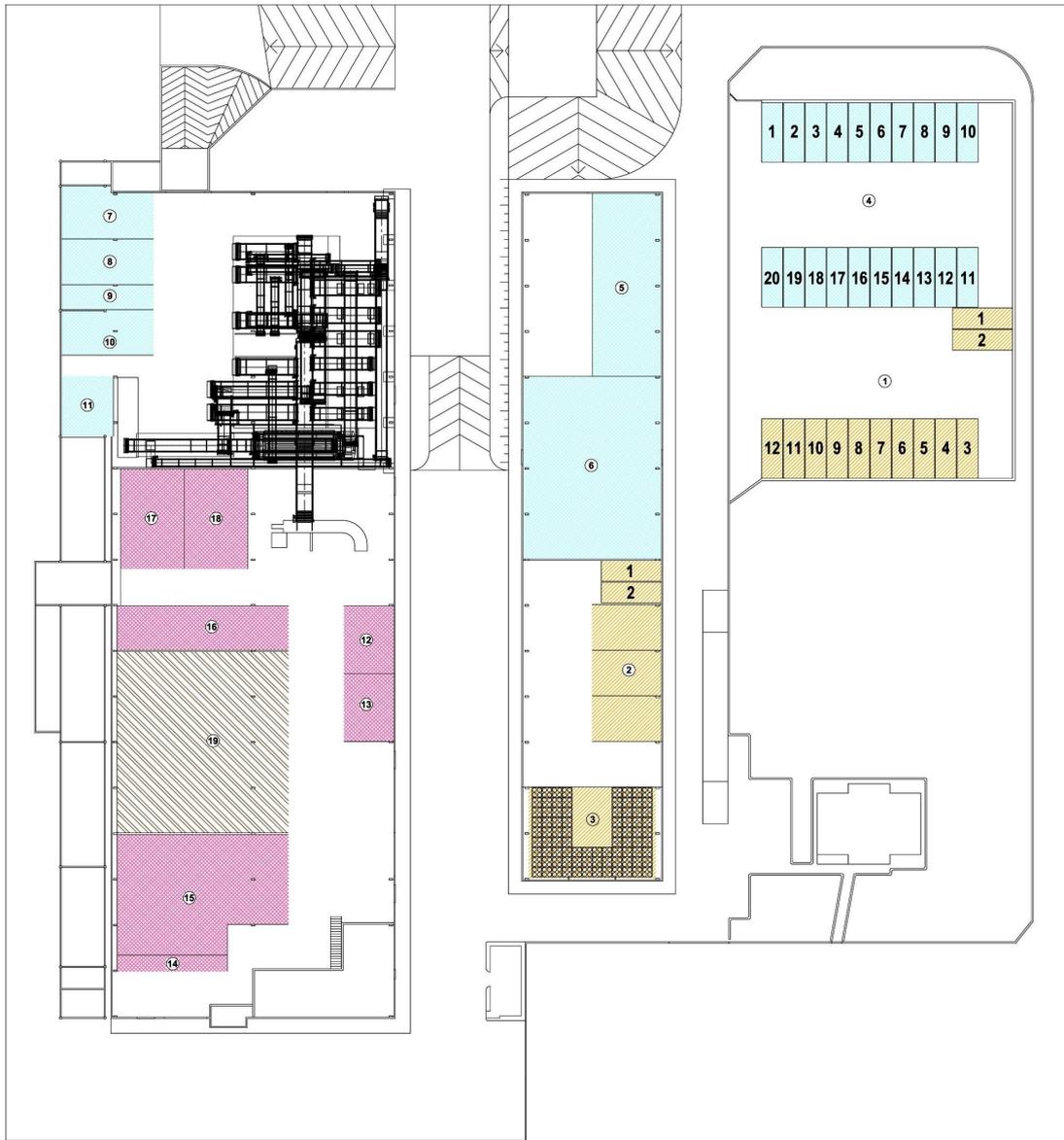
RIFERIMENTO TAVOLA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO CODICE CER	ATTIVITA'	SUPERFICIE STOCCABILE	VOLUME STOCCABILE	QUANTITA' STOCCABILE
1	RIFIUTI VARI NON PERICOLOSI (elenco completo in all. 2)	AREA RISERVATA ALLA MESSA IN RISERVA / DEPOSITO PRELIM. IN CASSONI **R13 / D15**	-	12 CASSONI SCARRABILI (2,5 X 7,2 X 2,2) X 12 = 480,0 m³	480,0 X 0,3 = 144 Ton
2	RIFIUTI VARI NON PERICOLOSI (elenco completo in all. 2)	AREA RISERVATA ALLA MESSA IN RISERVA / DEPOSITO PRELIMINARE **R13 / D15**	(8,3 X 5,5) X 3 =137,00 m²	2 CASSONI SCARRABILI (2,5 X 7,2 X 2,2) X 2 = 80,0 m³ SFUSO 137,00 x 3,0 = 411,0 m³	491,0 X 0,3 = 147 Ton
3	RIFIUTI VARI NON PERICOLOSI (elenco completo in all. 2)	AREA RISERVATA ALLA MESSA IN RISERVA / DEPOSITO PRELIM. IN CASSONI **R13 / D15**	Quantità max nel caso di fusti su bancali 164 X 4 = 672	CAPACITA' 1 FUSTO = 200 KG	672 X 0,2 = 134 Ton

RIFIUTI IN INGRESSO AL TRATTAMENTO

RIFERIMENTO TAVOLA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO CODICE CER	ATTIVITA'	SUPERFICIE STOCCABILE	VOLUME STOCCABILE	QUANTITA' STOCCABILE
4	RIFIUTI SPECIALI (03 03 07, 15 01 01, 15 01 02, 15 01 06, 17 02 03, 17 06 04, 17 09 04, 19 12 01, 19 12 04, 19 12 12); RSU / RSAU (15 01 01, 15 01 02, 15 01 06, 20 01 01, 20 01 39, 20 03 01)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO **R13 / R13 e R3**	-	20 CASSONI SCARRABILI (2,5 X 7,2 X 2,2) X 20 = 800,0 m³	800,0 X 0,3 = 240 Ton
5	RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI (19 12 12)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO **R13 e R3**	8,3 X 22,0 = 182,6 m²	182,6 X 3,0 = 548 m³	548 X 0,5 = 274 Ton
6	RIFIUTI MISTI CON CARTA (15 01 06; 17 09 04; 20 03 01)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO **R13 e R3**	16,6 x 22,0 = 365,2 m²	365,2 X 3,0 = 1095,6 m³	1095,6 X 0,4 = 438 Ton
7	RIFIUTI CARTACEI (15 01 01; 19 12 01; 20 01 01)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO **R13 e R3**	66,0 m²	66,0 X 3,0 = 198 m³	198 X 0,25 = 50 Ton
8	RIFIUTI MISTI CON CARTA (15 01 06; 17 09 04; 20 03 01)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO **R13 e R3**	11,0 X 5,5 = 60,5 m²	60,5 X 3,0 = 182 m³	182 X 0,20 = 36 Ton
9	RIFIUTI PLASTICI (15 01 02; 17 02 03; 17 06 04; 19 12 04; 20 01 39)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO **R13**	11,0 X 3,0 = 33,0 m²	33,0 X 3,0 = 99 m³	99 X 0,15 = 15 Ton
10	RIFIUTI MISTI SENZA CARTA (03 03 07; 15 01 06; 17 09 04)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO **R13**	11,0 X 5,5 = 60,5 m²	60,5 X 3,0 = 182 m³	182 X 0,40 = 73 Ton
11	RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI (19 12 12)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO **R13 e R3**	6,2 X 7,3 = 45,3 m²	45,3 X 3,0 = 136 m³	136 X 0,5 = 68 Ton

PRODOTTI / RIFIUTI IN USCITA

RIFERIMENTO TAVOLA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO CODICE CER	ATTIVITA'	SUPERFICIE STOCCABILE	VOLUME STOCCABILE	QUANTITA' STOCCABILE
12	METALLI FERROSI (19 12 02)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DEL RIFIUTO TRATTATO DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	8,2 X 6,0 = 49,2 m²	49,2 X 4,4 = 216 m³	216 X 0,5 = 86 Ton
13	METALLI NON FERROSI (19 12 03)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DEL RIFIUTO TRATTATO DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	8,2 X 6,0 = 49,2 m²	49,2 X 4,4 = 216 m³	216 X 0,5 = 86 Ton
14	LEGNO DA TRATT. RIFIUTI SPECIALI (19 12 07)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DEL RIFIUTO TRATTATO DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	13,0 X 2,0 = 26,0 m²	26,0 X 3,0 = 78 m³	78 X 0,25 = 20 Ton
15	PLASTICA DA TRATT. RIFIUTI SPECIALI (19 12 04)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DEL RIFIUTO TRATTATO DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	271,5 m²	271,5 X 4,4 = 1.194 m³	1.194 X 0,35 = 418 Ton
16	RIFIUTI CARTACEI (19 12 01)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DELLO SCARTO PRODOTTO DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	20,5 X 5,3 = 108,6 m²	108,6 X 4,4 = 478 m³	478 X 0,5 = 239 Ton
17	SCARTO DA TRATT. RIFIUTI SPECIALI , INCLUSA LAVORAZIONE DEL 19 12 12 (19 12 12)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DELLO SCARTO PRODOTTO DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	12,0 X 7,5 = 90 m²	90 X 4,4 = 396 m³	396 X 0,4 = 158 Ton
18	SCARTO DA TRATT. RIFIUTI SPECIALI (19 12 12)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DELLO SCARTO PRODOTTO DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	12,0 X 7,5 = 90 m²	90 X 4,4 = 396 m³	396 X 0,4 = 158 Ton
19	MATERIA PRIMA SECONDARIA CARTACEA DA TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI (NORMA UNI-EN 643)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DELLA MPS PRODOTTA DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	22,5 X 20,5 = 451 m²	451 X 4,4 = 1.984 m³	1984 X 0,5 = 992 Ton

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
20 19 18 17 16 15 14 13 12 11
1
2
12 11 10 9 8 7 6 5 4 3
1
2

09_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 09-68_001

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 23.3.2009 n. 68. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02.01.1998. "Autotrasporti Chiarcosso Srl": approvazione progetto di impianto di stoccaggio di rifiuti di cloruro di sodio e di pneumatici fuori uso in Comune di Udine.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29-4-2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 5-2-1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";

VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. 2-1-1998 n. 01/Pres. "Legge Regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";

VISTO l'art. 5 della L.R. n. 16/2008 che dispone che: "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 1";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres. del 20-11-2006 con cui è stato approvato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti speciali;

VISTA la deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52 del 21-12-2007 relativa alla valutazione dei limiti di distanza dai centri abitati per impianti di trattamento rifiuti previsti dalla pianificazione regionale;

VISTA l'istanza di autorizzazione pervenuta in data 5-4-2005 (prot. prov. 24444/05) di un progetto di impianto per la messa in riserva e recupero di sale dai prosciuttifici e pneumatici esausti da realizzarsi in Via Oderzo a Udine costituito dalla seguente documentazione:

- Relazione tecnica sulle attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti destinati al riutilizzo;
- Relazione tecnico illustrativa e quadro economico di spesa;
- Tavola 1 - Progetto di ampliamento fabbricato 1 e 2 e realizzazione di pavimentazione in cls;
- Tavola 2 - Autorizzazione allo scarico industriale;
- Tavola 3 - Piastra Nord;

VISTA la nota prot. 39287/05 del 25-5-2005 con cui la Provincia chiede l'attivazione della procedura di verifica presso il VIA;

VISTA la nota pervenuta in data 22-6-2005 (prot. prov. 46751/08) con cui il Sevizio Regionale di VIA attesta che il progetto non va assoggettato a tale procedura;

VISTA la nota prot. 60402/05 del 10-8-2005 con cui la Provincia avvia il procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. 1998;

VISTA la nota pervenuta in data 27-6-2005 (prot. prov. 47593/05) con cui la Ditta trasmette ad integrazione di quanto già presentato la documentazione trasmessa al Servizio Regionale di VIA;

VISTA la nota prot. 71990/05 del 10-10-2005 con cui la Provincia richiede integrazioni documentali;

VISTA la nota pervenuta in data 10-1-2006 (prot. prov. 2579/06) con cui la ditta trasmette la seguente documentazione tecnica integrativa:

- Relazione tecnica sulle attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti destinati al riutilizzo;
- Tavola 1 - Autorizzazione per attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti destinati al riutilizzo: documentazione integrativa;
- Tavola 2 - autorizzazione allo scarico industriale;
- Tavola 3 - viabilità interna;

VISTA la nota pervenuta in data 2-2-2006 (prot. prov. 16416/06) con cui l'A.S.S. n. 4 trasmette parere igienico-sanitario favorevole con prescrizioni;

VISTA la nota pervenuta in data 12-5-2006 (prot. prov. 43175/06) con cui la Ditta trasmette istanza di

deroga ai vincoli di distanza;
VISTA la Conferenza Tecnica tenutasi in data 13-2-2007 sospesa per raggiunti limiti di tempo;
VISTA la nota pervenuta in data 14-2-2007 (prot. prov. 11937/07) con cui la Ditta trasmette integrazioni documentali relative alle modalità di gestione dell'impianto;
VISTE le note del Comune PG/U 19447 e PG/U 19391 del 15-2-2007 (prot. prov. 14171/07 e 14174/07) con cui il Comune esprime parere sfavorevole al progetto in quanto non conforme alle previsioni del PRGC;
VISTA la Conferenza Tecnica ripresa in data 15-2-2007 e sospesa nuovamente per consentire al Comune di approfondire la questione nel termine concordato di 15 giorni;
VISTA la nota pervenuta in data 2-3-2007 (prot. prov. 17808/07) con cui la Ditta trasmette ulteriori chiarimenti;
VISTA la Conferenza Tecnica tenutasi 18-4-2007 in cui il tra l'altro il Comune conferma il proprio parere sfavorevole in merito alla concessione di deroga ai vincoli di distanza. La conferenza viene nuovamente sospesa invitando la ditta a presentare nuovi elaborati tecnici che in maniera più organica consentano di valutare la proposta progettuale;
VISTA la nota pervenuta in data 20-10-2008 (prot. prov. 116467/08) con cui la Ditta trasmette nuove integrazioni prevedendo l'eliminazione di tutte le attività meccaniche di vagliatura e triturazione e lo spostamento dell'area di deposito. La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica sulle attività di messa in riserva di rifiuti destinati al recupero;
- Tavola 1 - Autorizzazione per attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti destinati al riutilizzo: documentazione di variante;
- Tavola 2 - Autorizzazione deposito rifiuti - pianta, prospetto e sezione;
- Tavola 3 - planimetria generale;
- Preso atto che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 25-11-2008 ha ritenuto di approvare il progetto così come modificato con le seguenti prescrizioni:
- come prescritto dall'ASS e previsto da specifica ordinanza sindacale dovranno essere presi tutti i presidi per evitare ristagni d'acqua e la proliferazione della zanzara tigre. In tal senso si ritiene di prescrivere che gli stalli di stoccaggio vengano coperti ogni notte (non solo se piove);
- si prescrive che la parte scoperta antistante gli stalli venga costantemente mantenuta pulita dal sale eventualmente sversato durante le operazioni di carico e scarico onde evitare, per quanto possibile, che tali residui vengano dilavati e convogliati in fognatura;
- Preso atto che la Conferenza Tecnica ha valutato i seguenti fattori favorenti per la concessione della deroga ai vincoli di distanza previsti dalla pianificazione regionale:
- l'impianto è ubicato in zona a destinazione produttiva (ZAU) con viabilità adeguata al traffico pesante;
- i rifiuti non producono odore;
- si prevedono livelli di rumore nei limiti, inferiori a 65 dBA equivalenti;
- non si prevedono emissioni in atmosfera;
- il sito è ubicato in zona baricentrica rispetto al territorio regionale e provinciale;

RICHIAMATO l'art. 5, comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 5, comma 12 del D.P.G.R. 01/Pres., il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilita' dei lavori";
RICHIAMATA la deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 che, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati prevista Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006 sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza Tecnica, secondo i criteri contenuti nell'Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali (approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);
RITENUTO di autorizzare la realizzazione e gestione dell'impianto in progetto con le prescrizioni espresse dalla Conferenza Tecnica;
RITENUTO di concedere deroga ai vincoli di distanza previsti dal Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006;
RITENUTO ai sensi dell'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998 n. 01/Pres. di nominare collaudatore dell'opera, l'ing. Nicola Piutti di Tricesimo;
RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai

sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto presentato dalla Ditta "Autotrasporti Chiarcosso S.r.l." con sede legale a Pasian di Prato (UD) in Via Campoformido, 94 (C.F. IT00626670301) per un impianto di stoccaggio di rifiuti di cloruro di sodio e di pneumatici fuori uso da realizzarsi in Via Oderzo a Udine;
2. di concedere deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dal Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres. del 20-11-2006;
3. di autorizzare la "Autotrasporti Chiarcosso S.r.l." alla realizzazione dell'impianto e delle opere, secondo quanto previsto dagli ultimi elaborati progettuali presentati con le seguenti prescrizioni contenute nel parere della Conferenza Tecnica:
§ come prescritto dall'ASS e previsto da specifica ordinanza sindacale dovranno essere presi tutti i presidi per evitare ristagni d'acqua e la proliferazione della zanzara tigre. In tal senso si ritiene di prescrivere che gli stalli di stoccaggio vengano coperti ogni notte (non solo se piove);
§ si prescrive che la parte scoperta antistante gli stalli venga costantemente mantenuta pulita dal sale eventualmente sversato durante le operazioni di carico e scarico onde evitare, per quanto possibile, che tali residui vengano dilavati e convogliati in fognatura;
4. di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998 n. 01/Pres, l'ing. Nicola Piutti, piazza Libertà 8, Tricesimo. Ad avvenuta conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che costituirà il presupposto per l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio che verrà rilasciata con atto successivo secondo quanto previsto dal DPGR 01/pres del 2-1-1998;
5. che prima di avviare l'impianto la Ditta dovrà acquisire l'autorizzazione allo scarico da parte del gestore della rete fognaria ed il Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco;
6. che le operazioni ammesse sono la messa in riserva (R13) di rifiuti di cloruro di sodio provenienti dalla salatura nell'industria delle carni (CER 02.02.99) e di pneumatici fuori uso (CER 16.01.03);
7. che l'impianto è costituito da una piattaforma in cls di 20,0 x 69,3 (mq 1.386) sulla quale sono stati ricavati, tramite strutture divisorie prefabbricate, 4 stalli di stoccaggio, 1 per il sale e tre per gli pneumatici, dotati di un sistema di copertura realizzato con teli impermeabili di tipo pesante vincolati ad arrotolatori;
8. che la capacità di stoccaggio massimo istantaneo, compresi eventuali semirimorchi coperti in assetto da viaggio o parzialmente carichi, è di 100 t per il sale e di 200 t per gli pneumatici fuori uso. La messa in riserva di ogni singola partita di rifiuti non dovrà superare i 12 mesi;
9. che la presente autorizzazione ha validità 10 anni ed è subordinata al rinnovo del contratto di locazione;
10. che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;
11. di precisare che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;
12. di notificare il presente provvedimento al Legale rappresentante pro-tempore della "Autotrasporti Chiarcosso S.r.l." con sede legale a Pasian di Prato (UD) in Via Campoformido, 94;
13. di trasmettere copia della presente ai soggetti di seguito indicati:

- Sindaco del Comune di Udine;
- Direzione regionale dell'ambiente - Servizio disciplina gestione rifiuti Trieste;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A. - F.V.G., Dipartimento Provinciale di Udine;

14. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
15. di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003 n. 21.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

09_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 09-95_001

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 22.04.2009 n. 95. DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres. del 02.01.1998. Ditta LIF Spa approvazione progetto di adeguamento al DLgs.36/03 della discarica di 2 categoria tipo A sita in Comune di Remanzacco, località Cerneglons.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29.04.2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 5-2-1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13-1-2003 e succ. mod. int. emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres. "Legge Regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che: "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO l'art. 4 della L.R. n. 15 del 18-7-2005, come modificato dall'art. 1 della L.R. 32 del 23-12-2005;
VISTO il D.P.R. n. 266/Pres. del 11-8-2005 e succ. mod. int. che aggiorna, in attuazione all'art. 14 del D.Lgs. 36/2003, il regolamento DPGR 502/Pres. del 8-10-1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie delle discariche;
RICHIAMATI i principali atti relativi alla discarica:
- Autorizzazione Prot. 4893/89 del 28-11-1990 con cui il Comune di Remanzacco autorizza la LIF Srl alla apertura, realizzazione e gestione di una discarica di II categoria tipo A per materiali inerti sui terreni distinti al Fg. 22 mapp. 118-125-81-123-82-124-168, della superficie di circa 96.080 mq e della capacità di 619.631 mc. Per il ripristino dell'area si prescrivono almeno 80 cm di terreno agrario fertile (Il servizio geologico prescrive un utilizzo max del 30% di fanghi di lavaggio ghiaie);
- Autorizzazione Prot. 11946/94 del 24-10-1995 con cui il comune di Remanzacco autorizza l'accorpamento dei lotti 1 e 2 della discarica;
- Determinazione Dirigenziale n. 301/98 del 14-8-1998 con cui la Provincia voltura alla LIF SPA l'autorizzazione comunale Prot. 4893/89 del 28-11-1990 intestata alla LIF SRL e definisce l'elenco dei rifiuti ammessi in discarica;
- Determinazione Dirigenziale n. 625/98 del 23-11-1998 con cui la Provincia autorizza per 5 anni la LIF SPA all'esercizio dell'attività di recupero di fanghi cartari (codice CER 03.03.06) mediante miscelazione a terreno vegetale per la ricopertura della discarica in misura non superiore al 30% del perso del terreno;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 138/99, prot 26154/99 del 2-4-1999 con cui si definisce l'elenco dei rifiuti inerti conferibili in discarica;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 457/99, prot 26154/99 del 7-6-1999 con cui si proroga al 17-6-2000 il termine per la sistemazione del lotto 1;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 512 del 24-11-1999 con cui si autorizza lo spostamento dell'accesso carrabile della discarica;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 280/00, prot 48158/00 del 9-6-2000 con cui si proroga al 17-12-2000 il termine per la sistemazione del lotto 1;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 664/00, prot 94533/00 del 15-12-2000 con cui si proroga al 2-3-2001 il termine per la sistemazione del lotto 1;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 191/2001, prot. 19974/01 20-2-2001 con cui si rinnova l'autorizzazione alla gestione fino al 2-3-2006 e si prescrive la presentazione entro 18 mesi di un piano

di riassetto e recupero ambientale del sito;
- Nota prot. prov. 43077/02 pervenuta in data 20-5-2002 con cui la Lif Spa trasmette il Piano di riassetto e recupero prescritto dalla Determina del Dirigente Provinciale n. 191/2001.
- Nota prot. prov. 89871/03 pervenuta in data 30-9-2003 con cui la Lif Spa trasmette un piano di adeguamento ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 36/03 articolato nei seguenti capitoli:
    - relazione tecnica,
    - piano di gestione operativa,
    - piano di ripristino ambientale,
    - piano di gestione in fase post-operativa,
    - piano di sorveglianza e controllo;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 356/04, prot 79333/04 del 7-7-2004 con cui si proroga al 7-1-2005 il termine per la sistemazione del lotto 3;
- Nota prot. 37165/05 del 18-5-2005 con cui la Provincia chiede integrazioni;
- Nota prot. 47738/05 del 28-6-2005 con cui la Provincia, ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90, comunica i motivi ostativi all'approvazione del piano di adeguamento presentato;
- Nota prot. prov. 52149/05 pervenuta in data 11-7-2005 con cui la Lif Spa chiede la sospensione del procedimento di valutazione del piano di adeguamento;
- Nota prot. 52632/05 del 15-7-2005 con cui la Provincia comunica la sospensione del procedimento;
- Nota prot. prov. 16369/06 pervenuta in data 2-2-2006 con cui la Lif Spa chiede di prorogare l'autorizzazione all'esercizio fino al 31-12-2006;
- Determinazione Dirigenziale 1566 del 1-3-2006 con cui non si accoglie l'istanza di proroga e si prende atto che per quanto disposto dall'art. 17, comma 1, del D.Lgs. 36/03 così come modificato dalla L. 248/05 "le discariche già autorizzate alla data dell'entrata in vigore del presente decreto possono continuare a ricevere, fino al 31-12-2006, i rifiuti per cui sono state autorizzate";
- Nota prot. prov. 77777/06 pervenuta in data 6-10-2006 con cui la Lif Spa chiede il riavvio del procedimento di valutazione e trasmette un piano di adeguamento aggiornato e costituito dai seguenti elaborati:
    - relazione tecnica,
    - piano di gestione operativa,
    - piano di sorveglianza e controllo,
    - piano finanziario,
    - piano di gestione in fase post operativa,
    - studio di impatto ambientale,
    - tavola 1 - corografia,
    - tavola 2 - estratto di mappa,
    - tavola 3 - rilievo plani-altimetrico,
    - tavola 4 - planimetria generale,
    - tavola 5 - rete drenaggio percolato,
    - tavola 6 - planimetria assetto finale,
    - tavola 7 - sezioni costruzione invaso,
    - tavola 8 - sezioni fine coltivazione,
    - tavola 9 - particolari fondo e pareti,
    - tavola 10 - particolari argini fondo - pozzetto racc. rete percolato,
    - tavola 11 - particolari rampa di accesso all'invaso,
    - tavola 12 - particolari pozzo percolato,
    - tavola 13 - particolari copertura finale,
    - tavola 14 - locale uffici e servizi,
    - tavola 15 - vasca raccolta percolato - box prestoccaggio;
- Nota prot. 32330 del 11-5-2007 con cui la Provincia chiede di comunicare entro 15 giorni lo stato della procedura di realizzazione del monitoraggio della falda di cui all'art. 4 della a LR 15/2005 e segnala che nel caso i monitoraggi della falda non vengano conclusi in tempo utile per consentire la conclusione dell'istruttoria, il piano di adeguamento della discarica non potrà essere approvato;
- Nota prot. prov. 37590/07 pervenuta in data 29-5-2007 con cui la Lif Spa risponde alla Provincia che ritiene illegittime le richieste e intima di riavviare il procedimento;
- Nota prot. prov. 46576/07 del 2-7-2007 con cui la Provincia avvia il procedimento di valutazione ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998;
- Nota prot. prov. 59663/07 pervenuta in data 21-8-2007 con cui il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Regione FVG richiede integrazioni;
- Nota prot. 64109/07 del 7-9-2007 con cui la Provincia trasmette il progetto al Servizio Tutela Beni Paesaggistici ed al Servizio Tutela Ambienti Naturali e Fauna della Regione ritenuti competenti, in quanto la discarica ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico ed in Area di Rilevante Interesse Am-

bientale ai sensi della LR 42/04. La documentazione è stata inoltre trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia per l'espressione del parere di competenza previsto dal D.Lgs 42/2004;

- Nota prot. prov. 64181/07 pervenuta in data 7-9-2007 con cui il Comune di Remanzacco richiede integrazioni documentali;
- Nota prot. 64606/07 del 10-9-2007 con cui la Provincia richiede alla ditta integrazioni e trasmette le richieste di Regione e Comune;
- Nota prot. prov. 85910/07 pervenuta in data 19-11-2007 con cui il Servizio tutela beni paesaggistici richiede integrazioni;
- Nota prot. prov. 90220/08 pervenuta in data 14-8-2008 con cui la Lif Spa trasmette le seguenti integrazioni documentali:
  - relazione tecnica rev. 1,
  - piano di gestione operativa rev. 1,
  - piano finanziario rev. 1,
  - tavola 4 I - planimetria generale,
  - tavola 5 I - rete drenaggio percolato,
  - tavola 6 I - planimetria assetto finale,
  - tavola 7 I - sezioni costruzione invaso,
  - tavola 8 I - sezioni fine coltivazione,
  - tavola 14 I - locali uffici e servizi,
  - tavola 15 I - vasca raccolta percolato,
  - tavola 16 I - particolare parete,
  - tavola 17 I - stato attuale della discarica,
  - tavola 18 I - documentazione fotografica
- Nota prot. 91371/08 del 19-8-2008 con cui la Provincia trasmette agli enti coinvolti nel procedimento le integrazioni pervenute;

VISTE le risultanze della Conferenza Tecnica tenutasi in data 22-10-2008, che ha espresso parere non favorevole al progetto presentato in quanto:

a) Il progetto prevede il posizionamento di due locali prefabbricati oltre che di una vasca per il percolato una pesa ed un gruppo elettrogeno al di sopra della discarica in area di pertinenza fluviale classificata di massima pericolosità idraulica (P4) così come definita dal Piano Assetto Idrogeologico dell'Isonzo. Nelle norme di attuazione del succitato piano, all'Art. 15 comma 4 si dispone che "Nelle aree classificate a pericolosità idraulica molto elevata P4 è vietato ubicare strutture mobili ed immobili, anche di carattere provvisorio o precario, salvo quelle temporanee per la conduzione dei cantieri." In particolare, parte della conferenza ritiene che il progetto presentato non possa considerarsi un mero adeguamento della discarica alla normativa sopravvenuta - ammissibile a detta della Regione ai sensi dell'art. 50 della LR 16 del 2002 - ma ne costituisca una modifica sostanziale.

b) Possibili esondazioni del fiume Torre potrebbero interessare la discarica, avendo ripercussioni negative sui valori naturali dell'area golenale inclusa nell'A.R.I.A. n. 16, tutelata ai sensi della LR 42/1996.

c) Non sono stati realizzati tutti e tre i piezometri previsti LR 32/05 ed i monitoraggi della falda effettuati, quantunque positivi, non sono completi.

d) Il posizionamento e l'altezza della vasca di percolato non sono idonei.

e) L'impermeabilizzazione prevista poggia un fianco sui rifiuti, mentre, secondo una lettura rigorosa del D.Lgs 36/03, l'eventuale barriera integrativa artificiale deve essere posizionata al di sopra di una barriera geologica di origine naturale. La soluzione prevista non è accettabile in quanto si ritiene tecnicamente realizzabile un setto di separazione netto (terra armata o gabbioni) tra i lotti già coltivati e quelli da coltivare.

f) Si prevede la coltivazione del lotto 7 senza i presidi previsti dal D.Lgs 36/03.

g) La documentazione presentata è incompleta in quanto la ditta non ha risposto in maniera puntuale alle richieste di integrazioni e manca un idoneo progetto di ripristino ambientale;

Vista la nota prot. 1465/09 del 8-1-2009 con cui la Provincia comunica alla Ditta ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

VISTA la nota pervenuta in data 21-1-2009 (prot. prov. 8887/09) con cui la ditta risponde trasmettendo la seguente documentazione integrativa:

- relazione tecnica,
- piano di ripristino ambientale,
- Relazione di calcolo terre rinforzate,
- Autorizzazione Comune di Remanzacco, prot. 4893/89 del 28-11-1990,
- Autorizzazione Direzione regionale della pianificazione territoriale P.T./5769/1.410 del 28-8-89,
- Valutazione di impatto ambientale del progetto precedentemente approvato con Autorizzazione del Comune di Remanzacco, prot. 4893/89 del 28-11-1990,

- Planimetria generale del progetto precedentemente approvato con Autorizzazione del Comune di Remanzacco, prot. n. 11946/94 del 24-10-1995,
- Planimetria generale della ricopertura e sistemazione finale progetto precedentemente approvato con Autorizzazione del Comune di Remanzacco prot. 4893/89 del 28-11-1990,
- Elenco codici CER rifiuti ammissibili in discarica,
- Tavola 4IIa - planimetria generale,
- Tavola 4IIb - planimetria generale,
- Tavola 5II - rete drenaggio percolato,
- Tavola 6II - planimetria assetto finale,
- Tavola 9II - particolari - fondo e pareti,
- Tavola 13II - particolari - copertura finale,
- Tavola 16IIa - particolari - parete adiacente area già oggetto di deposito rifiuti,
- Tavola 16IIb - particolari - parete adiacente area già oggetto di deposito rifiuti,
- Tavola 19II - Planimetria ripristino finale,

VISTE le risultanze della Conferenza Tecnica tenutasi in data 4-2-2009 che ha espresso parere favorevole al progetto così come da ultimo modificato con le seguenti prescrizioni:
a) la soluzione prospettata per il ripristino ambientale (piantumazione macchie arbustive) va estesa anche alle parti non ancora ripristinate (parte lotto 1, lotto 2 e 3) alle quali secondo il progetto del 1989 si prevede un banale impianto di alberature;
b) circa la siepe in ligustro si propone di valutare la messa a dimora di più specie vegetali, da mantenere il più possibile al termine dei lavori;
c) in una eventuale fase di gestione operativa la siepe perimetrale in lauro-ceraso venga sostituita con una siepe in ligustro (ligustrum volgare) come proposto a pag. 8 della relazione tecnica di gennaio 2009;
d) non risulta presente nella documentazione presentata un cronoprogramma con l'indicazione della tempistica necessaria alla saturazione dei volumi residui ed al ripristino dell'area: si dovrà comunque giungere alla chiusura della discarica nel minor tempo possibile e la fase di ripristino di ogni lotto dovrà iniziare contestualmente con la fase di avvio del riempimento del lotto successivo, al fine di consentire un rapido inserimento ambientale e paesaggistico dell'impianto;
e) prima dell'inizio delle operazioni di ripristino, dovrà essere data comunicazione al servizio tutela ambienti naturali e fauna se l'intervento per la costituzione della superficie prativa a magredo evoluto avverrà mediante trapianto del cotico erboso da aree a prato stabile (indicandone la provenienza) oppure mediante l'utilizzo di miscugli da semina con essenze di prato stabile; in quest'ultimo caso dovrà essere specificato presso quale operatore verrà reperito il seme e le specie utilizzate.
f) in corrispondenza della scarpata di rifiuti dovrà essere realizzato il proposto setto divisorio in terra armata (soluzione b). si prescrive inoltre che per l'impermeabilizzazione di tale setto, il previsto strato a bassa conducibilità di 70 cm venga sostituito da un materassino bentonitico che garantisca una protezione equivalente;
g) l'individuazione dei codici cer ammissibili in discarica sarà definito previa valutazione con arpa;
VISTO l'incontro conclusivo tra i tecnici di Provincia ed ARPA tenutosi in data 30-3-2009 per l'individuazione dei codici CER ammissibili nella discarica secondo quanto espressamente indicato dalla Conferenza Tecnica riunitasi in data 4-2-2009;
PRESO ATTO che in detto incontro si è concluso quanto segue:

- saranno ammessi in discarica i rifiuti inerti con i seguenti codici CER: 010101, 010102, 010308, 010408, 010409, 010410, 010412, 010413, 010504, 010507, 020401, 020403, 060503, 080201, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170504, 170506, 170508, 170802, 170904, 190305, 190307, 190401, 190802, 190902, 190903, 191205, 191209, 200202,
- non saranno ammessi in discarica rifiuti fangosi con concentrazione di sostanza secca inferiore al 25%,
- per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati si prescrive, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal DM 3 agosto 2005, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506;
- non saranno ammessi in discarica rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati, in quanto si ritiene che debbano essere destinati a recupero e/o a smaltimento in diversa tipologia di impianto: 150107,

190904, 191302, 191304, 191306, 200141, 200102;
RITENUTO quindi di approvare il progetto con le modifiche pervenute in data 21-1-2009 (prot. prov. 8887/09) e le prescrizioni emerse in conferenza tecnica;
RITENUTO di subordinare l'autorizzazione all'esito favorevole del monitoraggio delle acque di falda attestato da ARPA;
RITENUTO che l'idoneità dei materiali proposti per l'impermeabilizzazione dovrà essere attestata da un laboratorio indipendente e qualificato che dovrà anche garantire la rappresentatività dei campioni analizzati;
RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 5, comma 12 del D.P.G.R. 01/Pres, il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilita' dei lavori";
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, il presente atto sarà esecutivo solo ad avvenuta acquisizione del dell'autorizzazione della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

1. di approvare ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 36/03 il piano di adeguamento della discarica sita in loc. Cerneglons in Comune di Remanzacco, sui terreni distinti al Fg. 22 mapp. 118-125-81-123-82-124-168, di proprietà della LIF S.p.a (CF 01347190306) con sede legale in via Laipacco, 4a Pradamano (UD);
2. di riclassificare ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 36/03 la discarica di seconda categoria tipo A in discarica per rifiuti inerti;
3. di autorizzare la LIF Spa alla realizzazione delle opere e alla gestione dell'impianto secondo gli elaborati progettuali presentati con le seguenti prescrizioni:
a) la soluzione prospettata per il ripristino ambientale (piantumazione macchie arbustive) va estesa anche alle parti non ancora ripristinate (parte lotto 1, lotto 2 e 3) alle quali secondo il progetto del 1989 si prevede un banale impianto di alberature;
b) circa la siepe in ligustro si propone di valutare la messa a dimora di specie vegetali da mantenere il più possibile al termine dei lavori;
c) in una eventuale fase di gestione operativa la siepe perimetrale in lauro-ceraso venga sostituita con una siepe in ligustro (ligustrum volgare) come proposto a pag. 8 della relazione tecnica di gennaio 2009;
d) non risulta presente nella documentazione presentata un cronoprogramma con l'indicazione della tempistica necessaria alla saturazione dei volumi residui ed al ripristino dell'area: si dovrà comunque giungere alla chiusura della discarica nel minor tempo possibile e la fase di ripristino di ogni lotto dovrà iniziare contestualmente con la fase di avvio del riempimento del lotto successivo, al fine di consentire un rapido inserimento ambientale e paesaggistico dell'impianto;
e) prima dell'inizio delle operazioni di ripristino, dovrà essere data comunicazione al servizio tutela ambienti naturali e fauna se l'intervento per la costituzione della superficie prativa a magredo evoluto avverrà mediante trapianto del cotico erboso da aree a prato stabile (indicandone la provenienza) oppure mediante l'utilizzo di miscugli da semina con essenze di prato stabile; in quest'ultimo caso dovrà essere specificato presso quale operatore verrà reperito il seme e le specie utilizzate.
f) in corrispondenza della scarpata di rifiuti dovrà essere realizzato il proposto setto divisorio in terra armata (soluzione b). si prescrive inoltre che per l'impermeabilizzazione di tale setto, il previsto strato a bassa conducibilità di 70 cm venga sostituito da un materassino bentonitico che garantisca una protezione equivalente;
4. la Ditta dovrà avviare entro 90 giorni il monitoraggio delle acque di falda con i modi e nei tempi che verranno stabiliti dall'ARPA. Solo a seguito dell'esito positivo del monitoraggio delle acque di falda attestato da ARPA, la ditta potrà dare avvio ai lavori di adeguamento;
5. qualora l'esito del monitoraggio delle acque di falda evidenzi situazioni di criticità, la ditta dovrà invece procedere alla messa in sicurezza di emergenza del sito e al ripristino ambientale finale, previa presentazione del progetto nel termine di 90 giorni dall'avvenuta trasmissione da parte di ARPA dei risultati del monitoraggio;

6. a seguito dell'esito positivo del monitoraggio della falda la ditta dovrà aggiornare il piano di sorveglianza e controllo. Tale documento, concordato e validato da ARPA, dovrà essere trasmesso a Provincia, Comune ed Azienda dei Servizi Sanitari;
7. la stabilità del fronte rifiuti e dell'insieme terreno di fondazione-discarica dovrà essere verificata in corso d'opera facendo particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del DM 11-3-1988;
8. l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio che verrà rilasciata con atto successivo secondo quanto previsto dal DPGR 01/pres del 2-1-1998, sarà subordinata alla trasmissione a Provincia e Comune del certificato di regolare esecuzione delle opere a conclusione di ciascuna singola fase di impermeabilizzazione dell'invaso;
9. il volume totale della discarica è rideterminato in 566.686 mc, il volume utile disponibile è di 180.015 mc ;
10. la Ditta dovrà prestare le garanzie finanziarie previste dal DPR 266/Pres del 11-8-2005 per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero e lo smaltimento delle aree adibite a discarica;
11. la gestione dell'impianto dovrà avvenire secondo il piano di gestione operativa pervenuto in data 14-8-2008 (prot. prov. 90220/08);
12. la gestione dell'impianto dopo la sua chiusura dovrà avvenire secondo il piano di gestione in fase post operativa pervenuto in data 6-10-2006 (prot. prov. 77777/06);
13. la sorveglianza e il controllo della discarica dovrà avvenire secondo il piano prescritto al punto 6;
14. il ripristino dell'area dovrà avvenire secondo il piano di ripristino ambientale pervenuto in data 21-1-2009 (prot. prov. 8887/09);
15. la ditta dovrà presentare un nuovo aggiornato piano finanziario allegandolo all'istanza di autorizzazione all'esercizio prevista dal DPGR 01/pres del 2-1-1998;
16. le operazioni di smaltimento ammesse sono il deposito nel suolo (D1) di rifiuti inerti con i seguenti codici CER: 010101, 010102, 010308, 010408, 010409, 010410, 010412, 010413, 010504, 010507, 020401, 020403, 060503, 080201, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170504, 170506, 170508, 170802, 170904, 190305, 190307, 190401, 190802, 190902, 190903, 191205, 191209, 200202;
17. non sono ammessi in discarica rifiuti fangosi con concentrazione di sostanza secca inferiore al 25%;
18. per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati si prescrive, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal DM 3 agosto 2005, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506;
19. la caratterizzazione di base, la verifica di conformità e la verifica in loco dei rifiuti dovrà essere condotta secondo quanto disciplinato agli artt. 2, 3 e 4 e dall'allegato 1 al DM 3 agosto 2005. I campioni per la verifica in loco dovranno essere prelevati secondo la seguente frequenza:
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi superiori a 20.000 tonn/anno: 1 campione/2 mesi
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 20.000 tonn/anno: 1 campione/4 mesi
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 100 tonn/anno: 1 campione/6 mesi
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi inferiori a 100 tonn/anno: 1 campione/anno

20. la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni;
21. ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs.42/2004 il presente atto diventa efficace solo ad avvenuta acquisizione dell'autorizzazione della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia;
22. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente delibera tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa ambientale;
23. il presente provvedimento dovrà essere notificato al legale rappresentante pro tempore della LIF Spa;
24. copia della presente verrà trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia - Trieste,
- Sindaco del Comune di Remanzacco,
- Direzione Regionale dell'Ambiente - Servizio disciplina gestione rifiuti - Trieste;
- Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto - Servizio

Tutela beni paesaggistici - Udine,
- Direzione regionale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna - Udine,
- A.S.S. n. 4 “Medio Friuli”, Dipartimento di Prevenzione,
- A.R.P.A. - F.V.G., Dipartimento Provinciale di Udine,

25. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del “Regolamento per la pubblicità degli atti”.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

09_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 09-115_001

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 11.5.2009 n. 115. DLgs. 152/2006, art. 208 DPGR 01/Pres. del 02.01.1998. Ditta “LIF Spa”: integrazioni al progetto di adeguamento al DLgs. 36/03 della discarica di 2ª categoria tipo A) sita in Comune di Martignacco, località Tarabanis.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 recante “Norme in materia ambientale”, in vigore dal 29.04.2006, ed in particolare la Parte Quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”, che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 5-2-1997 recante “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi”;
VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13-1-2003 e succ. mod. int. emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
VISTA la L.R. 30/87 “Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti” e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 2-1-1998 n. 01/Pres. “Legge Regionale 23/1997 - articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti”;
VISTE le risultanze della Conferenza Tecnica tenutasi in data 22-10-2008 che ha espresso parere favorevole al progetto subordinandolo al rispetto delle seguenti prescrizioni:
a) entro tre mesi la Ditta dovrà realizzare tre piezometri ed avviare il monitoraggio della falda secondo quanto disposto dall’art. 1, comma 3 della L.R. 32/05;
b) la realizzazione delle opere in progetto è subordinata all’esito positivo dei monitoraggi attestato da ARPA;
c) la Ditta dovrà presentare idonea documentazione firmata da tecnici abilitati comprensiva della soluzione tecnica proposta nella nota di risposta al 10bis ed illustrata in conferenza e del necessario rimodellamento della parte occidentale della discarica attualmente occupata dai rifiuti;
d) l’idoneità dei materiali proposti per l’impermeabilizzazione dovrà essere attestata da un ente terzo;
VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008 con cui, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica, è stato approvato, ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs. 36/03, il piano di adeguamento della discarica sita in loc. Tarabanis in Comune di Martignacco, distinta in catasto al foglio n.10 mappali n. 169-170-257, di proprietà della “LIF S.p.a.” con sede legale in via Laipacco, 4a Pradamano (UD);
VISTE le osservazioni prodotte dalla Ditta con nota pervenuta in data 5-1-2009 (prot. prov. 199/09) in merito ai contenuti della deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008;
VISTE in particolare le prescrizioni disposte al punto 3 della deliberazione:
a) la Ditta dovrà realizzare entro 90 giorni tre piezometri, di cui uno a monte e due a valle rispetto la direzione principale di falda, il cui posizionamento dovrà essere concordato con l’ARPA e dare avvio al monitoraggio delle acque di falda secondo quanto disposto dall’art. 1, co. 3 della L.R. 32/2005;
b) la realizzazione delle opere in progetto potrà avvenire solo a seguito dell’esito favorevole del monitoraggio delle acque di falda attestato da ARPA;
c) la Ditta dovrà presentare a Provincia e Comune idonea documentazione firmata da tecnici abilitati comprensiva della soluzione tecnica proposta nella nota pervenuta in data 8-9-2008 (prot. prov. 99562/08) e del necessario rimodellamento della parte occidentale della discarica attualmente occupata dai rifiuti;
d) l’idoneità dei materiali proposti per l’impermeabilizzazione dovrà essere attestata da un istituto uni-

versitario che dovrà anche garantire la rappresentatività dei campioni analizzati;
VISTA inoltre la prescrizione disposta al punto 6 della medesima deliberazione: "per la realizzazione delle opere la Ditta dovrà ottenere specifico permesso comunale presentando la documentazione prescritta al punto 3b, 3c e 3d";
VISTA la documentazione pervenuta in data 30-3-2009 (prot. prov. 48533/09) per l'ottenimento del permesso prescritto dal punto 6 della deliberazione costituita da:

- Relazione Tecnica Integrativa,
- TAV 6 II - Planimetria assetto finale,
- TAV 7 II - Sezioni costruzione invaso,
- TAV 8 II - Sezioni fine coltivazione,
- TAV 9 II - Particolari fondo e pareti,
- TAV 10 II - Particolari parete adiacente area già oggetto di deposito rifiuti,
- TAV 11 II - Particolari rampa di accesso all'invaso,
- TAV 12 II - Particolari pozzo percolato,
- TAV 13 II - Particolari copertura finale;

PRESO ATTO che con nota prot n. 4944/09 del 3-4-2009 (prot. prov. 52575/09) l'Amministrazione Comunale di Martignacco si dichiara non competente a valutare la documentazione presentata dalla "LIF S.p.a." ai sensi di quanto disposto al punto 6 della deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008;
VISTO l'esito dell'incontro tecnico tra la Provincia di Udine ed ARPA tenutosi in data 30-3-2009 per l'individuazione dei codici CER ammissibili in discarica per inerti in cui si è concluso quanto segue:

- saranno ammessi in discarica i rifiuti inerti con i seguenti codici CER: 010101, 010102, 010308, 010408, 010409, 010410, 010412, 010413, 010504, 010507, 020401, 020403, 060503, 080201, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170504, 170506, 170508, 170802, 170904, 190305, 190307, 190401, 190802, 190902, 190903, 191205, 191209, 200202;
- non saranno ammessi in discarica rifiuti fangosi con concentrazione di sostanza secca inferiore al 25%;
- per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati si prescrive, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal D.M. 3 agosto 2005, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506;
- Ritenuto pertanto opportuno, nel rispetto di quanto prescritto dalla Conferenza Tecnica del 22-10-2008, di modificare nel seguente modo le disposizioni della deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008:
- il punto 3 lettera d) viene sostituito dalla seguente prescrizione: "l'idoneità dei materiali proposti per l'impermeabilizzazione dovrà essere attestata da un laboratorio indipendente e qualificato che dovrà anche garantire la rappresentatività dei campioni analizzati",
- il punto 15 viene sostituito con la seguente disposizione: "le operazioni di smaltimento ammesse sono il deposito nel suolo (D1) di rifiuti inerti con i seguenti codici CER: 010101, 010102, 010308, 010408, 010409, 010410, 010412, 010413, 010504, 010507, 020401, 020403, 060503, 080201, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170504, 170506, 170508, 170802, 170904, 190305, 190307, 190401, 190802, 190902, 190903, 191205, 191209, 200202";
- viene aggiunto il seguente punto 15bis: "non sono ammessi in discarica rifiuti fangosi con concentrazione di sostanza secca inferiore al 25%";
- viene aggiunto il seguente punto 15ter: "per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati si prescrive, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal D.M. 3 agosto 2005, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506";

RITENUTO inoltre di approvare la documentazione progettuale presentata in data 30-3-2009 (prot. prov. 48533/09), integrata con la nota n. 57684 del 28.04.2009 in quanto corrispondente con le indica-

zioni espresse della Conferenza Tecnica;
RITENUTO di eliminare il punto 6 della deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008;
DATO atto che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
RITENUTO infine di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, al fine di garantire maggior speditezza agli iter conseguenti;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di modificare la deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008 nel seguente modo:
i) il punto 3 lettera d) viene sostituito dalla seguente prescrizione: "l'idoneità dei materiali proposti per l'impermeabilizzazione dovrà essere attestata da un laboratorio indipendente e qualificato che dovrà anche garantire la rappresentatività dei campioni analizzati";
ii) il punto 15 viene sostituito con la seguente disposizione: "le operazioni di smaltimento ammesse sono il deposito nel suolo (D1) di rifiuti inerti con i seguenti codici CER: 010101, 010102, 010308, 010408, 010409, 010410, 010412, 010413, 010504, 010507, 020401, 020403, 060503, 080201, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170504, 170506, 170508, 170802, 170904, 190305, 190307, 190401, 190802, 190902, 190903, 191205, 191209, 200202";
iii) viene aggiunto il seguente punto 15bis: "non sono ammessi in discarica rifiuti fangosi con concentrazione di sostanza secca inferiore al 25%";
iv) viene aggiunto il seguente punto 15ter: "per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati si prescrive, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal D.M. 3 agosto 2005, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506";
v) il punto 6 della deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008 viene eliminato;
2. di approvare la documentazione progettuale presentata in data 30-3-2009 (prot. prov. 48533/09), integrata con la nota n. 57684 del 28.04.2009 in quanto corrispondente con le indicazioni espresse della Conferenza Tecnica;
3. il presente provvedimento dovrà essere notificato al Legale rappresentante pro tempore della "LIF S.p.a." con sede legale in via Laipacco, 4a Pradamano (UD);
4. di dare atto che copia della presente verrà trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Sindaco del Comune di Martignacco;
- Direzione regionale dell'ambiente - Servizio disciplina gestione rifiuti - Trieste;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A. - F.V.G., Dipartimento Provinciale di Udine;

5. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
6. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 08-6215_001

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 22.10.2008, n. 6215/2008. Ditta Ifim Srl - Udine. Autorizzazione all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Udine località San Gottardo, come da Piano di adeguamento approvato con deliberazione di Giunta provinciale bb. 274/2007 e 294/2007.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s. m. i., recante "Norme in materia ambientale" (in vigore dal 29.04.2006), con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05.02.1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTA la L.R. n. 30 del 07.09.1987 e s. m. i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTA la Deliberazione del Comitato Interministeriale per i rifiuti del 27.07.1984;
VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13.01.2003 e s. m. i., emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti e il decreto ministeriale attuativo del 03.08.2005 recante nuovi "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
VISTO il D.Lgs. n. 59 del 18.02.2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ed in particolare gli artt. 142 e 146;
VISTA la L.R. n. 15/2005 e s. m. i. recante "Interventi in materia di protezione civile, ambiente, foreste, edilizia, pianificazione, viabilita' e trasporti";
VISTA la L.R. n. 25/2005 recante "Interventi in materia di edilizia, lavori pubblici, ambiente, pianificazione, protezione civile e caccia";
RICHIAMATE le deliberazioni di Giunta Provinciale n. 274 del 14.11.2007 e n. 294 del 22.11.2007 con cui, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 17 co. 4 del D.Lgs. 36/2003, dell'art. 4 della L.R. 15/2005 (come modificato dall'art. 1 della L.R. 32/2005) e dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2006, è stato approvato con prescrizioni il piano di adeguamento con variante della discarica sita nel comune di Udine, località San Gottardo, sui terreni catastalmente censiti al foglio 27, mapp. nn. 138-231-232-233-234-411 e al foglio 18, mapp. nn. 50-58 (parte)-78-109-147-149, di proprietà della ditta Ifim S.r.l. con sede legale in Comune di Udine, via Prefettura n. 13 (P.IVA 00550170302), nonché autorizzata l'esecuzione dei lavori previsti dal progetto;
VISTA la nota del 28.11.2007 prot. prov. n.88129, con cui è stato richiesto, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, il nullaosta alla Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio e il patrimonio storico artistico e etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia - Ufficio di Udine;
ACQUISITA, in data 11.12.2007 al prot. prov. n. 92007, l'autorizzazione della Soprintendenza n. 10899 del 06.12.2007 prevista dal D.Lgs. 42/2004 per l'esecuzione dei lavori di adeguamento della discarica, che ha reso le deliberazioni provinciali nn. 274/2007 e 294/2007 esecutive (art. 21 del provvedimento n. 274);
VISTA la nota del 27.12.2007 (prot. prov. n. 1035/2008), con cui la Ditta ha trasmesso la documentazione relativa alla modifica del sistema di raccolta e gestione delle acque di ruscellamento superficiale della discarica, tenuto conto delle prescrizioni contenute nelle deliberazioni provinciali (con particolare riferimento all'art. 7 dell'atto n. 274/2007), prevedendo il convogliamento per mezzo di due pozzetti e di due tubazioni interrate lungo il lato est ed ovest dell'impianto, ad una vasca di accumulo impermeabilizzata, esterna al perimetro di discarica;
VISTA la nota prot. prov. n. 6170 del 21.01.2008 di trasmissione della proposta relativa a modalità realizzative ed ubicazione del nuovo pozzo di monitoraggio, prescritto dall'art. 7 della deliberazione n. 274/2008 e s.m.i.;
PRESO ATTO di quanto comunicato dalla Ditta, ai sensi dell'art. 5 della deliberazione n. 274/2007, con lettere pervenute in data 22.01.2008 (prot. prov. n. 6295 e n. 6300) e in data 24.07.2008 (prot. prov. n. 82170), in ordine all'esecuzione dei lavori autorizzati:
- l'incarico di direttore lavori è stato affidato al dott. geol. Aldo Canziani e al geom. Cristiano Saccardo;
- i lavori di approntamento hanno avuto inizio in data 22.01.2008 e si sono conclusi in data 24.07.2008;

ACQUISITO in data 22.01.2008 (prot. prov. n.6481) il provvedimento autorizzativo prot. aut. n. 1/08/AMGA del 14.01.2008, che ha sostituito il precedente di cui al prot. aut. n. 112/07/AMGA del 09.07.2007, relativo alla realizzazione delle opere di collegamento delle acque dalla discarica al punto di recapito nella rete fognaria Comunale, come prescritto dall'art. 13 p.to 13.3) del provvedimento n. 274/2007;
ACQUISITO, con nota prot. prov. n. 8576 del 29.01.2008, l'atto di locazione di beni immobili dell'Agenzia del Demanio Rep. n. 1/atti privati prot. n. 1261/08 del 28.01.2008, prescritto dall'art. 7 della deliberazione n. 274/2007 e s.m.i.;
VISTA la nota, anticipata a mezzo fax in data 03.03.2008 (prot. prov. n. 24929), con cui la Ifim S.r.l. trasmetteva copia della polizza fidejussoria n. 064343212 emessa da Allianz S.p.a. a favore della Provincia di Udine, in attuazione all'art. 13.5) della deliberazione n. 274/2007 e s.m.i.;
VISTA la nota n. 49156 del 24.04.2008 con cui si informava la Società delle modifiche apportate all'art.

17 del D.Lgs. 36/2003 dall'art. 6 del D.L. n. 59 del 08.04.2008 recante "disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità europee";
VISTO il procedimento avviato dall'U.O. "Controlli rifiuti e acque" con nota n. 55769 del 14.05.2008, volto alla valutazione delle azioni di messa in sicurezza previste e/o adottate dalla Ifim S.r.l., a seguito della segnalazione effettuata dal Dipartimento Provinciale di Udine dell'ARPA-FVG con nota prot. n. 2836 del 20.03.2008 (registrata al prot. prov. n. 37631 del 25.03.2008) di "un modesto superamento dei valori di concentrazione ammessi in falda per il parametro manganese e la presenza di ammoniaca" evidenziato in campioni di acqua di falda prelevati in data 20.11.2007 presso la discarica in oggetto;
VISTA la successiva nota n. 58900 del 21.05.2008 con cui, al fine di effettuare ulteriori indagini sullo stato analitico della falda, sono state richieste almeno tre campagne di misurazione dei parametri delle acque di falda con frequenza quindicinale, da concordare con l'ARPA;
VISTA la lettera pervenuta in data 31.07.2008 al prot. prov. n. 84458, con cui il legale rappresentante della ditta Ifim S.r.l. chiede il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e, a tal fine trasmette, in ottemperanza all'art. 13 della deliberazione provinciale n. 274/2007 e s.m.i., la documentazione così elencata:
- Documento di presa d'atto delle modifiche imposte dal provvedimento n. 274/2007 e succ. mod. int., con allegata documentazione tecnica comprensiva di:
  - Certificato di regolare esecuzione dei lavori di approntamento datato 24.07.2008;
  - Sistema di copertura giornaliero adottato;
  - Sezione tipo degli strati di copertura adeguati in ottemperanza al D.Lgs. 36/2003;
  - Piano di sorveglianza e controllo - B (Rev. Luglio 2008)
  - Piano di gestione post-operativa - B (Rev. Luglio 2008)
- Certificato di collaudo delle opere di approntamento della discarica datato 29.07.2008;
- Autorizzazione all'allacciamento in fognatura n. 1/08/AMGA del 14.01.2008 (allegata al Certificato di regolare esecuzione);
- Autorizzazione allo scarico in fognatura n. 95/08/AMGA del 08.07.2008 (allegata al Certificato di regolare esecuzione)
- Garanzia finanziaria della società Allianz S.p.A., polizza n. 064343212 del 29.02.2008

VISTA la nota prot. prov. n. 85423 del 04.08.2008 con cui si trasmetteva all'ARPA la documentazione pervenuta, al fine di acquisire il parere di competenza, tenuto conto delle prescrizioni formulate dall'Agenzia e puntualmente riportate nelle deliberazioni n. 274/2007 e 294/2007;
VISTA altresì la nota prot. prov. n. 87675 del 08.08.2008 con cui si trasmetteva al Servizio Regionale tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico la documentazione pervenuta in data 31.07.2007, per l'acquisizione del parere di competenza ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio che, come le deliberazioni provinciali nn. 274 e 294, costituisce "autorizzazione integrata ambientale" ai sensi del D.Lgs. 59/2005;
VISTA la nota prot. n. 8203 del 29.08.2008, pervenuta al prot. prov. n. 97242 del 02.09.2008, con cui il Dipartimento Provinciale di Udine dell'ARPA trasmetteva i risultati delle tre campagne di controllo delle acque di falda effettuate nel periodo giugno-luglio, che nel primo monitoraggio confermavano il superamento del valore soglia del manganese (0.05 mg/l) e del valore di guardia (0.5 mg/l) dell'azoto ammoniacale in corrispondenza del piezometro P6 e nelle due successive campagne riscontravano un superamento consistente del paramento ammonio nei tre pozzi di valle più prossimi alla discarica (P2, P5 e P6). A commento dei valori riscontrati, l'ARPA indicava che rispetto alle valutazioni precedentemente espresse "la situazione si è mantenuta sostanzialmente invariata, confermando in sintesi una modesta alterazione diffusa, ma non una conclamata contaminazione. I controlli effettuati in luglio [...] hanno rilevato, rispetto a questa situazione che appariva stabile, un modesto innalzamento dei valori di alcuni parametri che potrebbe essere interpretato come debole segnale di peggioramento della qualità delle acque monitorate. Tale situazione si è manifestata, pur con entità lievemente diverse, in tutti i piezometri posti a valle. In concomitanza con tale evidenza si è però osservato un innalzamento del livello della falda [...]. L'osservazione che le alterazioni hanno interessato i piezometri posti a valle della discarica, che l'entità delle stesse è molto modesta e che si sovrappone al marcato innalzamento del livello di falda, suggerisce che quanto evidenziato possa essere posto in relazione proprio all'innalzamento stesso con conseguente mobilizzazione dal terreno di una contaminazione pregressa: quanto osservato infatti per diffusione ed entità non appare imputabile alla presenza di una sorgente di inquinamento attiva, puntuale e significativa. In conclusione, il quadro complessivo non appare mutato nel corso degli anni; si conferma comunque la prosecuzione del monitoraggio per i parametri più significativi e della misurazione dell'altezza della falda al fine di confermare quanto espresso in merito alle lievi alterazioni riscontrate";
RICORDATO che ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.Lgs. 59/2005 il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato dall'autorità competente Regionale, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d) del comma medesimo;

DATO ATTO che, con nota di cui al prot. prov. n. 99297 del 08.09.2008, è stata convocata la conferenza dei servizi prevista dalla L. 241/1990, con invito esteso al Servizio Regionale competente ai sensi del D.Lgs. 59/2005, al Servizio Regionale disciplina gestione rifiuti, all'ARPA-FVG e al Comune di Udine, al fine di:
- stabilire quali (eventuali) provvedimenti/prescrizioni adottare in ordine alla sopravvenuta evidenza di ammoniaca in falda di cui alla nota dell'ARPA-FVG n. 2836 del 20.03.2008;
- chiarire se, a seguito del D.L. 59/2008, convertito in L. n. 101 del 06.06.2008, il termine previsto per la realizzazione della copertura finale definitiva della discarica, originariamente fissato al 16.07.2009, sia da considerarsi o no anticipato al 01.10.2008;

VISTO il verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 23.09.2008, da cui si rileva che:
- il Direttore del Servizio Regionale tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico ha comunicato con nota prot. n. 26072 del 15.09.2008 (pervenuta al prot. prov. n. 104468 del 19.09.2008) che " …si ritiene che lo scrivente servizio non abbia competenza rispetto le problematiche segnalate";
- il Direttore del Servizio Regionale disciplina gestione rifiuti ha comunicato con nota prot. n. 26706 del 22.09.2008 (prot. prov. n. 105139 del 22.09.2008) "…non è portatore di alcun provvedimento da rilasciare alla conferenza dei servizi di cui trattasi";
- acquisizione di due memorie dell'avvocato della Ifim S.r.l. in merito all'interpretazione data all'art. 17 del D.Lgs. 36/2003, come modificato e integrato dalla L. 101/2008, di cui si dava lettura (registrate successivamente al prot. prov. n. 104858 del 22.09.2008 e n. 105748 del 23.09.2008);
- l'ARPA FVG confermava le valutazioni fornite con nota del 29.08.2008 prot. n. 8203 e rimandava al parere espresso con nota prot. n. 13799 del 22.12.2006 (integrato dalle note prot. n.13168 del 08.11.2007 e prot. n. 13297 del 12.11.2007) e alla comunicazione prot. n. 2836 del 20.03.2008;
- si rilevava che la discarica in oggetto non rispetta tutti i requisiti tecnici definiti dal D.Lgs. 36/2003, in quanto non presenta idonea impermeabilizzazione del fondo e dei fianchi; tuttavia il piano di adeguamento con variante è stato approvato attribuendo al provvedimento la valenza di autorizzazione integrata ambientale, in virtù della L.R. 32/2005 che consentiva il prosieguo dell'attività di smaltimento fino al 16.07.2009. A seguito della L. 101/2008, si pone la questione se il termine fissato per il periodo transitorio definito dal D.Lgs. 36/2003 sia stato anticipato al 01.10.2008 e conseguentemente anche il termine previsto per la chiusura definitiva della discarica in oggetto;
- si rilevava che il dirigente e l'assessore dell'Area Ambiente della Provincia avrebbero adottato le iniziative ritenute più opportune per la definizione del procedimento di autorizzazione;
- il Comune sottolineava l'opportunità della presenza della Regione per la discussione delle tematiche evidenziate e rappresentava la preoccupazione per la gestione dei rifiuti con riferimento all'impianto della ditta Net S.p.a.;

PRESO ATTO della nota prot. n. 28836/UD/INAT/2012 del 13.10.2008, pervenuta a mezzo fax il 15.10.2008 (prot. prov. n. 114514), con cui il Direttore del Servizio Regionale tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico comunica che: "…si precisa che lo scrivente Servizio, relativamente alla propria competenza in materia di autorizzazione integrata ambientale, si è già espresso in sede di conferenza tecnica convocata da codesta Provincia ai sensi del DPGR1/Pres/98";

PRESO ATTO che dall'ARPA non è ancora pervenuto il parere di competenza richiesto con nota prot. prov. n. 85423 del 04.08.2008, tenuto conto delle richieste formulate dall'Agenzia stessa e recepite nella deliberazione n. 274/2007 e s.m.i.;

RITENUTO comunque di poter rilasciare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, riservandosi di aggiornare il presente atto ai contenuti del parere definitivo dell'ARPA che eventualmente lo richiedessero;

PRESO ATTO dell'avvenuto versamento per la copertura delle spese d'istruttoria previsto dal D.P.R. n. 348/Pres./2005 e prescritto al p.to 13.6) del provvedimento n. 274/2007 e successivo n. 294/2007, effettuato da Ifim S.r.l. in data 17.10.2008 (nota n. 116317 del 20.10.2008);

VISTO che il versamento delle spese di istruttoria richieste dal Servizio Regionale Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della L.R. 2/2006 e disposto al p.to 16.9) della deliberazione provinciale n. 274/2007 e s.m.i., è subordinato all'emissione del decreto Regionale di cui all'art. 18, co. 2 del D.Lgs. 59/2005, che dovrà stabilire tariffa e modalità di liquidazione;

IN ATTESA del provvedimento regionale per il versamento delle spese d'istruttoria;

RITENUTO di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e consentire la ripresa degli smaltimenti, limitatamente ai rifiuti non pericolosi urbani, assimilati e dei residui degli impianti di bacino del territorio provinciale di Udine, per una capacità volumetrica dell'impianto pari a 78.500 mc, come da Piano di adeguamento approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale nn. 274/2007 e 294/2007 in quanto:
- le modifiche apportate all'art. 17 del D.Lgs. n.36/2003 dall'art. 6 del DL 08.04.2008, convertito nella Legge 6 giugno 2008 n.101, non riguardano la discarica della ditta Ifim s.r.l., in quanto autorizzata in data antecedente al 16 luglio 2001 (data di scadenza del termine di trasposizione della direttiva comunitaria 1999/31/CE). Pertanto, resta invariato il termine del 16.07.2009 fissato nel provvedimento di approva-

zione del piano di adeguamento di cui alla Delibera della Giunta Provinciale n. 274/2007;
- la modesta alterazione delle acque di falda, presente in tutti i pozzi posti a valle della discarica, appare come un fenomeno diffuso non riconducibile ad un inquinamento in atto, secondo quanto attestato da ARPA. Inoltre al momento attuale non emergono elementi tali da cui dedurre che l'attività di conferimento di rifiuti che si va ad autorizzare con il presente atto possa determinare condizioni di peggioramento della situazione ambientale;
- il Servizio regionale competente in materia di autorizzazione integrata ambientale non ha rilevato nessun motivo ostativo per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

RITENUTO altresì di prendere atto delle modifiche progettuali previste per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche superficiali in quanto in linea con le prescrizioni disposte dall'art. 7 della deliberazione n. 274/2007 e s.m.i;
VISTO altresì l'art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione della D. Lgs. n.267 del 28 agosto 2000, che al comma 1 recita "Spetta ai dirigenti l'adozione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti"

DETERMINA

1) di autorizzare, la ditta Ifim S.r.l. all'esercizio dell'operazione di smaltimento individuata, dall'Allegato D al D.Lgs. 152/2006, come "deposito sul o nel suolo" (D1) presso la discarica sita in comune di Udine, loc. San Gottardo, sui terreni censiti al foglio 27, mapp. nn. 138-231-232-233-234-411 e al foglio 18, mapp. nn. 50-58 (parte)-78-109-147-149 del Catasto comunale, per una capacità volumetrica pari a 78.500 metricubi, come da Piano di adeguamento approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale nn. 274/2007 e 294/2007. A questa volumetria si aggiungono ulteriori 1000 metricubi che residuavano al momento del rilascio del provvedimento provinciale n. 274 del 14.11.2007;
2) di autorizzare lo smaltimento di rifiuti non pericolosi limitatamente ai rifiuti urbani, assimilati agli urbani ed ai rifiuti speciali prodotti dagli impianti di bacino del territorio provinciale e identificati dai codici del Catalogo europeo dei rifiuti (cer 2002), purchè a "basso contenuto" di sostanza organica, così come di seguito indicato:
2.1) fino al 31 dicembre 2008, salvo eventuali ulteriori proroghe dei termini di cui all'art. 17, co. 1 del D.Lgs. 36/2003, purchè nel rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui alla D.C.I. del 27 luglio 1984 e fatte salve le limitazioni indicate in "Descrizione" i seguenti rifiuti:

ID.	CER 2002		Descrizione
	Classe	15	RIFIUTI D'IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
	Sottoclasse	15 01	*Imballaggi (esclusi i RU di imballaggio oggetto di raccolta differenziata),* ***limitamente agli scarti***
1	Codice	15 01 02	Imballaggi in plastica
2	Codice	15 01 04	Imballaggi metallici
3	Codice	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
4	Codice	15 01 07	Imballaggi in vetro
5	Codice	15 01 09	Imballaggi in materiale tessile
	Classe	19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÈ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
	Sottoclasse	19 08	*Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti*
6	Codice	19 08 01	Vaglio
7	Codice	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
	Sottoclasse	19 12	*Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti*
8	Codice	19 12 04	Plastica e gomma
9	Codice	19 12 08	Prodotti tessili
10	Codice	19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR), **solo qualora non trovino collocazione in impianti dedicati al recupero energetico dei rifiuti e/o in impianti industriali per la combustione**
11	Codice	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*

ID.	CER 2002		Descrizione
	Classe	20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI EE ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRUIALI NONCHÈ DALLE ISTITUZIONI (ESCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA)
	Sottoclasse	20 01	*Rifiuti oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)*
12	Codice	20 01 10	Abbigliamento
13	Codice	20 01 11	Prodotti tessili
14	Codice	20 01 39	Plastica
15	Codice	20 01 40	Metallo
	Sottoclasse	20 02	Rifiuti prodotti da giardini e parchi
16	Codice	20 02 02	Terra e roccia
17	Codice	20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
	Sottoclasse	20 03	*Altri rifiuti urbani*
18	Codice	20 03 03	Residui dalla pulizia stradale
19	Codice	20 03 07	Rifiuti ingombranti, **limitatamente agli scarti e ai rifiuti costituiti da materiali non recuperabili**

2.2) dal 01 gennaio 2009, salvo eventuali ulteriori proroghe di legge, purchè nel rispetto dei requisiti di assimilabilità di cui al D.M. del 03 agosto 2005, i seguenti rifiuti:

ID.	CER 2002		Descrizione
	Classe	15	RIFIUTI D'IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
	Sottoclasse	15 01	*Imballaggi (esclusi i RU di imballaggio oggetto di raccolta differenziata),* ***limitamente agli scarti***
1	Codice	15 01 02	Imballaggi in plastica
2	Codice	15 01 04	Imballaggi metallici
3	Codice	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
4	Codice	15 01 07	Imballaggi in vetro
5	Codice	15 01 09	Imballaggi in materiale tessile
	Classe	19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÈ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
	Sottoclasse	19 08	*Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti*
6	Codice	19 08 01	Vaglio
7	Codice	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
	Sottoclasse	19 12	*Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti*
8	Codice	19 12 04	Plastica e gomma
9	Codice	19 12 08	Prodotti tessili
11	Codice	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*

Si precisa che ai sensi dell'art. 7 co. 1 del D.Lgs. 36/2003 è fatto obbligo di smaltire i rifiuti solo ad avvenuto trattamento preventivo, a norma dell'art. 2 co. 1 lett. h) del D.Lgs. 36/2003. Sono comunque fatte salve le esclusioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 36/2003, con particolare riferimento al divieto di smaltimento dei rifiuti aventi potere calorifico inferiore superiore a 13.000 kJ/kg. A tal fine, per i rifiuti costituiti da carta, plastiche, tessili e legno (es. cer 191204, 191212) dovrà essere fatta, ai fini dello smaltimento, la verifica di tale parametro.

3) di prendere atto della diversa soluzione progettuale messa in opera al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 7) della deliberazione provinciale n. 274/2007 modificata dalla n. 294/2007, con cui si vincolava la Ditta a realizzare le vasche di raccolta delle acque meteoriche non direttamente sul corpo discarica;

4) di poter rilasciare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, riservandosi di aggiornare il presente atto ai contenuti del parere definitivo dell'ARPA-FVG richiesto con nota del 04.08.2008 (prot. prov. n. 85423) sui contenuti della documentazione tecnica pervenuta al prot. prov. n. 84458 del 31.07.2008;

5) il presente provvedimento, come le deliberazioni di Giunta Provinciale nn. 274/2007 e 294/2007, costituisce autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005, in applicazione dell'art. 20 della L.R. 25/2005, nel rispetto delle prescrizioni misure gestionali di seguito riportate, integrate dalle prescrizioni disposte dalle deliberazioni nn. 274 e 294, nonchè dell'adozione del piano di monitoraggio e sorveglianza allegato alla nota registrata al prot. prov. n. 84458 del 31.07.2008 e riportato in allegato:

5.1) comunicare a Provincia, Regione e ARPA l'inizio dell'attività di conferimento rifiuti in discarica;
5.2) mantenere il sistema di monitoraggio e di analisi in perfette condizioni di operatività, al fine di garantire rilevazioni sempre accurate e puntuali. Pertanto dovranno essere annotate in apposito registro, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda, in possesso di idonea competenza tecnica, sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni;
5.3) presentare, con frequenza trimestrale, la relazione consuntiva prevista dall'art. 10, co.2, lett. l) del D.Lgs. 36/2003 e dal p.to 1 All.2, contenente le seguenti informazioni: p.s. medio, quantitativi e codici dei rifiuti smaltiti, peso specifico dei rifiuti abbancati, volumi dei materiali impiegati con funzione di copertura giornaliera e finale delle celle, volumetrie autorizzate residue, quantitativi di percolato e biogas prodotti, rilievo della morfologia della discarica, risultanti dal programma di sorveglianza e controllo attuato, allegando tavole grafiche rappresentative del profilo plano-altimetrico e delle sezioni della discarica in coltivazione (sulla base delle tavole 1-B e 5-B del progetto approvato con atti nn. 274/2007 e 294/2007);
5.4) trasmettere inoltre, entro il 30 aprile 2009, ai sensi dell'art. 12 co. 1 del D. Lgs. 59/2005, alla Regione e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'ARPA-FVG, una sintesi dei risultati del piano di sorveglianza e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte;
5.5) nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune, rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991;
5.6) eseguire interventi periodici per impedire la proliferazione di ratti e insetti, la dispersione di polveri, il pericolo di incendi;
5.7) verificare in loco la conformità dei rifiuti conferiti prima di procedere al loro scarico. Inoltre per i codici autorizzati con voce a specchio, dovrà essere documentata, per processo produttivo e/o per accertamento analitico, la non pericolosità del rifiuto. In caso di mancata conformità, il carico dovrà essere respinto, dandone tempestiva comunicazione agli Enti di controllo (lett. g co. 3 dell'art. 11 del D.Lgs. 36/2003).
5.8) effettuare lo scarico dei rifiuti nell'area di conferimento in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti andranno deposti in strati compattati di altezza non superiore ai 2 metri, per celle di limitata ampiezza (dimensione ca. 1500-2000 mq), separate l'una dall'altra da un arginello perimetrale di contenimento di ca. 1 metro di altezza. In corrispondenza del lato nord, il fronte rifiuti dovrà avere la minima larghezza (10-15 m) atta a consentire la lavorazione e movimentazione dei mezzi operativi in sicurezza, in attuazione a quanto previsto dal "piano di gestione operativa" allegato al progetto approvato con le deliberazioni provinciali nn. 274/2007 e 294/2007;
5.9) è fatto divieto di scaricare rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o di modalità di conduzione della discarica atti ad impedire tale dispersione;
5.10) provvedere alla copertura giornaliera dei rifiuti con materiale di idoneo spessore e caratteristiche, in modo da limitare la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori;
5.11) in caso di presenza di emissioni odorigene, provvedere a mettere in atto tutte le misure necessarie all'eliminazione del problema, dandone comunicazione, entro 48 ore dal suo manifestarsi, agli Enti preposti (ARPA FVG, ASS, Provincia e Comune) con definizione delle soluzioni tecniche adottate;
5.12) garantire interventi periodici di manutenzione della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, prevedendo la pulizia periodica delle canalette perimetrali di sgrondo delle acque meteoriche, della vasca di accumulo e delle condotte di collegamento per il convogliamento delle acque alla rete fognaria (es. ispezione linee di adduzione, verifica funzionamento pompe, controllo visivo eventuali fuoriuscite...). Gli interventi dovranno essere documentati in un apposito registro da tenersi presso l'impianto;
5.13) garantire la formazione continua e costante del personale impiegato nella gestione della discarica, anche in relazione alle eventuali situazioni di emergenza e alle mansioni di manutenzione e controllo delle apparecchiature impiegate per il monitoraggio ambientale e in generale dei presidi dell'impianto;
6) in base di quanto stabilito all'Allegato II del D.Lgs. 59/2005, il presente atto sostituisce le seguenti autorizzazioni:
- autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;

autorizzazione allo scarico ai sensi della parte III, sezione II, titolo IV del D.Lgs. 152/2006;
7) come chiarito dal Servizio Regionale Tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico con nota del 09.07.2007 prot. n. ALP.10-21884-UD/INAT/2012, l'impianto adiacente per la produzione di energia elettrica dal biogas prodotto dalla discarica non rientra nelle disposizioni di cui al presente atto, in quanto gestito da una Società diversa dalla Ifim s.r.l. e pertanto non risulta essere un'attività connessa all'attività principale di discarica;

8) di fissare la data del 16.07.2009 quale termine ultimo di realizzazione della copertura definitiva, a seguito della quale l'Amministrazione Provinciale darà attuazione alla procedura di chiusura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/2003. La discarica sarà considerata definitivamente chiusa solo quando la Provincia di Udine avrà eseguito un'ispezione finale sul sito, valutato le relazioni di cui all'art. 12 e comunicato al gestore l'approvazione della chiusura. Ai fini della chiusura e del ripristino dell'area di discarica, devono essere osservare le seguenti prescrizioni:
8.1) la realizzazione della copertura definitiva dovrà seguire un cronoprogramma dei lavori che dovrà essere predisposto ed inoltrato dalla Ditta entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento, che dovrà prevedere l'inizio delle operazioni non oltre al 1° gennaio 2009;
8.2) per la registrazione delle quote e degli assestamenti del corpo discarica, mettere in opera un sistema di cippi e capisaldi. Al fine di individuare inequivocabilmente i punti di misura, gli stessi devono essere materializzati con segnali permanenti e riferire la posizione a dei punti stabili, reperibili nelle vicinanze della discarica, da indicare in un'apposita tavola (monografia dei punti);
8.3) comunicare la data di fine conferimento dei rifiuti in discarica agli Enti: Provincia, Comune di Udine, A.S.S. n.4 "Medio Friuli" e Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A. Successivamente a questa comunicazione, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere effettuato con l'impiego di rifiuti;
8.4) al termine del conferimento dei rifiuti, provvedere alla copertura provvisoria delle aree esaurite con teli impermeabili;
8.5) il sistema di copertura, provvisoria e definitiva, deve essere oggetto di attività di controllo e di manutenzione al fine di garantire l'efficienza e l'integrità dei presidi ambientali, nonché consentire il regolare deflusso delle acque superficiali;
9) la presente autorizzazione è composta anche dall'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa;
10) ai sensi dell'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 36/2003 e del D.P.R. n. 266/Pres./2005, la garanzia finanziaria per la gestione successiva alla chiusura della discarica:
10.1) è prestata dalla Società a favore della Provincia, ad avvenuta comunicazione dell'approvazione della chiusura della discarica di cui all'art. 12 co. 3 del D.Lgs. 36/2003, anche secondo piani quinquennali rinnovabili ad ogni scadenza;
10.2) è trattenuta per almeno trent'anni dalla data di comunicazione dell'approvazione della chiusura della discarica di cui all'art. 12 co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e comunque fino a che la Provincia accerti che la discarica non comporta rischi per l'ambiente e la salute pubblica;
11) ai sensi dell'art. 6, co. 24 della L.R. 2/2006, la Società provvede, ad avvenuta entrata in vigore del decreto di cui all'art. 18, co. 2 del D.Lgs. 59/2005, a versare la tariffa relativa alle spese per le attività istruttorie e di controllo;
12) qualora la Ditta intenda procedere alla modifica di quanto previsto dal progetto approvato con deliberazioni nn. 274/2007 e 294/2007, dai provvedimenti stessi e dal presente atto, si applica quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/2005;
13) l'ARPA FVG accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente atto, unitamente alle deliberazioni di Giunta Provinciale n. 274/2007 e 294/2007, ai sensi dell'art. 11 co. 3 del D.Lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione;
14) l'ARPA comunica alla Provincia e al Servizio Regionale tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, ai sensi dell'art. 11, co. 6 del D.Lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le eventuali situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare;
15) ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 59/2005, comunica ai sensi dell'art. 11 co. 7 del decreto stesso, tali informazioni, comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione Provinciale;
16) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
17) la mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11 comma 9 del D.Lgs n. 59/2005 e l'applicazione dell'art.16 comma 2 del decreto medesimo;
18) la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il provvedimento in ottemperanza a nuove disposizioni, nel caso di accertamento di violazioni o di situazioni di pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando l'obbligo per la Ditta di adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere disposte.
Si informa che, al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia del presente atto e dei rilasciati provvedimenti autorizzativi nn. 274/2007 e 294/2007, nonché i risultati dei controlli delle emissioni sono depositati presso l'Area Ambiente della Provincia di Udine in p.zza Patriarcato n. 2 - Udine.

Il presente atto è sottoscritto digitalmente e ne viene trasmessa copia conforme ai soggetti sotto indicati:
- Ifim S.r.l.;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Udine;
- Comune di Udine;
- Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
- Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
- Servizio Tutela beni paesaggistici della Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto - Udine;
- Direzione Provinciale lavori pubblici di Udine della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP.;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 4 Medio Friuli;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G..

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

Allegato 1
Piano di monitoraggio e controllo

1) GENERALITÀ

Il piano di sorveglianza e controllo stabilisce la frequenza e le modalità di autocontrollo che devono essere adottate dal gestore dell'impianto e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni devono essere sottoscritti da personale qualificato, registrati e custoditi presso la sede dell'impianto della Società, a disposizione delle Autorità di controllo. Il personale operativo dei controlli verrà coordinato da un soggetto qualificato, indicato come Responsabile della sorveglianza e controllo.

I laboratori dove verranno eseguite le analisi previste nel presente Piano dovranno operare secondo metodiche ufficiali, inoltre tutte le apparecchiature utilizzate per i monitoraggi o i campionamenti in sito dovranno operare in vigenza dei rispettivi certificati di calibrazione.

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, A.S.S. ed ARPA-FVG con cadenza semestrale, in forma di relazione riassuntiva contenenti i dati in rilievo puntuale e in forma aggregata, sottoscritta dal Responsabile della sorveglianza e controllo.

Il presente Piano di Sorveglianza e Controllo è stato redatto in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n. 36 del 13.01.2003 e dal D.Lgs. 59 del 18.02.2005, tenuto conto delle disposizioni e prescrizioni riportate nella deliberazione Provinciale n. 274/2007 e nel parere dell'ARPA FVG formulato con note prot. n. 13799/06/SA/PA/12 del 22.12.2006, n. 13168/SA/PA/12 del 08.11.2007 e prot. n. 13297/07/SA/PA/12 del 12.11.2007.

2) RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

In tabella sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.

TABELLA 1 - SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Ifim S.r.l.	Midolini Lino
Società terze contraenti	Ditte esterne specializzate nell'effettuare campionamenti ed analisi, indipendente dal soggetto gestore dell'impianto	Laboratorio qualificato
Autorità competente	Provincia di Udine Regione Friuli Venezia Giulia	Dirigente dell'Area Ambiente Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Dipartimento provinciale di Udine

3) ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

Tutti i dati misurati devono essere archiviati presso gli uffici della discarica e mantenuti a disposizione per il controllo degli organi di vigilanza. I dati delle misure di livello verranno poi compresi nella relazione trimestrale sullo stato dei monitoraggi che verrà redatta dal Responsabile della sorveglianza e controllo.

Al fine di garantire l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagna di monitoraggio, i dati di rilievo e le analisi effettuate devono essere analizzati dal Responsabile di sorveglianza e controllo, archiviati presso gli uffici della discarica e mantenuti a disposizione per il controllo degli organi di vigilanza.

Con frequenza trimestrale, il Responsabile della sorveglianza e controllo trasmetterà a Regione, Provincia e Dipartimento di Udine dell'ARPA FVG una relazione articolata con tutti i dati rilevati, l'analisi dei trend evolutivi, i commenti e le conclusioni che si possono dedurre dalla comparazione dei dati. In caso di eventi particolari o di emergenze il Responsabile della sorveglianza e controllo provvederà a redigere immediatamente una relazione dettagliata che verrà trasmessa ai citati Enti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, co. 1 del D.Lgs 59/2005, entro il 30 aprile del 2009, il gestore dovrà trasmettere alla Regione e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, una sintesi dei risultati del piano di sorveglianza e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte.

4) PARAMETRI DA MONITORARE

ACQUA

Monitoraggio acque sotterranee

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee sicuramente riconducibili alla discarica al fine di adottare le necessarie misure correttive.

Il piano di monitoraggio delle acque sotterranee prevede l'utilizzo di sei piezometri presenti nell'intorno della discarica n. 1,2,4,5,6,7.

Si allega planimetria rappresentativa della numerazione ed ubicazione dei piezometri (allegato A).

Nella tabella che segue si riportano i parametri da monitorare e la relativa frequenza d'analisi.

TABELLA 2 - MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

Parametri misurati	Frequenza		Piezometri in cui effettuare le misurazioni	Metodiche da adottare
	Gestione operativa	Gestione post-operativa		
pH	Trimestrale	Semestrale	Tutti i 6 piezometri indicati Inoltre il pozzo di valle n. 2 sarà dotato di una sonda multiparametrica automatica, in grado di registrare i seguenti parametri: pH, ossigeno disciolto, conducibilità elettrica, temperatura, potenziale redox e livello piezometrico. Un piezometro dovrà consentire la misura in continuo del livello di falda.	Metodiche analitiche derivate da CNR-IRSA, EPA, Iso, ASTM, etc.
Temperatura	Trimestrale	Semestrale		
Conducibilità elettrica a 20°C	Trimestrale	Semestrale		
Ossidabilità Kubel	Trimestrale	Semestrale		
Ossigeno disciolto (in mg/l e % saturazione)	Trimestrale	Semestrale		
Potenziale redox	Trimestrale	Semestrale		
BOD5	Annuale	Annuale		
TOC	Annuale	Annuale		
Ca, Na, K	Trimestrale	Semestrale		
Cloruri	Trimestrale	Semestrale		
Solfati	Trimestrale	Semestrale		
Fluoruri	Annuale	Annuale		
Bicarbonato	Trimestrale	Semestrale		
IPA	Annuale	Annuale		
Fe, Mn	Trimestrale	Semestrale		
As, Cu, Cd, Cr tot., Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	Trimestrale	Semestrale		
Cianuri	Annuale	Annuale		
Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico	Trimestrale	Semestrale		
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	Annuale	Annuale		
Fenoli	Annuale	Annuale		
Pesticidi fosforiti e totali	Annuale	Annuale		
Solventi organici aromatici	Annuale	Annuale		
Solventi organici azotati	Annuale	Annuale		
Solventi clorurati	Annuale	Annuale		
Livello piezometrico	Mensile	Semestrale		

Le date previste per gli autocontrolli della Ditta dovranno essere comunicate anticipatamente ad ARPA FVG - Dipartimento di Udine, al fine di consentire all'Agenzia di esercitare la propria attività di controllo e dopo ogni ciclo di misura, i certificati di analisi dovranno essere trasmessi al Dipartimento di Udine dell'ARPA.
Il Responsabile della sorveglianza e controllo dovrà redigere una relazione sintetica sui dati delle analisi rilevati dopo ogni misura; i dati e la relazione vengono archiviati presso gli uffici della discarica e mantenuti a disposizione per il controllo degli organi di vigilanza.
Il prelievo dei campioni di acqua da sottoporre ad analisi chimica per la determinazione dei parametri citati nel Piano di Sorveglianza e Controllo verrà effettuato nel seguente modo:
- spurgo del pozzo: prima di effettuare il prelievo del campione di acqua il pozzo verrà opportunamente spurgato in maniera tale evitare di campionare acque stagnanti nel pozzo stesso e non riferibili, come caratteristiche specifiche, a quelle della falda. Lo spurgo si effettua con l'immissione di una elettropompa sommersa di adeguata prevalenza (alimentata con gruppo elettrogeno mobile) e con il successivo pompaggio all'esterno di un quantitativo di acqua tale da rendere significativo il campione. Per valutare la significatività del campione si utilizza una sonda multiparametrica automatica in grado di rilevare, in continuo, pH, temperatura, ossigeno disciolto e conducibilità elettrica. L'acqua estratta dal pozzo mediante la pompa viene convogliata in un recipiente dove è alloggiata anche la sonda multiparametrica. Le acque da campionare si ritengono rappresentative della falda quando si verifica l'assestamento di tutti i parametri misurati dalla sonda su valori costanti;
- prelievo del campione: dopo lo spurgo si opera il lavaggio prolungato del recipiente che conterrà il campione (tipicamente un contenitore in vetro monouso con chiusura ermetica) con l'acqua proveniente dal pozzo spurgato, in seguito si riempie il contenitore con l'acqua proveniente dal pozzo spurgato. Viene annotata la temperatura dell'acqua campionata prima dell'immissione nel recipiente;
- conservazione e trasporto: il contenitore con il campione viene collocato in un portacampioni refrigerato, coibentato e protetto dalla luce. Il campione viene portato nel laboratorio di analisi nel più breve tempo possibile.

Qualora durante le fasi di esercizio o di post-esercizio della discarica si rilevassero concentrazioni dei parametri superiori ai valori di guardia riportati nella tabella che segue, la Ditta dovrà dare comunicazione ad ARPA e provvedere ad applicare la procedura indicata:
1) ripetizione nel più breve tempo possibile del campionamento in accordo con ARPA
2) qualora il superamento venga confermato, il Responsabile della sorveglianza e controllo deve dare comunicazione della situazione agli enti di controllo, nel minor tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore
3) il Responsabile di gestione provvede ad innescare le procedure di intervento previste dal piano di sorveglianza e controllo e di cui al par. 2.7.4 del Piano di Gestione Operativa approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 274/2007 e s.m.i..
Le condizioni di superamento dei valori di guardia si considerano verificate quando si riscontrano per due parametri contemporaneamente le condizioni di attivazione.
Per la gestione delle situazioni anomale, la Ditta provvederà a nominare una figura tecnica di coordinamento.
I livelli di guardia per i parametri idrochimici caratteristici della falda sono individuati nella seguente tabella. Essi potranno essere aggiornati da ARPA analizzando i dati ottenuti precedentemente.

TABELLA 3 - VALORI DI GUARDIA

Parametro	Valore di guardia	Condizioni di attivazione	Applicabilità
pH	7,0	Valori inferiori al valore di guardia	Dati da monitoraggio discontinuo e con sonda
Ossigeno disciolto (% di saturazione)	50%	Valori inferiori al valore di guardia	Dati da monitoraggio discontinuo e con sonda
Conducibilità elettrica	550 (iS/cm)	Superamento del valore di guardia	Dati da monitoraggio discontinuo e con sonda
Sodio	6 mg/l/	Superamento del valore di guardia	Dati da monitoraggio discontinuo
Potassio	3 mg/l	Superamento del valore dì guardia	Dati da monitoraggio discontinuo
Ammonio	0,5 mg/l	Superamento del valore di guardia	Dati da monitoraggio discontinuo
Cloruri	10 mg/l	Superamento del valore di guardia	Dati da monitoraggio discontinuo

Annualmente il Responsabile della gestione della discarica, il Responsabile della sorveglianza e controllo e l'ARPA provvederanno alla valutazione critica dei dati raccolti ed eventualmente alla ridefinizione dei valori di guardia.

Monitoraggio acque meteoriche di ruscellamento
Per quanto riguarda questa componente ambientale le attività di monitoraggio sono limitate alle se-

guenti operazioni riportate in tabella.

TABELLA 4 - MISURE QUALITATIVE ACQUE DI RUSCELLAMENTO

Parametri misurati	Frequenza		Punti di prelievo	Metodiche da adottare
	Gestione operativa	Gestione post-operativa		
Conducibilità elettrica	Trimestrale	Semestrale	Prelievo di due campioni medi in corrispondenza dei punti di ruscellamento delle acque superficiali	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, Iso, ASTM, etc.
Cloruri	Trimestrale	Semestrale		
Ammoniaca	Trimestrale	Semestrale		

Il Responsabile della sorveglianza e controllo dovrà redigere una relazione sintetica sui dati delle analisi rilevati dopo ogni misura; i dati e la relazione vengono archiviati presso gli uffici della discarica e mantenuti a disposizione per il controllo degli organi di vigilanza.

Monitoraggio percolato
Le attività di monitoraggio del percolato consistono nel controllo dei parametri di produzione e della composizione secondo le modalità operative riportate in tabella.

TABELLA 5 - MISURE QUALITATIVE E QUANTITATIVE DEL PERCOLATO

Parametri misurati	Frequenza		Metodiche misurazioni, campionamento e analisi
	Gestione operativa	Gestione post-operativa	
Volume del percolato prodotto all'interno dell'invaso	Settimanale	Semestrale	Misurazione dei quantitativi in stoccaggio e misurazione dei quantitativi smaltiti
Livello del percolato nel pozzo di raccolta	Settimanale	Semestrale	Freatimetro elettrico, con segnalatore ottico e acustico di precisione centimetrica
pH	Trimestrale	Semestrale	Campionamento medio del percolato presente nella vasca di raccolta Contenitore con il campione da collocare in un porta-campioni refrigerato, coibentato e protetto dalla luce e da trasportare laboratorio di analisi nel più breve tempo possibile Metodiche analitiche derivate da CNR-IRSA, EPA, Iso, ASTM, etc.
Conducibilità elettrica	Trimestrale	Semestrale	
COD	Semestrale	Semestrale	
BOD5	Semestrale	Semestrale	
Azoto totale	Annuale	Annuale	
Azoto ammoniacale	Annuale	Annuale	
Cloruri	Annuale	Annuale	
Fosforo	Annuale	Annuale	
Solfati	Annuale	Annuale	
Solfuri	Annuale	Annuale	
Idrocarburi totali	Annuale	Annuale	
Metalli: As, Cu, Cd, Cr tot, Fe, Ni, Pb, Mn, Hg, Zn, Al	Annuale	Annuale	

Per un ridotto set di parametri ARPA potrà disporre una frequenza trimestrale delle determinazioni, che al momento riguardano solo pH e conducibilità.
Considerati gli adempimenti previsti dall'autorizzazione integrata ambientale, ARPA ha disposto di effettuare in fase di gestione operativa anche i controlli sui punti critici indicati nella tabella seguente.

TABELLA 6 - PUNTI CRITICI DELL'IMPIANTO

Punti critici	Parametri		Perdite	
	Modalità	Frequenza dei controlli	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impermeabilizzazione principale	Verifica visiva all'interno dei pozzi spia	Giornaliera	Percolato	Supporto informatico
Vasca percolato	Segnalazione dalla rete spia	In continuo	Percolato	Supporto informatico

Il Responsabile della sorveglianza e controllo dovrà redigere una relazione sintetica sui dati delle analisi rilevati dopo ogni misura; i dati e la relazione vengono archiviati presso gli uffici della discarica e mantenuti a disposizione per il controllo degli organi di vigilanza.
Con cadenza quindicinale dovrà essere data comunicazione delle quantità di percolato prodotto e smaltito. La produzione di percolato dovrà essere correlata con i parametri meteoclimatici in maniera tale da effettuare un bilancio idrico del percolato, aggiornando i dati con frequenza settimanale nella fase di gestione operativa e semestrale nella fase di gestione post operativa.

EMISSIONI GASSOSE E QUALITÀ DELL'ARIA

Il D. L.vo 36/03 prevede che, per le discariche che ammettono lo smaltimento di rifiuti biodegradabili e rifiuti che contengono sostanze che possono sviluppare gas o vapori, debba essere previsto un monitoraggio sia delle emissioni gassose convogliate, sia delle emissioni diffuse nell'intorno della discarica.

Le procedure operative di monitoraggio vengono riportate di seguito, mentre per le procedure di intervento previste nel caso si verifichino situazioni di anomalia si fa rimando al paragrafo 2.7.4 del Piano di Gestione Operativa approvato con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 274/2007 e s.m.i..

Monitoraggio dei flussi gassosi convogliati.

I controlli relativi all'impianto di captazione del biogas e di produzione di energia elettrica, compresa la torcia di combustione, come riportato all'art. 7) del dispositivo, non rientrano nel presente atto in quanto competono ad una Società diversa dalla Ifim s.r.l.

La ditta Ifim S.r.l. dovrà comunque provvedere con frequenza mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post-operativa.

Monitoraggio delle emissioni di biogas diffuse

Nella tabella seguente sono specificati i parametri da analizzare e le relative frequenze in corrispondenza di due punti di campionamento da localizzare, in conformità all'allegato 2 al D.Lgs. 36/2003, lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento, a monte e a valle della discarica.

Le misure sono effettuate con l'utilizzo di idonea strumentazione per la determinazione della concentrazione in aria di idrocarburi gassosi totali ed idrocarburi metanigeni, inoltre verranno effettuati prelievi discontinui per la ricerca di composti organici solforati totali espressi come H25.

La valutazione dell'impatto delle emissioni diffuse dovrà essere effettuata con cadenze almeno annuale.

TABELLA 7 - INQUINANTI MONITORATI

Parametri	Modalità di controllo		Metodiche
	Gestione operativa	Gestione post operativa	
Metano (CH4)	Mensile	Semestrale	Metodiche analitiche derivate da CNR-IRSA, EPA, Iso, ASTM, etc.
Biossido di carbonio (CO2)	Mensile	Semestrale	
Ammoniaca (NH3)	Mensile	Semestrale	
Ossigeno (O2)	Mensile	Semestrale	
Idrogeno (H2)	Mensile	Semestrale	
Acido solforico (H2S)	Mensile	Semestrale	
Polveri totali	Mensile	Semestrale	
Mercaptani	Mensile	Semestrale	
Composti volatili	Mensile	Semestrale	

Il livello di guardia per il biogas viene individuato in uno scostamento deciso ed evidente dei valori degli idrocarburi gassosi metanigeni rispetto alla media dei valori rilevati in una settimana ininterrotta di misurazioni che dovranno essere effettuate in due punti posti nell'immediato intorno dell'invaso prima dell'inizio delle procedure di monitoraggio di routine.

Il Responsabile della sorveglianza e controllo, una volta constatato il raggiungimento del livello di guardia informa della situazione, nel minor tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore, il responsabile della gestione il quale provvede ad innescare le procedure di intervento.

PARAMETRI METEOCLIMATICI

Nella tabella vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina dotata di acquisitore automatico locale dei dati e posizionata in prossimità dell'impianto di produzione di energia elettrica posto ad ovest della discarica.

TABELLA 8 - DATI METEOCLIMATICI

Parametri	Frequenza	
	Gestione operativa	Gestione post operativa
Precipitazioni piovose	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
Temperatura dell'aria (min, max, 14 h CET)	Giornaliera	Media mensile
Direzione e velocità del vento	Giornaliera	Non richiesta
Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera	Media mensile

TOPOGRAFIA DELL'AREA
L'evoluzione morfologica della discarica viene monitorata al fine di verificare l'andamento degli assestamenti dei rifiuti e al fine di valutare la necessità o meno di interventi di ripristino superficiale.
La tabella riporta misure e frequenze da effettuare.

TABELLA 9 - CONTROLLI TOPOGRAFICI

Parametri	Frequenza	
	Gestione operativa	Gestione post operativa
Struttura e composizione della discarica	Annualmente	-
Comportamento dell'assestamento del corpo della discarica	Semestrale	Semestrale per i primi tre anni, quindi (tra il terzo e il trentesimo anno) annuale

Le misure topografiche avverranno lungo una serie di sezioni trasversali all'invaso, distanziate di 20.0 - 30.0 m ed i punti di rilievo lungo le sezioni sono distanti 20.0 - 30.0 m. Il rilievo sarà collegato ad un punto fisso.

RIFIUTI
Per i rifiuti autorizzati in ingresso all'impianto dovrà essere effettuato un controllo visivo e strumentale in conformità al D.M. del 03.08.2005.
Relativamente al percolato prodotto in discarica (CER 190703) e smaltito in impianti autorizzati, si dovrà procedere a controlli strumentali con frequenza trimestrale.
5) Interventi di controllo e manutenzione
La tabella seguente riassume gli interventi di manutenzione ordinaria delle apparecchiature fisse e mobili, nonché dei dispositivi di sicurezza da effettuare nell'area della discarica, al fine di assicurare in tutte le condizioni operative che ogni sezione impiantistica assolva alle funzioni per la quale è stata progettata. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà altresì essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.
Gli interventi dovranno essere annotati in apposito registro, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda, in possesso di idonea competenza tecnica, sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

TABELLA 10 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

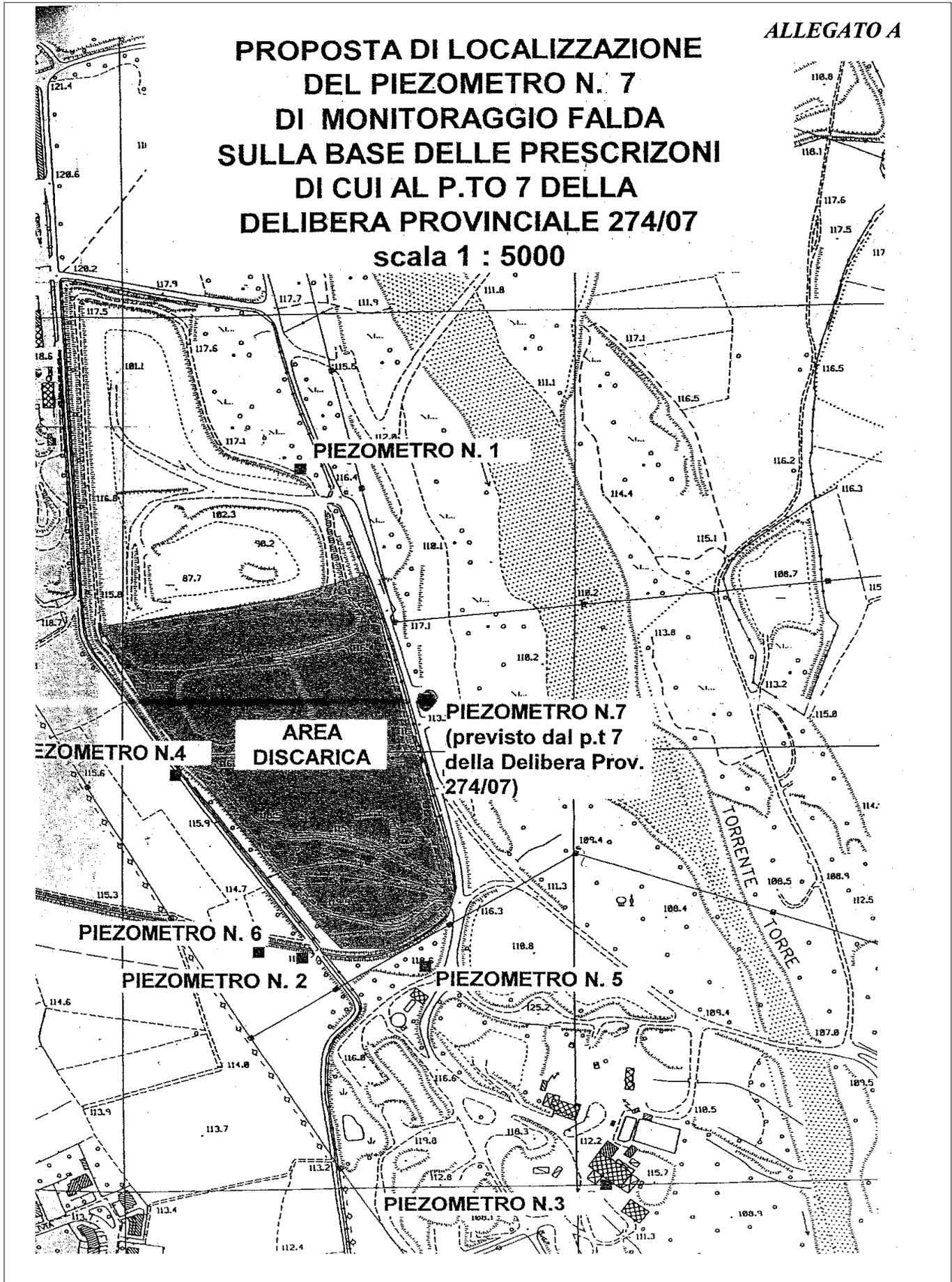
Parte d'intervento	Tipo d'intervento	Frequenza		Modalità registrazione controllo
		Gestione operativa	Gestione post operativa	
Recinzione e cancelli di accesso	Verifica ed eventuale riparazione e sostituzione delle parti danneggiate	Almeno due volte all'anno	Almeno due volte all'anno	Apposito registro o altra modalità (es. supporto informatico)
Rete di raccolta e allontanamento acque meteoriche	Pulizia delle canalette perimetrali di sgrondo delle acque meteoriche	Almeno tre interventi all'anno	Almeno tre interventi all'anno	Apposito registro o altra modalità (es. supporto informatico)
Viabilità interna ed esterna	Pulizia dell'ultimo tratto della viabilità esterna di accesso alla discarica ed al mantenimento in efficienza della viabilità interna	Almeno due interventi all'anno	Almeno due interventi all'anno	Apposito registro o altra modalità (es. supporto informatico)
Sistema di gestione percolato (tubi forati di captazione, vasca di raccolta con pompa sommersa, tubazioni di trasferimento, serbatoio superiore)	Controllo e verifica del corretto funzionamento del sistema. La manutenzione dell'impianto è gestita secondo il sistema di qualità della Ditta	Giornaliero per: - ispezione linee di adduzione del percolato al serbatoio di raccolta - verifica funzionamento pompa sommersa - controllo visivo eventuali fuoriuscite di percolato dal serbatoio di raccolta, dalle tubazioni e raccordi - controllo del livello di riempimento del serbatoio esterno di raccolta per la programmazione dei viaggi di smaltimento	156 interv/anno nei primi tre anni 52 interv/anno fino al termine della post gestione	Apposito registro o altra modalità (es. supporto informatico)
Rete di captazione, adduzione e aspirazione del biogas	Ispezione delle linee di adduzione del biogas dai pozzi/trincee alle fosse di captazione e delle fosse stesse, verifica corretto funzionamento di tutte le parti	Una volta al giorno	Ogni 2 giorni per i primi tre anni. Successivamente cadenza settimanale	Apposito registro o altra modalità (es. supporto informatico)
Pozzi di monitoraggio acque sotterranee	Verifica stato di accessibilità dei pozzi e le condizioni dei chiusini e relative serrature. Nel caso, ripristino e sostituzione delle serrature	Nel corso degli interventi di manutenzione della viabilità	Nel corso degli interventi di manutenzione della viabilità	Apposito registro o altra modalità (es. supporto informatico)
Sistema di impermeabilizzazione sommitale	Controllo dello stato del capping con interventi di sistemazione e riempimento ove necessari	-	Ameno due interventi all'anno	Apposito registro o altra modalità (es. supporto informatico)
Copertura vegetale	Verifica dello stadio di attecchimento delle piante e specifici interventi di manutenzione programmata per evitare la crescita di specie infestanti	-	Due volte all'anno lo sfalcio Una volta all'anno il controllo e la rimozione delle specie arbustive ed arboree invasive	Apposito registro o altra modalità (es. supporto informatico)

Devono essere altresì adottati i piani d'intervento di cui al punto 2.7 del Piano di gestione operativa approvato con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 274/2007 e s.m.i., al fine di assicurare un tempestivo intervento in caso di condizioni straordinarie impreviste quali allagamenti, incendi, esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente.

6) ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO
Per ottemperare a quanto previsto dall'art. 7 co. 6 e dall'art. 11 co. 3 del D.Lgs. 59/2005, la Ditta dovrà comunicare ad ARPA - Dipartimento Provinciale di Udine, almeno 15 giorni prima, l'inizio delle misurazioni in regime di autocontrollo previste sulla qualità dell'aria, del percolato, delle acque sotterranee e di ruscellamento, nonché il nominativo del laboratorio qualificato individuato dalla Ditta.
L'ARPA si riserva di presenziare agli autocontrolli ovvero ad effettuarne in proprio di sua iniziativa, secondo frequenze e modalità contenute nella tabella sotto riportata.
Nell'ambito delle attività di controllo previste dal Piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA si riserva di svolgere le attività indicate in tabella seguente, specificando che, nelle more dell'emanazione del decreto previsto dall'art 18, comma 2 del D.Lgs. 59/2005 si applicherà il vigente tariffario ARPA FVG.

TABELLA 11 - ATTIVITÀ PREVISTE A CARICO DELL'ARPA FVG

Tipologia d'intervento	Frequenza	Modalità
Controllo delle acque e sotterranee e del percolato	Almeno annuale	Verifica delle modalità con cui vengono effettuati gli autocontrolli ovvero verifica tramite campionamenti ed analisi di iniziativa ARPA, secondo i propri programmi di lavoro, con riserva di effettuare analisi anche su parametri diversi da quelli degli autocontrolli
Controllo della qualità dell'aria	Almeno annuale	Verifica delle modalità con cui vengono effettuati gli autocontrolli ovvero verifica tramite campionamenti ed analisi di iniziativa ARPA, secondo i propri programmi di lavoro, con riserva di effettuare analisi anche su parametri diversi da quelli degli autocontrolli
Controllo della gestione dei rifiuti	Almeno annuale	Verifica dell'idoneità della gestione dei rifiuti da parte della ditta
Visita ispettiva	Almeno annuale	Verifica della documentazione relativa agli interventi di controllo e manutenzione degli impianti in conformità alle condizioni dell'AIA

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 08-6215_ALL1_001

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 08-6457_001

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 30.10.2008, n. 6457/2008. Ditta Nuova Romano Bolzicco Spa - Udine. Rinnovo autorizzazione alla gestione dell'impianto di incenerimento D10 di rifiuti non pericolosi sito in via A. Volta n. 1 in Zona industriale di Manzano (UD) ai sensi dell'art. 210 del DLgs. 152/06 e smi DLgs. 133/05.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1) La ditta Nuova Romano Bolzicco Spa è autorizzata alla gestione dell'impianto di incenerimento di rifiuti non pericolosi, sito in Manzano, via Volta n. 1 su terreno catastalmente censito al foglio n. 18 mappale 276.

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 08-6921_001

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 14.11.2008, n. 6921/2008. Ditta Romanello Ambiente Srl - San Daniele del Friuli. Voltura atti autorizzativi discarica di 1 categoria sita in località Prati di S. Daniele a Campoformido (UD).

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1) Di prendere atto del trasferimento di proprietà. La titolarità delle autorizzazioni della discarica di 1 categoria sita in loc. Prati di San Daniele a Campoformido è volturata a favore della Romanello Ambiente Srl con sede legale a San Daniele del Friuli (Ud) in Via Trento Trieste n. 107/3c CF 02395490309;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 08-7085_001

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 20.11.2008, n. 7085/2008. Ditta Autodemolizioni Petean Ivana Palmira con sede legale in Ruda (UD) località La Fredda via Chiozza, 2. Ulteriore proroga termini per l'ultimazione dei lavori di adeguamento dell'impianto approvati con determinazione n. 2580 del 30.04.2008.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1) Di annullare, per i motivi esposti in premessa, la propria determinazione n. 2008/7015 del 18.11.2008 e di sostituirla integralmente con la presente;
2) Di prorogare fino al 31.12.2008 l'ultimazione dei lavori di adeguamento dell'impianto della Ditta Autodemolizioni Petean Ivana Palmira con sede legale in Ruda (Ud) loc. La Fredda, via Chiozza, 2;
3) Rimangono ferme e immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella Deliberazione di Giunta Provinciale n. 201 del 26.06.2006;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 08-7505_001

Provincia di Udine
Determina del Dirigente Area Ambiente 4.12.2008, n. 7505/ 2008. Ditta Romanello Spa Discarica di 1 categoria sita in loc. Braida a Basiliano UD - Voltura atti autorizzativi alla Romanello Ambiente Srl.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1) Di prendere atto del trasferimento di proprietà della discarica sita il loc. Braida in Basiliano e di volturare la titolarità delle autorizzazioni alla ditta Romanello Ambiente Srl con sede legale a San Daniele del Friuli (Ud) in Via Trento e Trieste n. 107/3c CF 02395490309;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 08-7579_001

Provincia di Udine
Determina del Dirigente Area Ambiente 5.12.2008, n. 7579/ 2008. Ditta Ifim Srl. Modifica dell'art. 2 dell'autorizzazione n. 6215 del 22.10.2008 all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Udine, località San Gottardo.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di modificare l'art. 2 della Determinazione Dirigenziale n. 6215 del 22.10.2008 come segue: "di autorizzare lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi limitatamente ai rifiuti urbani ed assimilati agli urbani del bacino del territorio provinciale, ed ai rifiuti speciali, identificati dai codici del Catalogo europeo dei rifiuti (cer 2002), purchè a "basso contenuto" di sostanza organica, così come di seguito indicato".

Art. 2

rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella Determinazione Dirigenziale n. 6215 del 22.10.2008.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 09-310_001

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 19.01.2009, n. 310/ 2009. Rinnovo autorizzazione esercizio unità impiantistica 1, autorizzata in origine con decreto n. 15897/1993, per l'attività di stoccaggio e trattamenti preliminari di recupero e smaltimento, all'interno dell'area d'impianto ubicata nella Zona industriale di Grions del Torre del Comune di Povoletto (UD), al fg. 33 mapp. 289 e 418 - ditta Friul Julia Appalti Srl (c.f.: 00994830305 - n. rea: ud-153970).

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di rinnovare, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006, nel rispetto delle disposizioni di cui al presente atto, l'autorizzazione all'esercizio, intestata alla Friul Julia Appalti s.r.l., dell'unità impiantistica denominata "Unità impiantistica 1" ed individuata quale "centro di stoccaggio, cernita e condizionamento volumetrico di rifiuti, per una capacità massima stoccabile pari a 350 tonnellate", interna all'area individuata al foglio 33, mappali 289 (ex. 289-290-227-304) e 418 (ex. 296-160-161-410) del Catasto del Comune di Povoletto, Zona Industriale di Grions del Torre, via G.B. Maddalena n. 25;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Anna D'Angelo

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 09-726_001

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 3.2.2009, n. 726/ 2009. Ditta Daneco Impianti Srl con sede legale in via G. Bensi, 12/5 - 20152 Milano - Impianto sito in via A. Volta, 5 - ZI Aussa Corno - 33058 S. Giorgio di Nogaro (UD) - Voltura dell'autorizzazione e integrazione dei codici attribuiti agli scarti di lavorazione autorizzati con determinazione dirigenziale n. 5042 del 20.08.2007.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di volturare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti sito in via A.Volta, 5 - Z.I. Aussa Corno - 33058 S. Giorgio di Nogaro (UD) ed identificato catastalmente al foglio 16 sez. A mappali 37, 44, 45, 46, 48, 55, 56 in San Giorgio di Nogaro UD alla Ditta DANECO IMPIANTI SRL con sede legale in via G. Bensi, 12/5 - 20152 Milano Cod. Fisc. 06345730961;

Art. 2

di integrare l'elenco dei codici CER attribuiti ai rifiuti prodotti dall'impianto dalla determinazione n. 5042

del 20.08.2007 con il CER 19 12 05 “Vetro”, ferma restando l’esclusiva responsabilità del produttore/detentore dei rifiuti per la caratterizzazione chimico fisica e l’attribuzione corretta dei codici CER;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 09-880_001

Provincia di Udine
Determina del Dirigente Area Ambiente 9.2.2009, n. 880/2009. Comune di Tarvisio. Rinnovo dell’autorizzazione all’esercizio n. 558/2004 per stoccaggio di rifiuti pericolosi (R13) costituiti da accumulatori al piombo rinvenuti sul territorio comunale CER 20 01 33.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n.30 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres.;
PREMESSO CHE
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 435/1999 prot. n. 40508 del 28 maggio 1999, il Comune di Tarvisio è stato autorizzato, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 22/1997, fino al 28 maggio 2004, all’esercizio dell’attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi costituiti da accumulatori al piombo esausti, per un quantitativo massimo di 2 mc, da effettuarsi presso l’area di proprietà del Comune sita in via Rododendro n. 11, individuata catastalmente al foglio degli allegati 1^ p.c. 18/5;
- con Determinazione del Dirigente dell’Area Ambiente n. 558/2004 del 26.11.2004 è stata rinnovata l’autorizzazione per un quantitativo massimo pari a mc. 0,75 e totali annui pari a mc. 2;

VISTA l’istanza di rinnovo dell’autorizzazione presentata dal Comune di Tarvisio in data 12.11.2008 prot. n. 20299 e registrata in data 17.11.2008 con prot. n. 130397;
VISTA la nota prot. n. 13168/2009 del 29.01.2009 con la quale è stato comunicato al Comune di Tarvisio l’avvio del procedimento per il rinnovo dell’autorizzazione all’esercizio n. 558/2004 del 26.11.2004 per stoccaggio di rifiuti pericolosi (R13) costituiti da accumulatori al piombo rinvenuti sul territorio comunale CER 20 01 33;
PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata alla richiesta di rinnovo con cui il Dirigente dell’Area Tecnica del Comune di Tarvisio dichiara che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con il provvedimento dirigenziale n. 435/99 del 28.05.1999, prorogato con determinazione n. 558/2004 e che la sede della messa in riserva è conforme alle prescrizioni di legge;
RITENUTO di pertanto di rinnovare l’autorizzazione all’esercizio rilasciata con Determinazione n. 558/2004 per un periodo di 10 anni decorrenti dalla data di scadenza della stessa e pertanto fino al 28 maggio 2019, ai sensi dell’art. 210 del D.lgs. 152/2006;
VISTO altresì l’art.37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.L.gs 18 agosto 2000 n.267, che al comma 1, recita “Spetta ai dirigenti l’attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l’Amministrazione verso l’esterno, conseguenti all’esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti”;

DETERMINA

Art. 1
di rinnovare, per i motivi indicati in premessa, la validità dell’autorizzazione rilasciata dal Dirigente dell’Area Ambiente con determinazione n. 558/2004 del 26.11.2004 con la quale il Comune di Tarvisio era stato autorizzato ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 22/97 all’esercizio dell’attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi (R13) costituiti da accumulatori al piombo esausti rinvenuti sul territorio comunale CER 20 01 33, per un quantitativo massimo pari a mc. 0,75 e totali annui pari a mc. 2 da effettuarsi presso l’area di proprietà del Comune sita in via Rododendro n. 11, individuata catastalmente al foglio degli allegati 1^, p.c. 18/5;

Art. 2
la durata dell’autorizzazione, ai sensi dell’art. 210 del D.Lgs. 152/2006 è di anni 10 decorrenti dalla data

di scadenza della autorizzazione rilasciata con determinazione dirigenziale n. 558/2004 fissata al 28 maggio 2009 ed è rinnovabile. A tal fine dovrà essere presentata apposita istanza entro 180 giorni dalla scadenza;

Art. 3

la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;

Art. 4

qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;

Art. 5

rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibile con il presente atto e/o con la vigente normativa;
Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 09-1725_001

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 12.3.2009, n. 1725/2009. DLgs. 152/2006 - Voltura titolarità dall'impresa individuale "Cecutti Valerio" a "Cecutti Srl" della determinazione n. 7638/2008 relativa alla discarica di 2ª cat. tipo a), sita in Comune di Povoletto, in località Praterie, frazione Salt (fg. 33, mappali nn. 47, 52, 54, 55, 56 e 57).

IL DIRIGENTE

(omissis)

1) di prendere atto del trasferimento d'azienda dell'impresa individuale Cecutti Valerio alla società Cecutti s.r.l. con decorrenza 26/01/2009 e conseguentemente di volturare, con la medesima decorrenza, la titolarità della determinazione dirigenziale n. 7638 del 09/12/008 relativa alla discarica di 2^ categoria tipo A), sita in Comune di Povoletto, località Praterie, frazione Salt, sui terreni censiti al foglio 33 del Catasto Comunale, mappali nn. 47, 52, 54, 55, 56 e 57, a favore di Cecutti s.r.l. (C.F. 02557700305), con sede legale che rimane invariata in via Udine n. 1 in frazione Salt del Comune di Povoletto;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 09-1747_001

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 13.3.2009, n. 1747/2009. Rinnovo autorizzazione esercizio unità impiantistica 2, autorizzata con decreto originario n. 58791/1995, per attività di stoccaggio, con operazioni di recupero e smaltimento all'interno dell'area individuata al fg. 33 mapp. 289 e 418, nella

Zona industriale di Grions del Torre del Comune di Povoletto (UD) - ditta Friul Julia Appalti Srl (c.f.: 00994830305 - n. rea: ud-153970).

IL DIRIGENTE

(omissis)

Art. 1

di rinnovare, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006, nel rispetto delle disposizioni di cui al presente atto, l'autorizzazione all'esercizio, intestata alla Friul Julia Appalti s.r.l., dell'Unità impiantistica 2 individuata quale "centro di stoccaggio, cernita e condizionamento volumetrico di rifiuti, per una capacità massima stoccabile pari a 500 tonnellate, all'interno dell'insediamento già autorizzato con decreto n. 15897/1993", nell'area individuata al foglio 33, mappali 289 (ex. 289-290-227-304) e 418 (ex. 296-160-161-410) del Catasto del Comune di Povoletto, Zona Industriale di Grions del Torre, via G.B. Maddalena n. 25;

Art. 2

la presente autorizzazione diviene efficace a partire dal 18 marzo 2009, data di scadenza della determinazione n. 166 del 16 marzo 2004 e mantiene una validità di 10 anni (18 marzo 2019);

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 09-1814_001

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 17.3.2009, n. 1814/2009. Comunità Collinare del Friuli - con sede legale in Colloredo di Monte Albano (UD). Concessione di proroga ai termini per la realizzazione di un sistema di estrazione e trattamento del biogas della discarica di 1ª categoria sita in Comune di Fagagna approvati con deliberazione n. 134 del 30.06.2008 e determinazione n. 7507 del 04.12.2008.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Art. 1

di prorogare, per le motivazioni citate in premessa, fino al 18.06.2009 il termine per la realizzazione di un sistema di estrazione e trattamento del biogas del terzo lotto della discarica di 1ª categoria, sita in Comune di Fagagna, in loc. Plasencis di proprietà del Consorzio Comunita' Collinare del Friuli;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

09_27_3_AVV_PROV UDINE DET 09-2167_001

Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area Ambiente 31.3.2009, n. 2167/2009. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02/01/1998 - Autotrasporti Chiarcosso Srl - Autorizzazione al-

l'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti di cloruro di sodio e di pneumatici fuori uso in Comune di Udine.

IL DIRIGENTE

(omissis)

1. si autorizza la ditta Autotrasporti Chiarcosso srl con sede legale a Pasian di Prato (Ud) in via Campoformido, 94 (cf it00626670301) all'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti di cloruro di sodio e di pneumatici fuori uso in via Oderzo a Udine;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Francesco Pecile

09_27_3_AVV_UFF ESPR INTERCOM AG PROT 17391 ESPROPRIO_006

Ufficio Espropri intercomunale dell'Area del Gemonese. - Gemona del Friuli (UD)

Espropri in Comune di Artegna (UD). Espropriazione degli immobili interessati dai "Lavori di sistemazione dell'intersezione fra le vie Luigi Menis, Titins, Osoppo e Micossi" - prot. n. 17391.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001, a favore del Comune di ARTEGNA, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate:

1 N.C.E.U. Fg. 5 u.i. n. 2229 di mq 78
Indennità corrisposta € 2.502,50.-
Indennità depositata € 500,50.-
Totale € 3.003,00.-
Ditta proprietaria:
ERMACORA MANLIO - ELLERO ANACLETO - MADUSSI BRUNA - ERMACORA BENEDETTA - DAICI ALDO - LIZZI LAURA - GAROFALO PAOLO - ANTIGA LIVIO - CONFAIT MEANNA

2 N.C.E.U. Fg. 5 u.i. n. 2228 di mq 30
Indennità corrisposta € 1.155,00.-
Ditta proprietaria:
STEFANUTTI ADELMA - STEFANUTTI DINA

3 N.C.E.U. Fg. 5 u.i. n. 2234 di mq 13
N.C.E.U. Fg. 5 u.i. n. 2235 di mq 26
Indennità corrisposta € 1.126,12.-
Indennità depositata € 375,38.-
Totale € 1.501,50.-
Ditta proprietaria:
RIZZI ENZO - MATTIUSSI LUISA - ANDREUSSI AUGUSTO - MADUSSI ANNA

4 N.C.E.U. Fg. 5 u.i. n. 2231 di mq 3
N.C.E.U. Fg. 5 u.i. n. 2233 di mq 2
Indennità corrisposta € 154,00.-
Indennità depositata € 38,50.-
Totale € 192,50.-
Ditta proprietaria:

ERMACORA MANLIO - ELLERO ANACLETO - MADUSSI BRUNA - ERMACORA BENEDETTA - DAICI ALDO - LIZZI LAURA - GAROFALO PAOLO - ANTIGA LIVIO - CONFAIT MEANNA - RIZZI ENZO - MATTIUSSI LUISA - ANDREUSSI AUGUSTO - MADUSSI ANNA

5 N.C.E.U. Fg. 5 u.i. n. 2236 di mq 14
Indennità corrisposta € 539,00.-
Ditta proprietaria:
ANDREUSSI AUGUSTO

6 N.C.E.U. Fg. 5 u.i. n. 2242 di mq 10
Indennità depositata € 385,00.-
Ditta proprietaria:
MATTIUSSI LUISA

7 N.C.E.U. Fg. 5 u.i. n. 2240 di mq 21
Indennità corrisposta € 808,50.-
Ditta proprietaria:
MADUSSI ANNA

8 N.C.E.U. Fg. 5 u.i. n. 2238 di mq 38
Indennità corrisposta € 1.463,00.-
Ditta proprietaria:
RIZZI ENZO

9 N.C.T. Fg. 9 mappale n. 1132 di mq 99
N.C.T. Fg. 9 mappale n. 1133 di mq 16
N.C.E.U. Fg. 9 u.i. n. 1135 di mq 115
Indennità corrisposta € 8.929,10.-
Ditta proprietaria:
ARTICO VALDI - GIORGINI LAURA

10 N.C.E.U. Fg. 9 u.i. n. 1136 di mq 47
Indennità corrisposta € 1.809,50.-
Ditta proprietaria:
CHIRICO MICHELE - STEFANUTTI SILVIA

(omissis)

Gemona del Friuli, 22 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
ESPROPRI INTERCOMUNALE:
dott. ing. Renato Pesamosca

09_27_3_CNC_AZ PSP G CHIABA CONCORSO 6 POSTI COLLABORATORE SANITARIO_025

Azienda pubblica di servizi alla persona "G. Chiaba" - San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di mobilità fra Enti.

In esecuzione della determinazione del Direttore, n. 106 del 25/06/2009, è bandito concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 6 posti di Collaboratore Sanitario - Infermiere - Cat. D - a tempo pieno e a tempo indeterminato.
SCADENZA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: 31/08/2009
l'avviso integrale del bando e lo schema di domanda sono disponibili nel sito dell'Azienda www.gchiaba.it alla pagina bandi/gare.
Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Azienda - tel. 0431 65032 - e-mail: info@gchiaba.191.it.
San Giorgio di Nogaro, 25 giugno 2009

IL DIRETTORE DELL'ENTE:
Guglielmina Comuzzi

09_27_3_CNC_ENTE REG ERDISUTS BANDO CONCORSO PRESTITI FIDUCIARI_008

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo Studio universitario - Trieste

Bando di concorso per l'erogazione di prestiti fiduciari aa 2009-2010.

Approvato con delibera del consiglio di amministrazione n. 36/2009 del 18 giugno 2009 scadenza: 30 novembre 2009

Art. 1 destinatari

Possono accedere al concorso per l'assegnazione dei prestiti fiduciari gli studenti dell'Università di Trieste, del Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste, della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste e del Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam di Trieste, i quali:

- risultino regolarmente iscritti per l'anno accademico 2009/2010 ai corsi di cui al D.M. 3 novembre 2005, ovvero:

a) al terzo e quarto anno dei corsi di laurea in Scienze della Formazione (vecchio ordinamento);
b) al terzo anno dei corsi di laurea triennale, dei corsi accademici di I livello e delle scuole superiori per mediatori linguistici;
c) agli ultimi tre anni dei corsi di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico;
d) ai corsi di laurea specialistica o magistrale e di diploma accademico di II livello;
e) ai corsi di specializzazione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo n. 368/1999;
f) ai corsi di dottorato di ricerca;
g) ai master di I e II livello (art. 3, comma 2, D.M. n. 509/1999 e art. 3, comma 9, D.M. n. 270/2004);

- siano in possesso, al momento della presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:
  1) requisiti di merito specificati al seguente articolo 2;
  2) requisito dell'onorabilità creditizia, che sarà verificata direttamente dall'Istituto di credito. Per onorabilità creditizia si intende, a titolo esemplificativo, il non aver subito fallimento, protesti, sequestri, pignoramenti e aver rimborsato in maniera puntuale e integrale le rate di altri finanziamenti ricevuti;
  3) residenza in Italia;
  4) età non superiore ad anni 30 per gli iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di laurea specialistica a ciclo unico, di laurea magistrale, nonché dei diplomi di primo e secondo livello degli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e della Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori ed età non superiore ad anni 35 per gli iscritti ai master, ai dottorati di ricerca e alle scuole di specializzazione;
- non siano beneficiari di borse di studio regionali, statali o di altro Ente pubblico (ERDISU compreso), di sussidi straordinari o di altri prestiti fiduciari. Lo studente, cui sia già stato concesso il prestito fiduciari e che risulti successivamente beneficiario della borsa di studio per lo stesso anno accademico, dovrà optare per l'uno o per l'altro beneficio. Qualora scelga la borsa di studio, il relativo importo sarà decurtato della parte di prestito già erogata ed utilizzata.

Art. 2 requisiti di merito

Possono concorrere all'assegnazione del prestito fiduciari per l'a.a. 2009/2010 gli studenti, i quali non siano mai stati iscritti come "fuori corso" o "ripetente", in possesso dei seguenti requisiti di merito:

1. STUDENTI ISCRITTI AL PRIMO ANNO DI UN CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA o LAUREA MAGISTRALE

Gli iscritti al primo anno della laurea specialistica/magistrale devono avere conseguito la laurea entro la durata normale del corso di studi.

2. STUDENTI ISCRITTI AL PRIMO ANNO DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE e DEI MASTER

Gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di dottorato di ricerca, dei corsi di specializzazione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, e dei master devono avere conseguito la laurea, la laurea specialistica/magistrale o la laurea specialistica/magistrale a ciclo unico entro la durata normale del corso.

3. STUDENTI ISCRITTI AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo devono possedere i requisiti minimi di merito riportati nella seguente tabella:

Corso di studio	Anno di corso	requisiti di merito per l'ammissione annuale al prestito (periodo massimo tre anni)	Requisiti di mantenimento
Laurea	3	80 crediti al 10/08/2009	
Laurea specialistica ciclo unico (5 anni)	3 4 5	80 crediti al 10/08/2009 135 crediti al 10/08/2009 190 crediti al 10/08/2009	135 crediti al 10/08/2010 - 190 crediti al 10/08/2011 190 crediti al 10/08/2010
Laurea specialistica ciclo unico (6 anni)	4 5 6	135 crediti al 10/08/2009 190 crediti al 10/08/2009 245 crediti al 10/08/2009	190 crediti al 10/08/2010 - 245 crediti al 10/08/2011 245 crediti al 10/08/2010
Laurea specialistica/laurea magistrale biennale	1 2	Iscrizione + 150 crediti dalla carriera precedente 30 crediti al 10/08/2009	30 crediti al 10/08/2010
Scuola di specializzazione (2 anni)	1 2	Ammissione Ammissione	Ammissione al 2° anno di corso
Scuola di specializzazione (3 anni), escluse quelle dell'area medica e sanitaria	1 2 3	Ammissione Ammissione Ammissione	Ammissione al 2° anno di corso Ammissione al 3° anno di corso
Scuola di specializzazione (4 anni), escluse quelle dell'area medica e sanitaria	2 3 4	Ammissione Ammissione Ammissione	Ammissione al 3° anno di corso Ammissione al 4° anno di corso
Scuola di specializzazione (5 anni), escluse quelle dell'area medica e sanitaria	3 4 5	Ammissione Ammissione Ammissione	Ammissione al 4° anno di corso Ammissione al 5° anno di corso
Dottorato di Ricerca (3 anni)	1 2 3	Ammissione Ammissione Ammissione	Ammissione al 2° anno di corso Ammissione al 3° anno di corso
Dottorato di Ricerca (4 anni)	2 3 4	Ammissione Ammissione Ammissione	Ammissione al 3° anno di corso Ammissione al 4° anno di corso
Master	1	Ammissione	

Art. 3 condizioni del prestito

L'ERDISU di Trieste ha stipulato una convenzione con la Banca Popolare Friuladria Spa al fine di offrire agli studenti un servizio di prestito personale a condizioni particolarmente agevolate e senza la necessità per gli stessi di fornire garanzie reali o personali di terzi.

L'importo complessivo a disposizione dell'ERDISU di Trieste per il finanziamento dei prestiti fiduciari è di euro 112.621,76, così ripartiti: euro 33.786,53 (il 30%) destinati alla garanzia dei prestiti ed euro 78.400,00 (il 70%) destinati al contributo in conto interessi, di cui il 3% destinato al fondo per il contributo in conto interessi agli studenti di Stati non appartenenti all'UE

Ai beneficiari dei prestiti fiduciari, tenuto conto degli indicatori ISEEU ed ISPEU del loro nucleo familiare, calcolati secondo le modalità stabilite per i benefici economici del Diritto allo Studio Universitario, fissati annualmente dal MIUR con apposito decreto (per l'a.a. 2009/2010 i limiti sono stabiliti, rispettivamente, nella misura di euro 19.152,97 ed euro 32.320,64), sarà concesso:

a) un contributo in conto interessi che andrà a coprire il 50 % degli interessi dovuti all'Istituto di credito ai beneficiari dei prestiti fiduciari i cui indicatori ISEEU ed ISPEU non eccedano il triplo dei limiti stabiliti annualmente dal MIUR;

b) un contributo in conto interessi che andrà a coprire il 100 % degli interessi dovuti all'Istituto di credito ai beneficiari dei prestiti fiduciari i cui indicatori ISEEU ed ISPEU non eccedano i limiti stabiliti annualmente dal MIUR.

Ai fini della concessione del contributo in conto interessi, l'ERDISU provvederà annualmente alla verifica della permanenza dei requisiti di reddito.

I tassi di interesse applicati rispettivamente sull'apertura di credito in conto corrente e sul prestito personale sono tassi variabili determinati secondo i termini dell'offerta economica dell'Istituto di credito.

La capitalizzazione degli interessi attivi e passivi dovrà essere annuale.

In ogni caso, i tassi non potranno superare la soglia stabilita dalla normativa vigente.

Gli interessi maturati per l'utilizzo della linea di credito saranno addebitati sul conto corrente e verranno capitalizzati annualmente.

Art. 4 ammontare e caratteristiche del prestito

Lo studente potrà accedere al prestito fiduciario una sola volta, salvo il caso in cui, negli anni accademici

precedenti, abbia rinunciato al prestito fiduciario concesso optando per la borsa di studio o per il sussidio straordinario erogato dall'Erdisu.
L'ammontare del prestito concedibile ad ogni studente è di euro 5.000,00 per ciascuna annualità. Lo studente può, dunque, accedere al finanziamento, in base al tipo di corso di studio, secondo le modalità riportate nella seguente tabella:

Corso di studio	Anno di corso	Importo complessivo concedibile in €
Laurea in Scienze della Formazione (V.O.)	3 4	10.000,00 5.000,00
Laurea triennale	3	5.000,00
Laurea specialistica ciclo unico (5 anni)	3 4 5	15.000,00 10.000,00 5.000,00
Laurea specialistica ciclo unico (6 anni)	4 5 6	15.000,00 10.000,00 5.000,00
Laurea specialistica	1 2	10.000,00 5.000,00
Scuola di specializzazione (2 anni)	1 2	10.000,00 5.000,00
Scuola di specializzazione (3 anni), escluse quelle dell'area medica e sanitaria	1 2 3	15.000,00 10.000,00 5.000,00
Scuola di specializzazione (4 anni), escluse quelle dell'area medica e sanitaria	2 3 4	15.000,00 10.000,00 5.000,00
Scuola di specializzazione (5 anni), escluse quelle dell'area medica e sanitaria	3 4 5	15.000,00 10.000,00 5.000,00
Dottorato di Ricerca (3 anni)	1 2 3	15.000,00 10.000,00 5.000,00
Dottorato di Ricerca (4 anni)	2 3 4	15.000,00 10.000,00 5.000,00
Master	1	5.000,00

Il finanziamento sarà erogato nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente per elasticità di cassa (art. 1842 c.c.). Tale apertura di credito dovrà essere priva di qualsiasi commissione, comprese quelle di mancato utilizzo. I prestiti saranno resi disponibili in tranches semestrali dell'importo di € 2.500,00.
Laddove il finanziamento venga erogato in più annualità, il proseguimento del prestito è automatico, salvo recesso di una delle parti e purché vengano mantenuti i requisiti di cui agli artt. 1 e 2 del presente bando.
L'importo accordato potrà essere utilizzato in più momenti e ripristinato mediante accrediti sul conto e ciò fino allo scadere del termine di validità del fido.

Art. 5 restituzione del prestito

Il rimborso del prestito fiduciario dovrà avvenire dal tredicesimo mese successivo all'erogazione dell'ultima rata e l'ammontare del finanziamento, costituente il prestito personale, sarà uguale al totale dell'esposizione debitoria del conto corrente di cui al precedente art. 4. Tale rimborso avverrà in n. 84 rate mensili posticipate (7 anni), comprensive di capitale e interessi, la cui scadenza è fissata l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese. Le rate saranno costanti per tutta la durata del rimborso.
Il "periodo ponte" di 12 mesi intercorrente tra l'erogazione del prestito e l'inizio del rimborso del piano di ammortamento decorre:
a) dall'ultima rata erogata;
b) dal venir meno dei requisiti di merito previsti dal bando. In questo caso, se durante tale periodo lo studente recupera i crediti mancanti sarà riammesso all'agevolazione e il periodo di moratoria sarà ripristinato.
Durante il "periodo ponte", lo studente non avrà addebitata alcuna rata in conto e verranno applicati unicamente gli interessi debitori, calcolati allo stesso tasso applicato sull'apertura di credito in conto corrente.
Lo studente in qualsiasi momento può decurtare o estinguere il prestito personale con semplice versa-

mento a copertura della posizione debitoria senza alcuna spesa aggiuntiva.
Nel caso di trasferimento presso Università o Istituti con sede principale ubicata in altra regione, abbandono o interruzione degli studi, lo studente dovrà provvedere a darne comunicazione all'ERDISU entro il termine perentorio di 30 giorni dal verificarsi di uno dei predetti eventi e restituire anticipatamente l'ammontare del prestito sino ad allora fruito, compresi gli interessi, se dovuti, entro 6 mesi dalla richiesta dell'Ente.
In caso di mancata comunicazione da parte dello studente del trasferimento, abbandono o interruzione degli studi, gli Enti richiederanno d'ufficio la restituzione.

Art. 6 graduatorie

Ove pervenissero richieste per la concessione del prestito in numero superiore ai fondi messi a disposizione per la costituzione di garanzie e il pagamento degli interessi, l'ERDISU provvederà alla formazione di graduatorie, sulla base degli importi della dichiarazione ISEEU/ISPEEU riferita ai redditi dell'anno 2008 in ordine crescente.
Ove pervenissero richieste per la concessione del prestito in numero inferiore ai fondi messi a disposizione per la costituzione di garanzie e il pagamento degli interessi, il presente Bando di concorso resterà in vigore fino all'esaurimento dei fondi stessi e i prestiti saranno concessi seguendo l'ordine di arrivo delle richieste. In tal caso l'ERDISU provvederà a darne comunicazione sul portale dell'Ente.
L'ERDISU di Trieste autorizzerà la banca ad erogare il finanziamento allo studente risultato beneficiario previa verifica del possesso dei requisiti di partecipazione al concorso e, nel caso di finanziamenti erogati in più annualità, del permanere dell'interesse al prestito.
Prima della comunicazione dei nominativi dei beneficiari all'istituto creditizio l'Erdisu verificherà, comunque, che gli stessi siano ancora interessati alla sottoscrizione del prestito.

Art. 7 presentazione delle domande

La domanda per concorrere all'assegnazione del prestito fiduciario deve essere presentata compilando l'apposito modulo disponibile sul sito dell'Erdisu www.erdisu.trieste.it, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità ed all'attestazione ISEEU/ISPEEU relativi al reddito ed al patrimonio dell'anno 2008, entro le ore 12.00 del 30 novembre 2009, agli sportelli dell'Erdisu, via fax al numero 040-3595352 oppure spedendo la domanda a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo ERDISU di TRIESTE Salita Monte Valerio n. 3, 34127 - TRIESTE - entro e non oltre la medesima data.
Qualora la domanda sia inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ai fini del rispetto del termine, farà fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'Erdisu entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Art. 8 esito dei concorsi

L'esito del concorso sarà reso pubblico mediante affissione delle graduatorie all'albo e sul sito internet dell'ERDISU: www.erdisu.trieste.it. Nessuna comunicazione sarà inviata per posta.
Le graduatorie provvisorie saranno affisse all'albo e pubblicate sul sito internet dell'ERDISU: eventuali istanze di revisione delle graduatorie provvisorie, indirizzate all'ERDISU, dovranno essere presentate mediante recapito diretto o via fax al n. 040 - 3595352, unitamente ad una copia fronte e retro del documento di identità, improrogabilmente entro sette giorni consecutivi dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa all'albo e sul sito internet dell'ERDISU.
Le graduatorie definitive saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet dell'ERDISU, nonché affisse all'albo dell'ERDISU.
Avverso il provvedimento di approvazione delle graduatorie definitive sarà possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, entro 60 giorni dalla pubblicazione.

Art. 9 verifiche ed accertamenti

L'ERDISU eserciterà un accurato controllo sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte dallo studente svolgendo o facendo svolgere dalle autorità competenti le verifiche necessarie, anche con controlli a campione che interesseranno annualmente almeno il 20% dei beneficiari dei prestiti fiduciari.
L'ERDISU a tal fine, oltre a poter richiedere allo studente tutta la documentazione che riterrà necessaria, svolgerà tutte le indagini che riterrà opportune per accertare la veridicità delle dichiarazioni presentate dagli studenti, assumendo informazioni presso organi ed amministrazioni competenti. Nel caso in cui dall'indagine risulti che sia stato dichiarato il falso o siano stati esibiti documenti falsi o contenenti dati falsi, sarà revocato ogni beneficio ed effettuato il recupero delle somme indebitamente corrisposte. Qualora si ravvisino estremi di reato sarà inoltrata denuncia all'Autorità giudiziaria.

Art. 10 revoca del prestito

Il prestito viene revocato a seguito del venir meno dei requisiti generali di ammissione previsti.
Lo stesso viene, inoltre, revocato con l'insorgere di eventi pregiudizievoli per il mantenimento di rapporti

bancari (sussistenza di protesti, decreti ingiuntivi, ecc).
Lo studente che ha subito la revoca non può essere riammesso al beneficio.

Art. 11 tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati), il cui testo è consultabile sul sito internet dell'ERDISU: www.erdisu.trieste.it, che l'ERDISU di Trieste, in relazione ai dati forniti per la partecipazione al concorso, raccoglie e tratta i dati dei soggetti partecipanti a tale procedura.
Il trattamento di cui sopra è volto all'elaborazione della graduatoria per l'assegnazione delle borse di studio di cui al presente bando.
Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 nonché dell'articolo 68, comma 3 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 viene creata una graduatoria dei beneficiari delle borse di studio volta a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa.
Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 18 del citato D.lgs. 196/2003.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce il presupposto necessario per consentire all'ERDISU di espletare la procedura concorsuale.
Pertanto, il mancato o l'incompleto conferimento di dati impedisce all'ERDISU di espletare la procedura concorsuale.
Fermo restando quanto previsto dal titolo IV della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, i dati forniti potranno essere comunicati e diffusi, da parte dell'ERDISU, a soggetti pubblici e privati solo nei casi previsti da norme di legge o di regolamento.
I dati verranno, altresì, comunicati alle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici che lo richiedano per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.
Il titolare del trattamento è individuato nel Direttore dell'ERDISU con sede, per la funzione, in Salita Monte Valerio 3 - 34127 Trieste.
L'interessato che conferisce i dati personali oggetto del trattamento può esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.lgs. 196/2003.

Art. 12 norme di rinvio

Per quanto non contemplato dai precedenti articoli trova applicazione la normativa nazionale e regionale in materia di diritto allo studio universitario.

Responsabile del Procedimento: dott. Massimo Zanini
Responsabile dell'Istruttoria: dott.ssa Cristiana Cattunar

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste